

IL PICCOLO

Giornale di Alessandria e Provincia

TRASCRIZIONE ARTICOLI E LETTERE

AGIREORA

ALESSANDRIA
www.agireora.org

Lettera pubblicata il 08/08/2003

Le sagre: per gli animali non sono certo... feste

Egregio direttore,

come in ogni estate, in questo periodo, non si possono non notare affissi ovunque per la città, manifesti di sagre paesane e di feste patronali. C'è la sagra del salamino o dell'agnolotto d'asino, del cinghiale, della porchetta, del coniglio, del bollito misto, del pesce, e addirittura del vitello intero! Tantissime feste, ma che "feste" certo non sono, per gli animali s'intende. In realtà uccidere animali per cibarsene, non è necessario, lo confermano i milioni di vegetariani che godono di ottima salute. Lo è ancora meno quindi per soddisfare un piacere momentaneo che costa la vita ad esseri senzienti. Le cose si possono però cambiare, basta capire che la carne non cresce sugli alberi e si stacca come la frutta, ma per prenderla occorre allevare e poi uccidere animali. Nessuno si sognerebbe mai di uccidere il proprio cane o gatto per mangiarselo, tuttavia perché non c'è alcun riguardo nei confronti di tutti gli altri animali che giacciono, già fatti a pezzi e irriconoscibili, sulle nostre mense? Primo perché crediamo sia necessario, ma così non è, come già detto prima, secondo, la spiegazione sta nella distanza che ci separa da loro (occhio non vede, cuore non duole!), anzi magari ci immaginiamo questi animali felici pascolare in verdi praterie. In questa civiltà mediatica però nessuno ci spiega che gli animali "da reddito" fanno una vita d'inferno dal primo all'ultimo giorno di vita, negli allevamenti intensivi, per finire poi al mattatoio. È una realtà troppo scomoda per parlarne. Isaac Bashevis Singer, premio Nobel per la letteratura nel 1978 e sopravvissuto all'Olocausto, scrisse: "Nei confronti degli altri esseri viventi, tutti gli uomini sono nazisti". Se non c'importa nulla della sofferenze degli animali, si pensi almeno agli effetti collaterali del consumo di carne, che produce sofferenza ad altri uomini: il consumo di carne è direttamente e in parte responsabile della fame e della sete nei paesi poveri e delle malattie del "benessere" in quelli ricchi (alcuni tipi di cancro, patologie cardiovascolari, obesità, ictus), e inquinamento e deforestazione. Riflettiamo anche su questo la prossima volta che vediamo il manifesto di una sagra che inneggia a grandi abbuffate di carne.

AgireOra - Alessandria

Lettera pubblicata il 21/10/2003

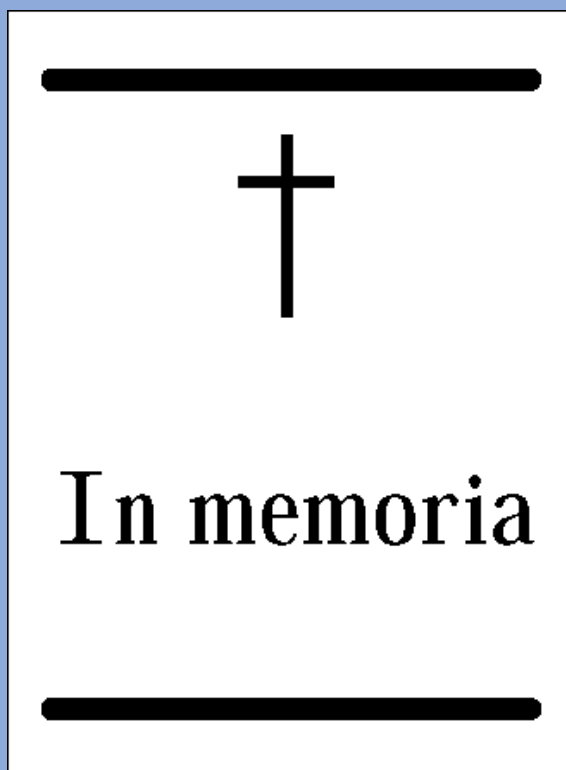
Per un attimo pensiamo agli animali del circo

Spettabile direttore,

in questi giorni la città è tappezzata di cartelli rossi e i negozi di locandine: è infatti arrivato il Circo di Mosca. È un circo con animali, come tanti altri purtroppo, ci sono tigri, leoni, elefanti, bufali, cammelli, lama, cavalli, ecc. Guardiamo però oltre le luci e i nastrini colorati tipici del circo. Proviamo per un momento ad immaginare la vita degli animali nei circhi. Nei circhi, gli animali, oltre ad essere prigionieri, spesso sottratti al loro habitat naturale e spesso tenuti in condizioni a dir poco avvilenti, sono costretti ad imparare sotto varie forme di costrizione più o meno dolorose, sia psicologicamente che fisicamente, gli esercizi che esibiscono poi come automi. Riflettiamoci per un momento: è forse naturale per un orso ballare o andare in bicicletta, o per delle foche giocare con un pallone? Per i grandi felini è naturale saltare attraverso un cerchio di fuoco, considerato anche il terrore atavico degli animali per questo elemento? Obiettivamente, crediamo che non sia naturale, e tanto meno che gli animali si divertano, come i circensi forse vorrebbero farci credere. Quando gli animali non fanno esercizi sono rinchiusi in gabbie, alcuni di loro sono incatenati, e percorrono migliaia di chilometri, da una città all'altra, stipati in container, per terra e per mare, in ogni stagione. Non è questa una palese forma di schiavitù ancora oggi ammessa? Chi mai potrebbe ragionevolmente pensare che gli animali amino stare prigionieri anziché liberi, che amino essere addestrati ed eseguire gli stupidi esercizi che insegnano loro? E che i circensi amino i loro animali? Eppure, a tutti fa comodo credere che sia così, non vedere la realtà, e così non sentirsi in colpa se portano i loro pargoli a vedere gli animali impazziti di noia e tristezza. Gli elefanti che non fanno altro che dondolare la testa sono uno spettacolo che spezza il cuore a chiunque sia capace di uscire da questo auto inganno. Lo spettacolo del circo con gli animali oltre ad essere, a nostro parere, estremamente penoso per gli animali, ridotti a fare i buffoni per noi, è anche degradante per l'essere umano, che anziché esaltare le proprie doti e virtù migliori, come fa in altri spettacoli senza animali, mostra in fin dei conti quelle peggiori in quelli con gli animali: mostrare la sua "bravura" nel piegare la volontà di altri esseri senzienti più deboli, fino a ridurli a schiavi.

Gruppo "AgireOra" di Alessandria

C'è chi si ricorda degli animali uccisi



Uno dei
Volantini
lasciati sulle
auto del
quartiere
Galimberti,
ad
Alessandria

ALESSANDRIA - Un piccolo foglietto bianco piegato in due, sulla copertina c'è una croce e una scritta nera: 'In memoria'. Sono i minuscoli volantini anonimi lasciati in alcune auto parcheggiate nelle vie del Galimberti, vicino al cimitero, nel giorno dei Defunti.

Nelle pagine interne ci sono due foto in bianco e nero: la prima raffigura un ermellino, morto e tristemente appeso per una zampa ad una trappola; nella seconda, una piccola foca, viva, dal mantello bianco fa capolino tra la neve. Da come si può immaginare, questi volantini sono stati distribuiti per commemorare una particolare categoria di vittime, spesso ignorata: gli animali. Di quelli detti «*selvaggi perché liberi*» e di quelli che «*soffrono in allevamenti senza mai conoscere la libertà*».

L'intenzione è di creare più di qualche scrupolo a chi intenda comprare - o a chi già possiede - una pelliccia. Non si può negare, infatti, che ogni anno milioni di animali subiscano violente catture e trovino la morte in modo atroce. Qualcuno, chissà quale gruppo di animalisti, ha dedicato, nel giorno dei morti, un pensiero a tutti gli splendidi esemplari massacrati in nome della vanità umana.

Alessandro Bovo

Lettera pubblicata il 03/12/2003

La cattiva usanza dell'abete di Natale

Spettabile direttore,

Ad ogni Natale si rinnova l'incivile usanza di allestire il presepe sacrificando la vita di un giovane abete che va a languire per alcune settimane in un asfissiante appartamento per poi essere gettato nel cassonetto delle immondizie. È una vergogna constatare che sia proprio la Chiesa cattolica a dare il cattivo esempio innalzando ogni anno in piazza S. Pietro un albero secolare, convinti che quell'albero sia lieto di essere sacrificato per ornare la piazza della cristianità.

Un altro cattivo esempio viene dal Comune di Roma che, a sfregio di ogni tentativo di dare specialmente alle nuove generazioni quel necessario sentimento di rispetto per la natura, usa addobbare piazza Venezia con un magnifico abete per abbellire il panorama degli umani. L'albero, come l'animale, non è una cosa morta e inanimata, ma un essere che appartiene alla famiglia dei viventi e come tale merita rispetto e protezione perché la vita è sacra in qualunque forma si manifesti.

AgireOra - Alessandria

Articolo pubblicato il 12/01/2004 a pag. 4

Proteste alla mostra dei cuccioli

ALESSANDRIA – Rappresentanti di tre associazioni che si occupano della tutela degli animali - Ata, Lida e AgireOra – hanno manifestato ieri, in piazza Michel, davanti al grande tendone che ospitava 'Eurocucciolo', mostra - mercato di cuccioli di cani e di altri animali da compagnia. Una manifestazione del tutto pacifica, attraverso la quale si intendeva invitare il pubblico a non frequentare queste iniziative, diventate in questi anni sempre più diffuse in Italia. «Purtroppo i visitatori sono stati molti - ci dice una volontaria dell'Ata - anche se poi uscendo, la maggior parte delle persone ci ha dato pienamente ragione». In sintesi le associazioni animaliste so-

stengono, infatti, che questo tipo di manifestazioni rappresentano il luogo peggiore sia per osservare che per acquistare dei cuccioli «innanzitutto perché sono privati in tenera età della loro madre e vengono portati in luoghi che non rappresentano il loro habitat naturale. Non solo - dicono dall'Ata -, spesso questi cuccioli fanno una brutta fine perché vengono sottoposti a trattamenti immunizzanti temporanei che però a distanza di tempo li rendono preda delle più comuni infezioni virali».

L'Associazione tutela animali, così come gli altri gruppi animalisti non intendono comunque darsi per vinti. «Proseguiremo la nostra opera di sensibilizzazione - ci di-

cono - e nei prossimi giorni chiederemo al sindaco di Alessandria di mettere un'ordinanza che vieti, in futuro, lo svolgersi sul territorio comunale di simili manifestazioni».

R.Z.



Protesta di rappresentanti di associazioni animaliste di fronte ad 'Eurocucciolo'

Lettera pubblicata il 14/01/2004

Cuccioli in vendita? Meglio adottarli

Spettabile direttore,

sabato 10 e domenica 11 gennaio arriverà in Alessandria Euro Cucciolo, già si vedono i manifestini affissi nelle vie del centro. Vorremo approfittare di tale evento per fare alcune nostre considerazioni. Negli ultimi anni si è diffusa in Italia la "moda" delle mostre itineranti di cani e altri animali d'affezione. In tali luoghi, cuccioli di varie specie e razze vengono messi in mostra, a scopo di lucro, sia per raccogliere denaro con la vendita del biglietto, sia per invogliare i visitatori a comparare un animale in un secondo tempo (visto che durante la mostra la vendita è vietata). Invitiamo il pubblico a riflettere sulle seguenti considerazioni, e quindi a non frequentare questi posti: gli animali non sono oggetti da usare a fini di lucro! Sebbene la vendita di animali d'affezione sia del tutto legale, costituisce a nostro parere un grave abuso nei loro confronti, per i seguenti motivi:

1. Gli animali vengono considerati alla stregua di oggetti, cose che si possono comprare, vendere e quindi gettare via quando ci si stufa. Anche a causa del commercio di animali, ogni anno aumentano i casi di abbandono.
2. Ci sono moltissimi animali nei rifugi che attendono di essere adottati: è a loro o che bisogna dare una casa, anziché far nascere nuovi animali negli allevamenti. Ogni animale in più fatto nascere appositamente è un animale abbandonato in meno che trova casa. La vita nei rifugi: anche in quelli migliori, gli animali sono costretti a star chiusi in un box o in una gabbia fino a quando una nuova famiglia non li adotterà. Molti però non saranno mai adottati, e passeranno tutta la loro vita in canile, spesso canili-lager sovraffollati, dove gli animali sono costretti a sopportare ogni genere di sofferenza, dalla mancanza di cibo e di acqua, alle malattie, alla sporcizia, alla solitudine, all'aggressione da parte di altri cani, e a sevizie.
3. Negli allevamenti di cani per la vendita al pubblico, spesso (anche se non sempre) le cagne vengono sfruttate come fabbriche di cuccioli, sfornano una cucciolata dietro l'altra. I cuccioli che rimangono invenduti in taluni casi fanno una brutta fine (quando sono troppo grandi non si vendono più).
4. Spesso i cuccioli arrivano dai paesi dell'Est, dove costano meno ma non sono curati. Dopo estenuanti viaggi, trattati come merce, arrivano nei nostri negozi, dove vengono venduti a caro prezzo. Dopo poche settimane dall'acquisto, accade spesso che i cuccioli manifestino gravi malattie, e in diversi casi ne muoiano.

5. Nel caso si tratti di criceti, cavie, topolini uccellini, questi animali vengono tenuti in gabbia, prigionieri per tutta la vita.

Pertanto, invitiamo chi ama davvero gli animali a non comprare mai un animale d'affezione, ma di adottarne uno abbandonato. Non si dovrebbe mai tenere un animale per il solo gusto di vederlo, di toccarlo, di possederlo: solo se possiamo dare una vita felice a un animale abbandonato compiamo un atto di generosità. In tutti gli altri casi si tratta di un atto di egoismo.

AgireOra - Alessandria

Articolo pubblicato il 21/01/2004 a pag. 7

In breve

☐ **Raccolta per gattile**

L'Associazione Donne di Alessandria e AgireOra organizzano per il 24 gennaio, dalle 15 alle 19, sotto i portici di corso Roma, una raccolta di materiale e fondi a favore del Gattile di Ozzano dell'Emilia, colpito da rogo doloso dovuto a un grave fatto teppistico. Si ritira ogni genere di materiale poiché la struttura è stata interamente distrutta. In particolare: medicinali non scaduti, coperte e maglioni, ciotole, trasportino e cucce, lettiere e sabbia per lettiere, asciugamani, e soprattutto crocchette e scatolette. La raccolta proseguirà fino al 15 febbraio presso 'Pelo lindo' in via Rossini 9 e nella sede dell'Associazione Donne di Alessandria in via Milano 98, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 18.30.

Lettera pubblicata il 26/01/2004

Olocausto degli animali: massacro quotidiano

Egregio direttore,

questi sono i 'Giorni della Memoria', memoria di quella immensa tragedia umana chiamata con una parola 'Olocausto': lo sterminio di milioni di esseri umani ad opera di altri esseri umani, a causa dell'antisemitismo, del razzismo e nel nome di una razza superiore. Memoria per 'non dimenticare' quello che è successo affinché sia un monito per le future generazioni e non abbia mai più a ripetersi. Qualcuno infatti ha scritto che un popolo che perde la memoria della propria storia è destinato a ripetere gli stessi errori del passato. Oggi siamo nel 2004, ma purtroppo constatiamo con profondo rammarico che da questo orrore, la specie umana ha tratto ben poco insegnamento giacché, nel quadro di un concetto antropocentrico e specista dei rapporti tra l'uomo e gli altri esseri viventi, continua a perpetrare il massacro quotidiano, silenzioso e nascosto, di milioni di altri esseri viventi, differenti da noi e più deboli, accettato da tutti, oppure nella totale indifferenza, quello degli animali, che hanno, al pari di noi, uguale diritto alla vita, alla non discriminazione e alla non sofferenza. Lo scrittore yiddish Isaac Bashevis Singer, premio Nobel per la letteratura nel 1978 e sopravvissuto all'Olocausto, scrisse: 'Si sono convinti che l'uomo, il peggior trasgressore di tutte le specie, sia il vertice della creazione: tutti gli altri esseri viventi sono stati creati unicamente per procurargli cibo e pellame, per essere torturati e sterminati. Nei loro confronti tutti sono nazisti; per gli animali Treblinka dura in eterno'. E qui sta il fondamentale fallimento dell'uomo, tanto fondamentale che da esso derivano tutti gli altri, poiché lo sfruttamento e il massacro degli animali, è ed è stato per secoli il modello e l'impulso per l'oppressione e la violenza nei confronti degli uomini. La radice comune dello sfruttamento umano e animale è oggi oggetto di studio anche da parte di studiosi dell'Olocausto. È stato recentemente pubblicato in Italia 'Un'eterna Treblinka', che arriva a sostenere una analogia tra sfruttamento animale e nazismo. L'autore, Charles Patterson, è un ebreo che ha studiato presso l'International School for Holocaust Studies a Gerusalemme e da anni ormai si occupa non solo di approfondire e divulgare la storia dell'Olocausto, ma anche di denunciare i crimini che l'uomo commette anche verso le altre specie.

AgireOra - Alessandria

Lettera pubblicata il 30/01/2004

Ricerca scientifica senza utilizzo degli animali

Spettabile redazione,

anche sabato 31 in tutte le piazze d'Italia ci sarà l'iniziativa 'arance della salute', promossa dall'associazione AIRC. Questa bellissima iniziativa si ripete ciclicamente nelle nostre città e promette con la ricerca medica di trovare la cura al male oscuro. Bellissima cosa, purtroppo non si dice mai come vengono impiegati i soldi delle donazioni alla maggior parte delle associazioni di ricerca medica. Pochi infatti sanno che la loro donazione contribuisce al finanziamento degli esperimenti su animali (sono più di un milione gli animali che ogni anno muoiono nei laboratori italiani). A questo punto tutti diranno 'ma serve per salvare una vita umana', ma in questa scusante c'è molto da obiettare. Per anni gli scienziati hanno utilizzato un numero massiccio di topi per setacciare possibili farmaci contro il cancro. Se si trova qualcosa di efficace sull'animale, si passa alla sperimentazione umana. Ma questo sistema dà dei risultati molto scarsi, se non pessimi o fuorvianti. I topi e gli esseri umani hanno tipi di cancro molto diversi e pure diverse sono le reazioni fisiologiche: i topi non sono uomini in miniatura! Utilizzare poi la genetica per modificare gli animali ai fini di ottenere negli animali modelli di malattia sempre più simili a quelli umani e su questi studiare nuovi farmaci costituisce una implicita ammissione del fallimento della sperimentazione animale ai fini di estrapolare i risultati sugli umani, e mostra a che livello di degrado etico si sia giunti per giustificare tali metodologie come 'necessarie', seppure fossero valide. Si continua così a perpetuare l'errore metodologico. L'unico modello valido per l'uomo resta l'uomo stesso. Dunque ben vengano la ricerca clinica ed epidemiologica, quella in vitro, lo sviluppo di tecniche di diagnosi precoce, e ben venga soprattutto la prevenzione, che non è ricerca ma salva molte più vite di qualsiasi cura venga sviluppata. Anche adottare una dieta vegetariana ben bilanciata aiuta a prevenire alcune forme di cancro. È essenziale che la 'guerra contro il cancro' si indirizzi quindi verso la prevenzione e a nuovi metodi senza l'impiego degli animali. I vecchi metodi semplicemente hanno fallito. Le morti per cancro non sono diminuite per niente. Anzi, sono in crescita. Quindi se vogliamo fare una donazione veramente utile alla ricerca, informiamoci sui metodi usati e scegliamo consapevolmente. Sul sito www.RicercaSenzaAnimali.org sono indicate le associazioni che fanno ricerca con animali e quelle che non usano animali. Un esempio è dato dalla Fondazione De Beaumont Bonelli per le ricerche sul cancro, via A. Serpieri 11, 00197 Roma, che finanzia progetti di ricerca utilizzando tecniche all'avanguardia che non prevedono l'uso di animali.

AgireOra - Alessandria

Lettera pubblicata il 09/02/2004

Vivisezione: spesso non serve alla scienza

Spettabile redazione,

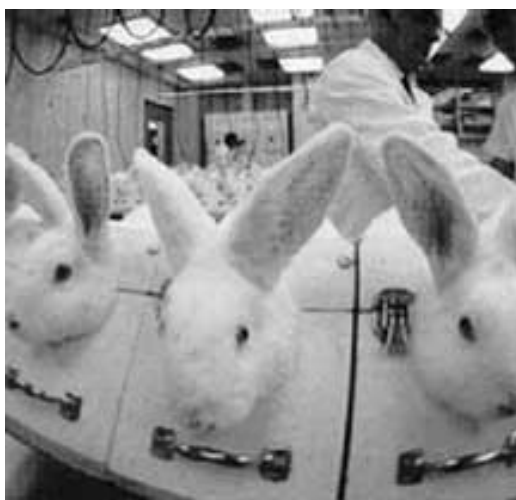
Vorrei rispondere alla ricercatrice D.M. che afferma che “sperimentare sugli animali non è sadismo”. Sono d'accordo, non è sadismo, almeno nella maggior parte dei casi, è pura insensibilità alla sofferenza di altri esseri senzienti. È tipico il negare la sofferenza degli animali, ma è altrettanto facile ribattere che animali tenuti costantemente in gabbia, fatti ammalare di malattie dolorose e ‘curati’ con ogni genere di sostanza chimica, difficilmente possono definirsi ‘tenuti bene’. E le ‘ottime condizioni igieniche’ non rivestono alcuna importanza, dal punto di vista della loro sofferenza. Altra situazione tipica, è l'affermare ‘ma guardate piuttosto gli animali nei circhi e negli zoo’, salvo poi sentirsi dire dai circensi ‘ma pensate agli animali nei laboratori di vivisezione’... insomma, l'erba del vicino è sempre la... meno verde, in questo caso! Aspetto etico a parte, è importantissimo affrontare la questione scientifica. I test su animali per provare gli effetti dei farmaci sono quanto di meno scientifico possa esistere. I fautori della vivisezione ricordano spesso quei casi (la minoranza) in cui il comportamento di una specie animale, ma non di tutte, è risultato simile a quello dell'uomo: omettono però gli altri casi (la maggioranza). Per esempio, una ricerca ha dimostrato che negli USA il 52% dei farmaci ha provocato dopo la commercializzazione gravi reazioni avverse che non si erano evidenziate in precedenza negli animali, causando la morte in un solo anno di circa 100.000 statunitensi. La vivisezione non è un metodo scientifico perché siamo sicuri dei risultati solo dopo averli verificati nella nostra specie che diviene quindi la vera ‘cavia’. Se la vivisezione avesse un valore scientifico, perché la legge imporrebbe prima di commercializzare un prodotto la sperimentazione anche sulla nostra specie? E, soprattutto, perché consentirebbe la prosecuzione dei test sull'uomo in tutti quei casi in cui sugli animali si sono avuti effetti collaterali anche gravi? Se vogliamo sostenere una ricerca che dia reali benefici all'uomo, è su quella senza animali che dobbiamo puntare, per evitare inutili sprechi di denaro e tempo. Il mio invito al pubblico è di leggere articoli e libri scritti da medici e ricercatori antivivisezionisti, non dare per scontato che la sperimentazione animale sia un ‘male necessario’, ma di farsi una propria idea solo dopo essersi informati. E per quanto riguarda la parte etica, a guardare alcuni filmati, recentissimi, non del tempo di Mengele, che dimostrano come stanno le cose.

Marina Berati
NoVivisezione.org

In piazzetta della Lega gli antivivisezionisti contestano i volontari Airc

Ricerca sul cancro: è scontro

‘La sperimentazione su animali inutile e crudele’. L’Airc: ‘Noi non la facciamo’



Gli animalisti accusano l'associazione di impiegare il 10% dei fondi in test su cavie

ALESSANDRIA - La questione è sul tappeto da qualche anno, ma negli ultimi due ha assunto toni virulenti, con contrapposizioni aperte tra le associazioni impegnate nella ricerca contro il cancro e gli antivivisezionisti, che sostengono l'inutilità delle sperimentazioni sugli animali.

Il teatro dello scontro si è spostato anche ad Alessandria, sabato 31 gennaio, in occasione della campagna “Le arance della salute”: in piazzetta della Lega, accanto ai tavoli dei volontari dell’Airc, l’associazione italiana per la ricerca sul cancro, si sono visti i cartelloni di altri volontari, quelli impegnati nella campagna “Ricerca senza animali”.

La scena si ripete ormai da tempo in tutte le piazze italiane, e la questione che lacera gli animi è di quelle non da poco: l’eticità, e soprattutto l’utilità, di una sperimentazione che induce patologie in animali sani, che hanno reazioni fisiologiche diverse da quelle degli esseri umani.

«La nostra campagna - sostengono i volontari di “Ricerca senza animali” - vuole informare i cittadini sulle attività delle associazioni che finanziano la ricerca medica, e in particolare sulla destinazione delle donazioni che esse ricevono: ricerca su animali o ricerca scientifica volta a guarire davvero gli esseri umani, e non i topi o i porcellini d’India?».

La tesi sostenuta dalla campagna antivivisezionista (promossa dai “Medici internazionali”, organizzazione che annovera fra i propri membri medici e ricercatori antivivisezionisti di tutto il mondo) è che un’etica non specista, unita ai procedimenti realmente scientifici della ricerca senza animali, sia l’unico modo per dare «dignità alla ricerca e per restituire il rispetto dovuto ai malati, che si attendono una cura che funzioni su di loro, non sui topi, e non si stancheranno mai di comunicarlo a tutti in ogni occasione possibile».

Secondo gli animalisti l’Airc investirebbe il 10% dei fondi raccolti per finanziare esperimenti su animali, che consistono nell’indurre il cancro nelle cavie con metodi artificiali e provare a curarlo. Un tentativo che, visti i presupposti, sarebbe necessariamente votato all’insuccesso.

L’Airc, dal canto suo, nega categoricamente il fatto: «Esula dall’ambito dei progetti finanziati da Airc - affermano all’associazione - la ricerca sulla cencerogenità (cioè la capacità di sviluppare un tumore) o meno di particolari sostanze o prodotti, attraverso test che impiegano test su animali. Questi test sono a carico dell’industria farmaceutica poiché, quando si è arrivati a produrre un nuovo medicinale, esiste un preciso mandato di legge che obbliga a provarne la possibile tossicità non direttamente sull’uomo, ma prima sugli animali. Test che comunque non rientrano nell’ambito dei progetti finanziati da Airc».

All’associazione ammettono, tuttavia, di ricorrere agli animali da laboratorio «in rare e particolari circostanze». E che sempre, in questi casi, è richiesto il parere vincolante del Comitato etico costituito nel centro in cui si svolge la ricerca. Rare circostanze, poiché «tanto la ricerca di base, che studia il Dna e i suoi prodotti, le proteine, quanto la ricerca preclinica, che indaga gli approcci terapeutici, utilizzano metodi “in vitro” e simulazioni su sofisticati sistemi computerizzati».

Per il momento i cittadini e i malati stanno a guardare, in attesa di una risposta scientifica che non sia inquinata da diverse opinioni e convinzioni. Da una parte la sofferenza, il dolore dei malati di cancro, dall’altra parte la liceità etica di una sperimentazione crudele su altri esseri viventi. Sono ormai in molti a sostenere che sia anche inutile. **B.F.**

Lettera a pubblicata il 11/02/2004

Sperimentazione su animali: il loro dolore è reale

Spettabile redazione,

l'entusiasmo con cui la signora D.M., ricercatrice a 300 euro al mese inneggia alla sperimentazione su animali (lettera pubblicata sul Piccolo del 4 febbraio), dimostra sì la passione per il lavoro che svolge, ma dimostra anche che non esiste nel suo animo un briciolo di sensibilità per le sofferenze di esseri indifesi sottoposti a certe pratiche.

Credo veramente che gli animali tenuti in laboratorio siano ben tenuti e ben nutriti; se fossero in cattiva salute dubito che resisterebbero a certi esperimenti.

Per quanto riguarda il dottor Mengele (chiamato l'Angelo della Morte) la signora dimentica di scrivere che purtroppo gli esperimenti ad Auschwitz e non solo, erano fatti su esseri umani. Che paragone assurdo. Di che cosa ci vuole convincere la nostra ricercatrice; che possiamo tranquillamente accettare gli esperimenti su animali senza provare disgusto o orrore? Gentile signora, gli animali vivranno anche in condizioni igieniche ottimali, mangeranno e berranno pure a sazietà, ma il dolore che queste creature provano, è una cosa reale.

Mi auguro che lei si soffermi un po' di più su questa realtà, e non sul primo screening o sulle molecole in vitro e in vivo.

Se poi è così certa delle sue convinzioni e ci vuole propinare un'altra lezione sulla sperimentazione animale, la prossima volta si firmi con nome e cognome così come faccio io.

Bruna Baudassi

Lettera pubblicata il 20/02/2004

Cena per i mici: che sia vegetariana...

Spettabile direttore,

leggiamo dalle pagine de "IL PICCOLO" del 13/02/2004, dell'iniziativa promossa da Ata (Associazione Tutela Animali) e dalle 'gattare', con il sostegno del Comune di Alessandria e del Centro Servizi Volontariato di Alessandria, della manifestazione "Un gatto per amico", domenica 22 febbraio, al Centro d'incontro Galimberti, con il duplice scopo di sensibilizzare al rispetto degli animali e di raccogliere fondi per l'assistenza dei felini.

L'incontro prevedrà un dibattito/convegno dal titolo "Linguaggio, diritti, cura e salute dei nostri a...Mici", una festa in maschera per bambini (rigorosamente in costume da gatto!), una mostra fotografica felina con premiazione, giochi, musica, e infine una "Cena fra a...Mici", ad offerta.

Da parte nostra, nell'improbabilità che gli organizzatori non ci avessero ovviamente già pensato, ci permettiamo di consigliare agli organizzatori della bella iniziativa, di offrire una cena vegetariana, meglio se vegan, (cioè con l'esclusione di qualunque prodotto di origine animale, per andare sul sicuro), poiché una cena di sostegno per aiutare i nostri amici gatti non può certo andare a scapito di altri animali..., e anche per non escludere tutte quelle persone, che per amore di tutti gli animali, sono già diventate vegetariane o vegane.

Certi che raccoglierete questo appello, porgiamo i complimenti per l'iniziativa e invitiamo tutti a partecipare.

AgireOra - Alessandria

Lettera pubblicata il 27/02/2004

Circo con animali: il Comune vigili

Spettabile direttore,

apprendiamo con stupore, dopo il Circo di Mosca ed Eurocucciolo in Alessandria, l'arrivo di un altro circo con animali, dal 26 febbraio fino al primo di marzo, il Ringland Circus. Riteniamo che il circo con animali sia fra gli eventi più diseducativi che possano essere offerti ad un pubblico prettamente formato da bambini. Non è educativo né divertente vedere animali costretti ad eseguire movimenti e giochi del tutto irrispettosi della loro natura, che peraltro hanno dovuto imparare con la forza.

Non a caso gli stessi circensi parlano di violenze negli addestramenti, per esempio una nota circense ha sostenuto che "la tigre è pericolosa perché, oltre a essere astuta, è vigliacca. La tigre ti attacca a tradimento. Mentre il leone in genere è leale (...). La iena non la domi mai perché non capisce. Puoi punirla cento volte e lei cento volte ti assale e continua ad assalirti perché non realizza che così facendo prende botte mentre, se sta buona, nessuno le fa niente". La stessa afferma che le foche "possono essere ammaestrate solo per fame e non si possono picchiare perché lo loro pelle, essendo bagnata, è delicatissima. Ma con un po' di pesce ottieni quello che vuoi» ed ancora sempre la signora Orfei dice che «per insegnare alle tigri a salire sugli sgabelli, si usano la fame e le botte... poi ricomincia la storia con la carne finché la belva si rende conto che se va su riceve dieci - dodici pezzettini di carne, se va giù la picchiano, e allora va su".

I circhi non amano rispettare le leggi a difesa degli animali, ne è prova il recente ricorso (respinto) di Moira Orfei contro il comune di Modena che con un'ordinanza ha inteso imporre il rigoroso rispetto della normativa Cites del Ministero dell'Ambiente.

Altre città, fra cui Cremona, hanno addirittura vietato l'attendamento dei circhi... crediamo che Alessandria meriti di avere un'amministrazione pubblica altrettanto rispettosa degli animali e dell'educazione dei bambini.

Sono troppi i casi in cui i circhi sono stati protagonisti di maltrattamento verso gli animali, ne è un esempio il sequestro di tre elefanti al circo di Nando Orfei (Ansa, 16/04/2003).

Speriamo vivamente che le scuole, soprattutto le elementari, spieghino ai loro alunni che gli animali vanno rispettati ed ammirati nel loro habitat naturale, magari attraverso gli ormai numerosissimi documentari.

In attesa che anche ad Alessandria venga promosso un regolamento che vieti l'attendamento di circhi e fiere con animali, chiediamo alla amministrazione alessandrina di svolgere accurati controlli affinché la normativa sul maltrattamento degli animali e la normativa Cites del Ministero dell'Ambiente vengano rigorosamente applicate, e il rispetto delle norme riguardanti le affissioni pubbliche.

Sabato 28, dalle 20,15 alle 21,15, e domenica 29 dalle 17,15 alle 18,15 terremo un presidio di protesta davanti al circo Ringland. Non perdere l'occasione di far sentire agli animali che qualcuno li ama! Ti aspettiamo!

AgireOra - Alessandria

Due lettere pubblicate il 27/02/2004 riguardanti i gattile di Ozzano Emilia

Un grazie per i fondi a favore del gattile

Spettabile redazione,

l'Associazione donne di Alessandria e AgireOra ringraziano i cittadini di Alessandria e provincia che hanno contribuito alla raccolta di materiale e fondi a favore del gattile di Ozzano Emilia, distrutto da rogo doloso.

La consegna è stata effettuata giovedì 19 febbraio presso lo stesso gattile, nelle mani della responsabile visibilmente commossa da tanta generosità. I segni del rogo sono tuttora visibili e la struttura è in uno stato di precarietà, ma nonostante la situazione provvisoria, non abbiamo potuto fare a meno di notare l'entusiasmo con cui viene gestita la colonia felina e come vengano rispettate al massimo le condizioni igienico sanitarie e funzionali. La documentazione e le foto sono visionabili, per chi lo desidera, presso la sede Ada - via Milano 98 - tel. 0131/22.22.74. Dal lunedì al venerdì ore 17/18.30.

al.ada@infinito.it

'Fratelli di zampa' ringrazia di cuore

Spettabile redazione,

i volontari dell'Associazione "Fratelli di zampa" e soprattutto i miei superstiti ospitati nell'oasi felina di Ozzano Emilia ringraziano di tutto cuore chi è stato vicino in questo momento difficile e che, con grandi generosità, ha raccolto ed inviato ogni tipo di materiale a noi indispensabile.

Oltre ad Arezia ed ai suoi genitori che hanno affrontato il viaggio da Alessandria ad Ozzano vogliamo ringraziare l'Associazione donne di Alessandria e AgireOra, le gattare di Alessandria, l'Associazione Tutela Animali, la Circostrizione Alessandria Nord, la Lega Nord Federale, l'Ufficio Legislativo di via Bellerio a Milano, i lettori della Padania e de "Il Piccolo", le radio locali e radio Padania Libera, le studentesse dell'Istituto Magistrale di Alessandria, le impiegate del Patronato dell'Unione Agricoltori, i negozi di articoli per animali, i veterinari, i "Gatti di Cassine", i cittadini di Alessandria e provincia e a "Pelo Lindo" toelettatura per aver messo a disposizione i suoi locali come centro di raccolta.

Il presidente di 'Fratelli di zampa' Chiara Ferretti

Sabato sera la protesta contro l'utilizzo degli animali nei circhi



ALESSANDRIA - Una protesta civile, ma ferma, quella di alcuni animalisti che sabato sera si sono presentati all'ingresso del circo allestito sul piazzale a fianco del McDonalds di Alessandria (all'altezza del semaforo di via Marengo).

Gli animalisti hanno esposto alcuni striscioni (*Apri ogni gabbia* e *Per il tuo divertimento gli animali soffrono*) e hanno distribuito alcuni volantini. «Noi non siamo contro il circo, ma solo - hanno precisato - contro lo sfruttamento degli animali.

Perché, pensateci, per un orso è naturale ballare? Per un elefante è naturale mantenere il proprio peso (diverse tonnellate) sulle sole zampe posteriori? E per tutti gli animali è naturale stare in gabbia incatenati?».

Lettera a pubblicata il 05/03/2004

Piena solidarietà agli animalisti

Egregio direttore,

volevo offrire piena solidarietà agli animalisti che sabato sera hanno protestato all'ingresso del circo che staziona ad Alessandria. Il circo: uno degli spettacoli più diseducativi che esista, soprattutto perché seguito principalmente da bambini. Un'attrazione contro ogni morale legalizzata dallo Stato. Vedere animali indifesi costretti a compiere azioni non previste dal loro dna è veramente orribile, pensare che poi per poter fare quegli spettacoli debbono subire violenze di ogni tipo è ancora più atroce. Affermando questo volevo segnalare alcune affermazioni che ho letto su Internet: le foche "possono essere ammaestrate solo per fame e non si possono picchiare perché la loro pelle, essendo bagnata, è delicatissima. Ma con un po' di pesce ottieni quello che vuoi", "per insegnare alle tigri a salire sugli sgabelli, si usano la fame e le botte... poi ricomincia la storia con la carne finché la belva si rende conto che se va giù la picchiano, e allora va su". Leggendo tutto questo non riesco proprio a capire come si possano permettere certi atteggiamenti ma soprattutto non capisco la mancanza di sensibilità da parte dei genitori che portano i loro figli a visitare questi posti. Sempre dal sito ho appreso che alcuni Comuni impediscono l'attendamento dei circhi, quindi spero vivamente che anche Alessandria segua questa politica sociale, intervenendo al posto dei genitori nell'educazione dei nostri bambini per un futuro con più rispetto verso creature indifese ma sempre rispettose verso gli uomini.

Ivan Orsi

Il legislatore europeo si preoccupa del benessere animale. Ma il problema è a monte

Vitelli sanati e altre ipocrisie

Parlare oggi di benessere animale, soprattutto in zootecnia, suona necessariamente ipocrita. La nuova normativa europea, entrata in vigore il 1° gennaio 2004, stabilisce nuove regole per gli allevatori nel nome del rispetto per la vita animale. Viene ad esempio introdotto, con l'aurea di un'iniziativa di grande civiltà, il divieto di allevare il cosiddetto "vitello a carne bianca", un cucciolo di vacca anemico che vive la sua breve esistenza legato a una catena e rinchiuso in un box dove non ha neppure la possibilità di allungare una zampa. E questo perché il consumatore italiano trova particolarmente invitante la carne chiara di questi animali, prova evidente di un'alimentazione crudele che impedisce ai livelli ematici delle bestie di raggiungere valori normali. I vitelli, decretano i legislatori europei, devono assumere più ferro e devono avere a disposizione un box da 1,80mq. Ma solo se superano i 220 chili di peso, il che equivale a dire che finalmente potranno, se non si "allargano" troppo, accucciarsi al suolo. Un provvedimento simile riguarda l'allevamento delle galline in batteria: i legislatori hanno compreso le condizioni inaccettabili in cui versano i poveri animali, e le galline potranno ora avere a disposizione, tutto per loro, un confortevole spazio equivalente al formato A4 di una fotocopia.

L'ipocrisia, dicevamo, è evidente. Il benessere animale cui continuamente si appellano i legislatori è ovviamente tutt'altra cosa e il problema è molto più a monte, molto più complesso di quei pochi ulteriori centimetri concessi a determinate specie da allevamento. È un problema che

ci riguarda tutti, e che investe la più grande e centrale questione del rapporto tra uomo e animali. Basterebbe solo soffermarsi un po' sul linguaggio comunemente adottato dagli addetti ai lavori, ma anche dai media e dalla gente comune, per rendersi conto del concetto basilare che sottende questo rapporto. Si parla di animali "prodotti" in allevamento, prodotti esattamente come si produce un pezzo di ricambio per un'automobile o una scatola di pelati. L'animale è oggi completamente reificato, trasformato in oggetto che può essere plasmato e geneticamente modificato secondo il capriccio e l'utilità dell'uomo. Un processo che ha conosciuto negli ultimi trent'anni un'accelerazione impressionante, parallela alla velocità con cui corre la sperimentazione nel campo dell'ingegneria genetica.

Gli animali diventano sempre più esseri alieni, oggetto di una zoofobia crescente alimentata dall'urbanizzazione. Nelle nostre città la presenza animale è vista come un elemento inquietante, e anche quando viene accettata, come ad esempio nel caso degli animali d'affezione, al cane al gatto o al canarino viene concessa al massimo la condizione di giocattolo, ad uso e consumo dei padroni. Certi atteggiamenti idioti, come il cappottino al cane di casa o le preoccupazioni surreali di certe "gattare", non fanno altro che alimentare un'antropomorfizzazione letale per gli animali e mistificante per gli esseri umani, in grado solo di aumentare le distanze tra noi e i nostri cugini a quattro zampe. Ma è la zootecnia il vero scacchiere su cui si disputa una partita della quale pochi hanno percepito l'importanza. La società dei consumi, con la peculiarità della di-

visione dei ruoli, permette oggi di consumare carne di vitello anemico o paté di fegato d'oca sentendosi al contempo amici degli animali e amanti della natura. L'importante è non sapere cosa succede prima. E poi tanto vale mangiarli, ché "tanto sono già morti". L'egoismo umano ha permesso che gli animali domestici, quelli che ci hanno accompagnato per millenni della nostra storia e che con il loro lavoro ci hanno aiutato a costruire la nostra civiltà, venissero tolti dal centro del loro interesse genetico per essere selezionati e modificati secondo la nostra utilità. Questo pesante misfatto, questo peccato originale, ci obbliga oggi ad assumere le nostre responsabilità etiche verso gli animali tutelandoli, come afferma l'etologo **Roberto Marchesini**, «*nello stesso modo che si deve alle forme più deboli intraspecifiche, quali i neonati, gli anziani, i portatori di handicap, gli ammalati*». Ci pare già di sentire le obiezioni del lettore: «*Ci preoccupiamo degli animali e intanto i bambini muoiono in Africa e decine di guerre devastano il mondo*». Come se una cosa escludesse l'altra. Come se l'animo umano fosse divisibile in compartimenti stagni: generosi e sensibili con i bambini africani ed egoisti e privi di compassione verso gli animali. I sentimenti non sono mai univoci, e questa è solo un'altra ipocrisia che giustifica chi non fa nulla né per gli uni né per gli altri. Dimenticandosi che il futuro della nostra civiltà è legato anche e soprattutto alla relazione con gli animali. Se nel frattempo non saremo morti di mucca pazza o di qualche altro misterioso morbo regalatici dal rapporto malato con i nostri cugini addomesticati.

Bianca Ferrigni

Aism, 'Fiorincittà' per la ricerca

ALESSANDRIA - Domani, sabato, e domenica, raccolta fondi a favore dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla). L'iniziativa intitolata *Fiorincittà* (è giunta all'ottava edizione) coinvolgerà numerose piazze italiane. In provincia l'Aism sarà presente in Alessandria in piazza Garibaldi e in piazzetta della Lega; a Casale, al centro commerciale Bennet; a Frugarolo, alla "Città della moda"; a Serravalle; all'Outlet e nelle piazze di Acqui, Arquata, Borgoratto, Bosco Marengo, Castelferro, Felizzano, Gavi, Novi, Ovada, San Salvatore, Serravalle, Solero, Tortona, Valenza, Vignale, Villalvernia.

L'iniziativa dell'associazione punta a promuovere la raccolta fondi attraverso la distribuzione di bulbi di calla (confezione di due bulbi per un'offerta di otto euro). Provenienti dall'Olanda, i bulbi saranno distribuiti dai volontari.

In abbinamento alla confezione c'è una cartolina che potrà essere portata al concessionario Mazda più vicino per prenotare la prova della nuova Mazda3.

Il ricavato della vendita, servirà *«per finanziare la ricerca scientifica e dare una speranza in più a chi soffre di sclerosi»*. Quest'anno l'obiettivo della campagna, a livello nazionale, *«è di destinare un milione di euro per la ricerca»*. Testimonial dell'iniziativa è l'attore **Massimo Wertmuller**, impegnato nella fiction "La squadra" su Rai Tre.

L'impegno sul fronte della ricerca si è concretizzato in oltre 11 milioni di euro spesi per finanziare attività che hanno coinvolto circa 350 tra medici, biologi e

tecnici, 163 progetti di ricerca, 80 borse di studio e 5 servizi centralizzati di importanza fondamentale tra cui la Banca del Dna, la Banca delle cellule del sangue, la Banca dei tessuti. *«la ricerca - dicono all'Aism - ci aiuterà ad ottenere, per le persone colpite dalla malattia, terapie ancora più efficaci nel fermare l'evoluzione della sclerosi multipla al suo esordio, migliorare i disturbi nelle forme avanzate e, per tutti, ottenere la migliore qualità di vita possibile»*.

Ma non mancherà la protesta. Volontari antivivisezionisti hanno in programma un volantinaggio vicino ai tavoli dell'Aism, per informare i cittadini *«che con i loro soldi finanzieranno anche la sperimentazione su animali»*.

Gli antivivisezionisti ribadiscono *«il massimo rispetto per tutti i volontari locali dell'Aism che lavorano per offrire una qualità della vita migliore a tutti i malati, ma condannano la direzione dell'Aism per la decisione di deviare preziose risorse, raccolte con l'aiuto di tutti i volontari, verso la sperimentazione su animali, che non aiuta in alcun modo i malati»*.

Gli esperimenti su animali, aggiungono, potrebbero *«aver ritardato il progresso medico nel campo della sclerosi multipla. Ricercatori dell'università di Sidney hanno infatti studiato il tessuto cerebrale di 300 malati di sclerosi multipla e hanno concluso che la sclerosi potrebbe essere dovuta a un meccanismo del tutto diverso da quello che si pensava agire nei modelli animali»*.

E. So.

In breve

□ ***'Massacro' pasquale degli agnelli***

Ogni anno in Italia vengono macellati sette milioni di ovini. Di questi più di 3 milioni sono animali con meno di dieci mesi di età. Una discutibile tradizione produce un incremento vertiginoso delle uccisioni di capretti e agnelli, che vengono trasportati fino ai macelli spesso per lunghi e accidentati percorsi, con uno stress indicibile. La tecnica dell'allevamento estensivo, che rende la loro vita sopportabile, alla fine si risolve in una morte terribile. Già sfiancati dal viaggio, gli animali vivono ore terribili davanti al macello prima di essere uccisi, e percepiscono con chiarezza la fine imminente. Da tempo numerose associazioni animaliste ed ecologiste si battono per bandire questa barbara tradizione, ricordando che la Pasqua è sempre Pasqua anche senza l'agnello nel piatto. In prima fila in questa campagna di civiltà e sensibilizzazione l'associazione AgireOra, che durante il giorno di Pasqua sarà davanti al duomo di Alessandria con i cartelli "Lasciateci vivere", l'Ente nazionale protezione animali e l'associazione Animalisti italiani.

Stasera conferenza al museo della Gambarina

Diritti degli animali nel terzo millennio



Pecore dopo un viaggio estenuante verso il macello

ALESSANDRIA - Gli esseri viventi hanno diversi diritti in base alla loro intelligenza, oppure la discriminante va cercata, secondo la celebre asserzione di **Bentham**, nella capacità di soffrire? Se si considera valida la prima ipotesi, allora non solo gli animali, ma anche gli handicappati mentali, le persone in coma, i bambini possono essere tranquillamente soppressi o utilizzati per la sperimentazione scientifica. Questi soggetti non possono infatti venire considerati "agenti morali" in possesso delle loro facoltà razionali.

Se invece diamo fiducia al filosofo inglese e riconosciamo il nocciolo del problema nel diritto a non soffrire, tutti gli esseri viventi hanno eguale dignità.

È evidente che il diverso trattamento riservato agli umani in quanto tali nasce da una visione antropocentrica che dà il diritto all'animale uomo di sfruttare l'intero mondo circostante secondo la propria utilità. Un rapporto di forza che, dopo i contributi di Kant, Bentham e Singer, scopre il fianco nella sua assenza di una base etica.

Sarà proprio questo il tema del primo incontro del ciclo di conferenze *Animali e*

umani per una convivenza pacifica - I motivi di una scelta etica e salutista di vita - per la vita, organizzato da AgireOra in collaborazione con l'Associazione donne di Alessandria e il Centro servizi per il volontariato. Gli incontri avranno luogo presso il museo etnografico di piazza della Gambarina. Il via questa sera con la conferenza dedicata al tema *Antispecismo: la rivoluzione del terzo millennio*, relatore **Massimo Terrile**, rappresentante del Movimento antispecista. Anticipano gli organizzatori: «il termine "specismo" è stato coniato di recente, ma i concetti ai quali si richiama sono vecchi come il mondo. Oggi, a distanza di oltre due millenni dai primi documenti che ne testimoniano la nascita, la lotta anti-specista per estendere a tutti gli esseri senzienti i diritti fondamentali oggi riservati esclusivamente alla specie umana - viene ipotizzata come la rivoluzione del terzo millennio».

Le altre tre conferenze del ciclo si terranno sempre il venerdì dalle ore 21 nelle date del 14, 21 e 28 maggio.

Bianca Ferrigni

Ad Aristotele non piacevano gli animali

Il pensiero antispecista nella storia della filosofia

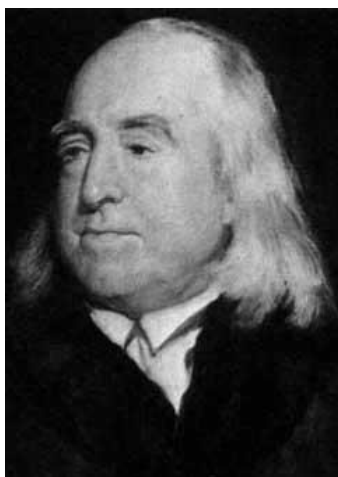
ALESSANDRIA - La nascita di un neologismo coincide sempre con la manifestazione di un fenomeno. Ovvero, qualcosa esiste nel momento in cui ha un nome. Quando **Richard Ryder** nel 1969 coniò il termine "specismo" aveva in mente altri "ismi" che avevano caratterizzato la storia del genere umano: il razzismo, lo schiavismo, il sessismo. Così "specismo" servì ad indicare la discriminazione operata dagli uomini verso altre specie. Volendo semplificare, il razzismo verso gli animali.

Ryder, oxfordiano doc, fu l'epigone di una corrente di pensiero contemporaneo che avrebbe raccolto molti altri filosofi sotto la bandiera dell'antispecismo.

Ma le ragioni speculative delle riflessioni di Ryder risalgono agli albori della filosofia, al pensiero che fu da una parte di Pitagora e dall'altra di Aristotele.

Le radici filosofiche dello specismo sono state trattate con passione e chiarezza espositiva da **Massimo Ter-rile**, rappresentante del Movimento antispecista, nella conferenza svoltasi venerdì scorso al museo etnografico di piazza della Gambarina, organizzato da AgireOra, dall'Associazione donne di Alessandria e dal Csva, l'incontro rientra in un ciclo di quattro conferenze dedicato al rapporto tra uomo e animali. Un rapporto difficile e ingiusto, segnato per millenni da una concezione antropocentrica che ha posto

l'uomo nel cuore dell'universo e tutti gli altri esseri viventi al suo servizio. Lo diceva già Aristotele: tutto ciò che non è umano esiste per poter essere sfruttato dagli uomini (naturalmente solo maschi e liberi, perché donne e schiavi, parimenti agli animali, non avevano diritti).



Il filosofo inglese Jeremy Bentham gettò le basi del moderno animalismo

Il pensiero di Aristotele trovò secoli dopo un valido sostegno nelle teorie di san Tommaso D'Aquino, dottore della Chiesa, che le elaborò adattandole al cristianesimo. Le gerarchie tra gli esseri viventi, attribuite a Dio, vengono riprese da Aristotele ma su base religiosa. D'Aquino va addirittura oltre: agli animali non si può applicare neppure compassione e carità, che devono essere condivise sulla base di una comunanza trascendentale.

Le teorie meccanicistiche di Cartesio influenzeranno successivamente tutto il pensiero

occidentale fornendo degli animali l'idea di macchine senz'anima e senza sentimento, incapaci di provare qualsiasi sofferenza o sensazione.

Tuttavia, fin dall'antichità, voci di dissenso da questa impostazione si erano fatte sentire. Come quelle di **Pitagora** e **Plutarco**, il primo addirittura vegetariano, il secondo capace di esprimere appieno il suo amore per gli animali e per tutte le altre creature. E poi **Kant**, che ne auspicava il rispetto e trovava riprovevole ogni forma di crudeltà, **Voltaire**, **Hume** e soprattutto il filosofo **Jeremy Bentham**, che operò la prima rivoluzione in tal senso: l'importante non è che gli animali pensino, ma che soffrano, e la sofferenza affratella tutti gli esseri viventi.

E poi **Arthur Schopenhauer**: «*La vera morale è offesa dall'affermazione che gli esseri privi di ragione siano delle cose*».

Fino ai contemporanei: Ryder, appunto, **Peter Singer** e **Tom Regan**, che arrivarono a teorizzare con argomentazioni stringenti i diritti degli animali.

Il pensiero antispecista è oggi impegnato affinché l'uomo moderno sia cosciente delle torture e delle crudeltà istituzionalizzate a cui il genere umano sottopone milioni di animali, ancora una volta cose, anzi, nella logica di mercato, semplicemente "prodotti".

Bianca Ferrigni

Articolo pubblicato il 14/05/2004 a pag. 13

In breve

□ **Vegetarismo**

Secondo appuntamento, questa sera, al museo della Gambarina, con il ciclo di conferenze dal titolo “*Animali e umani - per una convivenza pacifica*”. Stasera, alle ore 21 **Luciana Baroni**, presidente di Società scientifica di nutrizione vegetariana onlus, parlerà degli “*Aspetti salutistici dell'alimentazione vegetariana*”. La relattrice affronterà gli aspetti salutistico nutrizionali dell'alimentazione vegetariana, al fine di illustrare gli innumerevoli vantaggi apportati alla salute da una dieta a base di alimenti vegetali, contro la cosiddetta “dieta occidentale”, responsabile delle principali malattie che affliggono le società ricche. L'appuntamento si rivolge quindi non solo agli animalisti ma a tutti coloro che tengono alla propria salute. Il ciclo di incontri è organizzato da AgireOra, Associazione donne di Alessandria e Csva (centro servizi volontariato di Alessandria).

Articolo pubblicato il 19/05/2004 a pag. 1

Domenica alla festa di Borgo Rovereto, lite mentre fotografava un maialino e dei conigli

I macellai e l'animalista

Tentano di strappargli la macchina fotografica digitale: denuncia ai carabinieri per aggressione

ALESSANDRIA - Sembra una delle gag giornalistiche cui ci ha abituato “Striscia la notizia”: il cronista che vuole documentare il “misfatto” e l'interlocutore che cerca di malmenarlo e distruggere la telecamera. Questa volta l'oggetto del contendere è una macchina fotografica digitale di proprietà di **Massimo Siri**, i cui scatti dovevano testimoniare le presunte condizioni di maltrattamento di un maialino e un gruppo di conigli posti in un recinto, nel bel mezzo della festa di Borgo Rovereto. Siri è un animalista di “AgireOra”, e non trovava giusto che le povere bestie venissero spaventate dal fracasso e della curiosità invasiva della gente. A dire la verità il paradosso crudele non è tanto questo, quanto il fatto che gli animali fossero stati posti di fronte a una macelleria. Come dire: il prodotto prima e dopo il trattamento. Magari si sarebbero potuti porre nel recinto anche un paio di salami esplicativi per i bambini che stratonavano i genitori cercando di toccare gli animali. I macellai non avrebbero gradito le attenzioni di Siri,

e lo avrebbero agguantato cercando di strappargli la macchina fotografica. Una piccola colluttazione, qualche graffio per l'animalista e una denuncia ai carabinieri per aggressione.

Bianca Ferrigni



Gli animali davanti la macelleria

Lettera pubblicata il 21/05/2004

Tristezza per maialino e capretta in 'vetrina'

Caro direttore,

come tutti gli anni anche domenica mi trovavo a vagabondare tra le bancarelle della festa di Borgo Rovereto, immerso da colori, dalla musica, dai suoni da gente felice che come me aveva deciso di curiosare in un giorno di festa tra i banchetti, visto che la giornata era caldissima.

Ad un certo punto imbocco via dei Guasco e verso la metà della via vedo un assembramento di persone, incuriosito mi avvicino e noto con tristezza che un negozio di macelleria ha deciso di esporre i suoi prodotti prima di divenire cadaveri riproponendo lo spettacolo dell'anno precedente che aveva avuto come protagonista, sotto i raggi del sole senza il minimo riparo una capretta quasi collassata dal caldo, ormai sicuramente passata a miglior vita dopo essere servita ad attirare le famiglie. Infatti tra la folla anche questa volta scorgo un recinto e tra le mani dei bambini vedo un giovane maialino da latte impaurito alla ricerca di un rifugio sotto la paglia e i suoi stessi escrementi per sfuggire agli sguardi e alle continue manipolazioni e dei coniglietti piccolissimi anche loro in visibile stato di stress.

Apprendo poi che un animalista che stava semplicemente fotografando gli animali quindi esercitando un suo completo diritto in quanto erano sul suolo pubblico, sarebbe stato aggredito da due persone della macelleria, poi denunciati per aggressione.

Concludo con una considerazione personale: mettere un animale destinato poi alla macellazione davanti al suo futuro posto di smembramento lo considero un gesto veramente di cattivo gusto ma si sa, come diceva Cartesio "...gli animali sono macchine. Cose automatiche incapaci di pensare ed avere sensazioni".

Stefano Bovone

Vegetarismo, scelta etica

Il legame tra il rispetto per gli animali e la lotta alla fame nel mondo

«Ma come, ti preoccupi tanto degli animali con tutti i bambini che muoiono di fame!». È questa l'obiezione che più comunemente viene rivolta, spesso con una punta di malcelata irrisoluzione, a coloro che si occupano di diritti degli animali. Oggi, dati alla mano, è possibile rispondere che sì, esiste un rapporto tra le due cose, ma di tutt'altra natura da quella che si aspetterebbero le persone che ridicolizzano i vegetariani e i vegani (coloro che non includono nella loro dieta neppure latte e uova).

È possibile infatti affermare che proprio il parossistico consumo di carne nei paesi occidentali è la causa principale della fame nel mondo. Come? Lo ha spiegato con dovizia di particolari **Mari-na Berati**, coordinatrice nazionale del gruppo di lavoro "Sai cosa mangi" in una delle conferenze - organizzate da AgireOra, Associazione donne di Alessandria e Csva - dedicate al rapporto tra animali e umani.

Come ormai quasi tutti sanno, il problema della fame nel mondo non è legato alla scarsità di risorse ma alla loro errata distribuzione e agli sprechi dei paesi più ricchi. Le nazioni in cui si soffre di malnutrizione potrebbero benissimo sfamare i propri abitanti se utilizzassero il terreno coltivato per i loro bisogni. Invece i poveri del mondo lavorano per esportare mangimi per animali, mangimi che andranno a nutrire le bestie destinate alle tavole dei ricchi.

L'Etiopia, paese simbolo della malnutrizione, anche durante la sua peggior carestia esportava nelle nazioni opulente semi oleosi destinati all'alimentazione degli animali da allevamento, invece di coltivare i propri terreni fertili per la sussistenza degli abitanti. Il Brasile conta 30 milioni di persone malnutrite, eppure esporta soia per mangimi animali per un totale di 30 milioni di ettari coltivati: ognuna di queste persone malnutrite potrebbe avere a disposizione il raccolto di un ettaro di terreno. Una situazione analoga si ritrova in Colombia, dove esistono 45 milioni di ettari coltivabili, di cui solo 5 destinati all'alimentazione umana. O in Messico, altro paese dove milioni di persone soffrono di denutrizione cronica: un terzo dei cereali coltivati va alla alimentazione animale. L'India, infine, paese vegetariano per tradizione religiosa, sta iniziando ad "occidentalizzarsi" e a macellare animali destinati all'esportazione.

I non addetti ai lavori non ci crederanno, ma per il "prodotto" animale esistono studi che ne calcolano il rapporto tra consumo e crescita di peso. Questo rapporto in zootecnia si chiama "indice di conversione" e stabilisce quanti chili di vegetali servono all'animale per crescere di peso. Se analizziamo i risultati scopri-

remo che in realtà gli animali sono macchine poco efficienti, che consumano molto e rendono poco. Per guadagnare un chilo di peso un vitello ha bisogno di consumare 13 chilogrammi di alimenti vegetali, un bue 11 chili e un agnello addirittura 24 chilogrammi; il più "conveniente" è il pollo, che ingrassa mangiando relativamente poco (3 chili di cibo per guadagnarne di uno).



Il problema della denutrizione nel mondo non è legato alla scarsità di risorse ma alla loro errata distribuzione e agli sprechi

Anche se dimentichissimo per un attimo la questione etica, la sofferenza degli animali, le torture, la negazione del sentimento di umanità per considerare solo freddamente se "ci conviene" saremmo costretti ad ammettere che il risultato è solo un enorme spreco che sta compromettendo la salute del pianeta e aumentando un divario vergognoso tra paesi ricchi e paesi poveri.

«È stato calcolato - ha spiegato Marina Berati - che solo negli Stati Uniti, in un anno, sono stati utilizzati 145 milioni di tonnellate di cereali e soia per nutrire gli animali, e sono stati prodotti 21 milioni di tonnellate di carne, latte e uova. Questa differenza di 124 milioni di tonnellate di cibo vegetale sprecato avrebbe nutrito per un anno tutti gli abitanti della terra».

Così i vegetariani non solo non lasciano morire di fame i bambini ma, diversamente dagli altri, fanno qualcosa per loro. La loro scelta etica è infatti strettamente legata al rifiuto di un intero sistema, quello in cui i bambini dei paesi meno sviluppati muoiono di fame, i ricchi di colesterolo alto e gli animali di torture negli allevamenti intensivi. Noi occidentali riusciamo a mantenere un tenore di vita

così alto rubando risorse ai paesi meno fortunati. «I due terzi delle terre fertili del pianeta - ha detto ancora Berati - sono usati per coltivare cereali e legumi per gli animali e non per coltivare cibo per gli umani. Tre quarti della soia e un terzo dei cereali sono destinati a nutrire gli animali. Se tutti si nutrissero come gli occidentali non basterebbero tutte le terre emerse e sarebbe necessario un pianeta due volte e mezzo più grande della Terra».

Anche l'impatto sull'ambiente dell'allevamento intensivo è devastante. I prodotti chimici che vengono utilizzati in agricoltura sono destinati alle coltivazioni per l'alimentazione animale. Il 70% dell'acqua del pianeta viene consumata in zootecnia e nell'agricoltura per l'alimentazione animale. E naturalmente le deiezioni animali, lungi dall'aver l'effetto fertilizzante che avevano un tempo, quando gli animali non venivano riempiti di prodotti chimici, sono oggi autentici veleni per l'ambiente. Il disboscamento delle foreste per ricavare terreni destinati ad allevamenti estensivi, infine è un altro aspetto aberrante della questione: in Amazonia l'88% del territorio disboscato è adibito a pascolo. Dal Brasile, dove si muore di fame, l'esportazione di carne bovina è aumentata del 600% negli ultimi sei anni, e l'80% dell'aumento di produzione è avvenuto proprio in Amazonia.

In Amazonia l'88% del territorio disboscato è adibito a pascolo per gli animali che verranno esportati e finiranno sulle tavole dei ricchi

Ci sembra che ce ne sia abbastanza per smentire l'obiezione iniziale del detrattore del vegetarianismo e delle sue ragioni etiche. E un altro capitolo dovrebbe essere dedicato ai vantaggi della dieta vegetariana e ai suoi effetti positivi sulla salute e sulla prevenzione delle malattie. Eppure, nonostante ormai unanimemente medici ed esperti nutrizionisti raccomandino un consumo costante ed elevato di frutta, verdura e cereali, esiste ancora uno zoccolo duro, specie tra certi medici di base, che continua a considerare la carne indispensabile all'alimentazione umana. Anche adesso che avere la bistecca nel piatto non è più simbolo di ricchezza, anche adesso che gli italiani non hanno più bisogno di dimostrare agli altri e a se stessi, grazie al faticoso pezzo di carne servito a tavola, di essersi lasciati per sempre alle spalle fame e miseria.

Il ciclo di conferenze sul rapporto tra uomini e animali prevede un ultimo incontro dedicato alla vivisezione, fissato per il 28 maggio alle 21 al museo della Gambarina.

Bianca Ferrigni

Articolo pubblicato il 28/05/2004 a pag. ??

In breve

Vivisezione alla Gambarina

Ultimo appuntamento, questa sera alle ore 21 presso il museo etnografico di piazza della Gambarina, con il ciclo di conferenze dedicate al rapporto tra animali e umani e organizzate da AgireOra, Ada e Csva. Si parlerà di *Vivisezione: la situazione attuale, le leggi, i metodi alternativi*. Relatore sarà il dottor **Massimo Tettamanti**, responsabile internazionale del progetto "Didattica senza animali". Il dibattito sull'utilità della sperimentazione animale è oggi uno dei temi più dibattuti a livello scientifico ed etico.

Articolo pubblicato il 18/06/2004 a pag. 12

In breve

Mostra fotografica

Domenica, dalle 10 alle 20, si terrà in piazzetta della Lega, una mostra fotografica sul vegetarianismo. La mostra è organizzata dal Gruppo animalista AgireOra che sarà presente anche con un proprio banchetto informativo. L'iniziativa precede di una settimana l'evento del VegFestival, festa vegana/vegetariana all'aperto ricca di stand, eventi, concerti e spettacoli - tutti completamente gratuiti - che si terrà a Torino, da venerdì 25 a domenica 27 giugno.

Lettera pubblicata il 30/06/2004

Feste e palii ma senza usare animali

Spettabile direttore,

domenica scorsa si è disputato presso il Forte Acqui il Palio del Barbarossa con la corsa di cinque cavalli in rappresentanza di cinque contrade di Alessandria. Leggendo tra le righe de "Il Piccolo" dell'auspicio a continuare su questa strada, vorremo proporre ai lettori alcune nostre considerazioni, in generale, sulle feste popolari, grandi o piccole che siano, dove, con la scusa o meno della tradizione, si utilizzano animali, indipendentemente dalla loro specie e dal fatto che tali feste siano per gli animali cruento o no, nella speranza di indurre qualcuno, o gli stessi organizzatori di tali manifestazioni, a una riflessione sull'argomento. Questi spettacoli, per esempio i molti palii di cavalli che tentano di imitare il modello senese, quelli di asini, anatre, oche, i rodei americani che si vanno sempre più diffondendo, ecc. sono profondamente lesivi del benessere e dell'incolumità psico-fisica degli animali, li espongono al pericolo di incidenti anche mortali (non solo per gli animali) e sono in controtendenza al diffondersi della consapevolezza etica della necessità di rispettare gli altri esseri viventi. A difesa di queste usanze viene solitamente invocata la tradizione storica, ma molte di queste manifestazioni sono di recentissima introduzione. Noi riteniamo che nessuna tradizione fondata sullo sfruttamento, ma anche solo sull'utilizzo strumentale di altre specie, possa essere degna di essere riproposta, né considerata patrimonio culturale, poiché si pongono in netto contrasto con ciò che definiamo progresso morale. L'etologia ha infatti gettato le basi per aprire un serio dibattito sulla necessità di includere anche gli animali non umani nella sfera della considerazione morale. Da anni le associazioni per la difesa e la protezione degli animali sono impegnate a sollevare la cortina di abitudine e di indifferenza che ancora ricopre l'uso strumentale di animali nelle manifestazioni popolari. Per risolvere questo problema non si chiede l'abolizione di queste feste, ma di modificarle in modo che in esse non vengano più usati animali.

AgireOra - Alessandria

Domani in piazzetta

Vegetariani: una mostra

Approvata dal senato la nuova legge sui maltrattamenti

ALESSANDRIA - Torna domani (sabato) in piazzetta della Lega, dalle ore 10 alle 20, la mostra dedicata al vegetarianismo. Lo scorso 20 giugno, infatti, venne interrotta a causa del maltempo. L'esposizione è organizzata dal locale gruppo animalista AgireOra che sarà presente con un banchetto informativo.

Lo scopo è far conoscere al pubblico tutte le atrocità che stanno dietro (e dentro) gli allevamenti di animali, e per invitare al cambiamento verso uno stile di vita che non contempra l'uccisione di animali. I te-

mi della mostra riguardano gli aspetti etici, salutistici, sociali ed ecologici della scelta vegetariana.

Intanto, dal fronte animalista, arrivano buone notizie. È stata approvata ieri pomeriggio in via definitiva dalla Commissione Giustizia del Senato, in sede deliberante, la legge che cambia il reato di maltrattamento, abbandono, combattimento e doping di animali, dopo quasi tre anni di lavoro e dopo il fallimento avvenuto nella scorsa legislatura di un analogo tentativo. Da oggi quindi gli animali italiani sono finalmente entrati in Europa, il loro maltrattamento da semplice e di fatto inutile contravvenzione diventa un delitto.

Sagre: interviene Agireora

ALESSANDRIA - La sezione alessandrina dell'associazione Agireora, interviene a proposito delle sagre. «*Nell'assistere in questo periodo in tutta la provincia al pullulare di sagre, vero tripudio e promozione del consumo di carne, noi rappresentiamo una voce fuori dal coro - dicono - che parla del diritto alla vita e alla non sofferenza per gli animali e propone una scelta che va in una direzione opposta*».

Per Agireora come in ogni estate, in questo periodo, non si possono non notare affissi ovunque per la città, manifesti di sagre paesane e feste patronali.

C'è la sagra del salamino o dell'agnolotto d'asino, del cinghiale, della porchetta, del coniglio, del bollito misto, del pesce, e addirittura del

vitello intero! Tantissime feste, ma che "feste" certo non sono, per gli animali. «*In realtà uccidere animali per cibarsene, non è necessario, lo confermano i milioni di vegetariani che godono di ottima salute. Lo è ancora meno quindi per soddisfare un piacere momentaneo che costa la vita ad esseri senzienti. Le cose si possono però cambiare, basta capire che la carne non cresce sugli alberi e si stacca come frutta matura, ma per prenderla occorre allevare e poi uccidere animali. Qui in Italia nessuno si sognerebbe mai di uccidere il cane o il gatto per mangiarselo (in alcuni paesi del mondo lo fanno), tuttavia perché non c'è alcun riguardo nei confronti di tutti gli altri animali che giacciono, già fatti a pezzi e irriconoscibili, sulle nostre mense? Primo perché crediamo sia necessa-*

rio, ma così non è, come già detto prima, secondo, la spiegazione sta nella distanza che ci separa da loro, anzi magari ci immaginiamo questi animali felici pascolare in verdi praterie. Nessuno però ci spiega che gli animali "da reddito" fanno una vita d'inferno dal primo all'ultimo giorno di vita, negli allevamenti intensivi, per finire poi al mattatoio».

Se siamo indifferenti alla sofferenza degli animali, i rappresentanti di Agire ora ci invitano a pensare almeno agli effetti collaterali diretti ed indiretti legati al consumo di alimenti di origine animale, che produce sofferenza ad altri esseri umani (Agireora Alessandria, e-mail: alessandria@agireora.org)

Lettera pubblicata il 27/10/2004

Animali: una legge che tutela solo cani e gatti

Spettabile direttore,

sabato 23 e domenica 24 ottobre la LAV (Lega antivivisezione) ha organizzato in 300 piazze italiane una giornata di informazione sulle varie campagne dell'Associazione e per far conoscere la nuova legge contro il maltrattamento di animali entrata in vigore il 1° agosto 2004, che ha avuto pieno sostegno dalla stessa LAV. Sebbene la nuova legge introduca degli importanti elementi innovativi (inasprimento delle sanzioni con ammende fino a 60mila euro e reclusione fino a tre anni) per chi abbandona o maltratta animali, o organizza competizioni non autorizzate o combattimenti clandestini, essi non sono giudicati sufficienti a bilanciarne gli aspetti negativi. A sostenerlo sono un ampio cartello di associazioni animaliste (oltre 50 - si veda l'elenco completo su: www.noallanuova727.tk) e vari gruppi animalisti di lavoro. Per prima cosa la nuova legge tutela il "sentimento dell'uomo" nei confronti degli animali (pur sempre cose, quindi) fino al punto da definire "delitto" nel proprio titolo non tanto il maltrattamento inferto all'animale, ma "l'offesa al comune sentimento di pietà umana" (titolo della legge: Dei delitti contro il sentimento per gli animali).

La nuova legge limita l'applicazione delle norme per i reati più gravi nella pratica ai soli animali d'affezione escludendo esplicitamente ogni loro applicazione in materia di caccia, pesca, allevamenti, trasporto, macellazione, sperimentazione, attività circense, zoo... Mantiene un'unica norma ancora applicabile a tutti gli animali, punita per di più come semplice contravvenzione: la detenzione in condizioni incompatibili con la loro natura (vecchio art. 727 c.p.), che però dev'essere ANCHE produttiva di gravi sofferenze... Ciò significa che i nostri politici si sono accorti che - interpretando alla lettera il vecchio 727 - zoo e circhi avrebbero dovuto chiudere! Ed hanno quindi - tutti concordemente - provveduto ad eliminare questo rischio!! Bravi!! Ma non è finita. Permette di autorizzare feste e manifestazioni che utilizzano animali vivi anche se queste comportano strazio o sevizie, poiché su richiesta delle Regioni, tali manifestazioni potranno essere escluse dalla nuova normativa per la loro importanza "storico-culturale" (in questo modo potranno essere legalizzate feste come la crudele corsa dei buoi di Chieuti, i palii, ecc.). Limita nella pratica la possibilità di intervento delle guardie zoofile delle associazioni, ai soli maltrattamenti di cani e gatti. In definitiva, tutti quegli animali che sono considerati oggetti, merce di scambio, macchine per gli interessi economici di allevatori, pellicciai, vivisezionatori, cacciatori, pescatori, verranno in sostanza ancor meno tutelati dalle terribili crudeltà perpetrate quotidianamente ai loro danni. Siamo allibiti davanti a tanto. Vergogna su tutti i politici che hanno votato a favore e approvato un tale pasticcio giuridico.

AgireOra di Alessandria

Prende il via questa sera un ciclo di conferenze al museo Gambarina

Animali & Umani

Il professor Ditadi parlerà di Plutarco e dell'intelligenza animale

ALESSANDRIA - Un rapporto antico e profondo quello tra uomo e animali, divenuto sempre più complesso e capace di toccare estremi paradossali dopo l'ingresso della tecnologia e della industrializzazione negli allevamenti e dopo che il consumismo ha deformato caricaturalmente la convivenza con gli animali da compagnia.

Da un lato troviamo gli animalisti, che spesso praticano un'alimentazione vegetariana, i quali ritengono che la vita animale vada difesa e salvaguardata con la stessa determinazione con cui ci si batte per la vita umana; dall'altro coloro che sostengono che l'uomo debba occuparsi del futuro della propria specie e che gli altri esseri viventi possano e debbano essere utilizzati e anche sacrificati per il bene dell'uomo. A questo tema difficile e nient'affatto secondario, anzi determinante per il futuro della nostra società, è dedicata una serie di conferenze che prende il via questa sera (venerdì) presso il museo di piazza della Gambarina. In programma quattro incontri,

tutti alle ore 21 a ingresso libero, dedicati all'etica interspecifica e alla convivenza tra uomini e animali. Le conferenze sono organizzate dal movimento AgireOra di Alessandria in collaborazione con Arca novese onlus (associazione per il ricovero dei cani abbandonati) e con il contributo economico del Csva, il centro servizi per il volontariato di Alessandria.

Questa sera il professor **Gino Ditadi**, docente di Filosofia all'Università di Padova, collaboratore dell'Istituto italiano di bioetica e autore di numerosi saggi di carattere filosofico parlerà di *"Intelligenza degli animali e giustizia loro dovuta - Un commento a Plutarco"*. Le altre serate saranno dedicate all'allevamento intensivo e alle conseguenze su ambiente e animali, all'annosa questione della caccia, affrontata anch'essa da un punto di vista etico e ambientalistico, e all'utilità della sperimentazione animale in campo medico e scientifico.

Bianca Ferrigni

Allevamenti intensivi: conferenza

ALESSANDRIA - Va bene, adesso al supermercato si può scegliere consumare uova di galline allevate a terra, e per chi non è vegetariano, di acquistare carne definita "biologica".

Qualcuno finalmente comincia a chiedersi che cosa succede dietro le porte di un mattatoio o negli allevamenti intensivi, e un certo grado di sensibilizzazione indotto dai movimenti animalisti ha in qualche modo raggiunto una parte di consumatori. Ma si tratta di briciole, sciocchezze se confrontate con un sistema che ha trasformato gli animali in macchine per produrre carne e che ha consacrato come metodo sevizie e insulti alla natura.

Si parlerà di questo, di *"Allevamenti intensivi e conseguenze su animali e ambiente"*, questa sera alle 21 al museo della Gambarina. La conferenza, organizzata dal

movimento AgireOra di Alessandria e Arca novese onlus, sarà tenuta dal dottor **Enrico Moriconi**, medico veterinario e presidente dell'Asvep (associazione culturale veterinaria di salute pubblica) e autore di numerose pubblicazioni tra cui *Le Fabbriche degli Animali - "mucca pazza" e dintorni* e *Medicina veterinaria e bioetica*.

La questione degli allevamenti intensivi non riguarda solo le ricadute sulla salute pubblica (basti citare il caso "mucca pazza" o i polli alla "diossina") e sull'ambiente, ma anche un'istanza più squisitamente etica e non meno importante: l'ammissibilità di sottoporre a torture e sevizie gli animali per l'utilità umana.

I consumatori, come spesso accade grazie alla divisione del lavoro nella società di mercato, non sono a conoscenza di prassi consolidate negli allevamenti intensivi che farebbero impalli-

dire gli aguzzini di un lager nazista. Già, ma questo paragone non si può usare, perché è blasfemo e irrispettoso confrontare le sofferenze degli animali con quelle di altri esseri viventi, e se sevizare un uomo è puro orrore si può tranquillamente accettare che un maialino di pochi mesi venga castrato senza anestesia per migliorare il sapore della carne, che i cavalli destinati al macello muoiano di fame, sete e stenti nei "viaggi della morte" o che i pulcini maschi vengano gettati nella tritratrice perché non servono, come scarti di produzione. Il dolore degli uomini ha dignità, quello degli animali no, alla faccia del filosofo Jeremy Bentham e della sua affermazione: "L'importante non è se siano intelligenti, con quattro zampe, o possano parlare, ma possono soffrire?".

Bianca Ferrigni

Questa sera nella sala multimediale del museo Gambarina

Animali e umani: la caccia

Conferenza dedicata al dibattito sulle "doppiette" e la loro liceità

ALESSANDRIA - Terzo appuntamento, questa sera alle ore 21 al museo etnografico di piazza della Gambarina del ciclo di conferenze "Animali & Umani", organizzato dal movimento AgireOra di Alessandria in collaborazione con l'associazione Arca novese onlus e con il contributo del Csva (centro servizi per il volontariato).

Si parlerà di caccia e cacciatori dal punto di vista di coloro, e sono tanti, che si dichiarano contrari e che considerano la caccia non uno sport ma un'attività pericolosa per tutti, non solo per gli animali. I comitati cittadini "Caccia il cacciatore" si schierano contro quello che viene considerato «un privilegio che consente, grazie ad

una legge assurda e anacronistica, l'inaudito diritto di fare uso di armi da fuoco sul territorio aperto al transito di chiunque. I cacciatori sono gli unici ai quali è consentito praticare una attività i cui standard di sicurezza sono immensamente al di sotto di quelli ritenuti minimi in ogni altro ambito (sicurezza sul lavoro, impiantistica ecc.). Gli unici infine cui è consentito perfino di fare tutto ciò nelle altrui proprietà private».

Un dibattito antico nel nostro Paese, che nell'incontro di questa sera verrà affrontato da **Marina Berati**, una delle ideatrici della campagna "Caccia il cacciatore". La relatrice porterà cifre (un morto ogni 3 giorni, 4 feriti alla set-

timana, 50 morti e 94 feriti nella passata stagione venatoria) e argomenta e introdurrà la discussione che sempre caratterizza le serate del ciclo di conferenza. Sarà inoltre presentato il lavoro dei Comitati di cittadini "Caccia il cacciatore" e dell'Associazione italiana familiari e vittime della caccia.

Il prossimo appuntamento, quello di venerdì 26 novembre, sarà invece dedicato alla sperimentazione animale, al dibattito sull'utilità di una pratica che è oggi tra i temi più dibattuti a livello scientifico ed etico. Parteciperanno il dottor **Stefano Cagno**, chirurgo e membro del Centro scientifico antivivisezionista, e la responsabile della campagna "Ricerca senza animali", Marina Berati.

B.F.

Lettera pubblicata il 24/11/2004

Pellicce

Spettabile direttore,

con l'inverno rispuntano come funghi le signore impellicciate che pensano di essere tanto eleganti e di venire ammirate, ma non si rendono conto di essere da una parte schiave della moda, e dall'altra di indossare abiti fatti da animali che hanno sofferto e hanno subito una morte atroce a causa della loro vanità. Chiediamo a tutte le alessandrine che hanno una pelliccia nell'armadio, di darla via, magari a qualche persona bisognosa che non ha nulla per ripararsi dal freddo e di non comprarne mai più, per mettere fine al mercato di morte dell'industria della pelliccia. Siamo anche sconcertati di fronte ad iniziative benefiche che mettono in palio, come primo premio, un giaccone di visone... sostenendo una iniziativa benefica che fa bene alle persone ma non ad animali innocenti.

AgireOra - Alessandria

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 26/11/2004)

Sperimentazione animale: conferenza

ALESSANDRIA - Il movimento antivivisezionista sta diventando sempre più credibile agli occhi della opinione pubblica e il dibattito sull'utilità della sperimentazione animale è oggi uno dei temi più dibattuti a livello scientifico ed etico, come si è visto anche dall'ultima trasmissione di Report che ha messo a nudo le mistificazioni della sperimentazione animale.

L'ultimo appuntamento del ciclo di conferenze "Animali & Umani", questa sera alle ore 21 presso il museo etnografico di piazza della Gambarina, ha per tema la sperimentazione animale, con la conferenza "Sperimentazione animale,

tra mito e realtà". Il relatore, il dottor **Stefano Cagno**, medico chirurgo, membro del Comitato Scientifico Antivivisezionista e della Lega Internazionale dei Medici per l'Abolizione della Vivisezione (LIMAV), affronterà l'argomento soprattutto dal punto di vista scientifico, sfatando il falso "mito" dell'utilità della sperimentazione animale: «*La sperimentazione animale piuttosto fa dell'uomo l'unica vera e inconsapevole cavia di ogni nuova cura e di ogni nuovo farmaco*».

Parteciperà alla conferenza anche la dottoressa **Marina Berati**, portavoce della campagna "Ricerca

senza Animali" di cui ne illustrerà gli scopi. Tutti i cittadini sono invitati a partecipare, in special modo le associazioni e fondazioni di ricerca medica che finanziano ricerche basate sulla sperimentazione animale (Airc, Aism, Anlaids, per citarne solo alcune).

Il ciclo di conferenze è stato organizzato dal movimento AgireOra di Alessandria e dalla associazione ARCA Novese Onlus, con il contributo economico del CSVA.

Il ciclo riprenderà a febbraio 2005 con nuovi interessanti argomenti.

Per maggiori informazioni, scrivere all'indirizzo alessandria@agireora.org

Articolo pubblicato il 31/12/2004 a pag. 9 - CRONACA

Sit-in per sensibilizzare al vegetarianismo, ma arriva la polizia

ALESSANDRIA - Il giorno dopo la manifestazione dell'8 dicembre a Milano, contro le pellicce, la polizia aveva effettuato una quarantina di perquisizioni. Una anche ad Alessandria, nell'abitazione di **Massimo Siri**, di AgireOra. «*Il movimento per la liberazione animale - scrive Massimo Siri - inizia a preoccupare chi è preposto a tutelare l'ordine. Diventa sempre più difficile e complicato anche effettuare un piccolo presidio o volantinaggio. Il 24 dicembre ho 'presidiato' il Duomo di Alessandria per la solita sensibilizzazione al vegetarianismo di Natale. Ma questa volta, a sorpresa, avevo una bella scorta armata*

che non avevo mai visto neppure durante i presidi di fronte alle sagre estive a base di porchetta, salamini d'asino e altro. Avevo con me tre cartelli con le scritte 'Rispetta ogni creatura, Diventa vegetariano' e l'immagine di una pecora 'lasciateci vivere'. Sebbene gli agenti siano stati assolutamente corretti e gentili nei miei confronti, in un quadro più generale non si può non rimanere allibiti per ciò che sembra una manovra a più alto livello atta a voler intimidire e convincere le persone a starsene a casa a pensare ai fatti propri piuttosto che agli animali».

Lettera pubblicata il 31/12/2004

Cammelli in esposizione un triste spettacolo

Spettabile redazione,

numerose persone ci hanno contattato in questi giorni manifestandoci lo sdegno in merito alla 'esposizione' dei cammelli sabato in piazza Marconi e la scorsa settimana in via Dante, voluta da qualche commerciante per 'attrarre' più visitatori nel centro.

Anche il suo giornale ne aveva dato notizia in prima pagina. Uno spettacolo alquanto triste in verità, animali prigionieri in un habitat che non è il loro. Ma chi ha il cuore per vedere oltre ciò che vedono gli occhi, vede l'arretratezza culturale di certe idee, che è poi l'arretratezza culturale degli organizzatori di questa e altre 'esposizioni' che hanno come oggetto esseri senzienti ridotti a 'cose', e di chi le autorizza, ovvero il Comune...

AgireOra - Alessandria

Lettera pubblicata il 26/01/2005

Macellazione rituale e animali vittime

Spettabile direttore,

abbiamo appreso dalle pagine del suo giornale che lo scorso giovedì, 20 gennaio, si è svolta presso il mattatoio di Mandrogne la 'festa del sacrificio' della comunità musulmana, con la celebrazione del rito della macellazione islamica, un olocausto legalizzato a cui partecipano intere famiglie con adulti e bambini. La legge (D.L. 18/IV 1994 N° 286, D.L. 1/IX 1998 N°333) permette comportamenti che significano dolore, angoscia, terrore per gli animali: per chi avesse rimosso il significato reale di tale 'concessione' significa macellazioni condotte su animali ancora vivi e senzienti che pienamente coscienti di sé, capiscono esattamente qual è la loro sorte. Vorrebbero fuggire, gridano, urlano il loro dolore, a fronte del non rispetto della loro vita. Questa pratica è espressamente permessa a musulmani ed ebrei. La tolleranza è un valore di estrema importanza in una moderna democrazia, ma non deve ridursi ad accettazione acritica di pratiche cruente e lesive dei diritti degli uomini e degli animali. In nome della tolleranza e del rispetto di culture religiose e tradizioni, dovremo forse legittimare la lapidazione, o l'infibulazione, seppure per un giorno solo? I diritti degli animali devono essere considerati a tutti gli effetti come un bagaglio culturale di tutto il mondo occidentale e pertanto il diritto alla non sofferenza un confine invalicabile. Tanto più che questo diritto agli animali 'da macello', viene riconosciuto già, essendo per legge obbligatorio lo stordimento preventivo o il colpo di pistola alla nuca. In altre parole, è come dire che la legge riconosce la sofferenza degli animali nel momento della loro uccisione, tanto che non consente 'normalmente' lo sgozzamento di animali coscienti, ma poi si cede a compromessi ai danni degli animali per quanto riguarda la macellazione rituale. A noi pare una legge sbagliata ed inaccettabile. Ribadiamo che siamo fermamente contrari ad ogni forma di razzismo e ci schieriamo per la libertà di culto, ma ci schieriamo con forza e determinazione contro ogni sofferenza inutile ai danni di esseri senzienti indifesi. Diciamo 'No alla sofferenza animale, no alla crudeltà che se evitata nulla tange alla sacralità dei riti religiosi, no alla paura di dare voce a chi non può difendersi!' Chiediamo al Sindaco di dare prova di lungimiranza e apertura, richiedendo se non altro in futuro lo stordimento degli animali prima della macellazione rituale, per ridurre le loro sofferenze, tanto più che il farlo non contrasta con i principi della macellazione rituale, e intanto di fare pressione su chi di dovere, sui politici che quella legge possono cambiare, deplorando il metodo di macellazione attuata in tale occasione. Per non incorrere in facili equivoci, siamo e rimaniamo comunque contrari ad ogni tipo di allevamento, maltrattamento, sfruttamento e macellazione, anche non rituale. E riteniamo che oltre la protesta animalista rivolta a chi materialmente commette questi 'delitti' legalizzati contro animali indifesi, sia fondamentale ed indispensabile per chiunque si dichiari animalista intraprendere, 'se non l'ha ancora fatto', un percorso verso il vegetarianismo o meglio il veganismo.

AgireOra - Alessandria

Al via ciclo di incontri alla Gambarina

Animali e umani: quattro conferenze

ALESSANDRIA - Prende il via questa sera un nuovo ciclo di quattro conferenze sull'etica aspecista, il terzo della serie "Animali & Umani", organizzato da AgireOra e Associazione Donne di Alessandria, con il sostegno del Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Alessandria.

Le conferenze si terranno presso il Museo Etnografico di Alessandria "C'era una volta", piazza Gambarina, ogni venerdì di febbraio alle ore 21 e ingresso libero.

Questa sera **Massimo Filippi** dell'associazione 'Oltre la specie', nella conferenza di apertura dal titolo "*Il massacro degli animali e l'Olocausto - il contributo di Charles Patterson alla discussione sui diritti animali*", presenterà il libro "Un'eterna Treblinka", di cui è il curatore dell'edizione italiana pubblicata da Editori Riuniti, 2003. L'autore del saggio, **Charles Patterson**, è docente di storia alla Columbia University di New York e studioso presso l'International School for Holocaust Studies a Gerusalemme. Il libro analizza con dovizia di dati storiografici e documentali le radici che accomunano il genocidio nazista e il trattamento degli animali nella società moderna.

L'11 febbraio la relatrice sarà **Annamaria Manzoni**, del Movimento Antispecista, psicologa e autrice di numerosi articoli professionali inerenti le problematiche psicologiche del rapporto uomo-animali, ci darà una "*Una lettura psicologica dell'aggressività sugli animali*".

Si cercherà di capire e interpretare una realtà apparentemente

*Un rapporto
complesso
e troppo
spesso
ingiusto
e crudele
da discutere,
per capire
e sapere*

schizofrenica, quella di milioni di persone, che convivono con la dolentissima sofferenza degli animali, e che coniugano il biasimo, per esempio, per i comportamenti giudicati crudeli dei bambini nei confronti degli animali, con la totale indifferenza nei confronti di crudeltà erette a sistema (allevamenti intensivi, macelli, vivisezione, pellicce, ecc.).

Il 18 febbraio tornerà **Luciana Baroni**, presidente della Società scientifica di nutrizione vegetariana onlus per un'altra conferenza sugli aspetti salutistici dell'alimentazione vegetariana (la prima fu il 14 maggio scorso). Il titolo della sua relazione sarà: "*La dieta ottimale: i vantaggi per la salute dell'alimentazione vegetariana*". Lo stile di vita occidentale è attualmente il più importante fattore di rischio per le malattie più gravi e diffuse nella nostra società,

quali il cancro, le malattie cardiovascolari, il diabete, l'obesità. Su di esse si può agire in modo efficace anche attraverso una alimentazione che privilegia i cibi di origine vegetale, per prevenire, ma anche per curare. Verrà inoltre presentato il libro: "Decidi di star bene", Edizioni Sonda, 2004, di cui la relatrice è co-autrice.

Il 25 febbraio **Emanuela Barbero** concluderà il ciclo di conferenze con: "*Cosa mangiano i vegan?*". Essere vegan è uno stile di vita, un modo di essere e vivere più rispettosi anche verso gli esseri senzienti non umani, gli animali, soprattutto a tavola, non consumando alcun cibo di origine animale. Nel corso della serata verrà spiegato come preparare innumerevoli piatti buoni, sani e gustosi: perché cucinare vegan è facile e alla portata di tutti.

Emanuela Barbero è autrice del libro "La cucina etica, oltre 700 ricette vegan", Edizioni Sonda, 2003. Si occupa da anni di alimentazione nonviolenta e di cucina vegan con l'intento di coniugare il cibo senza crudeltà con la buona tavola. Collabora con diversi siti web per la diffusione di un'alimentazione e uno stile di vita più compassionevoli e responsabili. Ha ideato e gestisce il sito www.vegan3000.info, il primo in Italia dedicato all'alimentazione e alle ricette vegan. Nel corso della serata ci sarà anche un buffet con degustazione di cibo vegan a cura di AgireOra.

Animali & umani: mangiare vegetali

ALESSANDRIA - Terzo appuntamento di "Animali & Umani", oggi, venerdì 18 febbraio alle ore 21 al museo etnografico della Gambarina di Alessandria "C'era una volta". Tema della conferenza "La dieta ottimale - i vantaggi per la salute dell'alimentazione vegetariana", con **Luciana Baroni**, presidente della Società scientifica di nutrizione vegetariana - onlus e coautrice del libro *Decidi di star bene*, Edizioni Sonda 2004. La scelta di adottare un'alimentazione basata su cibi vegetali può prendere origine da motivazioni diverse che possono prendere spunto da aspetti etici, eco-ambientali, sociali, salutistici.

In questa conferenza si affronteranno esclusivamente gli aspetti salutistico / nutrizionali, al fine di illustrare gli innumerevoli vantaggi apportati alla salute da una dieta a base di alimenti vegetali.

Stasera ultimo incontro del ciclo "Animali & Umani" al museo di piazza Gambarina

'Mangiare vegan', la scelta

Emanuela Barbero spiegherà cos'è la cucina etica. Un buffet tutto vegetariano

ALESSANDRIA - Se è vero che il grado di civiltà di un Paese e di una società si misura anche dalla natura del rapporto con gli animali, dal rispetto che contraddistingue un'interazione così antica e complessa, allora qualche dubbio sulla bontà del nostro vivere moderno appare più che legittimo. Non ci si lasci ingannare dalla dilagante mania per cani e gatti, dal discutibile compiacimento nel vedere umanizzati e ridicolizzati gli animali domestici. Il cappottino scozzese al volpino di casa

o il collarino tempestato di strass per il micio persiano sono solo alcune piccole perversioni antropocentriche, che poco hanno a che fare con amore e rispetto per gli altri esseri viventi. Esseri che non sono solo, non dimentichiamocelo, cani, gatti e canarini ma anche vitelli, maiali, galline e tante altre specie che sfruttiamo e macelliamo nelle maniere più crudeli per soddisfare un discutibile tipo di alimentazione.

Sono questi i presupposti dai quali muove l'incontro di questa sera (venerdì) alle ore 21,



Proposte alternative alla classica bistecca

al museo etnografico di piazza della Gambarina, l'ultimo degli incontri del ciclo "Animali & Umani" organizzati da AgireOra, Associazione donne di Alessandria e Csva. La conferenza di **Emanuela Barbero** dal titolo "Cosa mangiano i vegani?" tratterà di uno stile di vita anche a tavola più rispettoso verso gli animali. Perché il termine "cucina etica" sta a indicare che non cibarsi di prodotti di origine animale non è solo una forma di rispetto per gli altri esseri viventi, ma anche una scelta di vita che ha

sposato la cultura della solidarietà e della nonviolenza, del rispetto dell'ambiente e della voglia di pace.

Emanuela Barbero, autrice del libro *La cucina etica, oltre 700 ricette vegan*, spiegherà come preparare innumerevoli piatti buoni, sani e gustosi. E nel corso della serata ci sarà anche un buffet con degustazione di cibo vegan a cura di mAnGIARE-ORA.

B.F.

Non solo *in libreria*



Diventa vegan in 10 mosse

Marina Berati

Massimo Tettamanti

Edizioni Sonda

9,50 €, 128 pp.

La Edizioni Sonda di Casale Monferrato propone ai lettori un manuale dedicato all'alimentazione nelle "Guide del nuovo benessere", agili manuali ispirati a una filosofia di vita che riconosce come indisso-

lubili il benessere del corpo e della mente e che muove dal rispetto dell'ambiente e da una cultura nonviolenta (come ben sottolineano i colori della bandiera della pace sul risvolto di copertina). Autori di questo ennesimo volume dedicato all'alimentazione che "pesa meno" sugli animali, sull'ambiente e sul Sud del mondo - a riprova di come la scelta di vita animalista e ambientalista stia diventando un sentire sempre più comune - sono **Marina Berati** e **Massimo Tettamanti**. Marina Berati vive e lavora a Torino come ingegnere informatico, progettando e realizzando software. Da anni è attivista per gli animali, si occupa per lo più di veganismo e della lotta contro la vivisezione, negli ultimi tempi anche di caccia, attraverso campagne di informazione e di protesta. È responsabile dell'iniziativa "Sai cosa mangi .info", di "AgireOra" e del "VegFestival". Massimo Tettamanti vive e lavora a Milano come chimico ambientale responsabile scientifico dell'associazione svizzera Atra. Si occupa, oltre che di ricerche sull'impatto ambientale degli allevamenti intensivi, di caccia, vivisezione e stile di vita vegan. La scelta vegan esclude completamente dalla propria alimentazione, dall'abbigliamento e dalla cura del corpo ogni prodotto di origine animale. Rispetto a quella vegetariana è più spartana, e il vegan, oltre a non mangiare carne e pesce, rinuncia anche a uova, latte e derivati, miele e tutti gli altri prodotti delle api. Naturalmente non indossa pelle, pellicce, lana seta. Gli autori rispondono alle domande e obiezioni che i vegani si sentono rivolgere con insistenza, e offrono ricette e consigli su come affrontare la vita quotidiana senza rinunciare alle proprie convinzioni. *Diventa vegan in 10 mosse* è dunque un libro che si rivolge a tutti: ai carnivori, cercando di renderli consapevoli delle conseguenze delle loro scelte, e ai vegan.

B.F.

Lettera pubblicata il 16/03/2005

Animali ma non solo cane e gatto

Spettabile direttore,

scriviamo per fare alcune considerazioni a posteriori sulla tavola rotonda 'Insieme sulla terra: animali e uomini' svoltasi sabato 12 marzo a Palazzo Guasco, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Alessandria, visto che non c'è stato tempo per esprimerle in loco. A parer nostro questa tavola rotonda poteva essere un'occasione per sensibilizzare le istituzioni presenti e il pubblico al rispetto di tutti gli animali, invece si è parlato esclusivamente del mondo cane / gatto, come se fossero gli unici animali meritevoli di considerazione, senza toccare le nostre responsabilità nei confronti di miliardi di altri animali dimenticati che sono sfruttati dalla nostra specie per tutta la loro breve esistenza e infine uccisi per soddisfare i nostri interessi, come se il problema semplicemente non si ponesse.

Forse non c'era tempo, però ce n'è stato fin troppo per ascoltare le storie degli animali del sindaco e del presidente della Provincia! Non è difficile constatare che l'idea dell'animale cosa, è ancora fortemente radicata in molti aspetti delle attività produttive moderne, della ricerca, e nella stessa morale corrente frutto di millenni di specismo. Ma ci ha sorpreso molto, sabato scorso, sentire dalla bocca di alcuni dei relatori invitati al tavolo, parlare di animali in senso ancora utilitarista e specista, in un'ottica di servizio all'uomo e per il suo beneficio. Non condividiamo quanto affermato da questi relatori, dato come per scontato, accettato, anche da noi animalisti, mentre da tempo ci impegniamo per la diffusione di una cultura aspecista e ogni giorno un numero sempre crescente di persone si interroga sulla liceità di certi comportamenti che infliggono dolore e sofferenza agli animali.

L'unico intervento interessante della tavola rotonda è stato per noi quello di Luca Dallorto, assessore del Comune di Genova che ha parlato della realtà esemplare del suo Comune nell'affrontare alcune problematiche animaliste. Peccato sia stato l'ultimo intervento, quando ormai c'era rimasto poco pubblico e le Autorità (sindaco e presidente della Provincia), se ne fossero già andate via. Apprezziamo ed elogiama comunque Giovanni Ivaldi, l'organizzatore di questa iniziativa, i cui proventi andranno a sostenere la stupenda realtà del canile dell'Ata e alla gestione delle colonie feline accudite dalle gattare, ma ci permettiamo di esprimere la nostra critica sui contenuti di una tavola rotonda che secondo noi è stata una occasione persa, purtroppo le nostre proposte iniziali non sono state prese nella dovuta considerazione, forse ritenute ancora troppo all'avanguardia per essere recepite. Non si è capito che il problema del rapporto uomo-animali è ben altro: è un problema etico.

Purtroppo l'uomo uccide, discrimina e schiavizza altri uomini, e tutti gli animali, mangia la loro carne, rendendo durissimo resistere a tutto questo dolore senza fine, senza motivo, né scopo. Non illudiamoci, gli uomini non sono amici degli animali, e fino a quando la maggioranza delle persone continuerà a considerare gli altri esseri viventi degli oggetti al proprio servizio, anziché dei soggetti, ossia esseri coscienti e sensibili, a vari livelli, come gli umani, ogni voce a loro favore resterà lettera morta.

AgireOra - Alessandria

Articolo pubblicato il 23/03/2005 a pag. 7

Domenica scorsa davanti alla Cattedrale

Distribuito un menù pasquale ‘senza crudeltà’



Uno dei manifesti affissi in città che invitano a non mangiare agnelli, capretti e altri animali

ALESSANDRIA - La scorsa domenica delle Palme, ai due lati del duomo, alcuni attivisti di AgireOra hanno distribuito oltre 300 volantini con la proposta di un menù di Pasqua ‘senza crudeltà’, ovvero senza ingredienti di origine animale. Sulle inferriate dei lavori in corso in piazza Giovanni XXIII, gli animalisti hanno appeso anche alcuni cartelli con immagini e le scritte “Lasciateci vivere”. Altri manifesti di una associazione denominata Vita Universale, sono stati fatti affiggere negli spazi affissione della città, per sensibilizzare sull’incremento vertiginoso delle uccisioni di agnelli e capretti in occasione delle festività pasquali, oltre 2 mi-

lioni, e indicare nel vegetarianismo la via per ridurre questa strage. Così descrivono la breve vita di questi animali gli attivisti di AgireOra: «a solo un mese di vita, quando sono ancora cuccioli, questi animali vengono separati dalla madre, spesso devono affrontare lunghi viaggi stipati dentro dei tir, spesso arrivano dall'estero, fino al mattatoio. Lì vengono immobilizzati, storditi, sgozzati ed appesi ad un gancio per la zampa e lasciati morire dissanguati. Sono trascinati brutalmente a morire quando ancora bevevano il latte. Mentre ciò accade, gli altri agnellini hanno tutto il tempo di sentire l'odore del sangue e saranno sempre più terrorizzati aspettando il proprio turno per essere barbaramente sgozzati e lasciati svuotare della propria vita».

Gli esponenti di diverse associazioni animaliste chiedono quindi a gran voce che la gente rinunci a un menù pasquale a base di agnello e capretto.

Nei giorni scorsi anche in televisione è stato proposto un servizio sul traffico, prima ancora che sull’uccisione, di questi animali, spesso fra l’altro, come spiegava il servizio: «provenienti da Paesi dell’Est dove le norme igienico - sanitarie lasciano molto spesso a desiderare. Questi animali vengono sottoposti a viaggi lunghissimi, senza acqua e senza cibo tanto che, molto spesso, tanti arrivano a destinazione morti per soffocamento o per mancanza di cibo e acqua. Cambiare le proprie abitudini alimentari vorrebbe dire stroncare anche questo tipo di traffici illegali e crudelissimi».

P.B.

Articolo pubblicato il 25/03/2005 a pag. 15

In breve

□ ‘Per piacere... non mangiarmi’

In città sono molti i manifesti che invitano a non mangiare agnelli e capretti in occasione del pranzo di Pasqua. Alcuni attivisti di AgireOra hanno distribuito volantini per un menù di Pasqua ‘Senza crudeltà’, per sensibilizzare sull’incremento vertiginoso delle uccisioni di agnelli e capretti in occasione delle festività pasquali, oltre 2 milioni.

Lettera pubblicata il 30/03/2005

Una tristezza vedere gli animali in gabbia

Spettabile direttore,

in Alessandria, come ogni anno, insieme alle festività pasquali arrivano i baracconi. Non manca mai un automezzo a vetri strapieno di uccelli, roditori e pesciolini. Tra gli uccelli, sono molti i pappagalli, alcuni anche di grossa taglia, in gabbie strette e affollate, sotto la luce dei riflettori e al frastuono delle giostre e alla confusione della gente fino a notte fonda. Una situazione veramente molto penosa per questi poveretti. Molti uccelli sono spiuntati e malati. I coniglietti ammassati e rannicchiati in un angolo della loro prigione. Ecco ciò che riteniamo un'altra forma di sfruttamento di viventi, un'altra "normale" forma di schiavitù tranquillamente accettata dalla nostra società civile: animali visti ancora una volta come oggetti, cose da comprare come si compra un qualunque soprammobile. Anche in circostanze come questa si rivela l'egoismo umano attraverso l'indifferenza verso la sofferenza di altri esseri viventi che nulla hanno fatto per meritare la loro prigionia. Se ci è consentito, vorremo fare un appello a tutti i lettori, di non comprare mai uccelli, roditori, conigli, tartarughe, pesci o altri animali. L'animale non è merce e non merita una vita in gabbia. Non si dovrebbe mai tenere un animale per il solo gusto di vederlo, di toccarlo, di possederlo. Solo se possiamo dare una vita felice a un animale abbandonato compiremo un atto di generosità, e anche quando si vuole adottare un animale, qualunque esso sia, occorre sempre pensarci bene prima di farlo.

AgireOra - Alessandria

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 13/04/2005)

Sabato scorso davanti ai ‘baracconi’

Protesta sul commercio degli animali



Gli animalisti mentre esibiscono degli striscioni di fronte al Luna Park

ALESSANDRIA - sabato 9 aprile, in viale Teresa Michel presso i baracconi, alcuni attivisti AgireOra hanno mostrato striscioni con le scritte “Gli animali non sono merce” e “Gli amici non si comprano”.

La manifestazione si è svolta di fronte all’automobile di un commerciante di animali presso i baracconi con volatili di varie specie e molti altri animali. Molte persone hanno potuto leggere gli striscioni, sia tra chi si recava alle giostre, sia tra chi era di passaggio in auto nei pressi della rotonda.

Gli animalisti spiegano così le loro ragioni: *«La schiavitù è stata abolita e pensiamo che la sfida dell’umanità per il terzo millennio sia abolire anche la schiavitù e le vessazioni cui gli animali sono ancora costretti oggi: dagli animali negli allevamenti, sfruttati per diventare cibo, a quelli rinchiusi nei laboratori di vivisezione, da quelli cacciati per “sport” a quelli uccisi per farne pellicce, da quelli usati per divertimento nei circhi a quelli rinchiusi in gabbie per tutta la vita, colpevoli per loro sfortuna, di avere un bel canto, dei magnifici colori, o di essere particolarmente intelligenti, come i pappagalli».*

Gli animalisti ricordano che il Mahatma Gandhi disse che la grandezza di una nazione e il suo progresso morale si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali. *«Questo processo - continuano - inizia dal capire che gli animali non sono né oggetti né merce, ma esseri viventi coscienti e sensibili che hanno diritto a nascere e vivere liberi. Nello specifico oggi esprimiamo il nostro pensiero a non essere complici di chi rinchioda gli uccelli tra le sbarre a vita, indipendentemente che questi animali siano nati in natura o in cattività».*

“Caccia il cacciatore”: si firma in piazzetta

ALESSANDRIA - Domani (Sabato) in piazzetta della Lega, per tutto il giorno, sarà possibile firmare e aderire ai comitati di cittadini “Caccia il cacciatore” e dire così ancora una volta un “no” deciso alla caccia. La campagna è promossa dalla “Associazione italiana familiari e vittime della caccia”, e tutti possono aderire per motivazioni animaliste, di salvaguardia dell’ambiente o di sicurezza. L’Associazione si pone infatti retoricamente la domanda: “E’ lecito ritenere il divertimento di 1% di italiani più importante della incolumità del restante 99%?”. La risposta, evidentemente, non è così scontata, e i promotori chiedono a tutti coloro che considerano l’attività venatoria pericolosa e in qualche modo nociva di firmare ai loro tavoli o aderire on-line sul sito www.cacciailcacciatore.org.

«Gli incidenti di caccia - affermano all’Associazione - sono molto numerosi, e spesso non coinvolgono solo dei cacciatori ma anche persone innocenti. Il cacciatore medio è una persona qualsiasi, senza alcun addestramento, che durante il fine settimana prende un fucile e spara a tutto ciò che si muove. E poi, quando si sente del classico “raptus di follia” che porta una persona a sterminare famiglia e vicini, molte volte il protagonista è un cacciatore o un suo familiare. Un’arma a disposizione è sempre una presenza pericolosa».

B.F.

Lettera pubblicata il 20/04/2005

La fiera della salute: ma allora la carne?

Egregio direttore,

nei giorni scorsi l'Amministrazione comunale ha avuto la gentilezza d'informare me e gli altri cittadini dell'imminente svolgimento della 401esima Fiera di San Giorgio. Nell'opuscolo inviatomi il sindaco invitava grandi e piccini a partecipare alla manifestazione sottolineando l'attenzione posta al pubblico benessere, "tutta salute" recita lo slogan.

Commosso da tanta gentilezza mi sono informato, e grazie al suo giornale del 13 aprile, ho scoperto che l'acme della manifestazione sarà costituito dalla fiera zootecnica, grazie alla quale i cittadini avranno l'occasione di ammirare "cavalli, asini, animali da cortile, capre, pecore e bovini di varie razze". Tralasciando la triste esposizione delle fiere, umiliante costrizione per animali senzienti in una vita spesa negli angusti e innaturali spazi d'un allevamento in attesa della mattanza, mi chiedo quale insegnamento salutistico ne possa trarre l'alessandrino in visita domenicale alla fiera: il consumo di carne, evidentemente incentivato da chi espone, alleva e uccide animali per venderne le membra, "aumenta il rischio di contrarre malattie cardiache, aumenta il colesterolo e l'ipertensione; una dieta priva di proteine animali, al contrario, contribuisce a prevenire il cancro: gli studi dimostrano che la mortalità per cancro dei vegetariani è dal 50 al 75 per cento minore di quella della popolazione non vegetariane" afferma il dottor Neal Bernard, Presidente del Physicians Committee for Responsible Medicine di Washington Dc. Recentemente, l'illustre oncologo Umberto Veronesi ha sottolineato le profonde correlazioni tra il consumo di carne e l'insorgenza tumorale, e la stessa Lega italiana per la lotta contro i tumori consiglia di limitare il consumo di carne rossa ad una volta al mese (dal Corriere della Sera del 23 marzo).

Nei giorni scorsi il ministro Sirchia ha richiamato l'attenzione agli enormi problemi per la salute e agli ingenti costi causati da una dieta troppo orientata al consumo di grassi (di cui la carne è assai ricca). Tali indicazioni della comunità scientifica riassunte in queste righe, purtroppo a manifestazione organizzata, è auspicabile che in futuro vengano tenute in considerazione da una amministrazione comunale che non si limiti ad augurare acriticamente buon appetito

Daniele Zini

Lettera pubblicata il 22/04/2005

Animali in Fiera: un ruolo che non piace

Spettabile direttore,

la Fiera di San Giorgio, purtroppo, anche quest'anno è, dal nostro punto di vista, guastata dalla presenza di manifestazioni che impiegano animali, come la fiera zootecnica della scorsa settimana, e la gara di "tiro pesante" del prossimo 25 aprile. Consideriamo tutte le manifestazioni che coinvolgono animali ridotti a merce e a oggetti di divertimento, estremamente penose per gli animali e agli occhi di tutte le persone sensibili (che sono sempre di più) alle loro sofferenze. Inoltre sono diseducative poiché ogni volta che si svolgono riaffermano la logica del diritto allo sfruttamento del più debole da parte del più forte, mentre sarebbe quantomeno più onesto smascherare la realtà fatta di sofferenza cui gli animali "da allevamento" sono sottoposti durante la loro vita fino alla loro uccisione. Oggigiorno non c'è più alcuna ragione per sfruttare gli animali e il persistere di queste manifestazioni non giova al superamento della cosiddetta "cultura della bistecca" fondata sullo sfruttamento di altri esseri senzienti. Riflettiamo: quanto è più importante, mantenere intatte le nostre usanze o il rispetto di ogni essere vivente? Chiediamo a tutti gli alessandrini sensibili di non partecipare a tali manifestazioni.

AgireOra - Alessandria

Lettera pubblicata il 09/05/2005

San Giorgio: animalisti dalla memoria lunga

Spettabile redazione,

voglio con questa mia, esprimere la mia indignazione e credo anche di molte altre persone, per la gara di tiro pesante svolta da cavalli che dovevano trainare dei pesi volutamente eccessivi.

Se la Fiera di San Giorgio è anche questo, e stendendo un velo pietoso su altri animali esibiti, mi auguro che venga abolita visto che il successo di questa esposizione non è dei migliori.

Detto questo un ringraziamento particolare all'assessore al Commercio per aver dato l'autorizzazione per la gara di cui sopra, ricordandogli che gli animalisti hanno la memoria lunga e terranno a mente anche queste cose quando andranno a votare.

Se poi il sindaco Scagni, che si dice molto amante degli animali facesse qualche ordinanza per tutelare cani, gatti, cavalli, ecc., leggendo magari quelle fatte da altri sindaci della provincia (in primis quello di Castelnuovo Scivvia) credo che molte persone ne sarebbero liete, ricordando anche alla signora Scagni che gli animalisti hanno la memoria molto lunga.

Bruna Baudassi

Lettera NON pubblicata (sarebbe dovuta uscire il 09/05/2005)

Tutti gli animali meritano un miglior trattamento

Egregio direttore,

ricollegandomi alla lettera "I cavalli meritano un miglior trattamento" del signor Alessandro Laiolo, proprietario e appassionato di cavalli, pubblicata venerdì scorso, condivido le sue osservazioni sulla avvilente e diseducativa esposizione dei cavalli e degli equini in generale, alla 401° Fiera di San Giorgio. Il signore si lamentava del fatto che molti animali erano trascurati, sporchi, malnutriti, feriti, e in una situazione oggettivamente pericolosa, per loro stessi (si sarebbero potuti scalciare e morsicare), e per le persone in visita. Simili considerazioni mi sono giunte infatti anche da conoscenti entrati in Fiera. Aggiungo che sono invece testimone del fatto che i cavalli che facevano il giro per le vie del centro trainando le carrozze, hanno in più di una occasione rischiato di scivolare sul porfido di corso Roma, rischiando, cadendo (ma fortunatamente ciò non è successo) di fratturarsi le zampe, mettendo così a repentaglio la loro sicurezza e quella dei passanti.

Il signor Alessandro auspicava maggiore rispetto per questi nobili animali, ovvero i cavalli, quand'anche fossero "semplici ronzini dagli oscuri natali" e che la Legge sulla protezione degli animali riconosca anche gli equini al pari degli "animali d'affezione" in modo da poterli tutelare maggiormente, "non fosse altro che per elevare il nostro livello di civiltà". Io vorrei però estendere queste considerazioni anche a tutti gli altri animali, senza distinzione di specie. Chi ci autorizza infatti a decidere di includere o escludere dalla nostra sfera di rispetto gli animali di una specie e non quelli di un'altra? Perché il cavallo sì e il bove e il maiale no, per esempio?

Sicuramente il cammino da fare sarà lungo e per forza di cose a piccoli passi, ma una cosa dovremo avere chiara fin dall'inizio se auspichiamo ad elevare il livello di civiltà: estendere il concetto di rispetto per gli animali, a tutti gli animali, perché in natura non ci sono animali "più uguali di altri", animali più "meritevoli" o "degni" di altri, queste divisioni esistono solo nelle nostre menti. Includere gli animali non umani nella sfera del rispetto non è la risposta ad un mero sentimento zoofilo, ma è qualcosa di più profondo, poiché ammettere una ragione qualsiasi per discriminare (anche sulla base della specie) pone a rischio qualsiasi pretesa antidiscriminatoria su cui dovrebbe fondarsi una società più civile.

Uscire dalla spirale della violenza significa porre fine alla civiltà del sangue e dello sfruttamento, sia esso umano, sia esso animale, significa cioè uscirne totalmente o non uscirne affatto. Infatti non ne siamo mai usciti.

Cordiali saluti.

Massimo Siri
AgireOra - Alessandria

I fatti *del giorno*

□ **Veg Festival da venerdì**

TORINO - Spettacoli, concerti, buona cucina, ma anche conferenze e informazione al VegFestival di Torino, giunto ormai alla sua terza edizione. La festa all'aperto dura tre giorni, da venerdì a domenica, dal mattino alle 10 alle due di notte allo Spazio 211 di via Cigna 211, Torino. Tre giorni per mostrare a tutti cosa significa vivere vegan, con mostre fotografiche, filmati, cartelloni illustrati, materiali informativi, e tante conferenze e presentazioni di libri. Il tutto intermezzato da spettacoli, giochi, stand commerciali in cui fare shopping, concerti, a sottolineare la positività della scelta vegan; perché vivere vegan significa scegliere di non fare del male: agli animali, all'ambiente, ai popoli del Sud del mondo. Un inno alla vita, che fa star bene con se stessi e con gli altri.

Blitz degli animalisti alla sagra del coniglio: volantini e cartelli contro il consumo di carne



BOSCO MARENCO - Agli animalisti la sagra del coniglio di Bosco non è proprio andata giù, e lo scorso fine settimana hanno dato vita a un inatteso fuori programma all'entrata della festa. Gli attivisti di AgireOra, che proprio non riescono a capire come ci si possa intenerire per i conigli di Walt Disney e poi mangiarli con le patate, hanno distribuito volantini per spiegare che il consumo di carne condanna gli animali a una vita di sofferenza e morte.

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 15/07/2005)

Domenica in piazzetta della Lega

Mostra sullo stile di vita Vegan

ALESSANDRIA - Domenica 17 luglio, in piazzetta della Lega, AgireOra di Alessandria offrirà attraverso uno stand, spunti di riflessione e informazione su uno stile di vita che raccoglie sempre più consensi in tutto in mondo, e in Italia in particolare, uno stile di vita “senza crudeltà”: lo stile di vita vegan.

Vivere vegan significa mangiare, ma anche lavarsi e vestirsi, usando prodotti vegetali, nulla che derivi dallo sfruttamento e uccisione di animali: niente carne, niente pesce, né latte, né uova o miele, ma una varietà infinita di prodotti vegetali sono la base dell'alimentazione vegan, una scelta che, oltre a essere rispettosa degli animali, lo è anche dell'ambiente, perché ha un'impronta ecologica molto minore della dieta oggi considerata “normale”.

Per dimostrare che «vivere vegan si può - vivere

vegan si deve! », allo stand sono proposte mostre con illustrazioni e foto che raccontano i vari aspetti della scelta vegan - la salute, la scelta etica, l'impatto ambientale e sociale delle nostre scelte alimentari, la cucina, la storia - mentre i numerosi libri e materiali informativi serviranno a tutti coloro che vorranno approfondire l'argomento, per capire cosa sono, oggi, allevamenti e macelli, e scoprire perché un numero sempre più ampio di persone decide di non nutrirsi del prodotto di tanta sofferenza.

Oltre all'aspetto etico, la nuovissima mostra *vacche grasse, bambini magri* pone l'accento sull'aspetto ecologista, e sarà disponibile al tavolo informativo il volume *Ecologia della nutrizione: Valutazione dell'Impatto Ambientale di diverse tipologie di alimentazione*, presentato in anteprima, meno di un mese fa,

al VegFestival di Torino. Lo studio analizza l'impatto ambientale di diverse diete (onnivora, vegetariana, vegan) e di diversi metodi di produzione alimentare (intensivo, biologico) utilizzando la metodologia denominata Life Cycle Assessment (LCA), che esamina tutto processo di produzione e consumo del cibo, dalla coltivazione allo smaltimento dei rifiuti. Dallo studio emerge come lo stile alimentare meno impattante in assoluto sia quello vegan, basato su consumi vegetali, che ha un impatto di dieci volte minore rispetto alla “normale” dieta dell'italiano medio.

«Invitiamo chiunque sia interessato o incuriosito da queste tematiche - concludono gli organizzatori - ad avvicinarsi al nostro stand, che sarà ben visibile e riconoscibile grazie a tutti i pannelli delle nostre mostre».

Lettera pubblicata il 12/08/2005

Animali: seguire l'esempio di Novi

Spettabile direttore,

ho letto da "Il Piccolo" dell'8 agosto che il Comune di Novi Ligure ha approvato all'unanimità un regolamento comunale per il benessere e la tutela degli animali d'affezione. Si tratta di un piccolo/grande passo nella direzione auspicata da molte associazioni protezioniste, ma vorrei anche dire che purtroppo per gli animali si fa ancora troppo poco.

Ovviamente, è sempre meglio provocare meno sofferenza piuttosto che maggiore sofferenza agli animali, ma se gli animali sono eticamente rilevanti, come modestamente ritengo debbano essere considerati, se vogliamo veramente innalzare la civiltà, allora dovremo abolire l'istituzione del loro possesso e smettere di creare qualsiasi tipo di animale domestico per finalità umane.

Auspico che il Comune di Novi continui per la strada intrapresa e altri comuni lo imitino, compreso quello di Alessandria. Per esempio vietando l'attendamento dei circhi con animali (come hanno già fatto diversi comuni italiani), vietando le mostre con i cuccioli, le fiere zootecniche, e via dicendo, e promuovendo e favorendo ovunque l'opzione vegetariana/vegana, come nelle mense pubbliche e in quelle scolastiche.

*Massimo Siri
AgireOra Alessandria*

Lettera pubblicata il 24/08/2005

Un appello ai sindaci a favore degli animali

Spettabile redazione,

si moltiplicano, in questo periodo, le manifestazioni e le fiere nelle quali sono impegnati animali di vario tipo. Da chi prepara e attrezza le strutture, e quindi uomini e donne, ragazzi e ragazze a chi - invece - deve correre per soddisfare la stupidità popolare. Mi riferisco al criceto che ogni tre minuti si rifugia in una casetta spaventato dagli astanti per regalare un premio a chi possiede il biglietto abbinato all'improvvido ricovero, all'asino che deve correre e arrivare primo a volte a suon di bastonate, all'oca che disorientata oltre a scappare con un fiocco al collo deve tagliare il traguardo.

Altri animali, invece, se ne stanno ammassati nelle gabbie in attesa che qualcuno li acquisti. Polli, galline, conigli e per raggiungere il massimo dell'orrido cani, gatti, pesci, canarini e pappagalli più o meno parlanti. Uno strazio. Invito i colleghi sindaci a prendere una posizione forte, a vietare qualsiasi tipo di manifestazione in cui l'animale sia impiegato per divertire o sottoposto a violenze che sono contro la sua natura di essere libero e senziente. Quattro anni fa, in qualità di sindaco, vietai sul territorio del mio Comune, Castelnuovo Scrvia, qualsiasi spettacolo (compresi i circhi con animali) in cui fossero impiegati gli animali o dati in premio. È stato il mio primo atto dopo l'elezione. Ora lo chiedo attraverso le colonne del giornale a tutti i colleghi. Riflettiamo per qualche istante alle sevizie cui sono sottoposti gli animali che devono essere "addestrati", a quelli che li incitano al di là di una recinzione, a quelli che trascorrono buona parte della loro vita in una gabbia. Francamente, tutto ciò, non è degno di un paese civile. E mi rivolgo al servizio veterinario della nostra Asl che è composto da valenti medici: vigilate e date voi le bastonate a chi chiede licenze e permessi. Vigilate, vigilate, vigilate. Il fatto che siate veterinari significa che amate gli animali, forse più di quanto possa amarli io. Ecco perché, avendone l'autorità, siete le nostre sentinelle. E date pubblicità dei vostri atti, sbattete sul giornale i fenomeni che sfruttano gli animali, li seviziano e li torturano. E alle forze dell'ordine compresa la Polizia municipale: il vostro controllo capillare è un indispensabile supporto operativo.

Leggo di Novi Ligure, e sono molto contento che siano sparite le 'bancarelle' di quattro ambulanti che girano con gli animali dentro un furgone, vedo sulle agenzie di oggi che si teme per l'influenza degli animali esotici importati in Italia dai parrucconi che in casa girano tra serpenti e leoni e di tanto in tanto, troppo raramente però, costituiscono il pasto dei loro animali. Leggo che c'è preoccupazione per l'influenza dei polli e tutti noi vediamo alla televisione in quali condizioni vengono allevati gli stessi: uno sull'altro. Ben venga quindi l'influenza aviaria se servirà a far capire che gli animali destinati al macello devono essere allevati con giudizio e in libertà o in batterie agevoli come recentemente si è espressa la comunità europea. Che l'influenza faccia una bella strage dei bipedi che si ostinano a mortificare la loro esistenza e a trattarli quotidianamente nel peggiore dei modi. Quando nella corrida è il torero a sopperire, io, sinceramente, non piango. Che volete farci: capita una volta su diecimila.

*Gianni Tagliani
sindaco di Castelnuovo Scrvia*

Lettera pubblicata il 24/08/2005

Noi abbiamo un sogno per i nostri animali

Spettabile direttore,

in questo periodo fitto di appuntamenti enogastronomici in tutta la provincia di Alessandria, con la stragrande maggioranza di sagre a base di carne, che per noi significano ecatombe di poveri animali, nessuna parola viene spesa per ricordare la loro triste fine voluta dalla ghiottoneria della gente, che per un piccolo pezzo di carne toglie loro il sole, la luce, il tempo della vita per cui furono generati e venuti ad esistere. Vorremo allora approfittare di questo spazio per dire qual è il nostro sogno per gli animali, attraverso il seguente componimento di Annamaria Manzoni del Movimento Antispecista, dal titolo 'We have a dream'.

'I have a dream' proclamò in un giorno divenuto indimenticabile Martin Luther King - nero in un paese di neri umiliati dai bianchi - sognò che la fratellanza prendeva il posto dell'odio - che la libertà e la giustizia sostituivano l'oppressione, che dalla disperazione nasceva la speranza.

Anche noi abbiamo un sogno - e anche il nostro è un sogno di giustizia, di riscatto, di trasformazione epocale - che urge verso la sua necessaria realizzazione.

Il nostro è il sogno - di vivere in un mondo dove ogni essere vivente abbia diritto al rispetto - di spezzare per conto degli animali l'ultimo anello della catena in cui il più forte abusa del più debole. Il nostro è il sogno - che la crudeltà verso gli animali venga considerata abietta anziché normale - che la violenza contro di loro venga punita anziché regolamentata dalle leggi - che sia considerato sopruso ucciderli e mangiare la loro carne - che si secchino i fiumi di sangue giornalmente versati da animali massacrati nei mattatoi - che cessino le torture su animali ridotti all'impotenza sui tavoli dei laboratori - che chi guarda con orgoglio il grosso pesce guizzante e agonizzante con l'amo ancora in bocca sostituisca al vanto la vergogna - che chi fa spettacolo, e chi di quello spettacolo gode, con il toro massacrato e ucciso sia considerato sadico anziché coraggioso - che ritornino liberi l'orso, l'elefante, la tigre, ridotti a pagliacci snaturati nei circhi dell'umana stupidità. Noi abbiamo un sogno - che i più sfruttati, maltrattati, violentati tra gli esseri viventi, privi di voce e di diritti - non siano più le vittime predestinate dell'aggressività umana destinata all'impunità. Noi abbiamo questo sogno - perché senza la fine della violenza sugli animali, nessun progresso sarà mai tale.

AgireOra - Alessandria

Lettera pubblicata il 02/09/2005

Allevamenti animali: è più semplice non pensarci

Spettabile redazione,

siamo stati definiti 'talebani del cibo' e 'violenti' perché davanti le sagre carnivore distribuiamo volantini che spiegano semplicemente la realtà in cui sono allevati e macellati gli animali, quando è molto più semplice non pensarci, o che andiamo solo ad una sagra ma non a tutte...

Molte persone stentano a credere che dietro gli animali che mangiamo ci possa essere così tanta sofferenza, perché tutto ciò è ben nascosto e mascherato, per non turbare le coscienze e a vantaggio del business dell'industria della carne.

AgireOra - Alessandria

Lettera pubblicata il 07/09/2005

Sfruttare gli animali per chiedere l'elemosina

Egregio direttore,

fra i numerosi problemi con i quali le associazioni animaliste devono confrontarsi, quello dell'uso di animali, generalmente cani, per chiedere l'elemosina (accattonaggio con animali) è uno dei peggiori, perché spesso gli animali sono in mano a persone che li tengono malamente a mero scopo strumentale per suscitare la pietà e la compassione dei passanti e racimolare così qualche euro in più, vendendoli quando possibile, oppure abbandonandoli quando cresciuti e quindi non più "redditizi", incrementando così il doloroso fenomeno del randagismo, e rimpiazzandoli con nuovi piccoli animali.

Ormai da diversi mesi sui marciapiedi delle vie del centro della nostra città non è raro vedere, tra l'assoluta indifferenza di tutti, uomini e donne praticare questa forma di accattonaggio, un fenomeno dilagante in molte città italiane. Cosa c'è dietro tutto questo? Un traffico illegale di animali e maltrattamenti.

Gli animali, spesso cuccioli di pochi mesi e di provenienza sconosciuta, ma anche adulti di varie taglie in condizioni scheletriche, sono spesso tenuti a terra senza acqua né cibo per ore ed ore, a volte assolutamente immobili. Già solo questo fatto dovrebbe far riflettere per la sua anomalia: i cuccioli di cane generalmente sono vivaci, giocherelloni, non stanno un minuto fermi.

Questi animali, al contrario, se ne stanno immobili per tutto il tempo, come se fossero stati sedati appositamente. Come sapete, la nuova legge contro i maltrattamenti è in molti casi peggiorativa rispetto alla precedente: adesso per far valere l'articolo contro i maltrattamenti è necessario dimostrare che gli animali siano sottoposti a grave sofferenza, cosa non sempre facile da provare. Ma togliere dei cuccioli così piccoli dalla propria mamma, tenerli per strada al freddo e al caldo senza vaccinazioni, senza cibo, al solo scopo di lucro, disfarsene una volta che sono cresciuti, oppure mantenere cani adulti in condizioni scheletriche, costituisce, a nostro parere, una chiara forma di maltrattamento e abuso sugli animali. Allora per combattere questo fenomeno dell'accattonaggio con animali, tanto cuccioli quanto adulti, chiediamo all'amministrazione comunale, attraverso le colonne del suo giornale, di approvare al più presto un'ordinanza che lo vieti totalmente e comporti per i trasgressori il sequestro immediato degli animali ed una sanzione amministrativa, considerando che in prossimità delle festività natalizie il fenomeno tenderà a crescere se non si adotteranno fin da subito provvedimenti.

Invitiamo poi tutte le persone che leggono queste colonne di non contribuire allo sfruttamento di questi animali non facendosi commuovere o impietosire a lasciare l'elemosina da chi usa animali appositamente a questo scopo.

AgireOra - Alessandria

Lettera pubblicata il 21/09/2005

Non siamo fieri dei primati della caccia

Spettabile direttore,

Alessandria e l'alessandrino "vogliono ancora rimanere al 'top'" in materia di caccia, scrive Marcello Feola a conclusione di un articolo pubblicato sul Piccolo di venerdì scorso, ma per noi si tratta di un "primato" negativo di inciviltà e bassa cultura per il quale non c'è nulla di cui andar fieri, anzi.

In un paese civile, dove non mancano le risorse alimentari, lo "sport" della caccia è in realtà un mero esercizio di tiro al bersaglio, codardo perché contro creature che non hanno alcuna possibilità di scampo, una crudeltà, una vergogna motivata da interessi economici e politici (armi e voti).

Neppure il controllo delle eccedenze di fauna in alcune zone o la protezione dei prodotti agricoli (possibile in altri modi) possono giustificare una "licenza di uccidere" per puro divertimento, rilasciata - dietro pagamento - a 800.000 italiani.

Consideriamo la caccia non uno sport ma un'attività pericolosa anche per gli uomini: ogni anno mediamente 50 persone vengono uccise per errore dai cacciatori o dalle loro armi, oppure vengono gravemente ferite.

E poi i costi economici che i cittadini devono sostenere loro malgrado per mantenere la macchina burocratica che sorregge la caccia, le conseguenze sull'ambiente (ogni anno vengono disperse nell'ambiente migliaia di tonnellate di pallini di piombo), la rarefazione di molte specie animali, la sofferenza degli animali feriti e mai più recuperati destinati a una morte atroce.

Come si fa ad essere fieri di tutto questo?

AgireOra - Alessandria

Lettera pubblicata il 30/09/2005

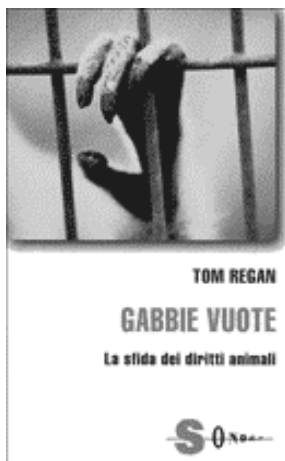
'Animalisti' purtroppo troppo poco impegnati

Gentile redazione,

Questo è un atto d'accusa. Verso tutti coloro che si definiscono "animalisti", che magari fanno anche attivismo, e che si impegnano anche molto per certi tipi di animali. Ma poi ne mangiano altri tipi. Non ci possono più essere scuse, né giustificazioni. E se siete sinceri, se li amate, quei cani e gatti che accudite, se versate lacrime quando sentite, vedete o leggete di qualcuno che maltratta o sevizia cani e gatti indifesi, e magari siete contro la caccia, e la vivisezione, e inorridite per quei luridi allevamenti di animali da pelliccia, e per quel che fanno gli sterminatori di foche che ammazzano a bastonate i cuccioli sui ghiacci... Non potete mangiare animali! Non potete essere complici, anzi mandanti, di quell'abominio che è l'allevamento di animali e di quell'orrore indicibile che è la macellazione! Smettetela di far finta di non vedere. Smettetela di non pensare. Smettetela di dire che è normale fare così. Anche maltrattare i cani e i gatti e disfarsene quando non interessano più, è "normale", no? E non credo vi stia bene. Non è più tempo, per noi attivisti che gli animali non li mangiamo, di tacere e pensare massi, un po' alla volta ci arriveranno, massi, è una scelta personale che non tutti si sentono di fare, massi, sono bravi e si impegnano, perché criticarli e farli sentire in colpa?. Non è più tempo. Perché è un tempo, questo, in cui miliardi di nostri fratelli animali soffrono e muoiono in lager ammessi dalla legge e accettati da tutti. Perché è un tempo in cui i maiali arrivano ad atti di cannibalismo impensabili in natura - impazziscono nelle condizioni di prigionia in cui sono tenuti, e allora gli vengono strappati i denti e tagliata la coda in modo che si danneggino meno l'un l'altro (idea geniale, no?!). È un tempo che deve finire, e nessuno di noi "animalisti" deve essere complice di questa barbarie. Se non lo capite voi, chi volete che lo capisca? La signora impellicciata e orgogliosa dei cadaveri che porta addosso? Il vivisettore che inietta veleni nei topi e nei conigli? Il cacciatore che manda il suo cane allo sbaraglio contro i cinghiali? La moltitudine di semplici indifferenti che vi dicono ogni giorno "ma pensa ai bambini che muoiono di fame e non agli animali, che sono esseri inferiori"? Se non lo capite voi, chi? Se non la smettete voi di ammazzare e ingurgitare animali, chi mai lo farà? Credete davvero che sia diverso mangiare una bistecca o indossare una pelliccia? Che sia più giustificabile? Credete che gli animali che ne fanno le spese siano diversi? Non lo sono. In entrambi i casi si tratta solo di un "lusso", che non ci possiamo permettere, perché sono gli animali a morire. Smettetela. Fatevi crescere dentro la rabbia per tutto quello che questi esseri innocenti sono costretti a subire, andate a conoscerli, quei pochi di loro che si sono salvati, imparate quanto sono uguali a tutti gli altri animali, fate nascere in voi l'orrore e il disgusto per tutto quanto viene considerato così "normale". Assieme alla compassione e all'empatia, dovete sentire la ribellione per una ingiustizia così enorme, così incredibile, inconcepibile, che faticiamo a comprendere come possa essere vera e reale. Dovete versare lacrime, stare male, sentire dentro di voi la paura, lo sgomento, la solitudine, la disperazione, di queste creature. Io lo sento, dentro di me, questo orrore. E voglio che lo sentiate anche voi. Non ve lo risparmio. Così potete smettere di esserne anche VOI la causa. Leggete in calce come dovrebbe essere la vita di una comunità di maiali e scrofe, e fate nascere in voi la rabbia per come abbiamo ridotto, noi umani, questi animali, per come li abbiamo resi schiavi e fatti vivere in un inferno solo per avere un panino al prosciutto. Noi, che gli animali non li mangiamo, non siamo degli eroi. Come lo facciamo noi, possono farlo tutti, perché non è una cosa così strana, o difficile. È solo un atto dovuto. Potete farlo anche voi. Da subito. Fatelo.

Marina Berati - AgireOra

Non solo *in libreria*



Gabbie vuote **La sfida dei diritti animali**

Tom Regan
Edizioni Sonda
pp. 316, € 17,50

La casa editrice casalese Sonda, che già aveva pubblicato il manuale *Diventa vegan in 10 mosse*, di **Marina Berati** e **Massimo Tettamanti**, conferma con una pubblicazione che è davvero un colpo grosso il proprio interesse per la causa animalista. È in-

fatti uscito da pochi giorni l'ultimo libro di **Tom Regan** e per l'occasione lo scrittore, professore emerito di filosofia presso la North Carolina State University e leader del movimento animalista americano, ha incontrato lettori e attivisti in un lungo tour italiano, culminato domenica scorsa nel suo intervento al IX congresso vegetariano europeo.

Gabbie vuote. La sfida dei diritti animali è un libro denuncia scioccante sugli abusi subiti dagli animali che con una scrittura avvincente presenta le istanze etiche del movimento. Regan ha infatti costruito sul *diritti degli animali* un monumentale lavoro filosofico. La tesi fondamentale è che gli animali non umani sono "soggetti di vita", esattamente come gli esseri umani, e che, se accettiamo l'idea di dare valore alla vita di un essere umano a prescindere dal grado di razionalità che questi dimostra, allora dobbiamo dare un valore simile a quella degli animali non umani. Solo gli esseri autocoscienti, con desideri e speranze, attori deliberati con possibilità di pensare un futuro, sono soggetti-di-vita, e tutti i mammiferi mentalmente normali sopra l'anno di età lo sono e hanno quindi diritti. Trattare un animale come un mezzo per un fine significa violare i suoi diritti.

Una tesi, questa, che ha incontrato notevoli opposizioni in area cattolica, soprattutto da parte dei gesuiti che inferiscono una precisa differenza ontologica tra uomo e animale, sostenendo che il diritto è una prerogativa dell'essere spirituale.

Gabbie vuote è un libro dalla logica stringente, un viaggio attraverso crudeltà efferate nascosti agli occhi della gente comune dalla complicità dei media, nel nome del profitto. Il lettore viene portato nei luoghi dell'industria delle pellicce e della pelletteria, negli allevamenti, nei macelli, e quello che trova non è affatto gradevole. L'autore demolisce inoltre l'immagine negativa che i media danno degli animalisti, e spiega come la gente non chiederà mai che gli animali abbiano dei diritti fino a che non saprà la verità, come sono realmente trattati.

B.F.

Lettera pubblicata il 14/10/2005

Influenza aviaria: dalla parte degli animali

Spettabile redazione,

influenza aviaria, grande tema del momento, panico dei consumatori che non si fidano più a mangiare la carne di pollo (perché, le altre carni, di animali allevati allo stesso modo, sono forse meno pericolose?), controlli, vaccini, fiumi di parole.

'Rafforzati i controlli dei Nas', ci dicono. Sì, ma rafforzati per controllare cosa? Il rispetto di una normativa che di per sé favorisce lo svilupparsi di malattie tra gli animali e il diffondersi di epidemie?

Animali ammassati a migliaia in luoghi piccoli e insalubri, con un'alta concentrazione di virus e batteri.

Animali che vivono in situazioni talmente innaturali e insostenibili che, per mantenerli in vita in una parvenza di 'sanità', gli allevatori rimpinzano costantemente di antibiotici, facilitando così la mutazione dei virus e dei batteri negli animali.

'Pronto il vaccino per proteggerci!', ci dicono. Ma proteggere chi o che cosa? Proteggere gli interessi delle aziende chimiche-farmaceutiche, che faranno soldi a palate con questo nuovo business, per vaccini inutili che non risolvono il problema, e che dovranno pagare i cittadini con le proprie tasse, anche quei cittadini che gli allevamenti li vorrebbero vedere cancellati dalla faccia della Terra!

Crediamo con questi palliativi, di risolvere il problema, ma la causa vera non viene nemmeno indagata, né scalfita: la pericolosità per l'umanità e per il pianeta degli allevamenti intensivi.

E poi dicono dei polli che sono stupidi. Ma i polli non sono stupidi, i polli sono sfruttati, maltrattati dai tanto evoluti 'umani', senza possibilità di difendersi.

Ma più di tutto è discutibile, in questo gran parlare di paura dell'epidemia aviaria, di disastro economico per gli allevatori, il fatto che mai, mai, si spende una parola per le centinaia di migliaia di animali che vengono fatti morire in maniera atroce.

Vittime sacrificali della colpa umana di aver creato allevamenti pericolosi, non solo per gli animali prigionieri, ma per l'umanità stessa.

Noi, umani evoluti e intelligenti, noi che siamo così sensibili e così al di sopra delle altre specie animali, noi, solo noi, compiamo questi massacri, solo noi non sappiamo vedere la sofferenza e l'angoscia nello sguardo di un animale che in questa pila di morti e moribondi alza la testa per cercare di salvarsi. O di chiedere aiuto. Solo noi lo consideriamo 'merce' e parliamo di 'perdita economica'.

Vogliamo dirlo, o vogliamo continuare a tacere?

AgireOra

Animali e umani, ciclo di conferenze

ALESSANDRIA - «*Grandezza e progresso morale di una nazione si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali*», scriveva **Gandhi**, e se a dirlo era il Mahatma gli si può credere. Non è naturalmente l'unica grande voce che nel corso dei secoli, da **Plutarco** ai giorni nostri, si è levata per ribadire le centralità del rapporto con gli animali nella civiltà umana. Nella schiera di scrittori, scienziati, intellettuali, filosofi che hanno difeso le creature non umane della terra ci sono **Leonardo da Vinci, Emile Zola, Isaac Singer, Albert Einstein, Mark Twain, Immanuel Kant**, per citarne solo alcuni. Questo può dare la misura dell'interesse dell'incontro di questa sera con **Gino Ditadi**, saggista e docente di filosofia presso l'Università di Padova. L'appuntamento con il professor Ditadi, alle ore 21 presso il museo etnografico di piazza della Gambarina, è il primo della nuova serie del ciclo di conferenze "Animali e umani - Per una convivenza pacifica", organizzato da AgireOra in collaborazione con l'Arca novese e il Csva di Alessandria. Nel corso della serata verrà affrontato il rapporto tra uomo e animale e il suo significato all'interno dei diversi pensieri religiosi, dal cristianesimo all'Islam, all'ebraismo, ad buddismo, all'induismo. Indiscutibile l'autorevolezza del relatore, autore di numerose pubblicazioni nate da ricerche sul rapporto filosofica, antropologia ed etologia.

Gli appuntamenti del ciclo sono quattro, sempre al venerdì alle 21 al museo della Gambarina. La prossima settimana (11 novembre) si parlerà di "Gli animali non umani - per una sociologia dei diritti animali" con il professor **Valerio Pocar**, docente di Sociologia del diritto presso l'Università di Milano-Bicocca.

"Caccia ad Alessandria: le verità che nessuno vi ha mai detto" è il titolo dell'incontro di venerdì 18 novembre con **Roberto Piana**, segretario nazionale della Lac (lega per l'abolizione della caccia).

L'ultimo appuntamento, il 25 novembre, è infine dedicato alla tesi dell'alimentazione vegetariana, e avrà quale relatore il professor **Carlo Consiglio**.

B.F.



Frances Broomfield, *Il giardino incantato di Henri Rousseau*

Lettera pubblicata il 09/11/2005

Pandemie e animali 'fabbrica della carne'

Spettabile redazione,

dalla pandemia per l'influenza aviaria ad una notizia di quart'ordine negli ultimi giorni. La schizofrenia degli annunci, il business della case farmaceutiche, il virus che ha colpito alcuni volatili in altre parti d'Europa e del Mondo hanno incrinato pericolosamente il rapporto fiduciario nel mercato delle carni bianche.

Non si può dare torto a chi da anni denuncia le condizioni di allevamento intensivo che trasformano l'animale, qualunque esso sia, in fabbrica di carne e uova. Animali ammassati a migliaia in luoghi piccoli e insalubri con un'alta concentrazione di virus e batteri. Animali che vivono situazioni talmente innaturali che per mantenerli in vita, in una parvenza di 'sanità', vengono rimpinzati di antibiotici.

Uno sull'altro. A volte li vediamo anche esibiti nei nostri mercati senza la necessità di vedere il suk di Bangkok: 30 canarini in una gabbia, 50 pesci rossi in un'ampolla leggermente più grande di quella di casa, una ventina di galline dentro una cesta, i cuccioli dei cani ammassati uno sull'altro.

E senza che nessuno, tra i primi i colleghi che dovrebbero vigilare su questi ambulanti e i relativi reparti di Polizia municipale, elenchi loro gli obblighi di legge quando sono sempre al di là della legalità.

Ciò che più disgusta, guardando la tivù di questi giorni, è il silenzio sugli animali che vengono gettati, naturalmente vivi, nei cassonetti o arsi sui falò causando loro una morte atroce per il semplice fatto di essere cresciuti in un ambiente innaturale, voluto dall'uomo, per la 'fabbrica della carne'.

Le foche ammazzate a bastonate sulla neve, i crostacei che concludono la loro esistenza negli acquari (sic!) dei ristoranti con le chele sigillate da potenti elastici per dimostrare la loro 'freschezza' e gettati vivi sulle piastre del ristorante, i pesci ancora vivi sul ghiaccio dei pescivendoli (dove sono i veterinari, i vigili, e i Nas per i controlli visto che è vietato?), polli e galline legati, schiacciati, bruciati per dimostrare che l'abbattimento prosegue, naturalmente in maniera cruenta, galline allevate in uno spazio poco più largo di una scatola di scarpe con la luce accesa per 24 ore così si ottengono 2 uova al giorno, vitelli gonfiati come i palloni, e via con gli esempi.

Se questo è l'uomo, se questa è la sua sensibilità, se considera ancora l'animale - qualunque esso sia - come 'fabbrica della carne', se questa è la nostra 'evoluzione' nei secoli dei secoli, se non riusciamo a vedere la sofferenza e l'angoscia nello sguardo di un animale, sinceramente, ci meritiamo una bella pandemia.

Gianni Tagliani - Sindaco di Castelnuovo Scivia

Lettera pubblicata il 09/11/2005

Condanniamo l'abbattimento di sessanta piccioni

Spettabile direttore,

condanniamo l'ordinanza di abbattimento di 60 piccioni autorizzato dalla sindaco di Alessandria Mara Scagni quali che siano le reali motivazioni, controllo dello stato di salute degli animali, considerato l'allarmismo dato dall'espandersi dell'influenza aviaria in paesi vicino all'Italia, o per sfoltirne velocemente il numero.

La scarsa considerazione verso gli animali risulta, in generale, dal fatto che nei loro confronti si applicano spesso misure che se applicate nei confronti degli umani farebbero inorridire e sarebbero inaccettabili per non dire molto peggio... Se per esempio ci fosse il sospetto di esseri umani contagiati dal virus dell'influenza aviaria, li si prenderebbe forse a fucilate per controllare il loro stato di salute o li si brucerebbe o seppellirebbe belli vivi come fanno vedere in televisione, in alcuni paesi?

Se invece il problema fosse di sovrappopolazione, ma ciò riguardasse gli alessandrini, li si prenderebbe forse a fucilate per alleggerire la loro pressione demografica?

Certo che no! Allora chiediamo a chiunque detiene il potere politico e amministrativo di questa città di trattare gli animali con lo stesso rispetto dovuto ai suoi cittadini, ricordando le parole del Mahatma Gandhi, che disse che la misura del progresso morale di una società civile dipende da come tratta i suoi individui più deboli, e forse per non essere frainteso, ha specificato bene quali sono gli individui più deboli e indifesi di tutti: gli animali.

AgireOra

Stasera una conferenza con il professor Valerio Pocar

Una moderna sociologia per i diritti degli animali

ALESSANDRIA - Oggi quando si parla di diritti animali si intende il termine "diritto" non solo in senso morale, ma anche legale. Almeno quando a parlarne sono gli animalisti, impegnati a dimostrare il fatto che gli animali sono portatori d'interessi, primo tra tutti quello di vivere e non soffrire inutilmente.

Nella cultura occidentale il concetto di diritto animale risale al Settecento, quando il filosofo **Jeremy Bentham**, fondatore dell'utilitarismo, espresse posizioni simili a quelle di **Peter Singer**, fondatore del moderno movimento per i diritti degli animali.

Delle tendenze culturali e giuridiche del movimento animalista nel nostro Paese si parlerà questa sera (venerdì), con inizio alle ore 21, presso il museo di piazza della Gambarina, con il professor **Valerio Pocar**, docente di sociologia del diritto presso l'Università di Milano-Bicocca. Si tratta del secondo appuntamento del ciclo di conferenze "Animali e Umani", organizzato dal gruppo animalista AgireOra di Ales-



sandria in collaborazione con Arca novese onlus e Csva - Centro servizi per il volontariato della provincia di Alessandria: «*Appare sempre più evidente - dicono ad AgireOra - che affinché i diritti degli animali siano riconosciuti occorre che il convincimento etico che li sostiene sia condiviso dagli umani in maniera crescente*».

B.F.



Se gli animali potessero parlare...

Prima la mucca pazza, poi il morbo delle pecore, ora l'influenza aviaria... Gli allevamenti intensivi continuano a produrre effetti devastanti non solo per gli animali, e l'associazione "Vita universale" lo evidenzia in questo eloquente manifesto che compare in diversi angoli della città

In breve

☐ *Si parla di caccia*



Sarà dedicato alla caccia ad Alessandria il terzo appuntamento del ciclo di conferenze "Animali e Umani", organizzato da AgireOra in collaborazione con Arca novese e con il sostegno del Csva. Questa sera (venerdì) alle 21 al museo della Gambarina si parlerà della situazione venatoria nella nostra provincia, in modo critico, naturalmente, dal punto di vista di animalisti e ambientalisti. Con 5.900 cacciatori la provincia di Alessandria viene subito dopo Torino che ne conta 6.500. «*Grossi interessi - spiegano ad AgireOra - sono sottesi allo sfruttamento più esasperato e crudele degli animali: in provincia di Alessandria esistono ben 41 aziende private di caccia, più del doppio di Torino. Cuneo ne conta 26*». Relatore sarà **Roberto Piana**, segretario nazionale della Lac (lega per l'abolizione della caccia).

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 25/11/2005)

Ultima serata del ciclo di conferenze “Animali e Umani” al museo “C’era una volta”

Evoluzione e alimentazione vegetariana

Il prof. Consiglio de “La Sapienza” di Roma illustrerà gli adattamenti alimentari dell’uomo

ALESSANDRIA - Ci sono molti motivi che possono spingere le persone a adottare un tipo di alimentazione vegetariana. Alcuni sono vegetariani semplicemente perché amano gli animali e non vogliono che questi siano sfruttati o debbano soffrire e/o morire per servire come alimento per gli umani. Altri sono vegetariani perché sono giustamente convinti che la nutrizione vegetariana sia migliore per la salute di quella a base di carne, e che eviti molte malattie. Altri lo sono per ragioni ecologiche e sociali, perché sono consci che la trasformazione di granaglie ed altri cibi vegetali in carne costituisce un grande spreco di risorse, che rende difficile risolvere il problema della fame nel mondo. Altri ancora, infine, sono vegetariani per tutte queste ragioni insieme.

Ma tra i vari motivi che possono influire sulla scelta di una dieta ve n’è anche un altro che potremo definire *naturalistico*. Secondo questo criterio uno dovrebbe nutrirsi nel modo che per lui è più *naturale*, cioè per cui la natura gli ha dato specifici adattamenti. Secondo i sostenitori della cosiddetta alimentazione naturale, l’uomo dovrebbe adottare una dieta vegetariana perché questa è la sua dieta naturale.

Carlo Consiglio, di formazione naturalista, già Professore Ordinario di Zoologia presso l’Università “La Sapienza” di Roma, autore e coautore di 148 pubblicazioni scientifiche e di vari libri, tra cui, in collaborazione con **Vicenzino Siani**, ricordiamo “*Evoluzione e alimentazione - Il cammino dell’uomo*” (Bollati Borin-

ghieri, 2003), sarà questa sera (venerdì) alle 21 ospite del museo “C’era una volta” di Alessandria per tenere la conferenza “*Evoluzione e alimentazione vegetariana*”.

La conferenza sostiene la tesi che vede negli alimenti di origine vegetale il cibo naturale e quindi più adatto agli uomini. Il relatore porterà a sostegno della tesi una attenta analisi degli adattamenti cui è stata soggetta la specie umana nel corso della sua evoluzione a partire dai primi ominidi.

Con questo appuntamento si conclude il ciclo di quattro conferenze “*Animali e Umani*”, giunto alla sua quarta edizione, organizzato da **AgireOra**, **Arca novese onlus**, e con il sostegno del **Csva**.

Circo: mercoledì alla serata inaugurale del nuovo spettacolo di Moira Orfei

Tanta gente e qualche polemica

AgireOra protesta per gli animali, parte del pubblico contesta il sindaco



La protesta degli animalisti di AgireOra e il pubblico mercoledì sera davanti al circo (foto Neri)

ALESSANDRIA - Come avevano annunciato, i volontari della associazione AgireOra sono andati mercoledì sera allo spettacolo inaugurale del circo di **Moira Orfei**. Ovviamente, trattandosi di una associazione animalista, non per vedere lo show, quanto piuttosto per protestare con cartelli e striscioni contro l'uso degli animali da parte di questo e altri circhi.

E quella dei volontari di AgireOra non è stata l'unica protesta

della sera. Secondo alcuni spettatori, anche lo stesso sindaco **Mara Scagni** sarebbe stata fischiata da una parte del pubblico al momento della consegna a Moira Orfei di un omaggio floreale.

Il primo cittadino aveva per mano una delle figlie di **Gianni Vignuolo**, presidente dell'Atc; la bambina, come ha poi raccontato il sindaco, ha così potuto constatare che la regina del circo esiste davvero e non è, come credeva la

piccola, solo l'immagine di un cartellone pubblicitario.

Per quanto riguarda lo spettacolo, bisogna dire che il pur grande tendone non è bastato ad accogliere tutto il pubblico e qualcuno si è visto costretto a posticipare la visita al circo che rimarrà in città sino a domenica prossima 11 dicembre (gli orari sono a pagina 49).

P.B.

Lettera pubblicata il 09/12/2005

Sfruttamento animali: un ostinato silenzio

Spettabile redazione,

ho sempre constatato che, sindaci responsabili, per correttezza, hanno risposto alle richieste di spiegazioni da parte dei cittadini, del loro operato o del loro non operato.

Sono cinque lunghissimi anni che si chiede una spiegazione al sindaco di Alessandria per il suo più completo disinteresse riguardo la penosa piaga dell'accattonaggio con sfruttamento sia di bambini che di animali.

Ora rivolgo al primo cittadino una sola domanda: lei accetterebbe che la sua amatissima cagnolina debba rimanere completamente immobile dentro un coperchio di scatola per un'intera mattinata, per un intero pomeriggio, per un'intera giornata con ogni tipo di clima o debba stare ore e ore sui marciapiedi più frequentati della città? (corso Roma, via S. Lorenzo, inizio via Milano).

Per 'buona educazione' è doveroso che il primo cittadino dia una risposta anziché trincerarsi dietro a un ostinato silenzio. Desidero portare a conoscenza di tutti gli amanti degli animali che questa amministrazione ha toccato il fondo 'incoronando' Moira Orfei per i suoi 50 anni di attività circense: 50 anni di grandi sofferenze e disagi per tutti i suoi animali. Complimenti sindaco amante, così si reputa, degli animali.

A.G.

Lettera pubblicata il 09/12/2005

Il Comune di Alessandria non tutela gli animali

Spettabile direttore,

da tempo auspichiamo che Alessandria si doti di un Regolamento Comunale sulla tutela degli animali che ponga un freno allo sfruttamento degli animali nei circhi, e in ogni altra circostanza essi vengano utilizzati, ma la realtà contraddice le nostre aspettative: apprendiamo dai manifesti che ad Alessandria è arrivato il Circo di Moira Orfei. È il circo con animali per antonomasia. Il circo viene spesso immaginato come un mondo magico, animato dall'allegria dei clown, dalla bravura dei giocolieri e dei trapezisti, dal colore dei tendoni e dei carrozzoni. Ma guardando oltre le luci e i nastri colorati tipici del circo si scopre anche un mondo fatto di sofferenza per gli animali, costretti a una vita di prigionia e di soprusi per obbligarli ad eseguire esercizi ripetitivi e innaturali.

Il patrocinio del Comune al circo di Moira è solo l'ultimo esempio che dà la misura del disinteressamento di codesta amministrazione al problema della detenzione degli animali nei circhi equestri, fiere, ecc.. In un passato non molto lontano Alessandria ha ospitato Eurocucciolo e altri circhi con animali come il Circo di Mosca, il Ringland Circus e, più recentemente, il Circo delle Stelle. Lo scorso Natale ricordiamo l'esibizione dei cammelli nelle vie commerciali che invece di allietare il cuore lo rattristava per l'umana insensibilità a usare queste creature come fossero oggetti d'arredamento urbano. Alla fiera di San Giorgio ricordiamo la solita fiera zootecnica, quest'anno con in più la gara di tiro pesante, e l'anacronistico giro in calesse delle autorità per le vie del centro, dove i cavalli, in più di una occasione, hanno rischiato di scivolare sul porfido di Corso Roma.

Poi la vendita di uccelli, roditori e pesci stipati in gabbie o vasche sovraffollate da parte di qualche ambulante nel caos dei baracconi, è un altro chiaro esempio di sfruttamento ignorato. Poi la pratica di sfruttare cuccioli di pochi mesi per chiedere l'elemosina nelle vie del centro è un altro problema ignorato e destinato a crescere durante le festività natalizie. La crudele macellazione rituale (senza stordimento preventivo) autorizzata a gennaio.

Molti Comuni grandi e piccoli hanno definito regolamenti per la tutela degli animali, ne sono un esempio Modena, Roma, Campobasso, Bari, Caltanissetta, oppure, senza andare troppo lontano, anche Castelnuovo Scivria. Appelli di gruppi, associazioni, consiglieri, perfino la lettera aperta del Sindaco di Castelnuovo rivolto ai sindaci di altri Comuni perché seguano l'esempio del suo Comune sulla tutela degli animali, sono rimasti inascoltati. Eppure non si tratta altro che di un appello di civiltà e di rispetto della legalità. Il primo Comune che ha adottato in una propria Ordinanza i "Criteri per il mantenimento di animali nei circhi e nelle mostre viaggianti" rilasciati dalla Commissione Scientifica del Ministero dell'Ambiente, ai sensi di una Legge dello Stato, è stato Modena. Nessun circo con animali riesce a rispettare i vincoli imposti e a Modena i circhi con animali sono spariti come per magia. Due ricorsi al Tar ed uno al Consiglio di Stato, intentati dall'Associazione di categoria più rappresentativa dei Circhi equestri nonché dal Circo di Moira Orfei, si sono infranti nelle cristalline sentenze dei Giudici Amministrativi: i circhi devono rispettare i parametri di Legge così come ribaditi nelle disposizioni del Comune. Se Alessandria è agli ultimi posti di diverse classifiche, a nostro parere non fa migliore figura sul rispetto degli animali.

AgireOra

Lettera pubblicata il 16/12/2005

Il circo è bello se c'è magia ed è fatto da umani

Spettabile direttore,

il circo di Moira ha lasciato la città di Alessandria con la promessa di ritornare tra due anni con una nuova produzione. Speriamo che nel frattempo si decidano a non utilizzare più animali nei loro spettacoli, pessimo retaggio del passato e moderna forma di schiavitù e di umiliazione che riduce splendide creature in meri oggetti di divertimento, distruggendo la loro indole naturale. Ma non illudiamoci troppo: tanti ancora pensano che un circo senza animali sia una 'contraddizione in termini'. Ma questo è smentito dalla realtà: non a caso il circo più grande del mondo, il canadese 'Circo del Sole', è proprio un circo senza animali! Allo stesso modo, non troppi anni fa, la gente pensava che un circo senza spettacoli con persone deformi o disgraziate fosse una 'contraddizione in termini'. Fortunatamente si è affermata una sensibilità che trova simili spettacoli moralmente osceni e avviliti. Gli spettacoli con i 'mostri' erano parte integrante della tradizione circense, ma niente di più. Quando i circhi smisero di proporli, fu un bene sia per i circhi che per chi li sostiene. Anche gli spettacoli con animali sono parte integrante della tradizione circense, ma niente di più. Quando i circhi smetteranno di proporre spettacoli con animali, anche questo sarà un bene per tutti. Ma purtroppo ciò non avverrà fintanto che amministrazioni continueranno a patrocinare circhi che utilizzano animali e a donare targhe a chi, per cinquant'anni, ha sfruttato e continua a sfruttare animali.

Invitiamo le amministrazioni comunali a non chiudere gli occhi su questo problema e a riflettere sull'insegnamento distorto che i spettacoli con animali offrono a un pubblico composto prevalentemente da bambini, e quindi ad attivarsi per adottare ordinanze restrittive sull'utilizzo degli animali negli spettacoli, come quella esemplare del Comune di Modena. Gli animali non sono nati per essere sfruttati, ma per vivere nel loro ambiente naturale, liberi. Il circo è bello se è un circo di magia, di abilità, di risate, fatto da umani per umani.

AgireOra

Lettera pubblicata il 06/01/2006

“Maira ama davvero i bambini e gli animali?”

Spettabile direttore,

sono un volontario del gruppo animalista AgireOra di Alessandria. Dopo aver letto le parole di Maira Orfei sul vostro giornale di venerdì scorso, vorrei fare alcune personali considerazioni.

Riporto le parole della signora Orfei: «Vorrei invitare questi animalisti a fare come me, perdendo meno tempo a protestare e mandando soldi in Africa a bambini che muoiono di fame».

Io e mia moglie Cristina, insieme ad altri del gruppo AgireOra, siamo attivamente impegnati con l'associazione umanitaria “Bambini nel Deserto”, organizzazione che si occupa di rendere più dignitosa la vita ai bambini e alle loro famiglie in alcuni paesi dell’Africa (Mali, Mauritania, Kenya, Niger, Burkina Faso, Senegal e altri ancora). Sottolineo più dignitosa, perché più che di soldi (anche se servono) queste persone hanno bisogno di rispetto e dignità. Non basta solo fare della carità a queste persone, bisogna cercare di renderle autosufficienti, farle camminare con le loro gambe. La signora Orfei non si può permettere di fare certe dichiarazioni senza sapere chi siamo e cosa facciamo, noi in Africa ci siamo stati e ci torneremo, abbiamo visto i bambini e ci abbiamo giocato insieme, abbiamo visto gli animali nel loro habitat naturale dove è giusto che rimangano.

Ci si può occupare dei bambini che muoiono di fame ma questo non impedisce di protestare civilmente contro coloro che non hanno ancora capito che anche gli animali hanno dei diritti sacrosanti e inviolabili come ad esempio essere liberi, né più né meno degli uomini.

Penso che ogni persona sia libera di esporre il proprio pensiero, di decidere cosa fare del suo tempo e ogni azione pacifica diretta a migliorare la vita di un essere vivente è degna di rispetto e considerazione.

Riguardo la nostra protesta contro gli animali nel circo ripeto semplicemente le sue parole: «Per noi sono un capitale». È stata lei a dirlo, per lei sono solo e solamente una fonte di guadagno!

Saluti, con l’augurio di un nuovo anno più rispettoso e dignitoso per tutti!

Mauro e Cristina Favaron

Pesci e proteste

ALESSANDRIA - Non è la prima volta che accade e non è la prima volta che qualche bambino telefona per protestare. Il laghetto che si trova in corso IV Novembre davanti alla chiesa deve essere periodicamente pulito. Ma i bambini lamentano che quando viene vuotato non tutti i pesci vengono prima tolti, qualcuno è rimasto in una piccola pozza d'acqua (ghiacciata). Forse non l'hanno visto, e qualcuno è morto. Altro problema (e malcostume): tanti "abbandonano" i loro pesci rossi nel laghetto.



Lo storico laghetto di corso IV Novembre in questi giorni (Foto Novello)

Il salvataggio dei pesci rossi

ALESSANDRIA - Ne erano rimasti solo quattro, quattro pesci rossi destinati a morte certa nel laghetto di corso IV Novembre. La gelata di questi giorni aveva mietuto un bel po' di vittime in quello specchio d'acqua minimo, pochi metri cubi e un ponticello, qualche monetina da gettare e pesci rossi liberati dopo una vincita al luna park.

Tra le tante preoccupazioni di tutti i giorni i condomini dello stabile di fronte al laghetto hanno anche trovato il tempo di pensare alla salute della sparuta fauna ittica che abita sotto casa loro.

Così, nei giorni gelidi di questo inizio anno, qualcuno si è impietosito e ha versato dell'acqua tiepida nel laghetto perché non ghiacciasse durante la notte.

Forse non è servito a molto, e qualche altra vittima ci sarà stata, ma la notizia di quell'iniziativa compassionevole data dalle pagine del nostro giornale non poteva non destare l'attenzione degli animalisti.

Così, a salvare i quattro pesci superstiti ci hanno pensato i volontari di AgireOra, che sabato sono andati a prelevarli per restituirli alla libertà.



I pesci superstiti del laghetto di corso IV Novembre salvati dagli animalisti

«Forse gli operatori che dovevano svuotare il laghetto - scrivono gli animalisti - non si sono accorti di quei pesci rossi, o non sono riusciti a prelevarli, abbandonandoli così a un triste destino di lenta morte per asfissia. Uno era già in fin di vita, mezzo riverso. Li abbiamo riportati nel loro habitat naturale, perché nessuno se ne interessava più, se non i bambini e qualche condomino».

Bianca Ferrigni

La campagna di AgireOra contro l'uccisione degli animali

Per dire no alle pellicce

La crudeltà in un video per sensibilizzare gli alessandrini

ALESSANDRIA - Un banchetto animalista sabato pomeriggio, sotto i portici di corso Roma angolo piazza Garibaldi. Lo ha organizzato AgireOra, per sostenere la campagna contro la produzione di pellicce. «Abbiamo esposto un lungo striscione - spiegano gli addetti ai lavori - sottolineando che le pellicce sono frutto della sofferenza di tanti animali. Sul banchetto un pc portatile mostrava a ciclo continuo filmati su allevamento e uccisione degli animali da pelliccia in Cina, di cui l'Italia è uno dei principali importatori. Tutti conosciamo la crudeltà della caccia ai piccoli di foca, meno noto è il trattamento degli animali in Cina, dove gli animali allevati sono immobilizzati e scuoiati vivi, sottoposti ad una agonia lunga e straziante. Peccato che le numerose signore impellicciate vedendo lo striscione tiravano dritto accelerando il passo anziché soffermarsi a vedere il crudele destino cui sono sottoposti gli animali la cui pelliccia loro stesse indossano per vanità. Per loro è più semplice non pensarci! Altre persone invece hanno preso



Il banchetto contro l'uccisione degli animali da pelliccia, allestito sabato scorso da AgireOra

atto di una situazione a cui non credevano poco prima e ne sono rimaste impressionate».

AgireOra ha lo scopo di fornire strumenti affinché ogni singola persona, da sola, o con altri animati dagli stessi sentimenti - volontà di liberare gli animali dai soprusi umani - possa agire nel modo più efficace possibile.

I dati delle uccisioni dei cosiddetti animali da pelliccia sono sempre altissimi. Ogni anno nel mondo oltre 30 milioni di visoni, ermellini, volpi, zibellini, scoiattoli, lontre, castori e altri animali, vengono uccisi negli allevamenti intensivi o catturati allo stato

selvatico con le trappole, in nome di una moda crudele: la pelliccia. Un capo di abbigliamento che nasconde la sofferenza di tanti animali. Per confezionare una pelliccia di visone sono necessari fino a 54 animali, per una di volpe 24, per gli ermellini si arriva fino a 200 esemplari. I metodi di uccisione di questi animali sono veramente crudeli: dalla camera a gas alla rottura delle ossa cervicali, dalla corrente elettrica ai colpi sul muso e sulla nuca. Ma anche la loro breve vita negli allevamenti intensivi è fatta soltanto di sofferenza e privazioni.

Simona Icardi

Articolo pubblicato il 23/01/2006 a pag. 7

Stavano per morire nel laghetto della Pista

Pesciolini rossi, trasferiti a Pinerolo

ALESSANDRIA - Vi ricordate i pesciolini che rischiavano l'asfissia nel laghetto di corso IV Novembre? Stanno benone e sono sani e salvi. Ci hanno pensato i volontari di AgireOra a liberarli dalla pozza prosciugata in cui si trovavano per portarli in un luogo sicuro. I quattro pesci superstiti hanno avuto diverse destinazioni.

Tre di loro, probabilmente delle trote, sono stati rimessi nel Tanaro da cui provenivano, mentre l'unico pesciolino rosso rimasto adesso nuota tranquillo in un posto sicuro dalle parti di Pinerolo, insieme ad altri salvati da medesima sorte. I "liberatori" riferiscono che il pescetto sta benone: *«Appena liberato sembrava un po' spaesato in quella grossa vasca, poi gli*

altri lo hanno adocchiato e lentamente raggiunto, passandolo tutti in rassegna. Alla fine, quando hanno fatto dietro front, lui li ha seguiti».



Il pesciolino liberato

Non solo *in libreria*



**Curarsi con
La cucina etica**
Emanuela Barbero
Luciana Baroni
Edizioni Sonda
pp. 256, 16 €

Ancora una volta l'editore casalese Sonda coglie l'occasione per dare alle stampe un volume in cui dimostrare sensibilità verso le tematiche animaliste e sostenere uno stile di vita etico. Nella collana

"Benessere profondo" esistono già titoli significativi come *Diventa vegan in 10 mosse*, *La cucina etica*, *Diventare come balsami*, *Decidi di stare bene* e *Gabbie vuote: la sfida dei diritti animali*, del filosofo americano **Tom Regan**. Poi c'è stata *La VegAgenda 2006*, vivace e pratica agenda con autorevoli interventi su tematiche animaliste, alimentazione, salute e commercio equo e solidale. Adesso arriva un nuovo interessante volume, irrinunciabile per chi è (giustamente) convinto che alimentazione e salute siano strettamente collegate. *Curarsi con la cucina etica* non è solo un utile ricettario che propone oltre 160 piatti vegan, ma anche un vademecum con informazioni e consigli nutrizionali su come organizzare un'alimentazione sana e senza alcun impiego di prodotti di origine animale. Nella prima parte vengono prese in esame le malattie croniche, o da "mal nutrizione" (l'arteriosclerosi, il cancro, l'obesità, il diabete, l'ipertensione, l'osteoporosi) e il loro rapporto con il cibo. Si parla poi di nutrienti, di calorie e di peso corporeo e gruppi alimentari. La seconda parte è dedicata alle ricette: ognuna è accompagnata da una specifica tabella nutrizionale, dai tempi indicativi per la preparazione, da un breve commento introduttivo con i migliori abbinamenti dal punto di vista nutrizionale, con un ricco repertorio di immagini a colori dei piatti presentati. Le autrici sono **Emanuela Barbero** e **Luciana Baroni**. Barbero si occupa da diversi anni di alimentazione nonviolenta e di cucina vegan, con l'intento di coniugare il cibo senza crudeltà con la buona tavola. Vegetariana per inclinazione naturale, è diventata vegan per amore degli animali e si è poi appassionata alla varietà dei nuovi alimenti che ha scoperto in seguito a questa scelta. Ha pubblicato con Sonda *La cucina etica*, giunto alla sua terza edizione. Luciana Baroni è medico chirurgo, specialista in geriatria, gerontologia e neurologia. Ha lavorato per molti anni in centri universitari di ricerca nel campo dello studio della prevenzione di diagnosi e trattamento delle malattie neurodegenerative.

B.F.

Lettera pubblicata il 04/03/2006

Lo spettacolo del circo senza animali

Egregio Direttore,

veramente un spettacolo meraviglioso ed emozionante quello di sabato sera al teatro comunale, con il Cirque d'Éloise. Finalmente in Alessandria uno spettacolo del circo in cui si esaltano le capacità umane, con artisti bravissimi che hanno saputo incantare il pubblico dall'inizio alla fine con numeri di acrobazia, di danza, con la comicità, la musica e una scenografia molto suggestiva, il tutto, ovviamente, senza bisogno di impiegare animali rinchiusi nei serragli. A dispetto di chi sostiene che un circo senza animali non può vivere, la sala del Comunale sabato sera era strapiena, con un pubblico di tutte le età.

Peccato solo che non ci saranno repliche, questa era l'ultima tappa di un lungo tour italiano. Grazie Cirque d'Éloise e al Teatro Comunale.

Se mi è consentito approfittare di questo spazio, perché la cosa potrebbe interessare a molti, vorrei anche segnalare che l'arte circense ripulita dalla presenza degli animali si potrà presto ammirare dal 23 febbraio al 26 marzo al Forum di Assago, a Milano, con il ritorno del circo più grande del mondo, Le Cirque du Soleil, con lo spettacolo "Alegria", e poi di nuovo a Roma, dal 27 aprile.

Massimo Siri

Articolo pubblicato il 10/03/2006 a pag. 13

Esposto petizione di AgireOra al Comune

Affissioni abusive per il circo Orfei?

ALESSANDRIA - Il gruppo animalista AgireOra di Alessandria ha presentato all'amministrazione comunale una petizione-esposto sulle affissioni abusive ad opera degli spettacoli circensi. «*In particolare - spiega Massimo Siri - abbiamo documentato una serie di affissioni abusive relative per lo più al circo equestre di Moira Orfei, che in occasione dello spettacolo del dicembre scorso ha tappezzato la città e la periferia dei suoi manifesti. Chiediamo al comune di verificare la regolarità delle affissioni e, qualora queste risultassero non in regola, come a noi sembra, di rivalersi nei confronti del circo o dei circhi che si sono resi responsabili di tale imbrattamento.*



Il cavalcavia della tangenziale, vicino al platano di Napoleone, imbrattato dalle affissioni circensi

Lettera NON pubblicata (sarebbe dovuta uscire il 05/04/2006)

“Tenero e soffice agnello...”

Spettabile direttore,

ci indigniamo verso il giornalista e il giornale stesso che quest'anno propone un menù pasquale con il “Tenero e soffice agnello”, un “must” nel menù di Pasqua insieme al capretto, come si legge nell'inserto Lei “In cucina” di mercoledì 29 marzo. Non bastano gli oltre 2 milioni di agnelli “da latte” che vengono macellati a Pasqua in Italia in ossequio ad una falsa tradizione, ora vi ci mettete pure voi, che in altre occasioni avete parlato criticamente di questa strage d'innocenti, a promuovere un menù pasquale macchiata del sangue più innocente. Vergogna! Proponete piuttosto qualcosa di originale, al seguente link, si può scaricare un menù di Pasqua etico e senza crudeltà: www.vegan3000.info/MenuPasqua2006.pdf (1,34 MB).

AgireOra - Alessandria

Lettera pubblicata il 05/04/2006

Onorare le tradizioni in modo non violento

Spettabile redazione,

sono venuta a conoscenza del fatto che la settimana scorsa il Vostro giornale, precisamente l'inserto “Lei”, ha pubblicato un servizio con delle ricette pasquali a base di agnello per onorare la tradizione.

Nell'augurare a tutti Voi una felice Pasqua, spero vivamente che i prossimi anni il periodo pasquale possa essere salutato e accolto con uno spirito meno tradizionalista e soprattutto non violento, nonché più aperto nei confronti di nuove usanze e di un nuovo modo di pensare che fortunatamente si sta diffondendo, in particolare, tra le giovani generazioni.

Non posso fare a meno di ricordarvi che per “onorare la tradizione” ogni anno migliaia di agnellini vengono trucidati per poi finire sulle tavole pasquali, stracolme di ogni ben di Dio, dei tanti borghesi ‘benestanti’ che non conoscono nemmeno il significato della Pasqua.

Pena il non acquistare più il Vostro giornale, confido dal prossimo anno in tale periodo di trovarvi articoli di altro genere dedicati alla Pasqua. Questa festività ha un profondo significato simbolico che nulla ha a che vedere con le antiche tradizioni culinarie truculente a cui fate riferimento Voi per far presa su un pubblico, ahimè, troppo spesso insensibile, incolto e reattivo che ha ben poca voglia di aprirsi e conoscere altri modi di vivere.

Con l'augurio che nella nostra vita ci sia sempre meno violenza,

Cristina Capra

Banchetti in città e volantini alla Fiera distribuiti da AgireOra

Pasqua senza agnello

Le iniziative in programma con i volontari dell'associazione animalista

ALESSANDRIA - Anche quest'anno l'associazione AgireOra di Alessandria, ha organizzato, in vista della Pasqua, dei punti informativi in città per chiedere alla gente di non mangiare agnelli e capretti, in questi giorni ammazzati a migliaia per 'ben figurare' nel menu pasquale. Sabato scorso, l'associazione ha allestito un banchetto informativo sotto i portici di Piazza Garibaldi / Corso Roma, mentre nella mattina della domenica delle Palme, davanti al duomo, i volontari di questa associazione hanno esposto cartelli e distribuito circa 500 volantini con un menu pasquale 'senza crudeltà' e un pieghevole sul veganismo etico "Perché vegan?" e uno su quello sociale e ambientale "Vacche grasse, bambini magri, foreste disboscate". I promotori dell'iniziativa affermano: *«molte persone apparentemente "insospettabili", di tutte le età, si sono dichiarate vegetariane e sensibili, a dispetto di chi pensa che questa scelta non sia così tanto diffusa. Abbiamo avuto l'impressione che i vegetariani o i quasi vegetariani siano più di quelli che pensavamo»*. Per l'immediato futuro l'associazione proporrà un banchetto con mostra fotografica su veganismo in piazzetta della Lega tutto il giorno



Il banchetto di AgireOra allestito sabato scorso

di sabato 15 aprile (bel tempo permettendo).

È una mostra che tratta tutti gli aspetti del veganismo: etico, sociale, ambientale, salutista, culinario. Questa iniziativa e la successiva non sono casuali, ma cadono lo stesso giorno dell'apertura della mostra zootecnica abbinata alla 402° Fiera di San Giorgio. Oltre che per parlare ancora una volta dell'agnello di Pasqua, AgireOra farà volantinaggio su veganismo domenica 16, davanti all'ingresso della mostra zootecnica della Fiera *«per dire no agli allevamenti a scopo alimentare e allo sfruttamento degli animali destinati al consumo umano»*.

Altro appuntamento in programma, la quinta edizione del ciclo di conferenze "Animali e Umani" nei venerdì di maggio al museo "C'era una volta".

Lettera pubblicata il 28/04/2006

Tiro pesante: manifestazione inutile e crudele

Spettabile redazione,

anche quest'anno si svolgerà la manifestazione di 'tiro pesante', gara delle più insignificanti senza nessun senso, senza nessun insegnamento, solo per il gusto di vedere un animale fare sforzi e fatica nel trasportare pesi enormi (ricordiamo che siamo nel 2006).

L'assessore che ha autorizzato con tanta leggerezza questo 'spettacolo' non si è curato minimamente delle polemiche e delle lettere di protesta dello scorso anno. Non ha ascoltato la voce del cittadino dimostrando insensibilità.

Assessore, si gradirebbe una spiegazione pubblica per questo inutile spettacolo e per il 'non ascolto' dei cittadini e degli animalisti che non desiderano vedere spettacoli con animali.

Gli animalisti alessandrini

Lettera pubblicata il 28/04/2006

Un sopruso uccidere e mangiare gli animali

Spettabile direttore,

il 30 aprile, 'Silenzio. Arriva la costata', 'Pazzi per la costata', 'Arriva sua maestà la costata' ad Oviglio... Cosa ci sia da esultare o da glorificare così tanto, lo sanno solo l'autore dei suddetti articoli, e ovviamente gli organizzatori: la Pro Loco, nella sua presidentessa, e il macellaio del paese, sorridenti e orgogliosi di farsi riprendere davanti dei pezzi di animali squartati, che poco prima muggivano, emettevano voci, vedevano il mondo. Invitiamo questi signori e signore e tutti i 'buongustaï' a farsi un piccolo esame di coscienza e chiedersi per una volta cosa ci sia veramente dietro la tanto decantata costata al sangue. C'è il sangue appunto, sangue di animali assassinati, c'è il mattatoio, prefazione o conseguenza di un ordine che è decaduto da un ordine pacifico e compassionevole ad un ordine barbarico, dove gli animali diventano cose, esseri inanimati, legno secco da ardere. Uccidere gli animali per cibarsene non è certo una necessità, la terra ci dà tutto quello che serve al nostro sostentamento. Auspichiamo allora in un risveglio della sensibilità umana per tutti i viventi, che la crudeltà verso gli animali venga considerata un giorno abietta anziché normale o ragione per una 'bella serata conviviale'; che si secchino i fiumi di sangue giornalmente versati da animali massacrati nei mattatoi; che sia considerato sopruso ucciderli e mangiare la loro carne.

AgireOra

Lettera pubblicata il 05/05/2006

Gara di tiro: serve forse a farci progredire?

Egregio direttore,

anche quest'anno si è svolta la gara di tiro pesante autorizzata dalla Fise, l'ultimo giorno della Fiera di San Giorgio. La gara si è svolta sotto l'attenta supervisione del dottor Bina, veterinario dell'Asl, che alla minima difficoltà dei cavalli a trascinare la slitta con il peso, fermava la gara e faceva ritirare gli animali. Se dunque, da una parte, non si può non essere soddisfatti per una maggiore attenzione al benessere degli animali coinvolti, dal punto di vista morale, occorre interrogarsi se al giorno d'oggi sia effettivamente qualificante, educativo, giusto, utilizzare ancora gli animali negli spettacoli, nei circhi, nei palii, e in tutte le manifestazioni, indipendentemente che siano o no cruente.

Servono forse a farci progredire? A elevarci spiritualmente? A creare una società migliore? Oppure concorrono a sedimentare una volta di più quell'abitudine a considerare 'normale' lo sfruttare o usare gli animali per il nostro diletto, per sport, per tornaconto, ecc., dimenticando che anche loro (come noi) sono esseri viventi capaci di sensazioni e interessi (a non soffrire inutilmente, a essere liberi, a vivere)?

Giancarlo Vescovi

Al via stasera un ciclo di conferenze

Esseri umani e altri animali

ALESSANDRIA - Da quando Cartesio affermava che gli animali sono soltanto degli automi, macchine incapaci di sentire, ne è passato di tempo. Ci sono stati **Kant** e **Jeremy Bentham**, il filosofo inglese che per primo iniziò a parlare di diritti degli animali. C'è stato **Peter Singer** e la sua etica applicata, e poi **Tom Regan**, il filosofo che ha dedicato i suoi studi alle problematiche dell'animalismo. È di questi giorni la notizia che il premier spagnolo **Zapatero** ha deciso di scendere in campo in difesa delle scimmie antropomorfe e del loro diritto a non essere maltrattate, uccise e messe in schiavitù. Sembrerebbe

che di strada ne sia stata fatta, ma se è vero che il grado di civiltà di un popolo si misura anche dal suo rapporto con gli animali c'è ancora poco da rallegrarsi.

Di questi temi e di molto altro ancora si parlerà nel nuovo ciclo di conferenze "Animali e umani per una convivenza pacifica", che tornano questa sera al museo etnografico "C'era una volta" di piazza della Gambarina.

Organizzate da AgireOra e Arca novese, con il sostegno del Csva, le conferenze saranno quattro, rispettivamente dedicate alla pedagogia, alla tradizione del circo, alla scelta



vegetariana, ai prodotti non testati sugli animali.

Questa sera alle 21, **Francesca Sorcinelli** ed **Elisabetta Coruzzi**, dell'Associazione di Modena per lo studio e la divulgazione delle implicazioni psicopedagogiche della relazione uomo animale, parleranno di "Educazione antispecista: una nuova sfida pedagogica".

B.F.

IN Programma c'è

■ **ALESSANDRIA**

Circo con animali: conferenza

Secondo appuntamento questa sera, venerdì, alle 20.45 presso il museo di piazza della Gambarina, con il ciclo di conferenze "Animali e umani - per una convivenza pacifica". L'argomento della serata è "Circo con animali: tradizione violenta e diseducativa", ospiti **Massimo Tettamanti** (Gruppo di studio sulle tradizioni violente), e **Francesca Sorcinelli** (Zona Franca di Modena per lo studio delle implicazioni psicopedagogiche della relazione uomo-animale). È previsto un contributo filmato. Le conferenze sono organizzate da AgireOra e Arca novese onlus, con il sostegno del Csva.

Vegetarismo scelta etica: conferenza

ALESSANDRIA - Si potrebbe individuare nella filosofia una speciale corrente trasversale, quella che vede nel vegetarianismo o in ogni caso nel riconoscimento dei diritti degli animali una discriminante etica. Appartengono a questa categoria pensatori che sin dall'antichità hanno individuato nella crudeltà verso gli animali un segno di inciviltà. Come **Pitagora** e **Plutarco**, allibiti di fronte a chi «*si è permesso di chiamare cibo le membra che poco prima hanno muggito parti e urlato, si sono mosse e hanno vissuto*».

Le parole del filosofo greco sono un eccellente biglietto da visita per il terzo incontro del ciclo di conferenze "Animali e umani", organizzato da AgireOra in collaborazione con Arca novese onlus e Csva. Il titolo della conferenza è infatti "La scelta vegetariana: etica, ecologia e salute", e si terrà alle 21 presso il museo etnografico di piazza della Gambarina.

Ospite d'eccezione sarà **Marina Berati**, attivista per gli animali da oltre dieci anni. Sul tema del vegetarianismo, ha realizzato siti web, cd-rom, libri e opuscoli, e partecipa all'organizzazione del VegFestival di Torino, quest'anno, dal 16 al 19 giugno, alla sua 4° edizione.

I motivi della scelta vegetariana, che pure poggia su validissime basi scientifiche ed igieniche, sono comunque principalmente etici. Ce lo hanno ricordato vegetariani illustri come **Leonardo da Vinci**, **François Voltaire**, **Lev Tolstoj**, **Gandhi**. E **George Bernard Shaw**, che scriveva: «*Fino a che gli uomini saranno le tombe ambulanti degli animali che hanno assassinato e macellato per gratificare il proprio palato, su questa terra ci saranno guerre*».

Il vegetarianismo, insomma, non è e non deve considerarsi un tipo di dieta tra le tante, ma un vero e proprio movimento

filosofico e morale, che ha il suo posto rilevante nell'ambito della cultura non violenta, oltre che animalista ed ecologista, contemporaneo.

La serata prevede anche la proiezione di un video di **Red Ronnie** dal titolo *La Terra divorata*, e si concluderà con un piccolo assaggio di dolcetti vegan, fatti cioè senza nemmeno usare il latte e le uova. L'ingresso è libero.



Ai maialini si pratica il taglio dei denti con seghe e tenaglie

B.F.

AgireOra

ALESSANDRIA - Quarto e ultimo appuntamento di *Animali e Umani* oggi, alle 21, al museo 'C'era una volta' in piazza della Gambarina, incontro organizzato da AgireOra, Arca novese onlus e Csva.

Prodotti non testati su animali l'argomento, la cui relatrice sarà **Antonella De Paola**, autrice della 'Guida ai prodotti non testati su animali'.

Inconsapevolmente si acquistano prodotti (dall'alimentare all'igiene personale e della casa) che costano sofferenza a molti animali: i dati del Ministero della Salute più recenti (anno 2000) parlano di circa 88mila animali sottoposti a test di tossicità per immettere sul mercato vari prodotti. La sperimentazione preventiva su animali, imposta per legge, è una materia complessa: la normativa sulle etichette molto spesso non permette al consumatore di fare scelte ragionate e, talvolta, genera malintesi. La conferenza potrebbe fare un po' di chiarezza sul consumo consapevole.

IN Programma c'è

■ AL VIA OGGI LA FESTA ALL'APERTO

Quarta edizione VegFestival

Si inaugura oggi alle 19, presso lo "Spazio 211" di via Cigna 211, la quarta edizione del VegFestival di Torino. Ospite d'eccezione sarà **Julia Butterfly Hill**, nota in tutto il mondo per aver vissuto due anni su una antica sequoia californiana. Per tutto il fine settimana stand di prodotti 100% vegetali, libri, mostre, conferenze e dibattiti, spettacoli e soprattutto il bar.

Lettera pubblicata il 07/07/2006

Indigniamoci per tutti gli animali uccisi

Spettabile direttore,

in questi giorni abbiamo seguito le vicende di Bruno, l'orso trentino sconfinato in Austria e Germania meridionale. Ne hanno parlato i giornali, la tv e la sua storia ha commosso e appassionato molte persone. Perfino il Santo Padre ha levato la sua voce perché venisse portato sano e salvo nella sua riserva in Italia. Ora che lo hanno ucciso ci sentiamo tutti indignati, protestiamo e condanniamo questo atto barbaro considerandolo indegno di un popolo civile come quello tedesco. L'orso Bruno, in effetti, è stato ucciso perché ritenuto un pericolo per il bestiame di cui si nutriva. Ma gli animali uccisi da Bruno sarebbero stati comunque uccisi senza pietà dai loro allevatori per semplice denaro! In nome del profitto gli animali sono sfruttati e poi uccisi. Tutta questa vicenda e la reazione dell'opinione pubblica che ne è seguita mostra in fondo una profonda contraddizione nella nostra considerazione degli animali. Se fossimo veramente coerenti dovremo essere indignati non solo per l'uccisione dell'orso Bruno, ma anche per tutto il dolore e la sofferenza che ogni giorno mettiamo nel nostro piatto. Ebbene, cosa facciamo? Imprigioniamo altre creature senzienti fino a che non diventano pazze, neghiamo loro di soddisfare i loro istinti fondamentali, trattiamo i loro cuccioli, vivi e senzienti, come merci inanimate e poi ce li mangiamo. Quando nasce un vitellino, per esempio, la sua vita è già segnata. Pensate a quel piccolo che ora succhia il latte della sua mamma, quale destino crudele gli aspetta e ancora non lo sa. Presto verrà allontanato dalla madre (perché il latte non deve andare sprecato e deve servire agli uomini) e fatto crescere in un box in cui non ha nemmeno lo spazio per coricarsi o girarsi, è violentato con una dieta priva di ferro per renderlo volutamente anemico e far sì che la sua carne diventi bianca e tenera (come piace ai consumatori) e infine è mandato al macello a pochi mesi di questa assurda "vita". Alcuni numeri: ogni anno in Italia vengono ammazzati solo per l'alimentazione umana circa 4,5 milioni di bovini, 12,5 milioni di suini, 8 milioni di ovini e caprini, 250mila cavalli e 600 milioni di conigli, polli e altri volatili. Che dire? Ce n'è abbastanza altro che per indignarsi, ma tutto questo è tenuto ben nascosto per non turbare le coscienze e a vantaggio del business dell'industria della carne. Almeno l'orso Bruno ammazzava le pecore per sfamarsi, noi uccidiamo animali per soddisfare una voglia in più, quella del palato, non per una reale necessità.

AgireOra

Lettera pubblicata il 04/08/2006

I nostri figli vedranno i cerbiatti solo nei cartoon

Spettabile direttore,

non molto tempo fa ci si indignava per l'uccisione dell'orso Bruno in Baviera, giudicandola un'azione non degna di un paese civile come la Germania. Che dire allora del piano di abbattimento nostrano di 600 caprioli nei boschi fra Acqui Terme e Ovada, autorizzato alcuni giorni fa della Regione Piemonte? La mattanza prenderà ufficialmente il via il 10 agosto fino al 26 per abbattere i maschi, e poi da fine dicembre a fine gennaio 2007 per abbattere femmine e cuccioli di otto mesi. Certo che ce ne vuole davvero di cuore per sparare a un capriolo o a un cucciolo e a sua madre! La loro vita vale pochi euro, soli 40 per un cucciolo e 110 per un adulto. Tutto questo dovrebbe far capire, a nostro parere, chi sono le vere "bestie", se gli amministratori che hanno autorizzato questa carneficina e i loro compari cacciatori, o se gli animali cacciati. La scusa pretestuosa è sempre la stessa: i danni all'agricoltura. Ma se i presunti danni alle coltivazioni ad opera dei caprioli esistono veramente, i responsabili sono i cacciatori stessi, visto che questi animali sarebbero fuoriusciti da riserve di caccia private in Liguria, come ha dichiarato lo stesso presidente dell'ATC Alessandria 4.

Non ci stancheremo mai di ripetere che al giorno d'oggi non si possono risolvere i problemi di rapporto con gli animali ricorrendo alla loro soppressione. Se lo sterminio di animali era accettato più facilmente nel passato a causa di un basso livello culturale, oggi lo riteniamo inammissibile. Stiamo consegnando alle future generazioni un mondo con meno meraviglie di quando lo abbiamo ereditato. Molte specie animali sono già estinte o a rischio estinzione, grazie ai cacciatori, chissà, continuando di questo passo forse un giorno i nostri figli vedranno i cerbiatti solo nei cartoni animati di Walt Disney!

AgireOra Alessandria

Lettera pubblicata il 23/08/2006

Tirannia umana e diritti degli animali

Spettabile direttore,

dopo un primo periodo, durato alcuni giorni, in cui tanti media si sono occupati della vicenda dei 'Bambi da ammazzare' in chiave strappalacrime, ora sembra che molti siano tornati 'coi piedi per terra' (dal loro punto di vista) e che, nonostante le migliaia di messaggi di dissenso ricevuti, sia dai giornali che dalla presidente della Regione, la posizione oramai sia questa: 'eh, purtroppo i caprioli sono tanti, e ne vengono ammazzati ogni anno 50.000 in tutta Italia, quindi che volete? Nostro dovere è tutelare la sicurezza dei cittadini e degli animali stessi e quindi vanno ammazzati perché creano problemi, e lo facciamo fare ai cacciatori perché chi altri potrebbero farlo?' Cui seguono lodi sperticate ai cacciatori, profondi conoscitori della Natura. La verità però è molto più semplice: in tutta questa vicenda la Regione non ha mai dimostrato di impegnarsi seriamente per trovare una soluzione che non sia quella del ricorso alle fucilate. Evidentemente perché è la soluzione più economica e sbrigativa!

Queste situazioni si verificheranno sempre fintantoché non saranno riconosciuti agli animali i diritti fondamentali che gli sono negati solo dalla tirannia umana. La posizione ecologista della Regione è specista perché propone la preservazione dell'ambiente naturale per la nostra e le future generazioni in nome degli interessi umani, e quindi tratta gli animali come 'specie'. L'ottica animalista considera invece gli animali come 'individui' titolari di diritti. La confusione tra ecologismo ed animalismo oltre a inquinare l'argomentazione animalistica sui diritti degli animali, è grave perché contraddittoria dal punto di vista degli stessi interessi umani. Se noi dovessimo ragionare coerentemente e freddamente in termini di ecologia non animalistica e non arrivassimo a coniugarle correttamente tra di loro, quindi a costruire una ecologia dei diritti di tutti i soggetti che si trovano nell'ambiente, arriveremo a conseguenze assolutamente aberranti. In fondo, non siamo noi pronti ad abbattere i capi in soprannumero perché provocano danni all'ambiente e alle colture? E non diciamo, molto generosamente, che lo facciamo nell'interesse della stessa specie cacciata? Troppi caprioli... via! Ma se pensiamo all'ecosistema Terra, chi è che la inquina? Noi esseri umani. Sappiamo anche che una piccola parte dell'umanità inquina 10 volte più di tutti gli altri. Ma allora, perché non suggeriamo, per esempio, di ridurre drasticamente del 60% l'inquinamento ambientale del pianeta eliminando 300 milioni di americani? Basta fare un piccolo conto: è solo il 5% della popolazione, in fondo non è questo gran danno dal punto di vista della specie umana! Tra l'altro loro non firmano neanche Kyoto, e quindi quasi se lo meritano, no? Naturalmente questo discorso potrebbe far ridere qualcuno, ma è chiaro, infatti, che stiamo dicendo una cosa demenziale, perché tutti riconosciamo anche a quegli esseri umani, aldilà del fatto che inquinino, il fatto che sono esseri umani e hanno dei diritti fondamentali, e quindi non possiamo perseguire questa strada per liberarci in modo semplicistico del problema, dobbiamo fare ogni sforzo per trovare un'altra soluzione. E se così, evidentemente, non funziona, perché gli esseri umani sono titolari di diritti fondamentali, non può funzionare nemmeno per gli animali - tutti, non solo i caprioli - poiché, come noi, hanno gli stessi interessi fondamentali riconosciuti dalla scienza, e cioè a vivere, a riprodursi e a non soffrire. Di questo però nessuno tiene conto e i caprioli, come tutti gli altri animali, si possono continuare ad ammazzare tranquillamente. Questa è la tirannia della cosiddetta specie umana, che di 'umano' però ha ben poco.

AgireOra Alessandria

Lettera NON pubblicata (sarebbe dovuta uscire il 30/08/2006)

Sagra di Castelferro: niente da elogiare

Spettabile direttore,

nel corso delle prime quattro sere della sagra dei salamini d'asino di Castelferro, abbiamo distribuito circa 2000 volantini sul vegetarianismo. Peccato non avergliene dato uno anche alla nostra Sindaco che se da una parte si dice amante degli animali, dall'altra se li mangia senza troppi scrupoli... Un addetto ai lavori ci ha detto che per la sagra dei salamini d'asino, ogni anno, si macellano dai 200 ai 300 quintali di animali... povere bestie, che inutile carneficina e quanta sofferenza per questi animali, come per tutti gli animali che seguono lo stesso destino. Speriamo con la nostra presenza di aver toccato il cuore di qualcuno, talvolta la gente si accorge degli animali solo quando li vede negli occhi, per questo nel nostro volantino abbiamo messo il primo piano di un asinello che ti guarda dritto negli occhi. E se uno su cento deciderà di non mangiare più animali per noi ne sarà valsa la pena. Non è l'unica sagra dove siamo stati, ne sarà l'ultima, ma certo, questa dei salamini d'asino, è quella che abbiamo preso a simbolo 'negativo' di tutte le sagre carnivore, perché forse è la più famosa. Per noi gli animali sono tutti uguali, un asino non è diverso da un cane, un gatto, un vitello, un maiale, una gallina o... un capriolo. Tutti gli animali sono sensibili, e come noi soffrono e non vogliono morire. Tanti ci dicono di pensare ai bambini che muoiono di fame invece che agli animali. Ma noi, da vegani, non facciamo solo il bene degli animali che non mangiamo, ma indirettamente anche quello dei bambini che muoiono di fame perché chi mangia gli animali consuma le risorse della Terra quattro volte di più di chi non lo fa e queste risorse potrebbero servire a dare da mangiare a chi non ne ha abbastanza. Alcuni di noi sono impegnati anche in iniziative umanitarie, ma chi ci muove la critica di pensare prima ai bambini e poi agli animali, spesso non si occupa né degli uni né degli altri.

AgireOra Alessandria

Domenica 1° ottobre presso la sede dell'Associazione nazionale alpini

Prima cena vegana in città

L'alimentazione come scelta etica. Prenotazioni entro il 29 settembre

ALESSANDRIA - È possibile coniugare una scelta ecologica, attenta all'impatto dei nostri consumi sulla natura, con il rispetto e l'amore per gli animali, e infine tradurre questo mix etico in un regime alimentare sano?

Per i vegan la risposta è scontata. Si può, eccome. E ora che il cerchio delle persone che hanno abbracciato questo stile di vita si allarga in maniera contagiosa, l'associazione AgireOra ha deciso di organizzare la prima cena vegana in Alessandria.

Domenica 1° ottobre, alle ore 20.15, i locali dell'Associazione nazionale alpini, in via Lanza 2, ospiteranno un banchetto speciale, con un menu a base di ingredienti provenienti da agricoltura biologica e da piccoli produttori locali. Niente carne, naturalmente, e neppure prodotti di derivazione animale, perché decidere di essere vegan

significa soprattutto scegliere la nonviolenza e aborre qualsiasi forma di crudeltà verso gli animali.



Il ricavato andrà a favore di una colonia felina

Chi si aspetta piatti insipidi, le solite insalate destinate a deludere i golosi, rimarrà piacevolmente sorpreso. Il menù è eloquente: insalata russa, tofumini al verde e hummus come antipasto; poi lasagne e spezzatino di seitan con ratatouille. Infine frutta e dessert: salame al cioccolato, strudel di mele, macedonia.

La cena è a numero chiuso, per evidenti motivi or-

ganizzativi legati alla capienza dei locali, e quindi la prenotazione è obbligatoria. Per assicurarsi un posto e conoscere un nuovo tipo di alimentazione e uno stile di vita assolutamente rispettoso della natura e degli animali bisogna telefonare entro il 29 settembre al numero 3805097950, oppure scrivere ad alessandria@agireora.org.

Chi ama gli animali avrà una motivazione in più per partecipare alla cena vegana. Gli organizzatori, infatti, sono venuti a conoscenza della penosa situazione di una colonia felina nel Torinese, e hanno deciso di devolvere il ricavato dell'incontro a questa causa. L'offerta minima per la cena, tutto compreso, è di 20 euro, e i partecipanti sanno che non andranno sprecati.

B.F.

In breve

■ PRENOTAZIONI APERTE

Cena vegana all'Anpi

Sono aperte le prenotazioni per la prima cena vegana della città di Alessandria. Organizzata da AgireOra, si terrà nei locali della sezione locale dell'Associazione nazionale alpini, in via Lanza 2. Il menu (insalata russa, tofumini al verde, hummus, lasagne al ragù di seitan, spezzatino di seitan con ratatouille, salame di cioccolato, strudel di mele) è 100% vegetale, con ingredienti da agricoltura biologica, e naturalmente non ha comportato nessuna crudeltà verso gli animali. L'offerta minima è di 20 euro. Il ricavato servirà ad aiutare una colonia felina nel Torinese. Prenotazione entro il 29 settembre al numero **380.5097950**; e-mail alessandria@agireora.org.

Lettera pubblicata il 06/10/2006

Un successo la prima cena vegana ad Alessandria

Gentile direttore,

con la presente i volontari di AgireOra, soddisfatti della riuscita della prima cena vegana in Alessandria, intendono ringraziare tutte le persone che vi hanno partecipato dimostrando di apprezzare i vari piatti con particolare interesse agli ingredienti ed alle ricette, sia da commensali che già conoscevano la cucina vegana, sia da chi la scopriva per la prima volta.

Un particolare ringraziamento a Chiara, Marco, Angela e Daniele, i quattro cuochi esperti in cucina vegan provenienti da Torino dove ormai da diversi anni cucinano nei giorni del VegFestival, la più grande manifestazione Vegana in Italia, e per la prima volta impegnati nella nostra città.

Si ringrazia anche la sezione locale dell'Associazione Nazionale Alpini per la concessione dei locali. In fine l'organizzazione si scusa con le numerose persone rimaste escluse per l'impossibilità di ospitarle tutte e le rimanda ad una futura prossima cena già sollecitata da molti.

Nel frattempo si invita a provare questo tipo di cucina anche nei pasti di tutti i giorni e per chi è particolarmente interessato si consiglia di visitare il sito www.vegan3000.info, il primo in Italia dedicato all'alimentazione e alle ricette vegan (oltre 1000), o di acquistare un buon libro di cucina vegan in libreria. I ricavi della cena sono stati interamente devoluti per la cura e gestione di una colonia felina nel torinese.

Grazie a tutti.

AgireOra Alessandria

Lettera pubblicata il 11/10/2006

Soddisfatti per il nuovo regolamento sugli animali

Spettabile direttore,

in Alessandria, lo scorso 25 settembre, è stato approvato all'unanimità il nuovo 'Regolamento per la tutela ed il benessere degli animali' proposto dal consigliere Gianni Ivaldi.

Il Regolamento del Comune di Alessandria contiene vari punti interessanti come il divieto di detenere e utilizzare animali come richiamo per i passanti per la pratica dell'accattonaggio, pratica purtroppo diffusa nella nostra città, specialmente con lo sfruttamento di cuccioli.

Sui circhi e spettacoli viaggianti con animali, oltre a vietare la sosta ai circhi che in passato sono stati condannati per maltrattamento di animali (ma sono comunque molto pochi rispetto alla totalità), è consentito l'attendamento esclusivamente a circhi nel rispetto dei requisiti prescritti dai 'Criteri per il mantenimento di animali nei circhi e nelle mostre viaggianti' della Commissione Ministeriale Cites. A Modena, per esempio, il circo di Moira Orfei non poté attendarsi perché i parametri Cites non erano rispettati.

Interessante è l'aver contemplato nell'articolo 2, sui valori etici e culturali, anche il comma seguente: "Il Comune di Alessandria riconosce e rispetta la cultura vegetariana (i vegetariani sono coloro che non mangiano animali) e vegan (i vegani sono coloro che non mangiano né animali, né prodotti di origine animale)". Sebbene ovviamente non sia necessario alcun riconoscimento da parte di nessuno per essere vegetariani o vegani, è comunque molto interessante vedere che una parola come 'vegan', ancora così misteriosa ai più, entri a far parte del lessico di un documento ufficiale del nostro Comune, forse il primo in Italia. Segno forse che i tempi stanno davvero iniziando a cambiare. Gli articoli per la tutela e il benessere degli animali sono davvero numerosi, bisognerebbe elencarli tutti, ma non è questa la sede per farlo.

Unico controsenso, per un Regolamento sulla tutela degli animali, invece è consentire l'organizzazione di Palii, seppure solo su terreni sterrati, e comunque non su piazze asfaltate o su pavé, anche se ricoperte con uno strato di terra. Purtroppo non si è potuto fare di meglio su questo punto.

Si ringrazia comunque il consigliere Gianni Ivaldi per l'ottimo lavoro svolto, la Commissione Affari Istituzionali e l'intero Consiglio comunale per l'approvazione.

AgireOra Alessandria

Lettera pubblicata il 08/11/2006

Mai più animali sfruttati per Natale

Spettabile direttore,

lunedì 6 novembre è entrato in vigore il nuovo regolamento comunale per la tutela e il benessere degli animali, la cui approvazione è stata unanime: 32 voti favorevoli su 32 votanti. Un ottimo risultato, che è riuscito a superare personalismi e partitismi. Il regolamento, oltre a essere stato frutto di un ampio lavoro di ricerca da parte del suo proponente, il consigliere Ivaldi, ha incorporato i contributi migliorativi della presidente della Commissione affari istituzionali Ulandi, nota vegetariana animalista, e gli emendamenti presentati da numerosi consiglieri di ogni colore politico che lo hanno arricchito e migliorato, grazie anche alla concertazione con gli animalisti di Alessandria. Ora il regolamento deve essere applicato da tutti gli organi competenti, diffuso, e, speriamo, ancora migliorato in futuro.

Durante il Consiglio comunale del 25 settembre, data in cui il regolamento è stato approvato, in molti si sono espressi ribadendo lo stesso concetto: no all'animale visto come oggetto, sì al rispetto della sua dignità in quanto essere senziente. Per questo, e lo diciamo con anticipo, auspichiamo di non assistere più a Natale all'avvilente, superflua e anacronistica esposizione dei cammelli per le vie del centro cittadino, come fossero appunto 'oggetti' d'arredamento urbano, appunto 'cose' 'utilizzate' per attirare consumatori, né di vedere carrozze trainate da renne o cavalli, come qualcuno ha recentemente proposto. Sarebbe un grave errore se la promozione di una cultura animalista del rispetto della dignità degli animali, auspicata dal nuovo regolamento, non dovesse considerare questi aspetti basilari.

AgireOra Alessandria

Lettera pubblicata il 15/11/2006

Tar: decisione saggia contro la caccia agli ungulati

Spettabile redazione,

la vicenda degli abbattimenti di ungulati in Piemonte si porta avanti a suon di carte bollate e ricorsi al Tar, ma quel che è importante è che, di nuovo, fino al 6 dicembre, nessun cacciatore potrà sparare in alcun Atc (Ambito territoriale di caccia) o comprensorio alpino del Piemonte.

In breve, la storia: la vicenda nasce la scorsa estate, con una 'sollevazione popolare' contro gli abbattimenti di ungulati decisi dalla Regione Piemonte. Gli ungulati sono i caprioli, camosci, daini, cervi, mufloni e cinghiali. La caccia a questi animali è decisa di anno in anno con delibera della Regione: quanti animali ammazzare per ciascuna specie, quanti maschi, quante femmine, quanti cuccioli, in che date, in quali Atc.

Ogni anno è così, ma la maggior parte della gente non lo sa. Quest'anno si è venuto a sapere di questa strage legalizzata grazie ai media, e ci sono state molte proteste. Alcune associazioni anticaccia hanno fatto ricorso al Tar e il 9 di settembre il Tar deliberava la sospensione della delibera regionale, fino al 4 ottobre, data dell'udienza. In data 4 ottobre il Tar annullava la delibera, in quanto questa non teneva conto del parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica e conteneva varie irregolarità gravi: censimenti degli animali inaffidabili effettuati dai cacciatori e non verificati, stime sulla consistenza degli animali inattendibili, insufficienti percentuali di territorio sottoposte ad esame, periodi di caccia eccessivamente estesi, limiti di carniere elevati oltre misura, dati incompleti e frammentari, violazioni di legge. Quindi, in pratica, dal 9 settembre al 4 ottobre ai cacciatori è stato impedito di sparare a questi animali, e questa è stata già una grossa vittoria.

Ma la Regione Piemonte, per paura di scontentare gli amici cacciatori, cosa fa? Il 5 ottobre, il giorno dopo la sentenza del Tar, facendosi beffe della decisione del Tribunale, emette un'altra delibera-fotocopia, e i cacciatori ricominciano a sparare! Ma, una volta avuto in mano i documenti, le associazioni fanno un nuovo ricorso e il Tar, il 9 novembre, (dopo 2 giorni dalla presentazione del nuovo ricorso) sospende con procedura d'urgenza (evento rarissimo!) questa nuova delibera, la sospende fino al 6 dicembre, e quindi per quasi un mese, di nuovo, non si spara più!

Non solo, ma il Tar Piemonte redarguisce pesantemente la Regione, dicendo, in sostanza 'noi abbiamo sospeso la vostra delibera come illegittima, dopo attento esame, voi ci prendete in giro facendone un'altra uguale, e questo è un comportamento gravissimo'. Le parole precise non sono ovviamente queste, ma il senso sì, e testimonia la pessima figura fatta dalla Regione, e comprova che i politici locali non fanno il proprio lavoro come si deve, ma pensano solo a far contenti gli amici cacciatori.

AgireOra

Articolo pubblicato il 08/12/2006 a pag. 18

Domenica in tutto il mondo giornata internazionale

Diritti animali

In città AgireOra organizza un banchetto in centro

ALESSANDRIA - Domenica 10 dicembre è la Giornata internazionale per i diritti animali. In tutto il mondo vengono organizzate fiaccolate davanti ai luoghi di sfruttamento e uccisione degli animali. La giornata internazionale è coordinata dall'associazione inglese Uncaged Campaigns, ma partecipano nazioni di tutto il mondo. L'anno scorso, oltre a Regno Unito, Scozia e Irlanda, hanno partecipato Olanda, Francia, Israele, Messico, Russia, Argentina, Spagna, Portogallo, Nuova Zelanda, Australia, Usa, oltre che l'Italia.

Durante il presidio verranno mostrati ai passanti cartelli di denuncia delle condi-

zioni degli animali d'allevamento e distribuiti volantini che descrivono la situazione e invitano a cambiare abitudini, per la salvezza di milioni di animali. Ormai la stragrande maggioranza degli allevamenti sono intensivi: gli animali vengono allevati in spazi ristrettissimi, senza mai la possibilità di uscire alla luce del sole. La fine per tutti è il macello. Sono solo "capi" da abbattere.

AgireOra di Alessandria dedica a questa giornata un banchetto un po' diverso dal solito per ricordare tutti gli animali vittime dei soprusi della nostra specie, da quelli scuoiati per farne pellicce o inserti di pelliccia, a quelli

cacciati, mangiati e vivisezionati.

Il banchetto sarà dedicato in particolare alle pellicce, considerato il periodo, e si troverà all'inizio di via dei Martiri angolo piazza della Libertà, o in fondo a Corso Roma (bel tempo permettendo) dalle ore 10 alle ore 19. «Cogliamo l'occasione - dicono da AgireOra - anche per criticare, per ragioni di principio, la scelta del Comune di impiegare cavalli e carrozze per mere ragioni consumistiche (quindi alla stregua di oggetti), trasportare i cittadini a fare lo shopping di Natale, e invitiamo tutti i cittadini a preferire una salutare passeggiata a piedi».

Articolo pubblicato il 11/12/2006 a pag. 5

La festa c'è stata, ma solo ieri

ALESSANDRIA - Sembrava che il maltempo ce l'avesse messa tutta per rovinare la festa ai tanti mercatini organizzati per il lungo ponte dell'Immacolata, ma fortunatamente la festa è stata salvata in corner da una splendida giornata di sole.

Ieri per le vie del centro e del Cristo, per la festa di via Marengo, per il mercatino di santa Lucia gli alessandrini erano davvero tantissimi.

Erano un centinaio le bancarelle in corso Acqui e in piazza Ceriana.

E per la terza edizione della festa di via Marengo, negozi aperti, un'ottantina di banchi e tanti momenti di musica e animazione.

Il centro cittadino ha fatto il pienone, e non è mancato neppure la contestazione animalista

di AgireOra, che con i suoi striscioni salutava il passaggio delle carrozze trainate dai cavalli.



Non solo *in libreria*

✓ ***Vegagenda 2007***

Autori vari, Edizioni Sonda, € 9,50



Dopo il successo dell'edizione dello scorso anno, Edizioni Sonda di Casale ripropone la *Vegagenda*, la prima agenda in Italia a fare il punto sullo stile di vita vegetariano e vegan, con informazioni, consigli pratici su alimentazione, abbigliamento e consumi in generale. Ogni pagina di questa agenda contiene il planning orario per organizzare velocemente la giornata, una citazione e un consiglio all'insegna del cruelty free. Molte le ricette vegan e suggerimenti per comporre menu facili e veloci. I maggiori esponenti dell'animalismo in Italia indicano le priorità nell'azione singola e collettiva affinché il mondo diventi più vegan.

Potrebbe il mondo sopravvivere seguendo il regime alimentare occidentale, a base di carne e dei suoi derivati? Pare proprio di no, soprattutto se si considera che il nostro pianeta ha

una popolazione di oltre 800 milioni di affamati. Questa è solo la prima buona ragione per cambiare menù, o per conformarsi a una scelta già fatta. Negli ultimi anni la scelta del vegetarianesimo in Italia è stata abbracciata da un numero crescente di persone e in base alle motivazioni più diverse: gli italiani che non mangiano carne sono ormai un milione e mezzo. Per alcuni hanno prevalso ragioni di ordine etico, di nonviolenza e di amore per la natura. Altri ancora, poi, hanno optato per un regime dietetico di tipo vegetariano per motivi di salute, sulla base dei tanti studi medici e scientifici a favore di questo tipo di dieta. Soprattutto è aumentato il numero di coloro che aderiscono al vegetarianesimo a partire da considerazioni di tipo socioeconomico e ambientale: per l'allevamento sono necessari ampi spazi e grosse quantità di foraggio che, a loro volta, sottraggono terreno alla produzione di cereali, ortaggi e frutta necessaria a debellare o quanto meno a ridurre fortemente lo stato di denutrizione e miseria di vaste aree del pianeta. In realtà fin dai tempi antichi abbiamo testimonianze, racconti ed esempi di come il progressivo predominio della carne nell'alimentazione umana abbia convissuto con scelte e culture che andavano nella direzione del vegetarianesimo. E si tratta di un affascinante capitolo della storia umana.

Alla leggenda appartiene la credenza che nel giardino dell'Eden Adamo ed Eva fossero vegetariani; l'infelice coppia avrebbe cominciato a mangiare carne a causa del peccato commesso. Da allora fu Dio in persona a mettere a disposizione degli umani tutte le creature viventi. Fuori dalla storia della Creazione, sembra che gli Ebrei fossero realmente vegetariani e si fossero convertiti alla carne fino al momento del diluvio quando, per necessità, da Dio venne loro concesso di farlo. In Oriente, al contrario la religione funzionò da potente sprone verso la scelta vegetariana. E ancora, nella Grecia classica, personaggi come **Pitagora** e **Plutarco** fecero del vegetarianesimo una scelta non priva di accenti passionali.

Lettera pubblicata il 22/12/2006

A Natale il cavallo lascialo stare!

Spettabile redazione,

in merito alla polemica sull'utilizzo dei cavalli per lo shopping in carrozza in Alessandria nelle domeniche del 10, 17 e 24 dicembre, desideriamo chiarire in modo esplicito quale sia la posizione animalista sul tema, di AgireOra - Alessandria. Ci rendiamo conto di quanto siano lontane dalla 'normale abitudine' le posizioni anti-speciste, in particolare su questo argomento: l'usare il cavallo come 'strumento di lavoro' è dato così scontato da tutti, perfino da talune persone che dicono di 'amare gli animali', che è davvero difficile fare tabula rasa di questi preconcetti e guardare la realtà dei fatti quale si presenta senza i paraocchi della nostra umana supponenza. Pure, ci proviamo.

Che gli umani abbiano il potere di disporre e usare a loro piacimento esseri senzienti di altre specie, non significa che ne abbiano il diritto, o che gli animali esistano per questo. Ciò che abbiamo il dovere di fare è non usare alcun essere senziente, non privarlo della libertà, non costringerlo a fare cose che di sua spontanea volontà non farebbe. Questo dovere lo abbiamo verso tutti, animali umani o no.

Dire che anche l'uomo lavora, come paragone coi cavalli che fanno il 'lavoro' di tirare le carrozze, non regge. L'uomo lavora perché ha costruito egli stesso una società basata su questo, ma nessuno ci obbliga al lavoro, rimane una nostra scelta. Se fosse un obbligo sarebbe schiavitù, così come avviene in alcune parti del mondo.

Gli animali, in Natura, hanno una loro società, delle loro regole (ogni specie ha le sue) e un 'lavoro', quello di trovare cibo, di proteggere i piccoli e i più deboli del branco, ecc... Tirare carrozze non è affatto il 'lavoro' dei cavalli, e non c'è nessun accordo liberamente preso tra l'animale e il suo 'padrone' che gli dà da mangiare (pensarlo sarebbe ridicolo).

Perciò non c'è assolutamente nulla di dovuto e 'giusto' nel far lavorare per noi gli animali, oltretutto per poi alla fine ricompensarli con il macello, perché non credano i benpensanti che i poveri quadrupedi usati facciano poi una fine diversa da questa, quando non sono più 'abbastanza utili'.

Il concetto che vogliamo esprimere, in definitiva, è abbastanza semplice: gli animali non vanno usati, sfruttati, uccisi, mai. Né per divertimento (zoo, circhi, caccia), né per 'lavoro' (che poi di lavoro non si tratta, e alla fine è divertimento per gli umani anche fare il giro in carrozza), né per qualsiasi altro motivo.

Usarli per motivi futili, su iniziativa del Comune e quindi a carico della collettività, è un comportamento contro cui combattiamo, in special modo quando le istituzioni, sulla carta, dicono di voler diffondere il rispetto per gli animali (vedi regolamento di tutela) ma poi nella pratica non fanno altro che mettere in atto iniziative che li sfruttano e non li rispettano, concorrendo a far sedimentare una volta di più quell'abitudine a considerare "normale" tutto questo, mentre tanto normale non lo è.

AgireOra - Alessandria

Dietro la parte nuova del camposanto, un'area ospita tombe di cani e gatti

Cimitero dei piccoli animali

Alcuni volontari tengono in ordine questo spazio. Che tra un po' non basterà più

ALESSANDRIA - Dietro alla parte più nuova del cimitero, c'è un'area molto particolare: si tratta del cimitero per piccoli animali che da qualche anno ospita le tombe di cani e gatti ma anche di qualche uccello, una tartaruga, una scimmia e un furetto.

La prima cosa che si nota visitando questo spazio, è la cura con la quale è tenuta quest'area, curata da alcuni volontari che hanno qui seppellito i loro amici volatili o a quattro zampe.

Il consigliere comunale **Gianni Ivaldi** che da sempre segue le problematiche animaliste, spiega: «Il 6 novembre scorso è stato approvato dal Comune un regolamento che stabilisce norme per l'inumazione degli animali, indicando per tale scopo un'area ben precisa.

Noi l'abbiamo individuata e devo dire che, proprio grazie all'impegno di tante persone, questo spazio è motivo d'orgoglio per tutta la città, è un segno di civiltà. Addirittura qui ci sono seppelliti animali di persone di Genova e Milano che non sanno dove seppellire i loro cani».

Al piccolo cimitero si accede dopo aver oltrepassato

un cancelletto sul quale sono affisse frasi di celebri personaggi che invitano all'amore e al rispetto per tutti gli esseri viventi; poi ci sono le tombe, più piccole, più grandi, qualcuna che assomiglia ad una cuccia, altre con tanto di lapide in marmo. Tutte hanno incisi i nomi degli animali di cui ospitano le spoglie, alcune hanno foglietti e foto con tenerissime frasi d'amore verso chi ha tenuto per tanti anni compagnia senza chiedere nulla in cambio se non un po' d'affetto.

E poi adesso siamo nel periodo delle feste di Natale per cui ci sono gli abeti addobbati, qualche pupazzetto natalizio, un Babbo sulla slitta trainata dalle renne appoggiato vicino all'immagine dell'adorato miccio che qui riposa.

E su ogni tomba c'è un fiore di plastica che come ci racconta una delle volontarie, **Giovanna Meggiolaro**, una signora di nome **Anna** raccoglie dai bidoni tra quelli che la gente butta via e li depone sulle tombe di Argo, Felix, Jack, Birillo. «Noi ce la mettiamo tutta per tenere in ordine questo spazio - dice un altro volontario **Roberto Simula** - indubbiamente i risultati si

vedono. Certo nel giro di 2 anni gli animali sepolti qui sono aumentati molto e quindi tra un po' non ci sarà più spazio. Sarebbe bello se l'amministrazione decidesse di ampliare quest'area».

Concetto questo ripreso anche da **Stefano Bovone** del movimento animalista AgireOra che aggiunge: «Dare la possibilità di seppellire i propri animali, è sintomo di grande sensibilità perché permette alla gente di portare avanti un rapporto affettivo che per molti è importante. E poi crediamo che sua anche un messaggio educativo per molti bambini».

E a dimostrazione che nulla viene lasciato al caso, non possiamo tralasciare il fatto che accanto a una tomba sono installati anche due lampioncini a pannelli solari. Che di notte servono anche a illuminare la strada alle minilepri, che numerose da queste parti, spesso vanno a dormire vicino alle tombe dove riposano cani e gatti. Tanto amati in vita ma evidentemente neanche dimenticati da morti.

P.B.

✓ **Gambarina**

Sempre domani, sabato 6 gennaio al museo Etnografico del 'C'era una volta', in piazza della Gambarina, è in programma dalle 15,30, un appuntamento proposto dall'associazione AgireOra. Si tratta di una merenda vegana intitolata *Animali e*

umani. Nel corso del pomeriggio dedicato alle tematiche animaliste, verranno presentate le nuove iniziative in programma per il 2007, saranno proposti video e una mostra. Il tutto accompagnato da una gustosa merenda vegana. Ingresso libero.

Lettera NON pubblicata (sarebbe dovuta uscire il 03/01/2007)

Regolamento non messo in pratica

Spettabile direttore,

durante il periodo natalizio il fenomeno dello sfruttamento dei cuccioli usati come richiamo per la pratica dell'accattonaggio in Alessandria è aumentato considerevolmente. Il 'Regolamento comunale per la tutela e il benessere degli animali', in vigore dallo scorso 6 novembre, all'art. 20 è fin troppo esplicito: "È fatto assoluto divieto utilizzare cuccioli [...] per la pratica dell'accattonaggio - È vietato detenere e utilizzare animali come oggetto e richiamo per i passanti per la pratica dell'accattonaggio - Gli animali rinvenuti nelle circostanze vietate saranno confiscati a cura degli organi di vigilanza e quelli domestici ricoverati presso il Canile sanitario di questo Comune". E allora, come si spiega l'aumento anziché la diminuzione, del suddetto fenomeno? Riteniamo che per ridurre questo fenomeno sia necessaria un'azione più decisa da parte degli organi di vigilanza attuando la confisca dei cuccioli. Le organizzazioni che sfruttano questi animali sfortunati depennerebbero Alessandria come loro meta preferita. Chiediamo al Sindaco, autorità sanitaria comunale a cui spetta la vigilanza sulla osservanza delle leggi e delle norme relative alla protezione degli animali, nonché l'attuazione delle norme previste dallo stesso Regolamento comunale, di intervenire affinché il Regolamento non resti lettera morta, così come hanno auspicato gli assessori e i consiglieri che hanno partecipato alla assemblea per la sua approvazione. Chiediamo a tutti i cittadini che leggono queste colonne di non contribuire allo sfruttamento di questi animali non facendosi commuovere o impietosire a lasciare l'elemosina da chi li usa appositamente a questo scopo, ma di richiedere l'intervento immediato della Polizia Municipale (tel. 0131316611). Il Regolamento comunale si può richiedere in Comune presso l'Ufficio tutela animali.

AgireOra Alessandria

Lettera pubblicata il 15/01/2007

Contestiamo i cruenti sacrifici di sangue

Spettabile direttore,

apprendiamo da 'il Piccolo' di mercoledì 3 gennaio che sabato 30 dicembre si è svolta presso il Palazzetto dello sport di Alessandria una festa del sacrificio islamica a cui hanno partecipato molte persone di questa fede. Durante questa celebrazione viene ricordato il sacrificio di Abramo e del figlio Isacco e dopo il momento di preghiera, la gente ha proseguito con i riti previsti in questa occasione, con l'uccisione del montone. Premettendo che siamo vegani e aberriamo ogni forma di violenza sugli animali, da qualunque parte essa provenga, indipendentemente dal credo religioso, contestiamo i sacrifici di sangue, ancor più se sono cruenti.

Il nostro è un intenzionale fermo rifiuto di ogni religione fondata sulla vittima sostitutiva, sull'ineludibile necessità della morte dell'innocente per salvare il colpevole: dal montone, al figlio del falegname... Secondo questa visione l'innocente deve accettare la morte, trasformarsi in ammasso inerte di carne, in sangue che cola, scivolosa moneta di globuli per pagare colpe mai commesse, colpe altrui. Ma nessun essere è destinato ad altri. E tanto meno gli animali sono per l'uomo. Dobbiamo sacrificare solo ciò il cui sacrificio non lede nessuno, poiché se vi è un atto che non deve causare alcun torto, questo è proprio il sacrificio.

Il sacrificio è un rito santo, ma secondo noi non vi è nulla di santo nell'azione di chi, per esprimere la sua riconoscenza, toglie la vita, destinando alla morte, esseri che non ci hanno fatto alcun male. Per non incorrere in facili equivoci, siamo e rimaniamo comunque contrari ad ogni tipo di allevamento, maltrattamento, sfruttamento e macellazione, anche non rituale. Dal nostro punto di vista è pure un'ipocrisia parlare di voglia di pace nel mondo, parole pronunciate puntualmente ad ogni marcia della pace dal vescovo e dalle varie autorità presenti, senza mai considerare, nemmeno lontanamente, il mattatoio di miliardi di animali che ogni anno ammazziamo per ogni nostro uso, anche e soprattutto quello alimentare, affatto necessario e per di più causa della fame di altri esseri umani e di quasi un quinto dell'inquinamento responsabile del riscaldamento terrestre (fonte Fao). Non è forse vero che per coloro la cui sensibilità rifiuta di uccidere le altre specie viventi, a maggior ragione il loro intelletto, rifiuterà di uccidere i propri simili? Quale mortale penserebbe infatti di maltrattare una creatura umana, se verso esseri che non sono della sua razza e della sua specie avesse costantemente professato la dolcezza e l'umanità?

Non serve dunque parlare di pace, se questa non è nemmeno presente nel nostro pasto quotidiano... In tutto questo ragionamento ci rifacciamo al pensiero di Teofrasto nel suo trattato sulla Pietà religiosa e la giustizia per tutti i viventi, che rappresenta una straordinaria proposta per innalzare la civiltà, ingentilire il mondo, riordinare la vita. Opera assai scomoda per il variegato mondo dei seguaci di Aristotele, San Tommaso, Descartes & Co., e forse per questo è rimasto chiuso nel dimenticatoio per oltre venti secoli.

AgireOra Alessandria

Lettera pubblicata il 19/01/2007

Rispetto per gli animali anche quando sono morti

Spettabile direttore,

mi ha colpito molto l'articolo apparso sul "Piccolo" di lunedì 15 gennaio, "Quei cinesi che stendono i polli", e le chiedo cortesemente un po' di spazio per dire cosa ne penso.

È sempre più evidente che la nostra società stia cambiando. In ogni ambito ci imbattiamo in culture differenti dalla nostra e giustamente si propone l'integrazione ed il rispetto come unica strada per una sana convivenza.

Io credo però che il dibattito sul rispetto verso usi e costumi altrui spesso sovrasti un fondamentale e indiscutibile punto: il rispetto della vita, umana e animale che sia. Ammettere che degli animali morti, in questo caso polli, vengano appesi a uno stendibiancheria oltre a non rispettare nessuna norma igienica, rappresenta, quanto meno, una mancanza di rispetto nei confronti di chi ritiene che l'uccisione di un animale sia una crudeltà qualsiasi sia lo scopo, anche alimentare.

Sono in molti oggi a ritenere dispensatrici di una grande verità le parole di una importante figura della nostra storia recente, M. K. "Mahatma" Gandhi, il quale diceva: "La grandezza di una nazione e il suo progresso morale si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali". E io aggiungerei, "anche da morti"!

Quale rispetto c'è nei confronti delle persone che provano empatia per gli animali se, oltre a dover vivere in una società che agli animali infligge ogni genere di sopruso, da oggi, se tali comportamenti verranno assecondati, ne dovrà essere, suo malgrado, spettatore anche solo affacciandosi dal proprio balcone di casa e vedere i cadaveri degli animali appesi agli stendini come se fossero bucato?

Giulia

Lettera pubblicata il 26/01/2007

Usi diversi ma gli animali ci rimettono sempre

Egregio direttore,

oggi sempre di più mi pare che ogni ricorrenza non si possa festeggiare in modo degno se non con la morte di esseri viventi.

Mi riferisco agli articoli apparsi in questi ultimi tempi su 'Il Piccolo', sulle usanze che dovremo abituarci a condividere di chi apparentemente ha usi e costumi diversi dai nostri.

In questi giorni si parla dei polli che i cinesi appendono agli stendini nei cortili in preparazione del loro Capodanno. Alcuni giorni fa si parlava della festa del sacrificio per i seguaci di fede islamica con il rituale della macellazione di montoni. Siamo tutti reduci dalle recenti feste natalizie dove abbiamo visto tantissime persone del così detto 'civile' mondo occidentale affollare macellerie e gastronomie per accaparrarsi il pezzo di carne più tenero o il tacchino più grande. Tutto questo, chi per una ragione, chi per un'altra, sempre a discapito dei poveri animali che finiscono in pentola.

Posso garantire, essendo da anni vegetariano, che si può festeggiare ed onorare tradizioni benissimo senza mangiare carne.

Mi auguro ci siano anche da parte delle autorità competenti seri controlli sulle macellazioni tradizionali, rituali e soprattutto quelle 'caserecce' a volte fatte in clandestinità.

Ritornando all'argomento di questi giorni mi unisco alla protesta di quei cittadini che hanno sollevato il problema dei polli sugli stendini ma ricordando loro, prima di puntare il dito, di aprire i loro freezer ed assicurarsi che non vi siano polli all'interno, altrimenti cambierebbe la forma ma non la sostanza.

Giancarlo Vescovi

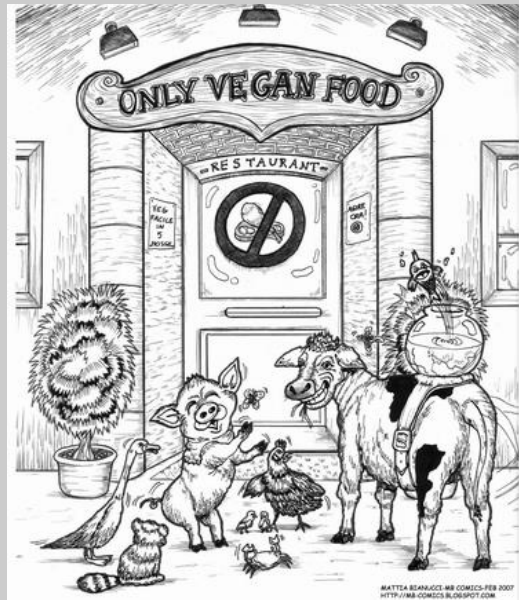
Alla Familiare seconda cena vegana senza crudeltà verso gli animali

ALESSANDRIA – Chi ha detto che non è possibile mangiare bene e nel contempo rispettare gli animali? Certamente, e a insegnarcelo è proprio la cucina vegana, che non utilizza prodotti di derivazione animale.

Dopo il successo della prima cena, AgireOra organizza un nuovo appuntamento gastronomico vegano che si terrà nei locali gentilmente concessi del ristorante “Fenicottero rosa”, presso il Circolo La Familiare di viale Massobrio 18.

L’offerta minima per la cena, che si terrà lunedì 19 febbraio, è di 18 euro, bevande escluse. Prenotazione obbligatoria scrivendo a:

alessandria@agireora.org o telefonando al 380.5097950.



In breve

■ **CONFERENZE AGIREORA**

Animali e umani

AgireOra, Arca novese onlus, Società scientifica di nutrizione vegetariana con il sostegno del Csva, organizzano un ciclo di conferenze sul rapporto umani e altri animali. Gli incontri si svolgeranno sabato 3, 10, 17 e 24 marzo, presso l’Associazione Cultura e sviluppo in piazza Fabrizio De André 76 alle 15,30. Ingresso libero. Il primo incontro verterà sul tema ‘Le origini della filosofia animalista. Riflessioni sui diritti dei viventi. Relatori **Mario Boccassi** e **Gino Ditadi**. Introduce **Maurizio Scordino**.

Non solo *in libreria*

✓ **Noi abbiamo un sogno**

Annamaria Manzoni, *Tascabili Bompiani*,
pp. 112, € 6,50



Margherite Yourcenar diceva che non sarebbero esistiti i vagoni blindati per Auschwitz se l'uomo non si fosse prima tanto esercitato ad analogo crudele trasporto su animali non umani. Ad alcuni può senza dubbio apparire un'affermazione scandalosa, capace di mettere sullo stesso piano le sofferenze degli uomini e quelle degli animali. Ma non ce l'aveva già insegnato il filosofo inglese **Jeremy Bentham** che la domanda da porsi non è se gli animali ragionino o parlino, ma se possano soffrire?

La psicologa e psicoterapeuta **Annamaria Manzoni** parte proprio dalla brutalità nei confronti degli animali per costruire il suo *Abbiamo un sogno*, un agile volume edito da Bompiani che prende le mosse dal celeberrimo "We have a dream" di **Martin Luther King**.

Il sogno dell'autrice è quello di spezzare l'ultimo anello della catena in cui il più forte abusa del più debole. Scrive **Goffredo Fofi** nell'introduzione: «È un pamphlet irato e persuaso, questo, è un'abile e convincente disamina di un problema che si è posto imperiosamente alla coscienza umana nella seconda metà del secolo scorso, dapprima attraverso pochi generosi pionieri, da **Gandhi** al nostro **Capitini**, e poi - man mano che si faceva meno necessario e giustificabile il ricorso all'uccisione degli animali ai fini del soddisfacimento dei bisogni essenziali, a cominciare da quello di nutrirsi - a gruppi sempre più vasti di persone, colte e non colte, animate dal dovere che **Schweitzer** chiamava "rispetto verso la vita"». L'autrice non risparmia nessuno: studiosi, scienziati, pubblicitari, e si appella alla letteratura, che in tutte le epoche si è mostrata sensibile alle sofferenze degli animali. L'idea che il libro sottende, e che ormai sta conquistando un numero sempre più vasto di consensi, è quella secondo la quale una società che giustifica gli abusi sugli animali e non ne avverte il peso morale è una società dove sono possibili guerre, stragi e crudeltà.

Bianca Ferrigni

Gli animali secondo la filosofia

ALESSANDRIA - Riprende il ciclo di conferenze dedicato al rapporto tra uomini e altri animali, organizzato da AgireOra, Arca novese onlus e Società scientifica di nutrizione vegetariana con il sostegno del Csva.

Quattro appuntamenti per i primi quattro sabati di marzo, con inizio alle 15.30, presso la sede dell'associazione Cultura e sviluppo di Alessandria (piazza De André 76, ex viale Michel 2).

L'incontro di domani avrà per titolo "Le origini della filosofia animalista. Riflessioni sui diritti dei viventi". Relatori saranno **Mario Boccassi**, presidente della Camera Penale di

Alessandria, e **Gino Dita-di**, saggista, docente di Filosofia presso l'Università di Padova. L'introduzione è affidata a **Maurizio Scordino**, sociologo e direttore del settimanale "Il Novese".

Uno dei primi filosofi a propugnare esplicitamente la "liberazione degli animali" fu il fondatore dell'utilitarismo moderno **Jeremy Bentham**, che scrisse: *«verrà un giorno in cui gli animali del creato acquisiranno quei diritti che non avrebbero potuto essere loro sottratti se non dalla mano della tirannia»*. Bentham sostenne anche che non si devono trarre conclusioni morali dall'apparente mancanza di

razionalità degli animali. L'australiano **Peter Singer** e lo statunitense **Tom Regan** sono fra i più celebri sostenitori della liberazione animale. Sia Singer che Regan sostengono che l'adozione di una dieta vegana e l'abolizione di quasi tutte le forme di sperimentazione sugli animali siano imperativi morali urgenti per la razza umana. Pur giungendo a conclusioni analoghe per quanto concerne le indicazioni circa il comportamento etico nei confronti degli animali, Singer e Regan presentano argomenti molto differenti da un punto di vista filosofico; il primo si rifà all'utilitarismo, il secondo al giusnaturalismo.

Lettera pubblicata il 09/03/2007

Spettacoli circensi: animali umiliati

Spettabile direttore,

riteniamo che al giorno d'oggi i circhi con animali siano un'offesa e una vergogna per le città che li ospitano. Al giorno d'oggi non può più essere giustificabile in alcun modo lo sfruttamento, la prigionia e l'umiliazione degli animali utilizzati dagli spettacoli circensi.

Lo spettacolo del circo con gli animali oltre ad essere estremamente penoso per gli animali, è anche degradante per l'essere umano che lo compie, che anziché esaltare le proprie doti e virtù migliori, come fa in altri spettacoli senza animali, mostra quelle peggiori negli spettacoli con gli animali: mostrare la propria 'bravura' nel piegare la volontà di altri esseri senzienti, fino a ridurli a schiavi. Per questo il circo con animali non è educativo. Concorre a far sedimentare nelle persone e nei bambini, una volta di più, quell'abitudine a considerare 'normale' lo sfruttare o usare gli animali per il nostro diletto. Gli spettacoli con gli animali non sono etici. Riaffermano la logica del diritto allo sfruttamento del più debole da parte del più forte, mascherando la realtà fatta di sofferenza e prigionia cui gli animali sono sottoposti.

Fino a non troppi anni fa, la gente pensava che un circo senza spettacoli con persone deformi o disgraziate fosse una 'contraddizione in termini'. Fortunatamente si è affermata una sensibilità che trova simili spettacoli moralmente osceni e avviliti. Gli spettacoli con i 'mostri' erano parte integrante della tradizione circense, ma niente di più. Quando i circhi smisero di proporli, fu un bene sia per i circhi che per chi li sostiene.

Anche gli spettacoli con animali sono parte integrante della tradizione circense, ma niente di più. Quando i circhi smetteranno di proporre spettacoli con animali, anche questo sarà un bene per tutti.

Chiediamo ai lettori di queste colonne di guardare oltre le luci e i lustrini colorati dei circhi con gli animali, di riconoscere l'assurdità di avere in Alessandria un circo con pinguini del Polo Sud, un ippopotamo, dei pellicani, degli squali, ecc.. È una vergogna, comprendetelo.

AgireOra - Alessandria

Domani presso Cultura & Sviluppo conferenza su “Animali e umani”

Caccia: impatto ecologico

L'attività venatoria viene contestata in un'ottica scientifica

ALESSANDRIA - Si parla di caccia e del suo impatto ecologico, domani alle 15.30 presso la sede dell'associazione Cultura & Sviluppo (piazza De André 76, viale Michel 2).

L'incontro rientra nel ciclo di conferenze “Animali & umani” organizzate da AgireOra, Arca novese onlus e Società scientifica di nutrizione vegetariana con il sostegno del Csva di Alessandria.

Si tratta del secondo appuntamento, che come al solito avrà ingresso libero.

Relatori saranno il professor **Carlo Consiglio**, già docente di Zoologia all'Università di Roma “La Sapienza”, presidente in carica della Lac (Lega abolizione caccia), e **Roberto Piana**, direttore del servizio di vigilanza della Lac. La conferenza trae spunto dall'ultimo libro di Carlo Consiglio e **Vincenzino Siani** *A che serve la caccia?* Edito da FioriGialli Edizioni (2006). La conferenza intende esaminare nella sua complessità la realtà della caccia. Con un'ottica strettamente scientifica, vengono discusse e demolite le teorie che vorrebbero un'utilità della caccia, e le teorie che ammettono la compatibilità della caccia con la natura.

Vengono illustrati i vari effetti secondari della caccia tra cui le realtà del disturbo venatorio, degli inutili ripopolamenti e degli animali feriti e braccati, nonché l'assurdità delle stagioni venatorie e delle specie cacciabili scelte con criteri politici e non scientifici. La conferenza affronterà anche il fenomeno della caccia in provincia di Alessandria, anche alla luce dei recenti avvenimenti (come quello della scorsa estate sui caprioli su cui è calato il silenzio). Introdurrà **Davide Pistone**, guardia venatoria e zoofila. Sabato 17 marzo il terzo appuntamento verterà sul tema “Sperimentazione animale: tra mito e realtà”. Relatori il dottor **Stefano Cagno**, membro dell'Associazione medici internazionali, e il dottor **Massimo Tettamanti**, responsabile del Centro I-Care sui metodi alternativi nella ricerca e didattica. Il dibattito sull'utilità della sperimentazione animale è oggi uno dei temi più dibattuti a livello scientifico ed etico. La società civile e la comunità scientifica hanno discusso a lungo sulla necessità e sulla liceità dell'impiego degli animali nella ricerca. La conferenza muove una forte critica

alla sperimentazione animale dal punto di vista scientifico e illustra la situazione attuale e i progetti a livello internazionale per sviluppare, valicare e implementare metodi senza l'uso di animali. L'ultima delle quattro conferenze è fissata per sabato 24 marzo, e avrà per titolo “VegPyramid: la piramide alimentare naturale”. Interverrà la dottoressa **Luciana Baroni**, presidente di Ssnv (Società scientifica di nutrizione vegetariana). L'alimentazione basata sui cibi vegetali si sta rilevando sempre più un'alternativa valida alla dieta Occidentale basata su cibi di origine animale, responsabile delle principali malattie che affliggono le società ricche. La piramide alimentare naturale “VegPyramid”, è la proposta di Ssnv per delle serie Linee Guida italiane per una corretta alimentazione a base di cibi vegetali, ma è anche uno strumento che può essere utilizzato da chiunque voglia adottare abitudini alimentari sane. Introdurrà **Antonio Monaco**, editore Edizioni Sonda di Casale Monferrato.

B.F.

Conferenza alla sede di Cultura & Sviluppo

Ricerca su animali: ma serve davvero?

ALESSANDRIA - Forse pochi sanno che lo Zelmid, un antidepressivo, fu testato su topi e cani senza incidenti ma causò gravi problemi neurologici negli esseri umani.

O che molti esseri umani hanno continuato ad essere esposti all'amianto e a morire perché gli scienziati non riuscivano a riprodurre il cancro negli animali in laboratorio. E ancora, che gli studi sugli animali avevano previsto che i beta bloccanti non avrebbero abbassato la pressione sanguigna, causando all'inizio migliaia di vittime di ictus.

Sono solo alcuni dei mille argomenti portati dai convinti assertori dell'inutilità della sperimentazione animale. Per costoro non è solo discutibile la questione etica, ma le stesse basi scientifiche di questo tipo di sperimentazione.

Il dibattito è estremamente acceso, e la terza conferenza del ciclo "Animali & umani" - organizzata da AgireOra, Arca novese onlus e dalla Società scientifica di nutrizione vegetariana con il sostegno del Csva (centro servizi per il volontariato della provincia di Alessandria) - avrà per titolo proprio "La sperimentazione animale: tra mito e realtà".

Relatori, domani alle 15.30 presso la sede di Cultura & Sviluppo, saranno

il dottor **Stefano Cagno**, membro dell'associazione "Medici internazionali" e il dottor **Massimo Tettamanti**, responsabile del centro "I care" su metodi alternativi nella ricerca didattica. Moderatrice sarà la dottoressa **Marina Berati**, coordinatrice di novivisezione.org.

La conferenza muove una forte critica alla sperimentazione animale dal punto di vista scientifico e illustra la situazione attuale e i progetti a livello internazionale per sviluppare, convalidare e implementare metodi senza l'uso di animali.

I medici del centro "I care", un organismo internazionale che ha sede in India, attraverso un'impronta etica chiara si pongono quale obiettivo fondamentale l'analisi della realtà attuale per evitare progetti magari scientificamente validi ma giuridicamente improponibili. Vogliono inoltre sviluppare, produrre e diffondere metodi alternativi. L'ultima conferenza del ciclo, in programma sabato 24 marzo, riguarderà la "Piramide alimentare naturale". La sede di Cultura & Sviluppo, che ospita le conferenze, è in piazza Fabrizio De André 76 (ex viale Michel).

Bianca Ferrigni

In breve

■ INVITO E PROTESTA

Pasqua senza agnello

Come ogni anno, prima della Pasqua, gli animalisti cercano di sensibilizzare i consumatori affinché non consumino l'agnello per le festività. Il simbolo dell'innocenza, accusano viene «*prima immobilizzato, stordito, poi sgozzato e poi appeso a un gancio per la zampa e lasciato lì a morire lentamente dissanguato*».

Anche in occasioni come queste festività pasquali il movimento AgireOra di Alessandria ha fatto sentire la sua protesta e rinnovato l'invito a non consumare agnelli e capretti. Il 1° aprile, domenica delle Palme, AgireOra ha distribuito davanti al duomo 400 volantini della campagna "Vivo - Consumo consapevole", insieme ad un menù di Pasqua interamente vegan. Durante la breve processione del vescovo da via Gagliardo al duomo gli attivisti si sono disposti in fila ed esibito tutti i cartelli davanti alla gente che sfilava accanto a loro.

«*Con questa "dimostrazione" - dicono - abbiamo voluto ricordare che nella Pasqua si celebra la Resurrezione e non la festa della carne*».



In breve

■ ORGANIZZATA DA AGIREORA

Cena vegan e biologica

I volontari animalisti di AgireOra organizzano per martedì 17 aprile alle ore 21, presso il locale Anatra Zoppa di via Courmayeur 5, a Torino, una cena benefit pro-animali. Il menù è vegan, cioè 100% vegetale, e quindi 100% senza crudeltà verso gli animali. Gli ingredienti da agricoltura biologica. La cena parte dall'offerta minima di soli 15 euro (bevande escluse). Per gli studenti, prezzo speciale di 12 euro (portare il libretto universitario). Prenotazione obbligatoria entro il 14 aprile scrivendo a: pemonte@agireora.org o telefonando al numero 3336705842. Tutti i proventi saranno destinati ad attività a favore degli animali.

Lettera pubblicata il 20/04/2007

Protestiamo contro l'uso degli animali nei circhi

Spettabile redazione,

'Il più brutto spettacolo del mondo': così si intitola uno studio molto dettagliato sui circhi con animali, eseguito in Inghilterra qualche anno fa dall'associazione 'Animal Defenders'. I risultati dello studio, assieme alle decine di ore di filmati girati di nascosto da ispettori che si erano fatti assumere come inservienti in vari circhi, ha portato varie istituzioni pubbliche e private, compreso il National Geographic, a denunciare la violenza insita nell'uso di animali dei circhi.

A Torino, il 20 aprile, alle ore 20, un gruppo di attivisti sarà presente con un presidio di protesta davanti al 'Circo di Moira', al Parco della Pellerina, che debutterà quella sera. Al pubblico che arriverà per vedere 'il più brutto spettacolo del mondo' verrà spiegato con striscioni, volantini, megafoni, quanta sofferenza per gli animali nascondano i tendoni del circo. E verrà mostrato un estratto del filmato di Animal Defenders doppiato in italiano.

Non vogliamo più leggere sui giornali che ancora si dà credito alle bugie dei circensi che affermano che gli animali si addestrano con la pazienza e la gratificazione, come riportato da vari giornali nelle ultime settimane. È qualcosa a cui si può far finta di credere per mettersi a posto la coscienza, ma chi mai potrebbe onestamente pensare che un animale possa essere contento di stare in una gabbia piccolissima per quasi tutto il tempo? E com'è possibile che gli animali possano essere convinti a fare esercizi per loro innaturali e dolorosi, se non con la violenza, il terrore, la prevaricazione? Secondo lo studio compiuto dagli ispettori di Animal Defenders, le tigri vivono in gabbie sistemate sul retro di un camion mediamente di 12 metri di lunghezza per due metri e mezzo di larghezza e mezzo di altezza. Hanno l'aspetto dei container utilizzati per le spedizioni che si vedono nei cantieri navali. Lo studio mostra che le tigri trascorrono dal 75% al 99% della loro vita in questi minuscoli vagoni.

Le aree o le gabbie per gli esercizi possono essere utilizzate se c'è posto e tempo a sufficienza. In realtà, le 'gabbie per gli esercizi' generalmente sono molto più piccole di ciò che l'espressione potrebbe suggerire. E così è per tutti gli altri animali, per gli elefanti le condizioni sono ancora peggiori. Questi animali spesso impazziscono, ripetono sempre gli stessi movimenti (girare in tondo, dondolare la testa), segno evidente del disagio fisico e psicologico.

Ciascuno di noi può scegliere se sostenere la violenza, o porvi fine. Ciascuno di noi può scegliere se insegnare ai propri figli a ridere di un povero animale imprigionato, o a rispettare chi non si può difendere. Se nessuno frequenterà i circhi con animali, il circo diventerà davvero il più bello spettacolo del mondo, come è già ora per il Circo Contemporaneo, fatto solo da artisti umani, che riscuote un enorme successo in Italia e in tutto il mondo.

AgireOra Piemonte

Trafiletto pubblicato il 23/04/2007 a pag. 8

**Polenta
con cosa?**

Tra gli elementi “di colore” anche la rumorosa presenza degli animalisti che hanno occupato l’area antistante uno degli accessi alla fiera zootecnica, suscitato

qualche malumore da parte degli espositori con quel grande cartello che recava la scritta “Carne = morte”, Uno degli allevatori polemicamente ha chiesto: «*E con la polenta cosa ci mangio...?*».

C.R.

Articolo pubblicato il 27/04/2007 a pag. 17

In breve

■ INIZIATIVA DI AGIREORA

Negozianti pro animali

‘AgireOra Edizioni’ è una casa editrice non profit che ha iniziato la sua attività a Torino nel settembre 2006 e il suo spirito si può riassumere in una breve frase: “Edizioni non-profit dalla parte degli animali”. Più che libri, AgireOra Edizioni pubblica materiali informativi di vario genere: opuscoli, pieghevoli, locandine, manifesti, adesivi su varie tematiche animaliste. Per incrementare la distribuzione dei materiali informativi per la difesa degli animali, AgireOra Edizioni lancia ora una iniziativa dedicata ai negozianti ‘tradizionali’, sia per chi ha un negozio che per chi vende on-line: l’iniziativa consiste nella diffusione dei materiali nei negozi attraverso la collaborazione dei negozianti stessi. I negozianti aderenti possono richiedere i materiali che vogliono distribuire (scegliendone argomento e quantità), e li riceveranno gratuitamente assieme a un adesivo con la dicitura “AgireOra. Per gli animali. Io ci sono!” e col logo di AgireOra, che potranno apporre in vetrina. Sul sito di AgireOra Edizioni saranno elencati i negozi aderenti. «*Invitiamo i negozianti interessati a visitare il nostro sito, www.agireoraedizioni.org ed aderire subito all’iniziativa*».

Lettera pubblicata il 27/04/2007

AgireOra: i motivi della nostra protesta

Spettabile direttore,

nel numero di lunedì 23 aprile de 'Il Piccolo' è stato fatto un accenno alla manifestazione animalista di fronte l'ingresso della mostra zootecnica in spalto Gamondio annessa alla Fiera di San Giorgio di domenica 22 aprile. Sicuramente in buona fede e in modo bonario siamo stati definiti come "una nota di colore rumorosa", e il titolo "La polenta con cosa?" a dimostrare, secondo noi, più che altro la scarsa fantasia di chi ha posto la domanda, e forse anche di chi l'ha scritta. Ma a parte questo, nulla è stato scritto sui motivi per cui domenica 15 e 22 aprile eravamo di fronte l'ingresso della suddetta mostra (sebbene fossero stati diramati con anticipo due comunicati stampa). Il motivo era testimoniare in prima persona che si può vivere senza nuocere agli animali, all'ambiente, alla nostra stessa salute, e alle persone dei paesi affamati cui sottraiamo risorse per alimentare gli animali che i paesi ricchi consumano, semplicemente smettendo di consumare prodotti di origine animale.

Abbiamo distribuito ai passanti migliaia di volantini che invitano a riflettere, abbiamo parlato della sofferenza degli animali fatti nascere appositamente ed allevati per essere ammazzati, senza che tutta questa sofferenza sia necessaria, e anzi sia dannosa.

Ristabilire il nesso tra la bistecca, il pezzo di animale morto, e l'animale, vivo, non è piaciuto agli organizzatori della mostra zootecnica. Tanto è il timore di queste persone di veder mostrata alla gente la realtà e la crudeltà sugli animali negli allevamenti, nei macelli, nell'esistenza stessa di queste strutture di sterminio, che qualcuno di loro è diventato violento ed ha preso a calci i nostri cartelloni.

Non molto tempo fa si veniva presi per matti a difendere i diritti dei neri, uomini resi schiavi da altri uomini. Allo stesso modo, oggi c'è ancora chi pensa che sia ridicolo occuparsi dei diritti degli animali, ma a questi rispondiamo che la rivoluzione antispecista è la rivoluzione del terzo millennio e riassume tutte le rivoluzioni degli ultimi secoli. Le riassume e le ricomprende tutte perché contesta non specifiche discriminazioni, di genere, di razza, di posizione sociale ed economica, di età, ma l'idea stessa della discriminazione, ed estende il rifiuto delle discriminazioni a tutti gli esseri senzienti. Ammettere una ragione qualsiasi per discriminare pone a rischio qualsiasi pretesa antidiscriminatoria.

Per finire: la polenta, si può mangiare anche con i funghi, ed è buonissima. Ma si può preparare anche in tanti altri modi, basta un po' di fantasia. Su www.vegan3000.info ci sono alcune idee: polenta con cavoli rossi e finocchi, polenta con fagioli e funghi, polenta con sugo di seitan e topinambur.

AgireOra Alessandria

Lettera pubblicata il 11/05/2007

'Scampagnata in città' ma non per gli animali

Egregio direttore,

Le chiedo spazio sul suo giornale per esprimere un punto di vista sulla giornata di domenica scorsa in Alessandria, ovvero della 'Scampagnata in città'.

Ben vengano iniziative che uniscono vari popoli e feste multietniche, un bel segno che i tempi cambiano, ma i tempi cambiano sempre e solo per gli umani.

Mi riferisco alla crudele iniziativa dei girarrosti che quest'anno erano carichi di maialini e agnelli. Non si può definire un giorno di festa una giornata in cui vengono uccisi una sessantina di maialini e parecchi agnelli al solo scopo di essere mangiati, sono certa che i vari popoli che si sono incontrati per questa festa hanno sicuramente nelle loro tradizioni squisiti piatti in cui non si fa uso di carne e poi anche la nostra enogastronomia è ricca di piatti senza carne ma non vengono mai considerati.

Non trovo neppure accettabile la scusa di cucinare maiali ed agnelli per unire le popolazioni croate e quelle musulmane perché procedendo in questo modo il prossimo anno si potrebbe unire un'altra popolazione a voler cucinare altri animali e così se ne aggiungerebbero ancora altri, e non sarebbe più una festa denominata 'scampagnata' termine che porta alla mente contatto con la natura (natura viva) ma una festa della morte.

Anche in questa occasione come in quasi tutti gli eventi che si verificano in città sono stati coinvolti i cavalli ormai sfruttati per qualsiasi cosa.

In fine mi rivolgo a tutti gli enti che hanno promosso questa iniziativa ovvero Provincia di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e Comune di Alessandria affinché le prossime volte non diano il loro patrocinio ad iniziative cruente verso gli animali.

Auspicio un futuro più sereno e rispettoso per tutti gli animali della città di Alessandria, ringrazio per lo spazio concessomi.

Luisa Avetta

In breve

■ PER PRESENTARE IL FESTIVAL

Aperitivo stile vegan

Domani, sabato 9 giugno alle ore 19,30 in Alessandria, presso il circolo culturale Arci "Di noi tre", via Plana 17, il gruppo AgireOra e i "Figlidigilles" di Alessandria organizzano un gustoso aperitivo vegano per presentare il VegFestival insieme ad alcuni degli organizzatori dello stesso evento. I "Figlidigilles" sono un progetto artistico e musicale (jazz, funk, afro) nato nell'estate del 2006 e che in poco tempo ha riscosso molti apprezzamenti. I Figlidigilles si esibiranno al VegFestival domenica 17 giugno alle ore 23.

Il programma completo del VegFestival è su: <http://www.vegfestival.org>. L'appuntamento è in programma dal 15



al 17 giugno, è alla sua quinta edizione, quest'anno presso il parco Le Serre di Grugliasco. Anche quest'anno tanti ospiti italiani e stranieri, daranno al pubblico uno "spaccato di vita vegan" - come, perché, dove, quando, così tante persone, in tutto il mondo, scelgono una vita "senza crudeltà" verso gli animali e rispettosa dell'ambiente e dei popoli. Il VegFestival è prima di tutto un modo per farsi conoscere da chi vegan non è, un'occasione per provare la cucina vegan, per scambiare idee e conoscere attivisti di altri paesi.

Lettera pubblicata il 25/06/2007

Un grazie da Francesca e dal piccolo Schumy

Gentile direttore,

vorrei ringraziare tutti coloro che hanno aderito alla raccolta benefit per l'acquisto del carrellino per Schumy piccolo cane disabile.

In particolar modo un sentito grazie a Massimo e Giancarlo di AgireOra che con i loro banchetti hanno raccolto una parte della somma. Inoltre vorrei ringraziare l'Associazione tutela animali che ha aderito alla raccolta. Infine grazie a Sandra e Secondina che si sono interessate a questo piccolo progetto.

Grazie a tutti voi Schumy può correre senza rischiare di farsi male.

Francesca

Lettera NON pubblicata (sarebbe dovuta uscire il 27/06/2007)

Standa: un pessimo inizio

Spettabile direttore,

apprendiamo da Il Piccolo del 22 giugno che giovedì 28 verrà inaugurato il nuovo supermercato 'Standa' in via Marengo, con ospite Davide Mengacci che offrirà a tutti una grigliata di carne. Noi pensiamo che si tratti di una pessima trovata. Significa che per questa iniziativa la Standa non ha saputo trovare nulla di meglio che far scannare degli animali, dopo un'intera vita di sofferenza passata in un allevamento e un trasporto massacrante verso un macello. Deprechiamo dal punto di vista etico questa e altre iniziative simili fondate sul sangue di animali prima ridotti a oggetti e poi ammazzati. Anche dal punto di vista salutare questa iniziativa non è di buon esempio per nessuno. Gli oncologi lo ripetono ormai da tempo: ridurre drasticamente il consumo di bistecche e salsicce per non ammalarsi di tumore all'apparato digerente. La carne rossa (cioè bovina, suina o ovicaprina) è associata all'aumento dei tumori negli organi dell'apparato digerente. Inoltre la cottura alla brace aumenta la probabilità di ammalarsi di cancro: nelle cotture alle alte temperature, come la grigliata o le frittiture, si creano gli elementi ossidanti, ovvero sostanze cancerogene. Invitiamo la Standa a proporre per la sua inaugurazione in Alessandria un aperitivo vegano biologico, di sicuro più etico e salutare e senza che ciò possa scontentare nessuno (il numero dei vegetariani è in costante crescita e un'iniziativa come quella della grigliata farebbe di certo perdere fin dall'inizio molti potenziali clienti).

AgireOra - Alessandria

Lettera NON pubblicata (sarebbe dovuta uscire il 02/07/2007)

Standa: un pessimo inizio confermato

Spettabile direttore,

a seguito della notizia che il supermercato Standa di Alessandria sarebbe stato inaugurato con una grande grigliata a base di carne, abbiamo scritto a Standa per proporre un rinfresco che fosse rispettoso degli animali, dell'ambiente e della salute, ovvero un rinfresco di tipo vegetariano al posto di quello di carne. La risposta di Standa non si è fatta attendere: 'Standa ha deciso di festeggiare l'evento con una grande grigliata a base di verdure'. Anche sul Piccolo di mercoledì scorso e per radio veniva annunciata quindi una grande grigliata di verdure. Abbiamo accolto con soddisfazione questa notizia e ringraziato immediatamente Standa per aver compiuto una scelta responsabile, vicino alla sensibilità di molte persone attente ai problemi animalisti, ambientali e salutari. Un testimone che abita in un palazzo vicino la Standa ci ha riferito che alle 12:45 dell'inaugurazione sentiva provenire dalla Standa un forte odore di carne cucinata. La conferma ci viene data anche dal Piccolo di venerdì scorso, dove gli organizzatori del rinfresco hanno avuto la faccia tosta di dichiarare che la 'contestazione' (!) non ha trovato riscontro nella realtà perché Standa è sempre attenta a soddisfare le esigenze dei clienti. In buona sostanza la grigliata offriva sia carni che verdure così chiunque poteva vedersi accontentato... Diciamo a questi signori che mai noi abbiamo protestato perché ci fosse qualcosa da mangiare anche per noi..., ma abbiamo proposto che non si servisse la carne, per le ragioni suddette, e la loro risposta, nel contesto della protesta, significava che avrebbero sostituito la grigliata di verdura a quella di carne, ma quello che hanno fatto, alla fine, si è rilevato semplicemente una presa in giro, altro che attenzione al cliente e all'ambiente!

AgireOra - Alessandria

Lettera pubblicata il 04/07/2007

Stroncare l'accattonaggio di chi sfrutta gli animali

Gentile direttore,

inoltre questa lettera per far presente che il problema accattonaggio con animali anche se espressamente proibito dal regolamento comunale per la tutela degli stessi continua ad essere una pratica in voga. Io adesso vorrei chiedere perché questo continua a succedere? Di chi sono le responsabilità? Questo tipo di accattonaggio viene fatto regolarmente nella via principale della città, corso Roma, non in vie nascoste che facilmente risulterebbero poco visibili. Il Comune di Alessandria è anche dotato di un ufficio per gli animali: perché questo continua a non funzionare?

Possibile che se uno lascia un secondo la macchina senza il "gratta parcheggio", giustamente si trova la multa e invece quando si tratta di reati nei confronti dei nostri amici indifesi la risposta sia così lenta e sorniona?

Quindi per concludere io invito tutti i miei concittadini che hanno a cuore la sorte di esseri più deboli a richiedere il regolamento in comune e a telefonare sempre ai vigili urbani quando vedono qualcuno che fa accattonaggio usando animali.

Stefano Bovone

Lettera pubblicata il 09/07/2007

Accattonaggio: vergognoso usare bambini e animali

Gentile direttore,

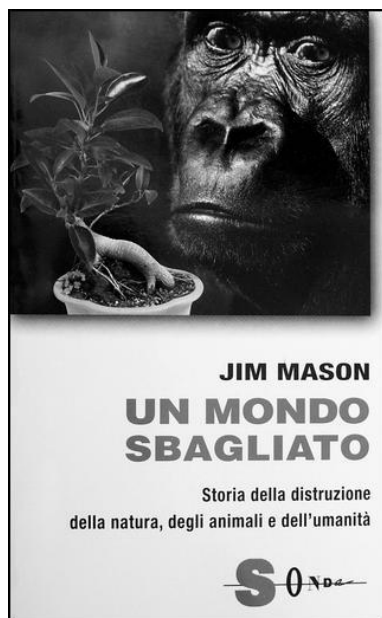
concordo in pieno con il signor Stefano Bovone. A parte che molti dei mendicanti (in genere donne e bambini) sono sfruttati da chi li sta costringendo a tale 'lavoro', chiedere l'elemosina usando bambini e animali è particolarmente disgustoso, in quanto questi esseri indifesi in genere soffrono la condizione alla quale vengono costretti. Chissà, forse troverei il mio cane anziano, rubato anni fa, tra questi sfruttati. Chiedo anch'io di stroncare questi comportamenti. Chi ha bisogno di aiuto lo deve ottenere, non c'è dubbio, ma l'accattonaggio è ben un altro discorso, e sicuramente tanti di questi finti mendicanti guadagnano molto più di me! Per il resto sono maltrattatori di bambini ed animali. Spero vogliate intervenire definitivamente per farla finita con lo sfruttamento di chi non può difendersi: bambini, vecchi o animali che siano.

Cornelia Pfeffer

Non solo *in libreria*

✓ **Un mondo sbagliato**

Jim Mason, Ed. Sonda, pp. 464 - € 19,50



È da poco uscito nella collana “Saggi”, della casalese Edizioni Sonda, *Un mondo sbagliato. Storia della distruzione della natura, degli animali e dell'umanità*, di **Jim Mason**. Questo libro del giornalista e scrittore americano (ma soprattutto ambientalista e animalista) è ormai divenuto un classico, ed appare finalmente in Italia nella traduzione a cura di **Massimo Filippi**. Il volume di Mason esplora, dal punto di vista antropologico, socioculturale e olistico, il processo che ha portato gli esseri umani a distaccarsi dagli altri animali, e calcola il prezzo che tale distacco ha comportato in termini di perdita di consapevolezza, capacità di rispettare la natura e volontà di controllare le nostre derive distruttive. Secondo l'autore, sarebbe proprio il nostro modo di vedere e considerare gli animali alla base dell'attuale crisi ambientale e della relazione tra questa e le altre forme di oppressione sociale: la guerra, la violenza sulle donne e la schiavitù di altri esseri umani. La nostra supremazia sugli animali è stata legittimata da un consenso divino, e non è un

caso se i primi accaniti sostenitori della centralità dell'uomo nel creato e del suo diritto di disporre delle altre creature per soddisfare le sue necessità sono proprio gli integralisti cattolici. Secondo Mason, la riduzione in schiavitù degli animali a fini bellici o per l'allevamento ha lacerato il senso di fratellanza che l'uomo ha da sempre provato nei confronti degli altri animali, permettendo così la nascita di una cultura alienata dalla natura. Si è così alterato profondamente il nostro rapporto con essa, con noi stessi e soprattutto quello con gli altri animali, di cui abbiamo bisogno «*come compagni, come stimolatori di empatia e cura, come strumenti per alimentare e plasmare la nostra mente e come parenti che ci ricordino la nostra vicinanza al resto del mondo vivente*». Particolarmente interessante è l'analisi che Mason fa della relazione tra questo antropocentrismo e la misoginia e il razzismo. Essendoci posti al vertice del mondo vivente, sostiene l'autore, possiamo solo disprezzare e negare la nostra componente animale e naturale. Così, l'ansia di riconoscere le nostre caratteristiche animali ci spinge a proiettare paura ed odio non solo sugli altri animali ma su tutte le persone che reputiamo inferiori, cioè più vicine al mondo animale e alla natura che a noi. Gli animali stanno un gradino sotto, prima quelli che sono utili all'uomo, più in basso tutti gli altri. In fondo alla scala c'è la natura primitiva e caotica, una massa vivente inclassificabile che si nutre, cresce, muore, puzza in luoghi bui e misteriosi. Questa giungla selvaggia e primitiva sta dall'alta parte degli ordinati raccolti della civiltà agraria. Meno è utile, più la natura è sinistra e ostile. Da qui alle ideologie sulla purezza della razza il passo è breve. La retorica del razzismo parla dell'ossessione per le proprie radici, e l'estremismo delle azioni racconta la profondità della paura e dell'odio per la natura “inferiore”.

B.F.

In breve

■ ISCRIZIONI ENTRO IL 19

Una cena vegana

Sono aperte le prenotazioni per la cena vegana dell'estate in Alessandria, sabato 21 Luglio presso l'Ana, l'Associazione Nazionale Alpini in via Lanza 2. Organizza il gruppo animalista AgireOra di Alessandria. Questo il programma: ore 20,15 aperitivo di benvenuto agli ospiti; ore 20,30 inizio cena; Menu: antipasti, pomodori sfiziosi, insalata di fave alla menta, bocconcini di tofu alla crema di curry; primo pasta alla carbonara; secondo, scaloppine di seitan al vino bianco, paté di fagioli cannellini, frutta; dolci, torta di pesche e cocco, gelato. Ingredienti da agricoltura biologica e produttori locali. Offerta minima per la cena, tutto compreso, 20 euro. Prenotazione obbligatoria entro il 19 Luglio scrivendo a alessandria@agireora.org o telefonando al 380.5097950. La cena sarà anche l'occasione per la distribuzione a tutti gli ospiti del numero 0 e del numero 1 della Veganzetta, la novità editoriale dell'anno.

In breve

■ ISCRIZIONI ENTRO IL 19

Una cena vegana

Ricordiamo ancora che sono aperte le prenotazioni per la cena vegana dell'estate in Alessandria, sabato 21 Luglio presso l'Ana, l'Associazione Nazionale Alpini in via Lanza 2. Organizza il gruppo animalista AgireOra di Alessandria. Questo il programma: ore 20,15 aperitivo di benvenuto agli ospiti; ore 20,30 inizio cena; Offerta minima per la cena, tutto compreso, 20 euro. Prenotazione obbligatoria entro il 19 luglio scrivendo a alessandria@agireora.org o telefonando al 380.5097950.

In breve

■ ISCRIZIONI ENTRO IL DOMANI

Una cena vegana

Sono aperte fino a domani le prenotazioni per la cena vegana dell'estate in Alessandria, sabato 21 Luglio presso l'Ana, l'Associazione Nazionale Alpini in via Lanza 2. Prenotazione ad alessandria@agireora.org o telefonando al 380.5097950.



E puntuale è arrivata la protesta degli animalisti

“Ami gli animali? Non mangiarli” era uno degli slogan che gli attivisti di AgireOra hanno usato nella manifestazione del 18 agosto, alla sagra dei salamini d’asino di Castelferro di Predosa. Gli attivisti vegani con striscioni, cartelli e la distribuzione di migliaia di volantini hanno posto “sul piatto” degli avventori e organizzatori il problema etico (la sofferenza degli animali), sociale (fame nel mondo), ambientale (inquinamento e disboscamento) e salutista connesso al consumo di carne.

Lettera pubblicata il 24/08/2007

Un presidio a Ovada contro la caccia

Spettabile redazione,

La Regione Piemonte ha dato il via anche quest'anno alla mattanza delle specie selvatiche. Sono circa 20.000 gli ungulati (caprioli, cervi, daini, camosci, mufloni, cinghiali) che saranno uccisi nella prossima stagione di caccia. Dal 15 agosto, in piena stagione turistica e con la copertura forestale, i cacciatori hanno iniziato, come gli scorsi anni, a sparare ai maschi di capriolo. Sarà messa a rischio anche la sicurezza di gitanti, agricoltori, ignari cittadini.

Per rispondere a questi nuovi massacri commissionati dalla Regione Piemonte, è organizzato da AgireOra - Alessandria per sabato 25 agosto, dalle ore 9 alle 12.30 un presidio a Ovada, in via Piave 4, davanti a un 'centro di controllo', vale a dire un posto in cui i cacciatori portano gli animali appena ammazzati per un esame veterinario.

Saremo lì, noi attivisti provenienti dal Piemonte e da altre regioni confinanti, per esprimere il nostro sdegno ai cacciatori, individui che si divertono a uccidere incuranti della sofferenza degli animali e del pericolo che costituiscono per le persone e ai governanti regionali che non sanno fare il proprio mestiere.

È palese che la giunta regionale piemontese non sappia fare il proprio mestiere, perché se ogni anno si ripropone lo stesso problema significa che nulla è stato fatto per risolverlo. C'era tutto il tempo, e le associazioni che promossero i sit-in dello scorso anno lo suggerirono, per trovare alternative all'abbattimento degli animali, che invece è stato autorizzato anche quest'anno, più per fare un piacere ai cacciatori delle varie organizzazioni che per un vero servizio al territorio.

I censimenti, che più propriamente sono 'stime', sono effettuate dagli stessi cacciatori, che hanno tutto l'interesse a sovrastimare la consistenza delle popolazioni di animali per ottenere piani di abbattimento più ricchi. Le stime inoltre sono effettuate in aree campione che possono essere estese anche solo del 2% della superficie venabile totale.

I piani di abbattimento sono poi il risultato di elaborazioni statistiche sulla cui validità scientifica è senz'altro lecito dubitare, sia perché i dati elaborati sono forniti da soggetti 'interessati', sia perché eseguite da 'enti' vicini al mondo venatorio. L'indotto della caccia, quel variegato e poco controllato mondo che va dalle riserve a certi 'agriturismi' camuffati per giungere fino al circuito dei ristoranti e delle sagre di paese, è evidentemente troppo forte e ben rappresentato da poter essere messo in discussione. C'era, infatti, tutto il tempo per trovare soluzioni alternative valide. Invece non è stato fatto nulla, di proposito.

Invitiamo tutte le persone che sono stanche di questo stato di cose, di questa prepotenza di cacciatori e governanti locali contro gli animali e contro i cittadini indifesi, a partecipare al presidio a Ovada sabato 25 agosto mattina.

AgireOra Piemonte

OVADA Vivace manifestazione degli animalisti davanti al centro provinciale

Contro la caccia ai caprioli

Gli oppositori: "Prossima tappa Torino: la decisione è di Mercedes Bresso"

OVADA - Non erano molto numerosi, ma si sono fatti sentire in modo assai efficace: erano gli ambientalisti delle varie associazioni a difesa della natura, che si sono dati appuntamento a Ovada per protestare per quella che chiamano la nuova mattanza degli ungulati, caprioli in primo piano.

Punto di riunione, via Piave, dove ha sede il centro di controllo della Provincia sui capi abbattuti e dove i cacciatori portano le loro prede. Un momento di tensione si è avuto quando un fuoristrada con a bordo due cacciatori ha imboccato la via: riconosciuti immediatamente dai dimostranti, questi ultimi si sono fatti intorno all'auto con i loro cartelli e le grida. Il conducente ha tentato di fare marcia indietro: poi un momento difficile, con uno specchietto del mezzo rotto e un dimostrante che denunciava un tentativo di investimento. Tutto s'è poi placato per l'intervento delle Forze dell'ordine, presenti in consistente numero, che hanno riportato in breve la calma. Da quel momento e per tutta la mattinata tuttavia non si è visto più nessun cacciatore recarsi al Centro: pare che fosse giunto l'ordine di dirottarli su quello di Acqui.

Intanto in via Piave il popolo degli animalisti (Enpa, Agireora, Lac, Lav, Legambiente) arrivato da tutto il Piemonte, da Liguria e Lombardia ha continuato per tutta la mattina a esibire i suoi cartelli e a scandire slogan contro quella che definiscono una



Un gruppo di dimostranti con i loro cartelli

mattanza del tutto inutile e crudele.

«Ci siamo dati questo appuntamento a Ovada davanti al Centro di controllo dei capi abbattuti - ha detto **Marina Berati**, organizzatrice del presidio "AgireOra" di Torino. - Il prossimo appuntamento sarà a Torino davanti al palazzo della Regione, perché l'ordine di eliminare gli animali viene dalla presidente **Bresso**».

La caccia ai caprioli, che quest'anno prevede nel territorio Acqui-Ovada l'abbattimento di 585 esemplari, è cominciata il 16 agosto e si concluderà il 2 settembre. «Non è questo il sistema per tenere sotto controllo la popolazione animale selvatica - ha sostenuto Guido di Genova - tant'è che quest'anno assistiamo al replay dello scorso agosto. Ci sono metodi alternativi che

potrebbero essere adottati, senza ricorrere ogni anno a questa crudele uccisione: ma gli interessi in ballo con i cacciatori e tutta la catena di categorie interessate, venditori di armi, consumatori delle carni e così via, sono consistenti e così la mattanza continua».

Vivacissime le contestazioni diffuse a voce tonante e con l'aiuto del megafono dall'infaticabile **Luisa Avetta** di Torino, i tanti cartelli esibiti e gli inviti rivolti a tutti a difesa degli animali, i caprioli in questo frangente, ma gli ungulati in genere (di cui in totale in Piemonte si prevede l'uccisione di 20.000 capi) e contro la caccia di qualsiasi specie, vista dagli animalisti come inutile e pericolosa palestra di morte.

Maria Teresa Scarsi

Lettera pubblicata il 28/09/2007

Caccia: un pericolo concreto per le persone

Spettabile direttore,

abbiamo letto da 'Il Piccolo' di lunedì 17 settembre la notizia di un cacciatore ferito ad una gamba da un colpo di fucile esploso accidentalmente da un compagno di battuta, nelle campagne di Lu.

L'uomo ferito è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria per ricevere le cure del caso. I commenti di alcuni esponenti delle associazioni venatorie sono stati: 'sono disattenzioni che nonostante tutte le raccomandazioni possibili, possono sempre accadere, colpa del caldo...'

Secondo noi non si può attribuire la colpa al caldo o a nessun altro fenomeno naturale, se ogni anno, puntualmente si registrano in Italia circa una cinquantina di morti ammazzati e un centinaio di feriti a causa delle armi da caccia.

Oltre alla strage senza senso di milioni di animali, solo per puro divertimento, la caccia continua dunque a costituire un pericolo concreto anche per le persone.

Una stima per difetto, derivante da una rassegna stampa parziale, ci mostra che dal primo settembre di quest'anno ad ora ci sono stati già 22 feriti e un morto per 'incidenti' legati alla caccia.

Molti feriti non sono cacciatori, ma persone inermi che erano o a casa propria o nei loro terreni per lavorare, o in luoghi pubblici a camminare (fonte, sito dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Caccia: www.cacciailcacciatore.org).

Prima dell'apertura di ogni stagione venatoria leggiamo le solite raccomandazioni delle associazioni venatorie ai propri iscritti: rispetto delle regole.

Apprendiamo da 'Il Piccolo' di venerdì 21 settembre di un gruppo di 5 cacciatori multati dalla Polfer di Novi per caccia nelle immediate vicinanze della linea ferroviaria in prossimità della stazione di Rivalta Scrivia.

Non un cacciatore sprovveduto, ma un gruppo di ben 5 cacciatori, persone dai 21 a 53 anni che violavano le pur minimali norme di sicurezza.

I cacciatori non cessano mai di costituire un pericolo per la società civile: oltre ai morti e feriti, ci sono tantissime situazioni di disagio, anche grave, di famiglie che vivono sotto assedio, che hanno paura, che non sono nemmeno libere di uscire in giardino, a causa della prepotenza e del pericolo causato dai cacciatori durante l'intera stagione venatoria (i cacciatori possono entrare liberamente nei fondi privati per cacciare, la legge gli e lo consente).

Sono molti i casi di questo tipo, che costituiscono un fenomeno sommerso, ma di proporzioni enormi.

È una vergogna!

AgireOra Alessandria

Lettera pubblicata il 19/10/2007

Alcune riflessioni sui pericoli della caccia

Spettabile direttore,

ho letto sul vostro giornale di venerdì 28 settembre l'articolo 'Caccia: un pericolo concreto per le persone', nel quale si parla delle 'intemperanze' dei cacciatori. Strani personaggi, questi 'sportivi protettori della natura'.

Lanciano ogni anno qualche pollo colorato o qualche coniglietto e se lo vanno puntualmente a riprendere qualche mese dopo, travolgendo ogni sorta di proprietà e mettendo in pericolo l'incolumità di tutti gli altri cittadini. Tutto ciò è considerato un normale e legittimo prelievo venatorio.

Per gli abitanti dei paesini, in pochi anni, la vita, nei tre giorni di caccia, si è trasformata in un vero incubo, un inferno, un rischio allo stato puro: decine di persone che circolano armate attorno alle case, ai poderi, alle strade... e spari da prima dell'alba a dopo il tramonto; neanche la nebbia, oltre che il buon senso, li ferma.

Forse non sono ben informata, ma noi non siamo in guerra! Quindi non dovremmo vedere circolare attorno casa nostra 'finti marines' col fucile in braccio e non dovremmo avere le orecchie massacrate da colpi di fucile tutto il giorno e non dovremmo avere la sgradevolissima sensazione di pericolo per noi e per i nostri figli, perché non siamo al fronte, né in zone occupate, vero?

Stelo al momento un velo pietoso su altri annessi e connessi che riguardano questa che, a mio modestissimo modo di vedere, non si può certamente più considerare caccia; è forse bello per noi, ad esempio, veder uccidere sotto i nostri occhi simpaticissimi animali che ci hanno tenuto compagnia tutta l'estate o veder maltrattare i cani... ecc.?

In tema di sicurezza e prevenzione, anche un cacciatore con un'arma in mano a distanza ravvicinata è un potenziale pericolo. È dunque giusto che i civili rischino per dar modo a quegli strani individui di divertirsi? Perché è di divertimento che si sta parlando, non di sopravvivenza!

È difficile definire e capire una persona che si sente appagata nel procurare morte e sofferenza ad un altro essere, senza reale motivazione..., o una persona che si sente importante nell'uccidere animali indifesi semidomestici ed è altrettanto difficile pensarla, libera di sparare, in mezzo a noi tutti!

Ancora due ultime considerazioni: la prima va alle associazioni venatorie. Anche la madre più amorevole sculaccia i propri figli, quando è ora, per insegnare loro l'educazione, la civiltà e il rispetto di ogni altro essere vivente. Il comportamento sconsiderato di molti vostri iscritti getta discredito su tutta la vostra categoria e dà un'immagine tutt'altro che onorevole. La seconda va a tutti i miei concittadini: difendete l'ambiente, miglioratelo, non svendetelo al minor offerente.

I nostri paesini, ricchi di architettura, storia, ambiente e animali selvatici potrebbero essere opportunamente lanciati nel turismo, dando sviluppo economico per tutti e conseguentemente lavoro e benessere per una provincia che a tutt'oggi è considerata depressa. La natura fa tutto da sola, basta non distruggerla e lasciarla lavorare; non costa niente, ma dà da mangiare a tutti.

Meglio lavoro e commercio per tutti o solo il guadagno di qualche caffè consumato frettolosamente al bar da cacciatori invasori di passaggio? I nostri figli, e non solo loro, chiedono lavoro, ogni animale selvatico morto, ogni albero abbattuto, ogni monumento trascurato ci allontanano dalla espansione turistica e dallo sviluppo economico; non a caso telegiornali e giornali nazionali 'sfruttano' quotidianamente notizie e avvenimenti che trattano di animali per aumentare l'audience e le tirature, questo insegna.

V.B.

Lettera pubblicata il 31/10/2007

Chi ha affittato il terreno al circo? Un mistero!

Spettabile redazione,

sulla vicenda del circo equestre di 'Montecarlo', in Alessandria in questi giorni fino al 5 novembre, continuano i nostri presidi animalisti di contro-informazione.

Come saprete, abbiamo anche presentato un esposto in Comune sulle affissioni abusive. Ora sono comparse anche le locandine ai negozi, ma soprattutto appiccate ai bidoncini della spazzatura lungo le vie del centro. Anche queste locandine risultano abusive (ci siamo informati presso l'ufficio dei permessi).

Giacché la stampa denuncia spesso situazioni di degrado talvolta presenti in città, vi scriviamo per chiedervi gentilmente di documentare anche questa situazione, poiché costituisce un danno per il decoro della città, in barba ai regolamenti comunali sulle affissioni. Le leggi le devono rispettare pure i circensi.

Sono anni che in Alessandria i circhi non portavano più a spasso animali in centro. Il 27 e 29 ottobre i circensi portavano in giro per la città due cammelli. Vorremo ricordare al Comune che il suo stesso Regolamento per la tutela e il benessere degli animali, all'articolo 23 comma 3, richiede che i circhi rispettino i requisiti prescritti dalla Commissione scientifica Cites del Ministero dell'Ambiente. Orbene, il Criterio 15 recita: 'Gli animali non possono essere esibiti al di fuori della struttura (circo o mostra viaggiante) per la quale è stata rilasciata la idoneità'. Come si spiega allora questa violazione del Regolamento? Di chi le responsabilità? Come s'intende procedere?

Presso il Comune, il nostro interlocutore è stato l'assessorato al Welfare animale. Sulla vicenda del circo, il Comune di Alessandria, attraverso questo assessorato, ha negato fin dall'inizio ogni coinvolgimento e non ha concesso l'area pubblica, e questo lo consideriamo positivo. Da informazioni assunte parrebbe che il terreno su cui è attualmente attendato il circo sia privato. Sono stati indicati come interlocutori del circo il parroco di San Michele (dal momento che il circo attenda presso la chiesa della S.S. Annunziata) e un privato. Contattati tutti: suolo pubblico, curia, parroco, e proprietario del terreno, tutti hanno rimandato ogni responsabilità al mittente, cioè il Comune.

Dunque non è possibile che un privato di testa propria abbia deciso di fare attendere sul proprio terreno un circo con tanto di zoo. Ne consegue che il Comune ha in qualche modo autorizzato l'attendamento su quel terreno, e ha negato poi ogni coinvolgimento, salvo poi correggersi, dicendo che l'assessorato al Welfare animale non centra nulla. Ci chiediamo se quel terreno sia a norma per ospitare uno zoo, per esempio, dove vengono scaricati i liquami degli animali? Se ci sono fognature adeguate, ecc..

Nonostante sia cambiata l'amministrazione comunale e al Welfare animale ci sia una persona che si dichiara animalista, queste 'concessioni' al circo rappresentano un passo indietro.

Come animalisti ci riteniamo molto delusi. Avremo apprezzato maggiore trasparenza da parte del Comune, senza giocare allo scaricabarile delle responsabilità. Ospitare circhi con animali lo consideriamo una vergogna per la città. Chiediamo al sindaco di prendere una posizione chiara sui circhi con animali emettendo un'ordinanza restrittiva che ne renda praticamente impossibile il 'soggiorno'. Fare capire ai circhi equestri che non sono graditi perché sfruttano gli animali, forse velocizzerebbe la loro conversione in circhi senza animali, i cui protagonisti siano solo i ginnasti e gli artisti, e con il tempo questa scelta si rivelerà un bene per tutti, soprattutto per gli stessi circhi.

AgireOra - Alessandria

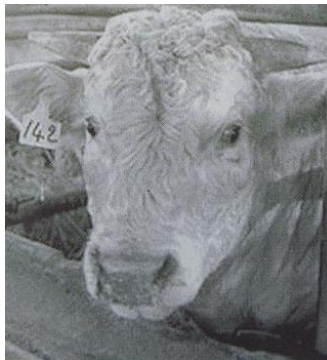
Una mostra e una conferenza sull'alimentazione etica

Se gli animali diventano macchine per il consumo

ALESSANDRIA - Cosa sono le “fabbriche degli animali”? Sono i luoghi dell'assurdo, celati agli occhi dei consumatori, in cui gli animali perdono la loro caratteristica di esseri viventi per divenire semplicemente macchine produttrici di carne, latte e uova.

Questa sera alle 21, presso il museo etnografico “C'era una volta” di piazza della Gambarina, il movimento AgireOra presenta una conferenza che porta proprio questo titolo, *Le fabbriche degli animali*, e che trae spunto dall'omonimo libro di **Enrico Moriconi**, relatore della serata.

Moriconi è un veterinario particolare, uno di quelli che hanno aderito con passione all'Avda, l'associazione veterinari per i diritti animali. Alla serata parteciperanno anche **Gian Piero Godio** di Legambiente Piemonte e **Rossana Vallino**, del Cen-Dea (centro di documentazione eco-animalista).



Il libro (Ed. Cosmopolis) analizza minuziosamente i meccanismi dell'insicurezza alimentare, e, come la conferenza, tratta «*la realtà crudele della zootecnia industriale che ha trasformato esseri viventi senzienti in “animali-macchine” e che ha inquinato e devastato l'ambiente*».

Quanto costa il nostro cibo non solo in termini economici, ma di ambiente, energia, lavoro e sofferenza? È questa la domanda che si pone l'autore del libro, un successo ormai giunto alla sua seconda edizione.

I prodotti di origine animale arrivano per il 90% dai cosiddetti allevamenti intensivi, «*una realtà, dietro la quale si nascondono grandi speculazioni economiche, rischi gravi per la salute e le risorse del pianeta, violenza su milioni di animali*».

La conferenza verrà preceduta dall'apertura di una mostra dal titolo “Le ragioni del vegetarianismo”.

L'inaugurazione alle 18 presso la Libreria Mondatori di via Trotti 58. Attraverso una serie di pannelli saranno illustrate le ragioni etiche, sociali, ambientali, salutari, e anche culinarie e storiche che sottendono alla scelta vegana.

La mostra durerà fino a sabato 24 novembre e potrà essere visitata dal pubblico liberamente nell'orario di apertura della libreria. Agli intervenuti sarà offerto un piccolo rinfresco vegano.

B.F.

Lettera pubblicata il 16/11/2007

Località Borghi a Carrosio e il pericolo della caccia

Spettabile redazione,

sono proprietario di una abitazione sita in Località Borghi, a Carrosio. Da circa 40 anni la mia famiglia possiede questa casa e ricordo che nelle zone limitrofe si è sempre esercitata la caccia. La nostra tolleranza è sempre stata massima anche se la distanza dalle abitazioni e dalla strada lasciasse ampie perplessità sulla effettiva praticabilità. Recentemente sono accaduti fatti gravissimi. Ma il massimo lo si è raggiunto quando un colpo di arma da fuoco è stato esploso in direzione della mia abitazione. Una rosa di pallini ha colpito la facciata di casa a pochi centimetri della finestra della camera da letto. Fortunatamente il tutto si è risolto senza danni alle persone. Dopo avere informato le competenti autorità mi permetto di rivolgermi a mezzo stampa al sindaco di Carrosio, Valerio Cassano. Ricordo che nel 2002 è diventato assessore anziano con l'appoggio della sezione locale dei cacciatori. Successivamente partecipò alle elezioni provinciali nel partito dei Verdi con l'intento di tutelare e salvaguardare l'ambiente e la natura. Nel corrente anno diventa sindaco inserendo tra gli altri, come punto qualificante del proprio programma, la sicurezza del cittadino, da attuarsi con punti di video sorveglianza.

L'ironia della sorte le procura purtroppo come a tanti di noi l'incursione dei soliti ignoti. Oggi le chiedo di mantenere fede alle sue promesse ed agli impegni assunti. Le chiedo di collaborare con le autorità territoriali, segnalando agli stessi comportamenti o situazioni non in linea con le vigenti normative in materia di sicurezza di caccia.

Non le chiedo di svolgere attività di polizia o di assolvere compiti che non rientrino nel suo mandato. Le chiedo però di aprire gli occhi. Lei che è sempre così attento.

Casa sua, è a poche centinaia di metri dalla mia abitazione. È possibile che non abbia mai visto nulla? Le chiedo tutelare la comunità. Le chiedo maggiore coerenza! Le chiedo di farsi promotore di una iniziativa che renda la località Borghi completa riserva di caccia, per la sicurezza di tutti, compresa la sua. Le chiedo questo per quanto le compete come massima autorità sul territorio e nella speranza che il distratto Valerio Staffelli provveda.

Piero Odino

Vegetariani: mostra e incontro



ALESSANDRIA - Mentre la Libreria Mondadori ospita ancora fino a domani la mostra sul vegetarianismo - una serie di pannelli che illustrano le ragioni etiche, sociali, ambientali, e anche culinarie e storiche che sottendono alla scelta vegana - al museo etnografico di piazza della Gambarina stasera è ospitata la conferenza conclusiva della 7^a edizione di "Animali e

Umani". Gli incontri, organizzati dal movimento AgireOra, ormai da anni raccontano attraverso le immagini e gli interventi di competenti relatori le ragioni dall'animalismo.

Questa sera alle 21, sarà la volta di **Viviana Ribezzo**, autrice con **Gabriella Crema** del libro *Vegetariani... e allora?* (Ed. Cosmopolis, prima edizione, ottobre 2005), e **Luisa**

Mondo, specialista in medicina preventiva, membro di Società scientifica di nutrizione vegetariana (Ssnv). Si parlerà naturalmente dei motivi che stanno alla base della scelta vegetariana - vegana e le relatrici risponderanno in modo esauriente alle mille domande di tutti coloro che sono interessati al vegetarianismo.

Alla Gambarina conferenza conclusiva del ciclo "Animali e umani". E alla Libreria Mondadori le immagini

Negli ultimi anni in Italia il numero dei vegetariani è notevolmente aumentato, e ciò ha stimolato l'opinione pubblica a interessarsi

all'argomento. Così, nel giro di breve tempo, sono stati scritti diversi libri che parlano di vegetarianismo e delle motivazioni che spingono un numero sempre maggiore di persone a scegliere questo tipo di alimentazione. Generalmente queste pubblicazioni sono o molto tecniche o eccessivamente serie, anche perché è inevitabile parlare dell'aspetto etico del vegetarianismo.

Vegetariani... e allora? esce da questo schema, e lo si capisce immediatamente dal sottotitolo: *Manuale semi-serio di sopravvivenza per neovegetariani*. Le autrici spiegano chiaramente chi sono i vegetariani e i vegani (coloro che non consumano nessun prodotto di derivazione animale, compresi latte e uova). Un libro scritto con il cuore, che si rivolge a tutti, anche a coloro che provano solo curiosità o simpatia per questa scelta.

B.F.

Lettera pubblicata il 28/11/2007

La caccia dimostra mancanza di coraggio

Egregia redazione,

mi riferisco all'articolo apparso su 'Il Piccolo' del 16 novembre, 'Il cinghiale rotola sul cacciatore', trovo che il tono dello stesso sia davvero fuori luogo, come se si trattasse di una 'avventura' da vedersi comunque in positivo e come se la caccia fosse un'attività degna di rispetto o finanche di ammirazione. In realtà la caccia non è un'attività coraggiosa, ma dimostra anzi mancanza di coraggio, perché solo persone poco coraggiose possono divertirsi a far del male e uccidere animali inermi. I cacciatori, inoltre, non si limitano a essere pericolosi per gli animali, ma lo sono, moltissimo, anche per le persone.

Come Associazione Vittime della Caccia riceviamo ogni giorno richieste di aiuto da parte di tante persone che vivono e/o lavorano in campagna, minacciate nella propria incolumità, impossibilitate a far giocare i bambini nelle vicinanze di casa, ostacolate nel proprio lavoro, tutto a causa dei cacciatori che sparano vicino alle case, che minacciano a mano armata, che insolentiscono, che sparano 'per sbaglio' alle persone che si trovano in campagna, nei boschi, o nei pressi delle proprie abitazioni, che colpiscono 'per sbaglio' i muri, le porte delle case, che feriscono o uccidono gli animali domestici.

Questa è l'attività venatoria: pericolo per tutti, per poter far divertire pochi (un 1% di italiani). Questa situazione non è degna di un paese civile. La caccia è un reale pericolo per l'incolumità di tutti, e va fermata, non va presentata come un'attività rispettabile (non lo è) e divertente.

Marina Berati - Associazione Vittime della Caccia



Cena vegana a Serralunga

Sabato scorso a Serralunga di Crea la casa editrice di Casale Monferrato Edizioni Sonda, ha organizzato un incontro dal titolo "Giro...Vegando - tra i sapori da scoprire", con una cena destinata alla cucina vegan, quella che non usa tra i suoi ingredienti alcun prodotto di derivazione animale, e che rischia di rivelare piacevoli sorprese. L'editore di Edizioni Sonda, Antonio Monaco, tra una portata e l'altra, ha intervistato Luciana Baroni, presidente di Società Scientifica di Nutrizione Vegetariana, nonché autrice di alcuni libri per la casa editrice casalese, come "Decidi di star bene". Sia Monaco che Baroni sono stati relatori di una conferenza di "Animali e Umani", svoltasi presso la sede dell'associazione "Cultura e Sviluppo" nel marzo scorso e organizzata dal movimento AgireOra.

Il 10 dicembre una data internazionale per difendere i diritti

La giornata degli animali

In centro una tavola imbandita e un video sul legame tra cibo e sofferenza

ALESSANDRIA - Forse pochi lo sanno, ma il 10 dicembre è la Giornata internazionale per i diritti degli animali. All'estero si festeggia ormai da tempo, e ultimamente anche l'Italia si è unita alla consuetudine. In molte città le associazioni animaliste hanno organizzato iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica e per rivendicare il rispetto verso i nostri amici a quattro zampe (o anche due, otto, mille...), e Alessandria non farà eccezione. In corso Roma, angolo via Alessandro III, ci



sarà un tavolo allestito dal movimento AgireOra. Niente a che fare con un semplice punto informativo: si tratterà di un'autentica tavola imbandita come un banchetto, con tanto di tovaglia, stoviglie, bicchieri, fiori... E al centro uno schermo sul quale scorrerà un video che spiegherà *«da dove viene quello che normalmente consideriamo cibo, come dietro ad una bistecca o ad un piatto di pesce si nascondano atroci sofferenze per gli animali»*.

Non ci saranno solo immagini legate all'alimentazione, ma si parlerà anche di pellicce, sfruttamento degli animali per intrattenimento, per la ricerca medica. Quest'anno, però, in prossimità delle feste natalizie, AgireOra ha deciso di raccontare prevalentemente di cibo. *«speriamo - dicono al movimento - che le persone che si avvicineranno realizzino il “collegamento” ormai dimenticato tra cibo e sofferenza»*. Alle 17, infine, partirà una fiaccolata per via San Lorenzo.

B.F.

Lettera pubblicata il 30/01/2008

Maltrattamenti agli animali e mancate denunce

Spettabile direttore,

siamo venuti a conoscenza di una vicenda che la dice lunga su come i già miseri diritti degli animali (se non altro riconosciuti per gli animali cosiddetti d'affezione), siano continuamente ignorati e calpestati.

Lo scorso settembre, a Valenza, la Lida - Lega Italiana per i diritti degli animali - ha ritirato un cane che per anni aveva legato al collo un collare elettrico, giorno e notte, ininterrottamente, che alla minima vibrazione della gola dava alla povera bestiola una scossa elettrica causandole continue sofferenze, tanto da non reagire più agli stimoli e non mostrare più comportamenti 'normali'. Non solo, il cane era risultato denutrito e con il corpo ricoperto di pulci, gli occhi spenti e sofferenti.

Secondo varie testimonianze, il cane ha trascorso tale miserabile esistenza in un box con rare uscite. Grazie all'intervento della Lida il cane è stato ritirato e curato, ma per il resto della vita resterà traumatizzato.

Grande è stata quindi la nostra delusione e incredulità quando abbiamo appreso che le autorità competenti, pur avendo testimonianze scritte e certificato del veterinario che attestavano la palese condizione di maltrattamento del cane, anziché denunciare questo gravissimo caso di maltrattamento, non hanno fatto nulla.

I volontari delle associazioni protezioniste per difendere e tutelare gli animali, gratuitamente, si espongono in prima persona, ricevendo talvolta insulti, minacce, denunce. Ed è grande l'amarezza quando questo 'lavoro' viene poi vanificato proprio da chi ha il potere di fare applicare le leggi.

AgireOra - Alessandria

Lettera pubblicata il 15/02/2008

Agricoltura e danni causati dagli animali

Cortese Direttore,

chiediamo spazio sul suo giornale per una riflessione sull'agricoltura moderna.

In questo mondo in cui tutto cambia, e cambia in fretta abbiamo notato che anche l'agricoltura ha subito e sta subendo grandi cambiamenti.

Tutti ricordiamo il grande e duro lavoro del contadino che con l'alternarsi delle stagioni programmava i suoi raccolti nel pieno rispetto della natura e tutto avveniva in una simbiosi tra culture, territorio e animali che vi vivevano. Oggi pare che tutto questo non possa più esistere. Sono arrivati i diserbanti, i pesticidi, gli insetticidi e una infinità di fertilizzanti chimici e chi ne ha subito per prima le conseguenze è stata proprio la natura e in particolar modo gli animali, ormai estinti in alcune zone, fortemente minacciati in altre.

I pochi che sono riusciti a sopravvivere, magari modificando le loro abitudini o semplicemente rifugiandosi nei piccoli angoli di terra non ancora antropomorfizzati, pare diano un gran fastidio agli agricoltori di oggi, spesso appoggiati dal mondo venatorio lamentano danni in continuazione. Mentre gli agricoltori di un tempo convivevano tranquillamente con lepri, fagiani, caprioli, cinghiali, cornacchie, gli agricoltori di oggi pare non li possono più sopportare e ora si scagliano anche contro i piccioni riconosciuti improvvisamente animali selvatici. Subito le associazioni di categoria valutano il caso di chiedere contributi per i danni subiti. Proprio questo ci sembra un ritornello che si ripete un po' troppo sovente, l'abbiamo già visto per le mini lepri, i cinghiali, i caprioli e ora si punta sui piccioni, in realtà ci pare che cambiano gli animali ma a quello che si punta sono sempre i contributi.

Auspichiamo che le nostre terre vengano coltivate con più rispetto per tutti gli esseri viventi e il duro lavoro degli agricoltori venga riconosciuto e ricompensato con adeguati prezzi e non con continui sussidi colpevolizzando di volta in volta l'animale di turno. Andando avanti di questo passo verrà considerato animale selvatico (quindi buono per chiedere danni) anche la gallina che scappata dal pollaio mangerà alcuni semini.

AgireOra Alessandria

Lettera NON pubblicata (sarebbe dovuta uscire il 27/02/2008)

AI SM e vivisezione

Spettabile Direttore,

nei due primi fine-settimana di marzo, l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AI SM - venderà, in 3000 piazze d'Italia, delle gardenie, per la periodica raccolta fondi. Fondi che, purtroppo, in parte vanno, anziché a finanziare la ricerca scientifica o l'aiuto ai malati, a finanziare la vivisezione.

Gli animali non si ammalano spontaneamente di questa malattia, e quindi, qualsiasi 'modello' che si cerchi di creare su di essi riproduce solo alcuni sintomi, che hanno però cause - artificiali - del tutto diverse da quelle che colpiscono gli esseri umani.

Il 'modello' animale della sclerosi multipla viene chiamato encefalomielite autoimmunitaria sperimentale EAE: sviluppata per la prima volta nel 1933, nelle scimmie, la EAE è stata successivamente studiata su ratti, topi, porcellini d'india e conigli. Poiché i ricercatori non riescono a indurre la malattia negli animali, ma solo dei sintomi fasulli, non hanno neppure potuto iniziare a curarla. È per questo che gran parte dei risultati ottenuti dalle ricerche eseguite su animali non si sono poi rivelati fruibili in campo umano.

È importante, dunque, che chi sta pensando di sostenere l'AI SM si renda conto che parte dei soldi donati andranno a finanziare la sperimentazione su animali: chi è contrario alla vivisezione su basi etiche, è giusto che possa scegliere di indirizzare le sue donazioni verso associazioni che non sostengano queste pratiche cruente; chi ha dei dubbi o non è informato sul piano scientifico, è giusto che abbia la possibilità di informarsi sull'inutilità e la dannosità della sperimentazione animale.

Non è una questione di rispetto della normativa sulla sperimentazione animale, non si dubita che via sia, da parte dell'AI SM, il totale rispetto della normativa vigente sul tema, ma quel che si contesta è la validità scientifica di questo metodo; lo scopo del dissenso è quello di sostenere una ricerca diversa da quella animale, non certo mettere in discussione l'indubbia e fondamentale importanza della ricerca scientifica in quanto tale. Tanto che, anche a livello europeo, l'iniziativa 'Sostituzione degli esperimenti su animali in Europa' fa pressione sui legislatori dell'UE affinché in fase di revisione della normativa sulla sperimentazione animale (in programma proprio per il 2008) si impegni a sviluppare ed implementare metodi che non comportino l'uso di animali, salvandone così a milioni e migliorando la qualità della ricerca e della sperimentazione.

Il nostro consiglio a tutte le persone che sono ancora convinte che la sperimentazione animale sia utile è quello di informarsi sul tema; ai tanti che sono già contrari a questa pratica consigliamo invece di scegliere solo associazioni che non fanno ricerca su animali per le proprie donazioni, e di sostenere l'iniziativa europea contro la vivisezione firmando la petizione. Tutte queste info le si possono trovare sul sito www.novivisezione.org.

AgireOra

Lettera pubblicata il 12/03/2008

Le mostre zootecniche non hanno nulla di giusto

Spettabile redazione,

in merito alla Fiera di San Giorgio di quest'anno, alcuni chiedono che non sia snaturata e di mantenere la mostra zootecnica, considerata importante vetrina del comparto agricolo, nonché 'un'ottima fattoria didattica per far sì che i ragazzini conoscano la vita degli animali e l'origine dei prodotti che consumano...'. Ecco dipinta in termini 'romantici' una realtà invece crudele che non ha nulla né di buono, né di giusto.

Le mostre zootecniche altro non sono che esposizioni di condannati a morte. La 'vita' degli animali 'da reddito' allevati nei moderni allevamenti intensivi non ha più nulla di naturale. La loro vita è fatta di sofferenza dal momento in cui sono strappati alle madri, alla loro crescita per l'ingrasso o per essere sfruttati fino allo sfinimento per produrre latte o uova, fino agli infernali trasporti nei macelli dove verranno uccisi per la carne.

Ai ragazzini (ma soprattutto agli adulti e a certi politici) andrebbe sviluppata l'empatia e la compassione verso gli animali, per vederli per quello che sono realmente, esseri viventi sensibili, e non 'macchine senz'anima' produttrici di carne, latte e uova.

Ci uniamo alla protesta di condanna del comportamento del signor Mario Bocchio di Alleanza Nazionale in merito alla sua volontà di imporre la fiera zootecnica e rassegna cavalli durante o dopo la fiera di San Giorgio. Questa persona con il suo comportamento, sfruttando i deboli - in questo caso gli animali - scredita il suo partito e le persone intorno a lui. Al signor Sindaco diciamo semplicemente che questa persona di fronte a tutta Italia ha messo in cattiva luce la città di Alessandria.

Se da una parte plaudiamo la decisione del Comune di una San Giorgio senza animali, segno di civiltà, dall'altra disapproviamo altrettanto fortemente l'idea del concorso ippico ipotizzato a giugno in piazza Garibaldi.

AgireOra Alessandria

Pasqua senza agnelli

ALESSANDRIA - Ormai da anni la Pasqua, da festa religiosa, si è trasformata in campo di battaglia per le ragioni degli animalisti e dei commercianti. Loro, gli amanti degli animali, la chiamano la “strage degli agnelli”, mentre dall’altra parte, produttori ed esercenti propongono sul mercato tonnellate di carne ovina.

Alessandria è da giorni tappezzata da decine di manifesti che invitano i cittadini a rinunciare a una tradizione considerata crudele, e a rinunciare al sacrificio di un agnello o di un capretto per il desco pasquale.

Il movimento AgireOra anche quest’anno ha predisposto iniziative per sensibilizzare i cittadini. Domani sarà allestito un tavolo informativo sotto i portici di corso Roma, angolo piazza Garibaldi, «per informare, mostrare video e augurare una vera Buona Pasqua senza crudeltà sugli animali». E domenica ci sarà un altro incontro in piazza Giovanni XXIII.



Uno dei manifesti nei pressi dello stadio Mocagatta

Lettera pubblicata il 07/04/2008

Far scoprire gli animali in condizioni di vita naturali

Spettabile direttore,

dalle dichiarazioni di qualche politico sulla San Giorgio senza mostra zootecnica, pare improvvisamente emergere la preoccupazione per i bambini che quest'anno, poverini, non conosceranno gli animali e magari continueranno a pensare che le mucche sono viola, ecc..

Se l'unico modo di far conoscere ai bambini gli animali fosse quello delle mostre zootecniche o dei circhi, daremo un esempio fuorviante. Se l'intenzione è far conoscere gli animali e la loro vita, perché non portare i bambini a visitare quei luoghi dove vivono liberi in un ambiente naturale e senza la minaccia dell'uomo? Si vuole far conoscere ai bambini da dove arriva il prosciutto nel panino? Li si porti allora in un allevamento intensivo di suini e poi a visitare un macello dove vengono scannati sotto i loro occhi. Ma perché la lezione sia completa, serve mostrare entrambi gli aspetti: far scoprire gli animali come sarebbero in condizioni di vita naturali, cioè esseri viventi in grado come noi di provare emozioni e avere una vita complessa, e mostrare poi come l'uomo li tratta nella realtà, stipandoli dentro a dei capannoni negandogli di soddisfare i più elementari bisogni etologici, imbottendoli di antibiotici e infine uccidendoli.

Per essere onesti fino in fondo, occorre spiegare ai bambini che l'allevamento degli animali per il consumo umano comporta anche consumo di cereali, acqua, energia. Una superficie agricola che nutrirebbe fino a 25 vegetariani, può nutrire un solo carnivoro. Uccidere ogni anno, solo in Italia, 4 milioni di buoi, 8 milioni di pecore, 12 milioni di maiali, 50 milioni di polli e conigli, non è solo crudeltà ma anche un enorme spreco di acqua, energia, territorio.

A livello globale gli allevamenti di bestiame sono concausa della distruzione delle foreste pluviali per fare largo a pascoli e coltivare foraggio, e dell'aumento di metano e Co2 responsabili dell'effetto serra. Non si dimentichi di dire ai genitori, soprattutto dei bambini obesi (in preoccupante crescita), che tutti questi problemi connessi al consumo di prodotti animali non sono un male necessario, i vegani ne sono la dimostrazione vivente e godono generalmente di una salute migliore.

Avranno questi politici l'onestà di spiegare tutto questo invece di fare battute che facendo leva sui bambini dimostrano in realtà quanto siano in malafede?

E se non sono in malafede, significa che sono disinformati sull'argomento.

AgireOra Alessandria

Lettera pubblicata il 09/05/2008 in rif. al trafiletto del 05/05/2007 a pag. 3

[...] E non è mancata nemmeno la protesta animalista che ha contestato con un presidio e diversi manifesti i girarrosti di Karlovac, i maialini e tutto quanto era carne [...]

Scampagnata e AgireOra: le ragioni della protesta

Spettabile direttore,

inviamo la seguente lettera come complemento a quanto riportato in un articolo di lunedì 5 maggio sulla Scampagnata in centro e la nostra protesta.

Il 'presidio animalista' di domenica scorsa alla Scampagnata, intendeva da una parte esprimere un dissenso nei confronti di eventi che comportano l'uccisione di animali (suini e ovini in questo caso), e dall'altra sensibilizzare le persone di passaggio che nutrirsi senza nuocere agli animali, all'ambiente e alla propria salute, oltre che possibile, è anche facile. A questo scopo sono stati distribuiti al pubblico moltissimi volantini e opuscoli su uno stile di vita più rispettoso della natura, quello vegan.

Ci piacerebbe che almeno gli enti pubblici si orientassero a non sostenere/patrocinare più eventi gastronomici aventi per attrazione principale il consumo di carne, consapevoli di tutti i problemi collegati a questo consumo e che non si possono più ignorare. Questo era il senso della 'provocazione' con i nostri striscioni. La nostra enogastronomia è ricca di piatti senza carne, molto più salutari, che si potrebbero proporre al posto di quelli carnei. Siamo anche certi che i vari popoli che si incontrano per queste feste, come gli amici di Karlovac, hanno nelle loro tradizioni squisiti piatti in cui non si fa uso di carne, ma non vengono mai presi in considerazione, come mai?

AgireOra

Lettera pubblicata il 16/05/2008

Finalmente il nuovo gattile di Ozzano Emilia

Gentile direttore,

con viva gioia abbiamo appreso che il giorno 18 maggio sarà inaugurato il nuovo gattile di Ozzano Emilia.

Ricordiamo che nel dicembre 2003 qualche ignoto aveva appiccato il fuoco al gattile di questa località: molti felini morirono carbonizzati; altri, con il corpo devastato dalle ustioni, sopravvissero ancora fra atroci sofferenze.

L'Associazione Donne di Alessandria, in collaborazione con AgireOra, aveva all'epoca accolto l'appello dei volontari, promuovendo una raccolta di coperte, cibo, lettieri e medicinali in modo da prestare un primo soccorso ai sopravvissuti.

La cittadinanza di Alessandria aveva risposto in modo straordinario, donando generosamente anche consistenti somme di denaro.

Era così stato allestito un furgone con cui avevamo portato gli aiuti a Ozzano Emilia il 19 febbraio, ricevendo il commosso ringraziamento dei volontari che in quei giorni, con pochi mezzi a loro disposizione, si stavano prodigando per accudire i felini rimasti ancora in vita.

Chiediamo che gentilmente il Piccolo pubblichi questo nostro annuncio affinché tutti quelli che hanno contribuito all'iniziativa possano rallegrarsi insieme a noi per la bellissima notizia.

Associazione Donne di Alessandria

La scelta vegetariana: mostra a Gamalero

GAMALERO - Basterebbe citare qualche nome celebre che ha attraversato la storia dell'arte, della filosofia e della scienza per soffermarsi un attimo sulle ragioni della scelta vegetariana. La lista è lunga. Si va da **Platone** a **Tolstoj**, da **Leonardo da Vinci** a **Rousseau**, **Einstein** e **Gandhi**, da **Jung** a **Marcuse**. E se l'hanno deciso loro un motivo valido per decidere di non mangiare carne dovrà pur esserci.

La ragione prima è senza dubbio il rispetto degli esseri viventi, ma c'è anche chi sceglie vegetariano e vegan per salutasmo e per impegno ambientalista.

Dal 17 al 25 maggio la Biblioteca civica di Gamalero ospiterà la mostra "Le ragioni del vegetarianismo", allestita da AgireOra di Torino. «*Ragioni etiche, sociali, ambientali e salutistiche* - spiegano gli organizzatori -. *Fa male alla salute non mangiare le proteine della carne? Fatevelo spiegare da Carl Lewis, dal più grande triatleta del mondo Dave Scott. O ancora da Umberto Veronesi, che ha abbracciato il vegetarianismo per motivi etici ed è convinto che in futuro il vegetarianismo sarà inevitabile*».

La mostra sarà inaugurata domani alle ore 16, con un rinfresco vegan e la distribuzione di materiale informativo. Seguirà la conferenza *La scelta vegetariana - per l'ambiente, gli animali e la nostra salute*, con **Marina Berati** portavoce del Neic (centro internazionale di ecologia della nutrizione).

Una proiezione particolare, una vera chicca, sarà la poi ospitata dalla Biblioteca: *La terra divorata*, il video realizzato da un altro vegetariano famoso, **Paul McCartney**. Il doppiaggio in italiano è di **Red Ronnie**.

La mostra rimarrà aperta fino al 25 maggio, con orario 9-12 e 16-19.



Sarà proiettato il film di un notissimo vegetariano. Paul McCartney

B.F.

Lettera NON pubblicata (sarebbe dovuta uscire il 20/06/2008)

Concorso Ippico non è cultura

*Spettabile Sindaco di Alessandria
e per conoscenza ai mezzi di informazione.*

Alessandria si sta preparando ad accogliere il quarto Concorso Ippico Nazionale, il 20-21-22 giugno, in una centralissima piazza cittadina, piazza Garibaldi. Durante le tre giornate si succederanno gare di vario genere, come il salto ad ostacoli. Presso la caserma Valfrè avrà luogo la fiera-mercato delle razze equine e il battesimo della sella, giri in carrozza, ecc.. Negli ultimi tempi, in Alessandria, è cresciuta molto l'attenzione da parte della gente e delle Istituzioni per il rispetto e il benessere degli animali. Ne sono la prova il Regolamento comunale per il benessere e la tutela degli animali, la scomparsa del fenomeno di accattonaggio con animali che 'regnava' nelle strade, l'ottima ordinanza sui circhi con animali che essendo restrittiva ne impedisce di fatto l'attendamento, il non sostegno da parte del Comune alla mostra zootecnica che da 403 anni era parte integrante della Fiera di San Giorgio, un ufficio Diritti animali finalmente funzionante. Plaudiamo e apprezziamo veramente il lavoro svolto dal Comune per queste iniziative intraprese con coraggio e determinazione.

Non si capisce però ora questa improvvisa passione per gli 'sport' collegati in qualche modo all'ippica. Per la città, il Concorso Ippico, è chiaramente un evento di alto prestigio. Ma per tutti coloro che vedono negli animali degli esseri senzienti, e non dei 'mezzi' per trarre profitto, anche nello 'sport' (parola alquanto inappropriata in quanto non si può parlare di animali nello sport ma di animali costretti a fare sport), si tratta di un arretramento culturale bello e buono.

Oltretutto questi 'sport' (corse, salti ad ostacoli), sono pericolosi per gli animali, che possono rimanere feriti anche gravemente, non solo durante le gare, ma anche nel corso degli allenamenti (che non sono sotto i riflettori). In ogni caso, l'animale viene 'usato' fintanto che vince e non si azzoppa, quando non serve più la sua fine è quasi sempre il macello.

Lo sfruttamento degli animali, anche nello sport, non può essere considerato, dal nostro punto di vista che è contro lo specismo, patrimonio culturale di nessuna società civile. Con ciò esprimiamo profondo dissenso per l'imminente evento del Concorso Ippico Nazionale.

AgireOra Alessandria

Lettera pubblicata il 25/06/2008

Dissenso per i cavalli in piazza e sotto il sole

Spettabile redazione,

la presente per esprimere tutto il mio dissenso nei confronti di manifestazioni come quella del concorso ippico che si è tenuta in piazza Garibaldi la scorsa domenica e che dimostrano un elevato grado di insensibilità nei confronti dei diritti più elementari degli animali.

Non sono l'unica che in quei giorni, per le strade, pensava con pena a quelle povere bestie costrette a farci divertire sotto quel sole terribile, e sicuramente non tutti sapevano o consideravano il fatto che nel momento in cui cessano di "divertirci" finiscono anche al macello. Scrivo pertanto anche a nome di tutti coloro che per semplice compassione avrebbero volentieri evitato di assistere a quello spettacolo di pessimo gusto ma che magari non hanno i mezzi o il tempo per farlo, sperando di non dovervi più assistere in futuro.

In fede

*Silvia Punzo
Gamalero*

Lettera pubblicata il 30/06/2008

Quando gli animali sono trattati come cose

Cortese direttore,

con la presente vorrei portare nel suo giornale la testimonianza di un weekend che ha visto gli animali sempre più trattati come cose che come esseri viventi.

Ad Alessandria abbiamo assistito al concorso ippico per la prima volta su una piazza nel cuore della città naturalmente con tutti i pro e contro e su questo non voglio esprimermi, ma quello che ho trovato disdicevole è tutto quello che è stato abbinato come cornice.

Molto penoso lo spettacolo proposto sabato sera in cui il nobile cavallo è stato ridotto a fare movenze del tutto innaturali e talvolta ridicole per far divertire le persone come succede nei classici numeri da circo, il tutto presentato da un personaggio che si dichiara amante dei cavalli e di vivere in simbiosi con loro, però stringendo tra le mani un lucente frustino a ricordare ai cavalli che se sbagliano sanno cosa li aspetta, qualcosa magari già provato negli addestramenti.

Domenica invece è stata la giornata della fiera del cavallo e per chi l'ha visitata è subito saltato all'occhio la netta differenza di trattamento tra i cavalli del concorso ippico ben accuditi nei loro box e trasportati su signori van e quelli in fiera legati con corde molto corte fra la confusione senza un minimo rispetto della loro privacy. Non è stata risparmiata neppure una giovane vita, infatti c'era un piccolo puledro che cercava di stare il più possibile vicino alla propria madre nascondendosi dietro al suo corpo anch'essa in un visibile stato di stress. E infine, per sfruttare i cavalli sino in fondo si sono visti trainare carrozze per la città in una giornata caldissima e afosa. Come se non bastasse Alessandria, a pochi chilometri di distanza a Piovera si è svolta la fiera zootecnica, non mancando anche in questa occasione di esporre gli animali come dei condannati a morte legati contro ad un muro con corde cortissime che in alcuni casi non permettevano neppure all'animale di abbassare la testa per bere. Sconcerto agli occhi dei visitatori lo portava un grosso toro molto stressato e nervoso legato con più corde tra cui una che gli passava in un grosso anello di ferro che aveva nel naso (mi domando infilato come).

Sicuramente le tante persone che in questo bel fine settimana estivo hanno visitato la nostra provincia e visto tutto questo, hanno avuto modo di riflettere sulla famosa frase detta dal saggio Gandhi: 'La grandezza di un popolo e il suo progresso morale si possono giudicare dal modo in cui trattano gli animali' chissà in quale posto della graduatoria hanno messo il popolo alessandrino.

Giancarlo Vescovi

Lettera pubblicata il 04/07/2008

Contraddittoria assegnazione dell'assessorato provinciale

Spettabile direttore,

come gruppo animalista di base, esprimiamo dissenso per l'attribuzione a Giancarlo Caldone dell'assessorato all'Ufficio Diritti Animali della Provincia di Alessandria, essendo egli già assessore alla Caccia e Pesca. Ci pare essere una palese contraddizione in termini che fa emergere una poco seria considerazione / comprensione di fondo delle tematiche animaliste, che - è giusto dirlo, scanso equivoci - non riguarda soltanto i cani e i gatti domestici, ma tutto il mondo animale con i suoi individui.

Riprova delle contraddizioni che possono emergere dal fatto che la stessa persona sia allo stesso tempo assessore alla Caccia e Pesca e anche dell'Ufficio Diritti Animali, sono le recenti dichiarazioni dello stesso Caldone riportate dal suo giornale il 25 giugno scorso, circa un nuovo provvedimento che punta al riavvicinamento al mondo della pesca da parte di alcune categorie (giovanissimi, anziani, portatori di handicap, bisognosi) motivandolo come unico modo per favorire una migliore integrazione sociale da parte di queste fasce deboli e per favorire l'attività all'aria aperta e a contatto con la natura. Un messaggio più sbagliato, affatto educativo al rispetto degli animali e più in contrasto con l'etica animalista, il nuovo assessore non poteva fornirlo. A parte la scarsa fantasia su quali e quante attività non cruente, sportive e non, all'aria aperta e a contatto con la natura per favorire la socializzazione e senza bisogno di ammazzare animali si possano proporre, si tratta di un evidente tentativo per rinvigorire un settore ormai in crisi come quello della pesca, e in previsione, anche quello della caccia.

AgireOra Alessandria

Lettera pubblicata il 25/07/2008

Nutrie: ormai il danno è fatto non bisogna sterminarle

Spettabile direttore,

abbiamo appreso da un articolo pubblicato su 'Il Piccolo' in data 9 luglio intitolato 'Problema delle nutrie: quali metodi e tutela?' di un incontro tecnico - operativo sul problema della presenza delle nutrie nei pressi del torrente Ossona, tenutosi lo scorso 3 luglio. Le dichiarazioni dei relatori si possono riassumere in questa frase: 'Combattere le nutrie per la salute pubblica e tutelare chi fa la lotta; è questo l'obiettivo a cui dovremo arrivare'.

Ci preme portare alcune precisazioni che riteniamo doverose: 1) le nutrie non sono 'grossi topi', come scrive l'articolista ma castori il cui nome scientifico esatto è 'Myocastor coypus' (non 'Myocastor corpus'). Il paragone con i topi è terribilmente impressionante nell'immaginario collettivo e fonte di allarmismo volto solo a giustificare l'eradicazione; 2) le nutrie vivono tipicamente in ambienti sani (le rogge e le campagne) e in base ai dati provenienti da istituti zooprofilattici, non sono portatrici primarie di patologie. Le nutrie non vivono pertanto nelle reti fognarie, come scrive l'articolista, a meno che non sia l'uomo a trasformare le rogge e i canali irrigui in fogne. La salute della nutria dipende dalla salute dell'ambiente, per cui non sono gli animali che trasmettono patologie bensì un ambiente di per sé insano, e spesso una cattiva condizione ambientale è causata proprio dall'uomo; 3) le nutrie sono animali originari del Cile e dell'Argentina, sono state introdotte in Europa per la produzione di pellicce, il cosiddetto 'castorino'. In seguito al crollo del mercato delle pellicce di nutria si verificarono le loro prime immissioni in natura, sia volontarie che accidentali, ad opera degli stessi allevatori, a cui vanno attribuite pertanto tutte le responsabilità; 4) le nutrie sono animali vegetariani e non arrecano alcun disturbo alla fauna, non mangiano né uova né nidiacei, difatti l'avifauna vive in completa armonia con il roditore; 5) le soluzioni cruente come l'abbattimento delle nutrie tramite fucile o la loro cattura con le gabbie e successiva soppressione hanno dimostrato la loro inefficacia. Anzi, proprio l'eradicazione ne favorisce la proliferazione. In natura le nutrie si autoregolano e hanno un tasso riproduttivo poco elevato rispetto agli altri roditori, ma se l'uomo uccide diversi esemplari è esso stesso che favorisce l'incremento di questa specie. I predatori naturali delle nutrie, sono i mustelidi, volpi, lupi, pesci (siluro, luccio), rapaci, ciconiformi, ecc. Certo che se gli agricoltori, i consorzi di bonifica e i cacciatori hanno sterminato proprio i nemici naturali della nutria allora non devono piangere miseria, sono loro stessi i responsabili di questo squilibrio; 6) 'tutelare chi combatte le nutrie'... no comment; ormai il danno è fatto, lo ha provocato come sempre l'uomo, e bisogna convivere con questi animali, non incolparli o sterminarli. Occorre indirizzare le risorse per trovare soluzioni vere e non cruente. I predatori naturali o tecniche di ingegneria ambientale, unite alla conoscenza delle abitudini di questo straordinario roditore, la nutria, sono fondamentali per una convivenza pacifica. Auspichiamo pertanto che il tavolo di concertazione sul 'problema' nutrie varato dall'assessore Giancarlo Caldone affronti la situazione individuando i possibili rimedi non cruenti. Ricordiamo che Giancarlo Caldone è anche assessore ai Diritti degli animali, quindi si tratta di una buona occasione per dimostrarlo nei fatti.

AgireOra Alessandria

In breve

■ MOSTRA IN PIAZZETTA

Le ragioni dei vegani

Sabato 26 luglio dalle 15 alle 23 in piazzetta della Lega, si terrà la mostra “Le ragioni del vegetarianismo”, organizzata da AgireOra Alessandria. Diversi pannelli tematici tratteranno le ragioni etiche, ambientali, sociali, salutari, storiche e culinarie del vegetarianismo. Per approfondire gli argomenti saranno disponibili anche libri, opuscoli, e varie pubblicazioni gratuite, come la “Veganzetta”. La mostra si ripete da diversi anni in Alessandria e ogni volta si arricchisce di nuovi elementi interessanti.

Quest’anno sarà ospitata una sezione relativa ad una recente indagine condotta da attivisti spagnoli all’interno dei macelli europei per testimoniare la realtà occultata dalle spesse pareti di questi luoghi di morte per milioni di animali ogni anno (miliardi in tutto il mondo). Una nuova sezione riguarderà personaggi famosi vegetariani e vegan con le loro citazioni, un’altra illustrerà prelibate preparazioni vegan per far ricredere tutti coloro che pensano che i vegan e vegetariani mangino “solo insalata”... Verso sera sarà inoltre offerta una piccola degustazione di dolci vegan nell’ambito di una iniziativa nazionale denominata “Assaggi Vegan” partita lo scorso maggio in tutta Italia a seguito della campagna “Io passo a veg”, che ha interessato anche Alessandria.

Trafiletto del 20/08/2008 a pag. 10

[...] Non sono mancate le proteste di Agire Ora, manifestazione sabato sera, all’ingresso della sagra, con immagini eloquenti per contestare il ‘menù’ della

sagra e dissuadere i commensali. Anche se le cifre sulle presenze ai tavoli sono segnalate in aumento.

M.C.

Lettera NON pubblicata (sarebbe dovuta uscire il 20/08/2008)

Nessuna pace per gli animali d'estate e alcune letture consigliate

Spettabile direttore,

neanche d'estate c'è pace per gli animali. Si comincia con gli animali domestici scaricati lungo le strade delle vacanze, un crimine odioso duro a morire. Dal 16 agosto si inizia a sparare ai caprioli maschi e ad altri ungulati, ai primi di settembre - in provincia di Alessandria - alle tortore e alle cornacchie (quando la stagione dovrebbe aprire la terza domenica di settembre). Assistiamo poi all'esplosione di sagre e abbuffate a base di carne senza ritegno in ogni dove. Per la sagra del salamino d'asino di Castelferro, per esempio, si macellano ogni anno dai 200 ai 300 quintali di asini che arrivano dall'estero con viaggi allucinanti. Poi ci sono gli animali sfruttati per divertimento o 'sport', ne sono esempio i palii come quello di Siena e le varie imitazioni lungo tutta la Penisola dove cavalli, cani e persino buoi rischiano la vita. Ci sono anche gli animali sfruttati nei circhi di cui ogni mercoledì la trasmissione di RaiTre 'Circo Massimo show' ci dà qualche saggio non mancando di elogiare domatori e addestratori che piegano la volontà dei più disparati animali a svolgere esercizi che mai compirebbero in natura, ma - non illudiamoci -, per gli animali non può avere alcun senso fare quel che gli addestratori fanno fare loro, neanche possono comprenderne la ragione, cosa c'è da ridere allora?

L'estate è occasione di relax, consigliamo alcune letture dalla parte degli animali: 'La pelle dell'orso - Noi e gli altri animali' di Margherita d'Amico (Mondadori); 'Il maiale che cantava alla luna' di Jeffrey Moussaieff (Saggiatore); 'Carne' di Ruth L. Ozeki (Einaudi); 'Sotto la pelle' di Michel Faber (Einaudi); 'La vita degli animali' di J.M. Coetzee (Adelphi); 'Luc, Buc e tutti gli altri' di Stefano Cagno (Editori Riuniti); 'Noi abbiamo un sogno' di Annamaria Manzoni (Bompiani); 'Liberazione animale' di Peter Singer (Net); 'Gabbie vuote' di Tom Regan (Sonda); 'Ecocidio' di Jeremy Rifkin (Mondadori); 'Diventa vegan in 10 mosse' di Marina Berati e Massimo Tettamanti (Sonda).

AgireOra Alessandria

Lettera pubblicata il 22/08/2008

Vegetariani e rispettosi della vita degli animali

Spettabile redazione,

in questo periodo in cui pullulano sagre carnivore in tutta la provincia, vero tripudio e promozione del consumo di carne, parlando di scelta vegetariana e di rispetto della vita degli animali, rappresentiamo una voce che sta 'fuori dal coro' generale a favore delle grandi abbuffate di carne. Al seguente link (www.vegfestival.org/filetmp/aeu/20080816_Castelferro_SalaminiAsino_video.wmv) potete scaricare un breve filmato di 2 minuti e 12 secondi che abbiamo realizzato sabato 16 agosto a Castelferro in occasione della sagra dei Salamini d'asino.

L'occasione è servita sia per esprimere con la nostra presenza dissenso nei confronti delle sagre a base di carne, ma anche per sensibilizzare la gente contro lo stesso consumo di carne.

Abbiamo chiesto alle persone di pensare per un attimo alla vita degli animali che si apprestano a mangiare, alla loro triste esistenza negli allevamenti, privati della libertà, della luce del sole e del tempo stesso della vita. Di pensare al trasporto verso il macello, ammassati in un tir, alla loro angoscia prima d'esser storditi e infine al momento della loro uccisione.

La maggior parte della gente consuma carne e prodotti di origine animale per semplice abitudine, ma a volte succede che alcuni scoprono il vegetarianismo proprio in quei posti dove se ne consuma di più, se qualcuno gli fa notare tutta la sofferenza che c'è dietro.

Abbiamo distribuito i volantini a migliaia di persone mostrandoci per quello che siamo, cioè persone normali come loro, non strani esseri verdi venuti da 'Vega'.

Non cerchiamo di convincere chi non ci vuole sentire, ma si incontra sempre qualcuno curioso ed intenzionato ad approfondire.

In molti, uscendo dalla sagra, ci hanno detto di aver mangiato solo le patatine e il dolce, che gli avevamo fatto passare la voglia di mangiare carne. Tra tutti, forse, qualcuno ci avrà detto la verità.

AgireOra Alessandria

◆ OVADA Tra cacciatori e animalisti

Caprioli abbattuti: momenti di tensione



Manifestanti contro la caccia di selezione agli ungulati

OVADA - Anche quest'anno, dal 16 agosto al 4 settembre, si spara agli ungulati per la caccia di selezione autorizzata dalla Regione Piemonte. È previsto l'abbattimento di circa undicimila animali tra caprioli, cervi, daini, mufloni e camosci. Per rispondere a quella che ogni anno gli animalisti chiamano "mattanza", lunedì scorso si è tenuto ad Ovada un presidio presso il Centro di controllo dell'Atc AL4, a cui hanno partecipato circa quindici persone provenienti da Alessandria ma anche da fuori provincia, per esprimere con cartelli e striscioni la contrarietà alle politiche venatorie della Giunta Regionale.

La vista della carcassa di un capriolo trasportata da un fuoristrada. «Vio-

lenza fine a se stessa – commentano gli animalisti – fatta solo "per divertimento" e resa legale dalle istituzioni. Il fatto che ogni anno si ripresenta lo stesso problema, significa che nulla è stato fatto dalla Regione per risolverlo, o che il problema in realtà non esiste, ma vogliono solo accontentare i cacciatori».

Momenti di tensione tra cacciatori e manifestanti in serata, sotto l'occhio vigile delle forze dell'ordine. Gli animalisti hanno ricordato che la Provincia di Alessandria rifiuta la collaborazione delle associazioni di protezione ambientale in tema di vigilanza venatoria e preferisce affidarsi alle sole guardie di cacciatori.

Lettera NON pubblicata (sarebbe dovuta uscire il 01/10/2008)

Incredulità per l'iniziativa della Lilt con vitello intero

Spettabile Lilt, spettabile direttore de Il Piccolo,

vi esprimo tutta la mia incredulità per l'iniziativa che state organizzando alla Caserma Valfré di Alessandria a sostegno della lotta contro i tumori. Sì, proprio incredulità, perché un'iniziativa che prevede il consumo di carne equivale, per la prevenzione del cancro, a un'iniziativa con distribuzione gratuita di sigarette magari in locali rivestiti d'amianto... Non posso credere che gli organizzatori non siano al corrente del fatto che la carne rappresenta uno dei maggiori fattori di rischio per vari tipi di cancro! Il suo consumo dovrebbe essere VIETATO a tutte le persone a rischio e senz'altro a tutte quelle già operate, esattamente come a chi soffre di cuore il medico VIETA il fumo! E voi organizzate un'iniziativa in cui cucinate un vitello intero?! Sono semplicemente incredula!

I casi possono essere solo due: o la vostra ignoranza ha raggiunto ormai livelli inverosimili, allora dovrete occuparvi di qualcos'altro magari meno pericoloso per la popolazione, oppure confermate con questo vostro comportamento che la cosiddetta 'lotta contro i tumori' è in effetti un modo ben mascherato di aumentare sempre di più il parco pazienti della florida mafia del cancro (è noto che le radiazioni fanno venire il cancro, chi non lo sapeva ancora l'ha imparato dopo Chernobyl, eppure la lega per la lotta contro i tumori raccomanda almeno una mammografia = radiazioni all'anno a tutte le donne sopra i 40 anni! Quale maniera più pratica di assicurarsi un buon numero di nuovi pazienti nel giro di pochi anni?! E la terapia sostitutiva ormonale dove la mettiamo?!) E adesso ci si mettono persino i banchetti a base di carne!

E la cosa più sconvolgente è che nell'era di Internet e dell'informazione in cui tutte queste nozioni sono ampiamente note al grande pubblico, invece di denunciare a gran voce questi attentati alla salute, le persone continuano a partecipare, pensando magari anche di fare del bene a se stesse e agli altri. Confido nella pubblicazione di queste righe perché almeno quei pochi che mi leggeranno possano rendersi conto della gravità del fatto, pur tralasciando il lato etico della questione...

*Silvia Punzo
Gamalero*

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 10/10/2008)

I vegetariani “bacchettano” la cena con vitello della Lilt



ALESSANDRIA - Ha fatto discutere la cena con il vitello intero, lunedì sera alla Caserma Valfrè, per raccogliere fondi per la Lilt, la Lega italiana per la lotta ai tumori, che questo mese inaugura la prevenzione.

Il disappunto è arrivato in particolare dalle associazioni scientifiche come Società Scientifica di Nutrizione Vegetariana che ha fatto presente che «molte importanti Società Scientifiche per la prevenzione e il trattamento delle principali malattie croniche pro-

muovono un'alimentazione basata su cibi vegetali - come l'American Institute for Cancer per citarne una, e che - la carne non risulta tra gli alimenti consigliati, ma anzi molti studi scientifici sono concordi nell'imputare alla carne, alle proteine, grassi e ferro eme in essa contenuti un ruolo nella genesi di queste malattie. La carne di vitello non fa eccezione».

Lunedì sera, alcuni attivisti di AgireOra hanno mostrato cartelli e distribuito numerosi volantini agli invitati alla cena. «Riteniamo sconsiderato - affermano gli attivisti -, in una manifestazione che si prefigge di combattere il cancro, proporre piatti a base di carne e dichiarare pubblicamente che la carne è necessaria alla salute e proporla come cibo adeguato. I cibi che si sono dimostrati protettivi nei confronti di diversi tipi di tumori sono piuttosto i cereali integrali, i legumi, la frutta e la verdura».

Articolo pubblicato il 17/10/2008 a pag. 19

In breve

■ ROMANZO DI PAOLO GRUGNI

Rapimento animalista

Un assessore cacciatore e cinque animalisti. Un rapimento come atto dimostrativo. *Aiutami*, di **Paolo Grugni**, è la storia di cinque ragazzi: Ricky, Bruno, Claudio, Sara e Giovanni. È la storia dei loro ideali, dei loro dubbi, dei loro sogni, della loro voglia di un mondo più giusto per uomini e animali. Il libro, edito da Barbera, sarà presentato domani alle 18 alla Libreria Mondadori da **Bianca Ferrigni**. Sarà presente l'autore.

Non solo *in libreria*

✓ ***Aiutami***

Paolo Grugni, *Barbera Ed.*, pp. 128, 12 €



Ricky, Bruno, Claudio, Sara e Giovanni: cinque vite difficili e altrettanti vuoti da riempire, ragioni da trovare, nodi da sciogliere. Cinque ragazzi in una Milano ruvida a scortese, accomunati dall'amore per gli animali e dalla volontà di contribuire a un mondo più giusto. *Aiutami* è il terzo libro di **Paolo Grugni**, giovane scrittore milanese «*Ma fino a quando si rimane "giovani scrittori"? I quaranta li ho già superati!*», qui alla sua terza prova. L'autore l'ha presentato nei scorsi giorni alla Libreria Mondadori di via Trotti insieme ai ragazzi del movimento AgireOra di Alessandria. Nulla di cui stupirsi, visto che tra le ragioni di questo libro vi è proprio la passione animalista e la volontà di rivolgersi a quella parte di lettori che, pur avendo una sensibilità verso i diritti degli animali, ancora non ha preso una netta posizione. Nessuno pensi a

un saggio o a un noioso volume a tesi. *Aiutami* è un romanzo sul male di vivere che diventa ricerca introspettiva, riflessione amara sull'umana condizione e sugli anni faticosi che stiamo vivendo. Permeato tuttavia da un'ironia che toglie peso, il libro nasconde nella trama e negli escamotage letterari la sua vena più lieve. La storia di questo pugno di animalisti che sequestra Luigi Banes, assessore della Regione Lombardia ma soprattutto cacciatore, fa sorridere, così come le misteriose missive in rima che chiosano le vicende dei cinque, lettere con la leggerezza di una canzonetta affrontano la questione animalista, dalla crudeltà dei ragazzini agli occhi della cagnetta Laika perduta nello spazio. Il pregio più evidente del romanzo è la scrittura asciutta, spigolosa, ricca di metafore che danno colore alla narrazione convulsa e nello stesso tempo affettuosa. Paolo Grugni, «*scrittore, giornalista, autore televisivo, vegetariano e animalista*», ha pubblicato altri due romanzi: *Let it be* (Mondadori ma uscito anche nei tipi di Alacràn e Jackson Libri), *mondoserpente* (Alacràn 2006).

Bianca Ferrigni

Lettera pubblicata il 07/11/2008

Cereali per gli animali o cibo per i poveri?

Spettabile direttore,

nell'intervento di Renzo Penna, pubblicato su Il Piccolo di lunedì 3 novembre: 'Cereali per le auto o cibo per i poveri' si rimarcava la giusta preoccupazione per l'impiego dei cereali - in particolare di mais - per la produzione di biocarburanti, piuttosto che per il consumo umano. Ciò può comportare un aumento dei prezzi a danno, in particolare, dei paesi in via di sviluppo. È però importante considerare che il maggior consumo di cereali è dovuto al maggior utilizzo degli stessi per i mangimi animali.

Come può una società civile accettare che mentre in tutto il mondo ogni 5 secondi un bambino muore di fame, allo stesso tempo circa un miliardo e mezzo di mucche e manzi e un numero astronomico di altri animali d'allevamento vengano nutriti con una porzione enorme del raccolto mondiale? Perché preoccuparsi ora dell'impatto dei biocarburanti, quando è noto l'impatto della produzione di alimenti animali? Per produrre un chilogrammo di carne bovina, per esempio, servono mediamente 15 chili di vegetali. È stato calcolato che in un anno, nei soli Stati Uniti, sono state prodotte 145 milioni di tonnellate di cereali e soia. Per contro, sono stati ricavati 21 milioni di tonnellate di carne, latte, uova. Facendo la differenza, si ottengono 124 milioni di tonnellate di cibo sprecato: questo cibo, avrebbe assicurato un pasto completo al giorno a tutti gli abitanti della Terra!

Questo fa ben capire come gli animali da allevamento siano 'fabbriche di proteine alla rovescia'.

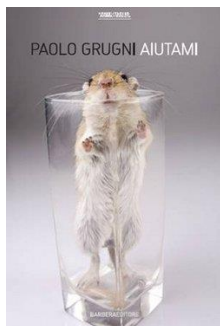
Fino a che solo pochi paesi ricchi hanno contribuito a questo spreco enorme, la situazione poteva essere a malapena 'sostenibile', ma ora che anche i molto più numerosi abitanti dei paesi in via di sviluppo vogliono salire qualche gradino della 'scala alimentare', la sostenibilità non potrà più esistere. I paesi ricchi devono invertire la tendenza e aumentare il consumo di vegetali diminuendo quello di cibi animali, e aiutare i paesi in via di sviluppo a mantenere la loro cultura, basata sul consumo di vegetali, assicurando che questi siano variati e sufficienti in quantità.

La sofferenza inarrestabile causata dalla fame richiede urgentemente strategie nuove: la scelta vegetariana deve essere una di queste.

AgireOra Alessandria

In breve

■ L'AUTORE STASERA A TORTONA



'Aiutami' di Paolo Grugni

Dopo aver presentato il suo ultimo libro *Aiutami* alla Libreria Mondadori di Alessandria, **Paolo Grugni** sarà questa sera alle 18.30 a Tortona, nella libreria Nemastè di via Emilia 105 (tel. 0131/813174). Il romanzo dello scrittore e giornalista milanese racconta con scrittura ruvida e coinvolgente la storia di un gruppo di animalisti che mettono in atto l'improbabile rapimento di un cacciatore. Saranno presenti l'autore

Paolo Grugni, il paroliere **Luigi Albertelli**, il giornalista **Simone Sacco** e l'attivista di "AgireOra" **Luciano Celani**.

Una manifestazione pacifica contro l'uso degli animali

Animalisti e circo

Agire ora e i recenti presidi davanti al tendone agli Orti

No agli animali in gabbia e usati per i numeri

ALESSANDRIA - In questi giorni di permanenza del Circo di Praga in Alessandria, non son mancate le proteste degli animalisti che ritengono, come spiega il movimento "AgireOra" «*anacronistico utilizzare gli animali per il divertimento di grandi e soprattutto piccini, considerandolo diseducativo e non degno di una società civile*». Con striscioni, cartelli e volantini hanno manifestato pacificamente il loro dis-

senso nel corso di quattro sere e la domenica pomeriggio 2 novembre, invitando le persone a rifiutarsi di essere complice di chi sfrutta gli animali «*che sono costretti a passare il 90% della loro esistenza in gabbia invece di essere liberi nelle loro terre, in viaggio su container da una città all'altra per mare e per terra in qualunque stagione, a essere umiliati a svolgere esercizi per loro innaturali e pericolosi di cui non possono comprenderne neppure il senso, addestrati con sistemi ben illustrati da **Liana Orfei** in un suo libro e come testimoniano numerosi documenti video in rete realizzati di nascosto da infiltrati in diversi circhi con animali*».

E domenica incontro su 'L'arte di amarli'

ALESSANDRIA - una iniziativa per conoscere gli animali è in programma 16 novembre dalle 16 alle 22 al Museo Etnografico di Alessandria "C'era una volta" in piazza della Gambarina. **Irene Gallarato** in arte **Sid**, **Silvia Crovesio**, **Silvia Amodio**, **Rosetta Bertini** presentano *Animali e umani l'arte di amarli*.

Scopo dell'iniziativa è creare attraverso un linguaggio artistico un ponte simbolico che sottolinei la continuità tra noi e le altre creature e che metta in crisi il nostro antropocentrismo. Alle 16 benvenuto con i cornetti dolci e "turdilli" calabresi offerti dalla Società Vegetariana, poi spazio alla pittura, Sid presenta una personale; Silvia Amodio, fotografa e giornalista, presenta una toccante animazione, che con testi e primi piani di animali ci fa capire la nostra vicinanza agli altri animali; alle 17.30 concerto per gli animali e alle 19 buffet vegan: a seguire tre quadri teatrali.

Non solo *in libreria*

✓ **VegPyramid**



LUCIANA BARONI
VEGPYRAMID
La dieta vegetariana degli italiani
Presentazione di Umberto Veronesi

Luciana Baroni, *Ed. Sonda*, pp. 192, € 18

Negli ultimi vent'anni anche i nutrizionisti tradizionalmente non legati al mondo vegetariano hanno iniziato ad apprezzare i vantaggi di una dieta a base di alimenti vegetali, e incredibilmente, nonostante gli interessi degli allevatori e del mercato abbiano sempre guidato l'informazione della Rai, anche la televisione nazionale ha concesso spazi a studiosi con opinioni diverse. Negli ultimi anni le più prestigiose associazioni internazionali di nutrizionisti hanno sancito che le diete vegetariane apportano benefici per la prevenzione e il trattamento di

alcune patologie, nella fattispecie le malattie croniche più diffuse e mortali, come cancro, malattie cardiovascolari e diabete. Non è un caso che il libro di **Luciana Baroni** *VegPyramid - La dieta vegetariana degli italiani*, uscito nei tipi della casalese Edizioni Sonda, si avvalga di un'introduzione dell'oncologo **Umberto Veronesi**, animalista e vegetariano convinto dei vantaggi di un'alimentazione priva di carne.

VegPyramid sarà presentato venerdì sera alle ore 18 alla Libreria Mondadori di Alessandria. Saranno presenti l'autrice Luciana Baroni e l'editore **Antonio Monaco**, insieme all'assessore comunale al Welfare animale **Manuela Ulandi**. I consigli contenuti in questa guida non si prefiggono solo di aiutare i vegetariani italiani a operare scelte alimentari che siano all'insegna dell'adeguatezza nutrizionale, secondo le raccomandazioni dietetiche nazionali e internazionali, ma possono essere utilizzati da chiunque abbia a cuore la propria salute. Edizioni Sonda, in collaborazione con le associazioni Lav (lega antivivisezione), Ssnv (società scientifica di nutrizione vegetariana), Oipa (organizzazione internazionale protezione animali), Agire Ora e Progetto Vivere Vegan, ha realizzato con questa novità editoriale la prima campagna educativa verso i medici di famiglia. Acquistando questo volume, ogni lettore riceverà una copia in omaggio da regalare al proprio medico.

Bianca Ferrigni

Lettera NON pubblicata (sarebbe dovuta uscire il 03/12/2008)

Spettabile direttore,

la Provincia di Alessandria con il nuovo assessore alla caccia nonché ai diritti animali (sic!) non sa davvero più che cosa inventarsi per continuare a tormentare gli animali. Ma prima un breve riepilogo che aiuterà a rinfrescare la memoria: su Il Piccolo del 25 giugno c.a. un articolo riferiva del parere favorevole della Provincia a un provvedimento per riavvicinare al mondo della pesca giovani, anziani e diversamente abili, esonerandoli dal pagamento delle tasse per l'esercizio della pesca. Questo è stato considerato l'unico modo per favorire una migliore integrazione sociale e favorire l'attività all'aria aperta e a contatto con la natura. Rispondemmo che a parte la scarsa fantasia su quali e quante attività non cruente all'aria aperta e a contatto con la natura per favorire la socializzazione si potessero proporre, si trattava di un tentativo evidente per rinvigorire il settore della pesca. Da un articolo del 9 luglio de Il Piccolo apprendiamo di un tavolo di concertazione varato dall'assessore alla caccia sul problema delle nutrie nei pressi del torrente Ossona. Obiettivo dichiarato: 'combattere le nutrie per la salute pubblica e tutelare chi fa la lotta'. Ricordammo che le nutrie non sono 'grossi topi' ma castori, vivono in rogge e campagne, ambienti tipicamente sani a meno che non sia l'uomo a trasformarli in fogne a cielo aperto. Dati provenienti da istituti zoo profilattici dimostrano che le nutrie non sono portatori primari di patologie, non arrecano disturbo alla fauna essendo animali vegetariani, ma l'eradicazione con sistemi cruenti ne favorisce la proliferazione. La nostra Provincia si distingue anche per negare la collaborazione delle associazioni di protezione ambientale in tema di vigilanza venatoria preferendo affidarsi alle sole guardie di cacciatori: cacciatori travestiti da guardie che controllano altri cacciatori! Grotteschi se non tragici sono gli appelli dell'assessorato alla caccia all'apertura della stagione venatoria, da La Stampa del 20 settembre: 'massimo riguardo nei confronti delle coltivazioni agricole e attenzione allo sparo in direzione di strade o case'. Se l'assessore voleva tranquillizzare i cittadini, ha ottenuto l'effetto opposto! A noi fa pensare che la pratica di danneggiare le coltivazioni agricole, disseminando piombo, e lo sparare in direzione di strade e case è a volte o spesso posta in essere, altrimenti che bisogno ci sarebbe di queste raccomandazioni ai cacciatori? Concludiamo ora con l'ultimo regalo ai pescatori: la Giunta provinciale ha recentemente deliberato di costituire una zona di pesca a mosca 'No kill' (con obbligo di rilascio), per la durata di 3 anni, nel fiume Po a Casale, per incrementare il turismo. Si potrebbe pensare che non ci sia niente di male nel catturare pesci e ributtarli poi in acqua. Pensiamoci un attimo: non ci sarebbe niente di male nel ferire i pesci con l'amo per passatempo (talvolta con gravi danni se l'amo finisce nell'esofago), tirarli fuori dal loro ambiente naturale e fargli patire l'asfissia, danneggiare il rivestimento delle scaglie che li protegge dalle malattie quando li si prende in mano mentre si dimenano spaventandoli a morte? Chiediamo le dimissioni di Caldone dalla carica di assessore ai diritti animali.

AgireOra Alessandria

In breve

■ IN PIAZZA MARCONI

Diritti degli animali

Oggi si sente sempre più spesso parlare di diritti animali. Cosa significa esattamente? Vuol dire riconoscere che gli animali, in quanto organismi biologici e dotati come gli umani di sensibilità, possiedono degli interessi (fondamentali) come l'interesse a vivere, a riprodursi, a non soffrire e a una certa "qualità della vita".

Per affermare questi interessi in diritti degli animali occorre superare la discriminazione fondata sulla differenza di specie. È quello che i volontari di AgireOra cercheranno di ricordare domenica 14 dicembre distribuendo materiale informativo a un banchetto che verrà approntato in piazza Marconi (condizioni meteo permettendo) e con una fiaccolata per le vie del centro alle ore 18 per commemorare la Giornata Internazionale per i Diritti Animali. L'evento è collegato all'iniziativa "Buon Natale: per festeggiare un Natale 'buono' non uccidere animali" e ad una iniziativa di solidarietà per aiutare "Si Ma Bo" (letteralmente "come te"), una associazione animalista fondata a Capo Verde da un'attivista di Gamalero, **Silvia Punzo**, che si occupa di recuperare dalla strada, curare e dare in adozione animali randagi, nonché di avviare un programma educativo rivolto a bambini e adulti per un giusto rapporto con gli animali e l'ambiente. Si raccolgono trasportini per cani e gatti, farmaci, materiali vari e donazioni per il progetto "Adotta un animale di strada e Si Ma Bo ti paga le tasse scolastiche" (per chi volesse aderire al progetto, le ricevute vengono emesse direttamente dalle scuole a nome del donatore). La raccolta prosegue fino al 18 dicembre presso la toelettatura Pelo Lindo in via Rossini 9. Per informazioni, scrivere a: alessandria@agireora.org o telefonare al 380-5097950.

Lettera pubblicata il 12/12/2008

Del tutto contrario alla 'Festa del sacrificio'

Spettabile direttore,

l'8 dicembre ho assistito alla 'Festa del sacrificio' a Mandrogne.

Ho visto tanti uomini, ragazzi e bambini, un enorme mucchio insanguinato di velli di montone accanto a un mucchio di neve, e i montoni, lungo un corridoio di rete metallica in attesa del loro turno. Qualcuno, invano, si ribellava, voleva tornare indietro. Venivano presi, sdraiati, legati per le zampe e poi condotti all'interno della camera dove avveniva lo sgozzamento e la macellazione secondo il rito islamico, che non prevede neppure lo stordimento preventivo degli animali.

Quelle creature che poco prima belavano si trasformavano in ammasso inerte di carne, in sangue che cola. Sul pavimento si era formata una ampia chiazza di sangue proveniente dalla porta della camera del macello e da un bidone dove insieme ad altri rifiuti c'erano tocchi dei poveri animali (zampe, ecc.).

Mi ha colpito l'atmosfera tranquilla e cordiale delle persone di fronte al massacro che si compiva sotto i loro occhi. Sono contrario ad ogni forma di allevamento, sfruttamento e macellazione - beninteso -, anche la nostra, non rituale, per questo sono vegan. La macellazione rituale, nella fattispecie, la considero in più un oltraggio verso il divino stesso, poiché ritengo che se vi è un atto che non deve causare alcun torto, questo è proprio il sacrificio, ma non vedo nulla di santo nell'azione di chi, per esprimere riconoscenza e fedeltà al suo dio, toglie in suo nome la vita, destinando alla morte, esseri che non ci hanno fatto alcun male.

Massimo Siri per AgireOra Alessandria

Lettera pubblicata il 17/12/2008

Macellazione rituale: assolutamente contraria

Gentile direttore,

lo scorso 8 dicembre si è svolta anche in provincia di Alessandria la 'Festa del sacrificio', una giornata che vede le famiglie musulmane sgozzare montoni pienamente coscienti (ben 200, come da voi riportato).

Per questa ragione colgo l'occasione per dirle cosa ne penso in proposito.

Nel rito della macellazione islamica l'animale viene ucciso tramite iugulazione, cioè la recisione dei grossi vasi sanguigni del collo, senza stordimento preventivo. In Italia, questa possibilità viene recepita tramite il Decreto 333/98 che detta le norme relative al trattamento degli animali prima e durante la macellazione: in alcuni casi, come appunto nella macellazione rituale, è concessa la possibilità di non stordire l'animale prima di ucciderlo, come invece dovrebbe avvenire a norma di legge in tutti i casi di macellazione industriale. Questa deroga significa per gli animali angoscia, terrore e dolore, che ben si manifestano prima e durante la iugulazione. Nel momento del taglio della gola infatti si raggiunge uno stato di stress e di sofferenza per gli animali veramente molto intenso.

Alla uccisione degli animali assistono anche bambini, portati dagli stessi genitori, e anche loro provano spesso forte spavento per le grida degli animali al punto da accusare svenimenti e malori. Anche ora la comunità islamica ha chiesto e ottenuto il permesso di macellare gli agnelli senza lo stordimento preventivo.

Se da una parte la commistione di etnie e culture diverse che si sta verificando in questi anni in Italia è certamente una cosa che arricchisce sotto diversi punti di vista, ritengo al contempo che non si possa accettare che in nome di una diversità culturale si introducano in Italia delle pratiche tradizionali anacronistiche e lontane anni luce dalla nuova sensibilità emergente verso la sofferenza degli animali. Il giusto e civile rispetto per le tradizioni religiose degli altri popoli non può e non deve lasciare deroghe alla crudeltà e all'inutile sofferenza degli animali.

Mi rivolgo pertanto a tutte le forze politiche e sociali per chiedere di impegnarsi di seguire l'esempio di nazioni come la Svizzera, la Germania, l'Olanda, la Svezia e l'Austria che hanno imposto per legge l'obbligo dello stordimento preventivo di tutti gli animali. Le comunità musulmane devono adeguarsi alle leggi del paese ospite, così come noi dobbiamo adeguarci alle loro leggi quando ci rechiamo nei loro paesi; noi non pretendiamo di andare in India e macellare le mucche che per loro sono sacre!

Bisogna assolutamente evitare che oltre a stroncare la vita di questi animali, gli vengano provocate atroci sofferenze.

Lettera firmata

◆ **OVADA** sabato scorso

Presidio degli anticaccia

ma il centro di controllo dell'Atc era chiuso

OVADA - dal 24 dicembre all'11 gennaio si svolge la caccia di selezione al capriolo femmina e ai piccoli fino ad un anno di età. Il centro di controllo di Ovada fa parte dell'Atc AL4, su cui da alcuni anni si concentrano le proteste degli animalisti in quanto *«nell'Atc AL4 si compie il maggiore numero di abbattimenti di caprioli in Piemonte»*.

Di caccia di selezione ai caprioli si iniziò a parlare nel 2006 su tutti i giornali e un moto di indignazione generale sembrò attraversare l'intera Penisola. Allora ci fu chi propose di trasferire gli animali in altre regioni o in parchi che li avrebbero accolti, oppure di ricorrere alla sterilizzazione o di studiare soluzioni non cruente, ma in questi anni nulla è cambiato e la soluzione al problema del sovrannumero degli ungulati è rimasta la solita: il ricorso al fucile.

Se col tempo l'attenzione dei media sulle cosiddette "mattanze" di ungulati è diminuita, così non è l'attenzione degli animalisti che sabato scorso hanno partecipato nonostante il freddo al presidio di protesta organizzato ad Ovada

contro le politiche venatorie di Regione e Provincia. *«Eravamo una ventina - dichiarano gli organizzatori - ma saremo potuti essere di più se le condizioni meteo fossero state migliori. Alcuni sono arrivati da fuori regione, altri hanno percorso centinaia di chilometri»*.

Il centro di controllo di Ovada però era inaspettatamente chiuso. Ad attendere il gruppo di manifestanti solo due Carabinieri su un Defender. *«Considerato che in altre occasioni lo schieramento delle forze dell'ordine era imponente, vien da chiedersi come mai questa volta il centro era chiuso e c'erano solo due Carabinieri pur essendo noi molti di più rispetto le volte precedenti. Il sospetto è che si sapesse già che il centro era chiuso ma nessuno ci ha informato»*. Se lo sono chiesti in tanti sabato mattina, soprattutto chi era venuto da lontano.

Anche se il centro era chiuso e i cacciatori non si sono visti, ciò non ha sminuito l'iniziativa il cui scopo era quello di *«tornare a far discutere di abolizione della caccia»*.

In breve

■ AL RIBALDO JAZZROCKCAFÈ

Cena vegan

Al Ribaldo JazzRockCafè di via Vescovado il 1° marzo è in programma una cena vegan, organizzata da AgireOra Alessandria. Niente carne per un menu sfiziosissimo da far stupire i carnivori. Prima della cena un aperitivo offerto dallo stesso Ribaldo, poi un video della durata di 10 minuti che vuole mostrare come la scelta vegan è utile non solo per gli animali, ma anche per la nostra salute e l'ambiente: "Vegan for the People, for the Planet, for the Animals". Quindi seguirà la cena alle 20,30. Menu 100% vegetale e con ingredienti da agricoltura biologica. Informazioni telefonando al numero 380.5097950 o scrivendo a: alessandria@agireora.org. Il costo è di 18 euro escluse le bevande e il ricavato andrà a sostegno di iniziative animaliste.

Trafiletto pubblicato il 17/04/2009 a pag. 1

ALLA VALFRÈ.

Dal 18 al 26

La Fiera apre i battenti per il pubblico domani mattina alle 10,30, alla Caserma Valfrè. Resterà aperta fino al 26. Nei giorni feriali si potrà visitare dalle 18 alle 23,30; sabato, domenica e festivi dalle 10,30 alle 23,30.

Biglietto intero: 5 euro; biglietto ridotto (militari in divisa, disabili, anziani sopra i 65 anni) 3 euro.

I bambini fino agli 11 anni non pagano.

Per tutta la durata della fiera sono aperte le mostre "L'impossibile primavera - Praga 1968", "Vivere Vegan" e lo spazio denominato "Il Borgo degli artisti".

Trafiletto pubblicato il 17/04/2009 a pag. 9

Alla Fiera di San Giorgio anche cultura e ambiente

[...] Un'altra mostra in fiera è "Vivere Vegan", in collaborazione con AgireOra e Lac, testi e video per scoprire il "veganismo", senza mangiare prodotti di origine animale e senza indossare

pelle o lana. Nel nome di una dottrina che vede gli animali come esseri sensibili da rispettare.

C.R.

Trafiletto pubblicato il 20/04/2009 a pag. 3

Le mostre

Tra le cose da vedere alla San Giorgio, le due mostre, una dedicata a "Vivere Vegan" con proposte animaliste, la seconda è una rilettura di un momento storico "topico" del Novecento, ovvero

la Primavera di Praga. E poi c'è il Borgo degli artisti.

Tra le associazioni presenti, gli ex padroni di casa, gli amici del 21°.

C.R.

Trafiletto pubblicato il 22/04/2009 a pag. 5

E la fiera va, tra stand e sala Martino

[...] Nel frattempo ci sono le giornate infrasettimanali, occasione anche per vedersi gli spazi dedicati all'arte, nel settore denominato "Borgo degli arti-

sti", e anche le due mostre, quella sulla cultura animalista vegan e quella sulla Primavera di Praga.



Vivere vegan, la mostra

● Alla San Giorgio animalisti al posto della mostra zootecnica

Alessandria

Dai e dai ce l'hanno fatta. I tempi cambiano e quest'anno, al posto della mostra zootecnica, alla Fiera di San Giorgio c'è la mostra "Vivere Vegan". Gli animalisti di AgireOra e della sezione locale della Lac sono riusciti a portare ad Alessandria l'esposizione ideata e realizzata da Progetto vivere vegan onlus. Sotto i portici della caserma Valfrè due stanze ospitano le ragioni di chi ha deciso di optare per una scelta etica e non mangiare prodotti di origine animale. Attraverso immagini fotografiche di grande

formato, video e installazioni multimediali, il visitatore viene condotto nelle scelte del veganismo per comprenderne le motivazioni e vedere cosa sia realmente lo sfruttamento degli animali.

Massimo Siri, di AgireOra, cerca di spiegare cosa significhi essere vegan: «Chi segue questo stile di vita - dice - considera gli animali esseri sensibili con un loro valore intrinseco e non semplici oggetti. I vegan non mangiano prodotti di origine animale come carne, uova e latticini, non indossano pelle o lana, non usano prodotti sperimentati su animali. Non comprano animali e non li tengono in gabbia, non visitano zoo e acquari, non vanno al circo e agli spettacoli che impiegano animali. Evitano insomma tutto

quello che comporta la sofferenza e la morte per questi esseri senzienti».

Lo spazio conquistato dagli animalisti alla Fiera di San Giorgio, che a testa alta spiegano di presentarsi al pubblico con il patrocinio della Città di Alessandria, è il segnale di un cambiamento lento ma costante. Visitare lo stand significa capire cosa muove gli organizzatori a avvicinarsi a una scelta di vita che intende rispettare «non solo gli animali, ma anche l'ambiente e le persone».

La mostra è ospitata in due sale (97 e 97/B), sotto i portici della caserma. È visitabile nei giorni feriali dalle 18 alle 23.30, il sabato e la domenica dalle 10.30 alle 23.30.

B.F.

Lettera pubblicata il 15/05/2009 (lo la penso così)

StrAlessandria: superfluo uso di bicchieri di plastica

— Gentile direttore,

vorrei rivolgermi attraverso il suo giornale agli organizzatori della StrAlessandria.

Vorrei richiamare la vostra attenzione e una conseguente soluzione a un problema che, per una persona minimamente attenta che assiste alla StrAlessandria, salta agli occhi. Mi riferisco alle centinaia di bicchieri di plastica che, fugacemente e spensieratamente presi/consumati/gettati, in pochi secondi vengono disseminati dai corridoi alle proprie spalle, in prossimità dei punti dedicati alla distribuzione dell'acqua.

Per chi volesse uno spot che racchiude in sé il concetto esemplificativo dello spreco che caratterizza stili di vita massificati di molte società contemporanee, lo avrebbe a disposizione dal vivo in una sequenza emblematica. Non c'è bisogno di spendere troppe parole per definire uno spreco (e conseguente impatto ambientale) superfluo, inutile e diseducativo, in un momento storico in cui si dovrebbe cercare di fare il minimo per dare una svolta ai comportamenti individuali e aggregati verso un rispetto dell'ambiente, delle risorse e di un'impronta ecologica sostenibile.

È compito di chi organizza un evento essere particolarmente sensibile a trasmettere impulsi educativi, simbolici e pratici, in tal senso. È compito di tutti ricordare che ciò che si spreca in un'azione, va moltiplicata per miliardi di azioni analoghe, di altri miliardi di persone, per altri 365 giorni all'anno, e così via. Sono queste moltiplicazioni che portano ai macro problemi che incidono sulla vita di tutti. Ed è la loro costante, semplice e singola soluzione che porta a uno scenario piuttosto che a un altro. E pensare che, in questo singolo caso, basterebbero bicchieri di carta per migliorare nettamente il problema (tra l'altro restando senza residui, quindi puliti, sarebbero anche riciclabili).

Mi sembra triste che in un intero anno (so che già dalla scorsa edizione siete stati richiamati a tale questione) sia stato così difficile apportare un cambiamento minimale. Se non ci adoperiamo per cambiamenti minimi che fanno importanti differenze, cosa dobbiamo aspettarci per cambiamenti che richiedono poco più di semplici scelte di attenzione?

Confido in una vostra collaborazione in tal senso, affinché non ci vogliano altri 365 giorni per migliorare questo problema, che confido essere saltato agli occhi di altri cittadini che hanno avuto modo di assistere a questo aspetto della manifestazione.

—
Luciano Celani

Articolo pubblicato il 22/05/2009 a pag. 15 (In breve)

STASERA ALLA GAMBARINA

Un film contro lo sfruttamento animali

___ Si terrà questa sera a partire dalle 20.30, al museo etnografico 'C'era una volta' in piazza della Gambarina, una serata informativa, a cura di AgireOra Alessandria, sullo sfruttamento degli animali e la distruzione dell'ambiente da parte della nostra società, con visione del documentario 'Earthlings' (letteralmente: 'Terrestri'). Il film è diretto da Shaun Monson e narrato da Joaquin Phoenix, più volte candidato al Premio Oscar e vincitore di un Golden Globe nel 2006, mentre la colonna sonora è di Moby. Prevista, nel corso della serata, anche una degustazione di assaggi vegan. Per maggiori informazioni scrivere a alessandria@agireora.org.

Lettera pubblicata il 29/05/2009 (lo la penso così)

Dissenso per l'imminente Concorso Ippico

___ Spettabile redazione,

Alessandria si sta preparando a diventare la capitale dell'ippica con il 7° Gran Premio Città di Alessandria San Giorgio Cavalli, il 12-13-14 giugno, in una centralissima e assolutissima piazza cittadina, piazza Garibaldi. Durante le tre giornate si succederanno gare di vario genere, come il salto ad ostacoli. Carrozze ed esposizione delle razze equine saranno invece dislocate lungo viale della Repubblica e nei giardini, poi battesimo della sella, giri in carrozza, ecc. Negli ultimi tempi, in Alessandria, è cresciuta molto l'attenzione da parte della gente e delle Istituzioni per il rispetto e il benessere degli animali. Ne sono la prova il Regolamento comunale per il benessere e la tutela degli animali, la scomparsa del fenomeno di accattonaggio con animali che 'regnava' nelle strade, l'ordinanza sui circhi con animali che essendo restrittiva ne limita di fatto l'attendamento, il non sostegno da parte del Comune alla mostra zootecnica e il patrocinio del Comune alla mostra 'Vivere Vegan' all'interno della Fiera di San Giorgio dove fino a due anni fa erano esposti gli animali che finivano al macello, il patrocinio del Comune a un corso di Guardie zoofile della Lac e un ufficio Diritti animali finalmente funzionante.

Plaudiamo e apprezziamo veramente il lavoro svolto dal Comune per queste iniziative intraprese con coraggio e determinazione. Non si capisce però ora questa improvvisa passione per gli 'sport' collegati in qualche modo all'ippica. Per la città, il Concorso Ippico, è chiaramente un evento di alto prestigio. Ma per tutti coloro che vedono negli animali degli esseri senzienti, e non dei 'mezzi' per trarre profitto, anche nello 'sport' (parola alquanto inappropriata in quanto non si può parlare di animali nello sport ma di animali costretti a fare sport...), si tratta di un arretramento culturale bello e buono, altro che 'cavalcare il futuro' come dice lo slogan... Oltretutto questi 'sport' (corse, salti ad ostacoli), sono pericolosi per gli animali, che possono rimanere feriti anche gravemente, non solo durante le gare, ma anche nel corso degli allenamenti (che non sono sotto i riflettori). In ogni caso, l'animale viene 'usato' fintanto che vince e non si azzoppa, quando non serve più la sua fine è quasi sempre il macello... Lo sfruttamento degli animali, anche nello sport, non può essere considerato, dal nostro punto di vista che è contro lo specismo, patrimonio culturale di nessuna società civile. Con ciò esprimiamo profondo dissenso per l'imminente evento del Concorso Ippico.

AgireOra
ALESSANDRIA

Lettera pubblicata il 17/07/2009 (lo la penso così)

Anche a Novi un'ordinanza su spettacoli con animali

— Spettabile redazione,

avendo appreso dalla stampa locale che venerdì 17 luglio si esibirà nelle vie del centro di Novi Ligure in occasione dello 'Shopping sotto le stelle' un Circo con animali, colgo l'occasione per invitare l'amministrazione comunale di Novi di dotarsi al più presto di una ordinanza sugli spettacoli viaggianti con animali come quella del vicino Comune di Alessandria. Anche se non è possibile vietare l'attendamento dei circhi con animali sul proprio territorio, un'ordinanza come questa può fare molto se non altro per disincentivarli. Personalmente non considero cultura sfruttare gli animali per divertimento, tenerli il 95% della loro vita in gabbia o in recinti, in un ambiente estraneo e costringerli a svolgere esercizi che non hanno alcun senso per loro. Deploro l'utilizzo degli animali, anche se fossero pochi e non pericolosi, come cavalli o cammelli, anche in una occasione come questa, nelle vie del centro della città, considerando ogni spettacolo che impieghi animali, un pessimo retaggio del passato, oltretutto diseducativo per i giovani.

Massimo Siri

Lettera pubblicata il 22/07/2009 (lo la penso così)

Spettacoli con animali diseducativi e inaccettabili

— Spettabile redazione,

venerdì sera abbiamo assistito allo spettacolo del circo con animali in piazza Mariano delle Piane a Novi. Lo spettacolo del circo conferma ancora una volta la bassezza morale dell'essere umano che costringe gli animali a svolgere esercizi inutili e senza alcun senso. Ecco alcuni numeri di alta scuola fatti eseguire agli animali: cavalli che danzano al ritmo della musica o si muovono come burattini... chiediamoci: che senso ha per loro? Cavallo fatto correre all'interno di un cerchio di fuoco tracciato dalla fantina mentre lo cavalca. Che senso ha per gli animali? Inchini di cavalli al pubblico... che senso hanno per gli animali? Capiscono il significato di ciò che fanno? Particolarmente penoso l'ultimo inchino fino a toccare terra con la testa. Il povero cavallo ci ha messo un bel po' per piegarsi in due perché non gli riusciva... musica assordante, applausi, grida, essere lì in quel momento anziché nel loro ambiente naturale in libertà, che senso ha tutto questo per gli animali? Cammelli, pitoni, boa e altri serpenti sul sagrato di una Chiesa di Novi Ligure; pony che a dire del presentatore 'morivano dalla pazza gioia di essere cavalcati dai bambini' e invito a fare un giretto in groppa fino a mezzanotte; far credere ai bambini e al pubblico che gli animali sono amati dai circensi e che gli esercizi che svolgono li fanno quasi per riconoscenza, e altre balle del genere, non è educare al rispetto degli animali. Il solo fatto di non essere nel loro ambiente naturale ed essere costretti a svolgere esercizi innaturali appresi attraverso lunghi ed estenuanti addestramenti fin da piccoli, spesso violenti, come dimostrano numerose investigazioni di persone infiltrate nei circhi, contraddice palesemente quanto affermano i circensi. Anche far nascere animali in cattività e soffocarne l'istinto naturale con l'addestramento, o meglio la coercizione a fare ciò che noi vogliamo, non ci rende migliori come esseri umani, ma peggiori. Gli spettacoli con animali riaffermano in fondo la logica del diritto allo sfruttamento del più debole da parte del più forte. Lo spettacolo del circo con gli animali, oltre ad essere estremamente penoso per gli animali e degradante per l'essere umano che soggioga la volontà di altri esseri senzienti, concorre a far sedimentare nelle persone e nei bambini, una volta di più, quell'abitudine a considerare 'normale' lo sfruttare o l'usare gli animali per il nostro diletto, e per questo è da considerarsi diseducativo. È triste che questi spettacoli esistano ancora e siano ancora sostenuti e perfino incentivati.

AgireOra
ALESSANDRIA

LETTERA DI 'AGIREORA'

Altre polemiche sul circo

___ Il cavallo che fa l'inchino e si inginocchia davanti al suo addestratore ed agli spettatori plaudenti visto venerdì sera al terzo appuntamento con lo shopping sotto le stelle dei venerdì di luglio, proprio non piace ai protettori degli animali. Dopo le numerose iniziative della Lav e la lettera del sindaco di Castelnuovo Scriveria, Tagliani, al suo collega di Novi, Robbiano, si sono

mossi anche gli attivisti di "AgireOra", associazione di Alessandria, che hanno scritto una lettera al sindaco di Novi usando toni molto duri: «Lo spettacolo del circo riconferma, ancora una volta, la bassezza morale dell'essere umano che costringe gli animali a svolgere esercizi inutili e senza alcun senso». Detto questo, gli esponenti di "AgireOra" hanno elencato alcuni numeri di alta scuola (di stupidità) fatti eseguire agli animali: cavalli che danzano al ritmo della musica o si muovono co-

me burattini avanti-indietro, destra-sinistra. Cavallo fatto correre all'interno di un cerchio di fuoco tracciato dalla fantina che lo cavalca. Inchini dei cavalli al pubblico: «Che senso hanno per gli animali? Capiscono il significato di ciò che fanno?» si sono chiesti i protettori degli animali prima di definire «particolarmente penoso l'ultimo inchino fino a toccare terra con la testa. Il povero cavallo ci ha messo un bel po' per piegarsi in due perché non gli riusciva». (L.A.)

Lettera pubblicata il 04/08/2009 (lo la penso così)

Febbre suina e allevamento intensivo degli animali

___ Spettabile direttore,

secondo il Ministro del Welfare, in Italia verranno vaccinati contro la febbre suina, o virus H1N1, 8,5 milioni di italiani entro l'anno e da gennaio 2010 tutta la fascia di popolazione tra i 2 e i 27 anni, per un totale di 15,4 milioni di persone. Vaccinare, però, non risolverà la situazione, se il problema non viene attaccato alla radice: questo genere di epidemie sono causate dagli allevamenti intensivi, dalle condizioni di sovraffollamento e di scarsa igiene. Fino a che non si interverrà sui modelli di consumo, fino a che non si farà educazione anziché tentare di correre ai ripari troppo tardi, questi problemi non potranno che aumentare nel tempo. Il mercato della carne ormai è globale, una polpetta che compriamo in un supermercato in Italia può essere stata prodotta con carni provenienti da tre diverse nazioni sparse nel mondo. Gli allevamenti sono sempre più industrializzati in tutto il mondo, e quindi sempre più pericolosi per la quantità di animali allevati e le epidemie che in essi si possono sviluppare. Non basta che gli animali siano riempiti di antibiotici e altri farmaci, perché le condizioni in cui sono costretti a vivere sono talmente innaturali, l'affollamento è talmente spinto, l'igiene è talmente scarsa, che è impossibile che periodicamente non scoppino epidemie più o meno estese. Gli animali non sono macchine, come a molti allevatori e consumatori fa comodo pensare, quindi si ammalano se costretti a vivere in condizioni insostenibili per qualsiasi essere vivente. Quando accade, però, chi paga, da un punto di vista economico, non sono certo le industrie dell'allevamento intensivo, ma sono sempre i cittadini con le loro tasse. Anzi, spesso in casi di epidemie i proprietari degli allevamenti vengono perfino 'risarciti' - coi soldi pubblici - anziché essere puniti per il danno procurato alla salute pubblica e all'ambiente. Oltre a questo, chiediamoci quanti saranno i danni più o meno gravi alla salute delle persone che verranno vaccinate: un vaccino è un farmaco, e come tale ha sempre degli effetti collaterali. Per frenare questo problema occorre agire su due fronti: su quello istituzionale, per porre fine a questa inammissibile regalia di denaro dei cittadini ai proprietari delle industrie zootecniche, e per far diminuire il numero di animali allevati. Ma occorre agire anche sul fronte personale, perché la responsabilità non è solo degli allevatori o dei governi, ma anche dei consumatori, che devono rendersi conto che l'attuale livello di consumo di carne, pesce e altri prodotti animali è quello che causa questi problemi. I consumi di carne vanno diminuiti, in modo drastico, da subito, se vogliamo arginare i pericoli sanitari, oltre che quelli ambientali.

AgireOra Alessandria

Lettera pubblicata il 02/10/2009 (lo la penso così)

Stupore per la querela del circo ad AgireOra

___ Gentile direttore,

abbiamo appreso con stupore della querela per diffamazione che il circo Montecarlo ha sporto contro l'associazione animalista AgireOra, per un volantinaggio sull'uso degli animali negli spettacoli circensi avvenuto lo scorso anno in Alessandria.

Diciamo con stupore perché conosciamo bene gli esponenti alessandrini di questa Associazione, con cui le Donne di Alessandria hanno collaborato per alcune iniziative, come le conferenze sulla tutela degli animali e sulla scelta vegana nella sede del Museo della Gambarina.

Alcune di noi, a titolo personale, hanno anche partecipato a presidi contro l'uso degli animali nei circhi, e hanno potuto verificare l'assoluta mancanza di aggressività, anche verbale e l'estrema correttezza che hanno sempre caratterizzato queste manifestazioni.

I componenti alessandrini di AgireOra spendono il loro tempo libero nei presidi e nei banchi allestiti a fine settimana (spesso nelle giornate più fredde dei mesi invernali e fra l'indifferenza dei passanti) per un ideale di giustizia e di solidarietà nei confronti di tutti gli esseri senzienti; ideale che può non essere condiviso, ma che comunque li rende davvero degni di rispetto e di ammirazione in una società dove i modelli offerti ai giovani sono quelli ben più squallidi dell'egoismo, della vita facile e del divertimento a tutti i costi.

**Associazione Donne
di Alessandria**

Ambiente e animali in quattro film

● Alla Gambarina, proiezioni proposte dall'associazione AgireOra

Alessandria

— L'associazione animalista AgireOra di Alessandria, organizza presso il museo della Gambarina, la proiezione di 4 film, inediti in Italia, su ambiente e trattamento degli animali da parte della nostra società, allo scopo di accrescere la consapevolezza sulle responsabilità di ognuno nei confronti del Pianeta e dei suoi esseri viventi.

Il primo appuntamento è per oggi venerdì 16 ottobre alle ore 20,30 con il documentario 'Home - La nostra Terra', di Yann Arthus-Bertrand, rilasciato simultaneamente su tutti i media attraverso 5 continenti in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente patrocinata dalle Nazioni Unite, lo scorso 5 giugno. Il film fotografa i grandi cambiamenti ambientali e sociali che la Terra ha subito e sta subendo. Nelle ultime decadi, l'umanità ha compromesso l'equilibrio del pianeta indi-

spensabile alla vita stessa, risultato di circa 4 miliardi di anni di evoluzione. Il prezzo da pagare è molto alto: l'umanità ha a mala pena 10 anni per invertire rotta, prendere coscienza dell'estensione del saccheggio delle sue risorse e cambiare i suoi modelli di consumo.

Venerdì 30 ottobre sarà la volta di 'Our Daily Bread - Il nostro pane quotidiano' (Austria, 2005) che mostra i luoghi in Europa da cui proviene ciò che mangiamo.

'Meat the truth - Carne, la verità sconosciuta', venerdì 13 novembre svela l'enorme impatto su ambiente e clima dell'industria dell'allevamento per la produzione di carne.

Infine 'Earthlings', venerdì 27 novembre, definito il film più potente e informativo sul trattamento degli animali da parte della nostra società, usati per compagnia, cibo, vestiario, per divertimento.

Lettera pubblicata il 24/10/2009 (lo la penso così)

Gli animali meglio adottarli e non comprarli

— Spettabile direttore,

Anche per i piccoli animali (criceti, topolini, cavie, conigli, pesci) si verificano casi di abbandono o di maltrattamento.

Spesso succede infatti che finiscano in mano a persone del tutto inesperte delle loro reali esigenze, o peggio in mano a bambini che li usano come giocattoli. Invitiamo chi ama davvero gli animali e ha la possibilità di dare loro una vita felice, di non alimentare il commercio di animali comprandoli, ma di adottare quelli abbandonati.

Ci sono diverse associazioni animaliste che si occupano di sistemare animali di questo tipo, magari abbandonati o salvati da laboratori di vivisezione, una di queste è 'Vita da topi', una sezione dell'associazione 'Vita da cani'. Solo se possiamo dare una vita felice a un animale abbandonato compiamo un atto di generosità, negli altri casi si tratta di un atto di egoismo.

—
AgireOra
ALESSANDRIA

Articolo pubblicato il 30/10/2009 a pag. 23 (Appuntamenti)

Alla gambarina

‘Il nostro pane quotidiano’

__ Secondo appuntamento con la rassegna di film-documentari organizzata da AgireOra al Museo Etnografico “C’era una volta”, stasera, con ‘Our Daily Bread’ - Il nostro pane quotidiano’ di Nikolaus Geyrhalter (Austria, 2005). Le immagini utilizzate dalla pubblicità, con la zangola per il burro e la piccola fattoria, non hanno nulla a che vedere con i luoghi da cui provengono realmente il nostro cibo. Il film mostra senza affidarsi a voci fuori campo o commenti di alcun genere, i luoghi in cui in Europa si produce ciò che finisce sulla nostra tavola, la moderna

agricoltura e zootecnia intensiva: spazi immensi, paesaggi surreali, ambienti industriali freddi e sterili in cui uomini, animali, raccolti e macchinari giocano un ruolo di supporto nella logistica del sistema che sostiene gli standard di vita della nostra società. C’è sempre una sorta di ritrosia a mostrare questi posti e i lavori che vi si svolgono ma gli organizzatori della serata informativa ritengono che sia necessario farlo per prenderne coscienza e trarne le proprie conclusioni.

I film di AgireOra

D_ Museo della Gambarina

Q_ Venerdì 30 **O_** Ore 20.30, ingresso libero

Articolo pubblicato il 06/11/2009 a pag. 13 (In breve)

CAMPAGNA DI AGIREORA

Gli allevamenti e il gas serra

__ È partita anche in Alessandria e provincia (e in oltre 30 comuni in tutta Italia) una campagna informativa con manifesti per spiegare quanto sia ritenuto massiccio l’impatto dell’allevamento di animali sull’ambiente. La campagna è a cura del Centro Internazionale di Ecologia della Nutrizione, che martedì 3 novembre, ha consegnato alla Commissione Petizioni dell’Ue le firme sulla petizione europea. Nel manifesto della campagna informativa è ritratto lo zoccolo di un bovino che “schiaccia” il pianeta, con la spiegazione “Gli allevamenti PESANO sulla Terra”. Il testo spiega quanto impatti l’allevamento di animali a scopo alimentare sul problema del riscaldamento globale. Le emissioni di gas serra dovute agli allevamenti sono pari a quelle dell’industria.

Lettera NON pubblicata (sarebbe dovuta uscire il 11/11/2009)

Testimonianza di un ex lavoratore del circo

— Spettabile direttore,

esprimiamo ancora una volta dissenso per la venuta in città di un circo con animali, quello di Moira Orfei. Alle nostre proteste si aggiungono ora le testimonianze dirette di ex lavoratori dei circhi, come quella di Tom Rider, in una conferenza stampa tenutasi a Milano lo scorso 21 ottobre organizzata da Animal Defenders International e AgireOra alla presenza di pubblico e giornalisti. La testimonianza riporta quello che gli animali patiscono nei circhi, e che è uguale in tutti i circhi: la prigionia e le violenze sistematiche nel corso degli addestramenti: elefanti, tigri, orsi, e ogni genere di animali colpiti con sbarre di ferro, pungolati con dispositivi elettrici e costretti a vivere in spazi invivibili. La tesi è che non può esistere un circo con animali che può trattare bene gli animali. Animal Defenders International ha lanciato la campagna “Stop alla sofferenza nei circhi” in Europa, Stati Uniti e Sud America, con lo scopo di incoraggiare i lavoratori dei circhi che vedono maltrattamenti e abusi sugli animali a denunciare questo stato di cose. La campagna ha iniziato a dare i primi frutti in Sud America. La Bolivia ha recentemente bandito totalmente i circhi con animali e proposte di legge simili sono in discussione al Parlamento del Brasile, Colombia e Perù. In Italia la situazione è rovesciata, non solo ai circhi è permesso utilizzare animali ma sono anche finanziati dal Fondo unico per lo spettacolo; lo Stato, per coprire le voragini economiche delle casse del circo, versa cospicui finanziamenti (soldi pubblici) che aumentano di anno in anno. L’ultimo dato del 2005 riporta che ai circhi con animali, direttamente o indirettamente, sono stati versati dallo Stato più di 7 milioni di euro.

—
AgireOra
ALESSANDRIA

Articolo pubblicato il 13/11/2009 a pag. 33

Un film e una giornata senza carne

● Stasera alla gambarina, terza pellicola promossa da AgireOra

Alessandria

— Terzo appuntamento con la rassegna di film-documentari curata da AgireOra al Museo Etnografico “C’era una volta”; venerdì 13 novembre alle ore 20,30 con ‘Meat the truth’ (Carne, la verità sconosciuta) prodotto dalla fondazione olandese Nicolaas G. Pierson Foundation, a ingresso libero e gratuito e degustazioni vegan prima del film.

Doppiato in italiano da AgireOra Edizioni, il film ha partecipato alla selezione ufficiale Documentari della 12esima edizione di CinemAmbiente, svoltosi a Torino dall’8 al 13 ottobre scorsi. Il documentario

riporta le più aggiornate informazioni scientifiche sui cambiamenti climatici causati dall’industria dell’allevamento per la produzione di carne. I dati confermati dalla Fao, dal World Watch Institute e dall’Istituto per gli Studi Ambientali della Libera Università di Amsterdam, mostrano come una alimentazione maggiormente basata su ingredienti vegetali sia indispensabile per diminuire drasticamente l’impatto ambientale della produzione di cibo. Il film è a sostegno della proposta avanzata da AgireOra insieme ad altre associazioni al Comune di Alessandria lo scorso 1° ottobre di annoverare Alessandria tra le città europee per il clima promuovendo ufficialmente una Giornata settimanale senza carne.

Lettera pubblicata il 25/11/2009 (lo la penso così)

Cambiamento culturale nell'interesse degli animali

— Gentile direttore,

in un articolo apparso su 'Il Piccolo' di mercoledì scorso, il gestore dell'ippodromo di Novi che ospita la Fiera del Bestiame di Santa Caterina risponde alla Lav che prima di parlare dovrebbe venire a vedere come vengono trattati gli animali e che questi non sono trattati come 'schiavi' ma vengono 'rispettati'.

La questione sollevata dalla Lav e da quanti considerano gli animali non merce con annesso valore economico ma esseri senzienti, va però ben oltre il 'benessere animale' e sarebbe riduttivo limitarlo a questo. Ciò che si chiede è andare verso un cambiamento culturale della società affinché gli interessi degli umani e degli altri animali vengano posti sullo stesso piano in nome di un ideale di uguaglianza tra le specie. È un'idea profondamente radicata che l'uomo possa disporre a proprio piacimento di ogni altro essere vivente e lo sfruttamento altro non è che il controllo totale o parziale del ciclo biologico di un altro essere vivente tale che questi perda la propria autonomia e venga così ridotto a risorsa. Laddove lo sfruttamento si esercita su un altro essere senziente come negazione di ogni possibilità di rapporto e riduzione (o cancellazione) dell'identità dell'altro, parliamo di dominio.

Le richieste degli animalisti non si limitano pertanto alla sola richiesta di un maggiore rispetto per il benessere animale ma anche soprattutto ad eliminare il tassello fondamentale su cui è costruita tutta la civiltà del dominio. Si tratta di una battaglia culturale che contesta non specifiche discriminazioni di specie, di razza, di genere, ecc., ma l'idea stessa della discriminazione, ed estende il rifiuto delle discriminazioni a tutti gli esseri senzienti, quindi anche agli animali.

Ci uniamo alla Lav nel chiedere all'Amministrazione di Novi Ligure di iniziare un percorso di culturale che porti ad abbandonare le mostre zootecniche che altro non sono che esposizioni di animali sfruttati e condannati a morte, e altresì a non richiamare più in città circhi con animali - altro squallido esempio di prevaricazione dell'essere umano sulle altre specie - come avvenuto in occasione dello 'Shopping sotto le stelle' lo scorso 17 luglio. Invitiamo allo scopo gli amministratori di Novi e quanti vorranno essere presenti venerdì 27 novembre alle ore 21, alla proiezione del film 'Earthlings' presso il museo 'C'era una volta' ad Alessandria, sul trattamento degli animali da parte della nostra società.

AgireOra
ALESSANDRIA

'Earthlings', un film animalista

● Stasera si conclude il ciclo di proiezioni curate da AgireOra

Alessandria

— Ultimo appuntamento con la rassegna di film curata da AgireOra al Museo Etnografico "C'era una volta"; venerdì 27 novembre alle ore 20,30 verrà proiettato 'Earthlings' (letteralmente "Terrestri") prodotto e diretto da Shaun Monson e narrato da Joaquin Phoenix, più volte candidato all'Oscar e vincitore di un Golden Globe nel 2006, mentre la colonna sonora è di Moby. Il film documenta l'assoluta dipendenza dell'umanità dagli animali, - usati per compagnia, come cibo e vestiario, per divertimento e per la ricerca scientifica -, ma illu-

stra anche la nostra completa mancanza di rispetto per questi cosiddetti "fornitori non umani". Potente e informativo, 'Earthlings' è un film che fa riflettere ed è finora considerato dalle maggiori associazioni mondiali per la difesa dei diritti degli animali, nonché dai padri ispiratori dell'animalismo moderno, il più completo documentario mai prodotto sulla correlazione tra la natura, gli animali e gli interessi economici degli umani. Gli organizzatori invitano tutti a partecipare, l'ingresso è libero, ma avvertono che il film contiene scene di violenza esplicita verso gli animali, che non rappresentano casi isolati ma gli standard industriali impiegati normalmente nell'allevamento, trasporto e macellazione degli animali da reddito.

Articolo pubblicato il 16/12/2009 a pag. 4 (Dal Tribunale)

ACCUSA DI DIFFAMAZIONE

Assolta associazione animalista

— Venerdì scorso si è tenuta presso il tribunale di Alessandria l'udienza finale per la querela per diffamazione sporta dal circo di Montecarlo un anno fa contro l'Associazione animalista AgireOra Edizioni perché durante la permanenza del circo in città era stata organizzata una affissione di locandine informative, ritenute diffamatorie dal denunciante, sulla sofferenza degli animali nei circhi di tutta Italia e del mondo. Le locandine mostrano la foto di un tigrotto in gabbia e riportano lo slogan «Ti diverti proprio a vederlo soffrire? Rifiuta di essere complice, non visitare i circhi che sfruttano gli animali!» oltre a un testo di approfondimento che spiega come gli animali selvatici siano tenuti prigionieri in piccole gabbie e «Obbligati - con botte, pungolo, la frusta - a fare esercizi pericolosi e innaturali». I testimoni della difesa erano già stati sentiti lo scorso 25 settembre, mentre il que-

relante, responsabile del circo Montecarlo, non si è mai presentato ad alcuna udienza. L'11 dicembre, il Pubblico Ministero (così come l'avvocato difensore) ha chiesto l'assoluzione per l'imputata, Marina Berati, responsabile legale dell'Associazione AgireOra Edizioni. Il giudice ha emesso la sentenza di assoluzione perché 'il fatto non sussiste'. Dichiarò l'avvocato della difesa Andrea Fenoglio: «È sconcertante che si sia dovuto perdere tempo in un procedimento basato sul nulla. Era chiaro fin dall'inizio che la locandina in oggetto faceva leggittimamente informazione sull'argomento, invitando semplicemente le famiglie a non portare i bambini a vedere gli animali che soffrono, tenuti in gabbia, umiliati, sottoposti alla frusta». Secondo l'associazione, gli animali sfruttati nei circhi sono stati allontanati dal proprio ambiente, nel caso dei cuccioli anche dalla madre, e portati in

un luogo sconosciuto e ostile; o ancora peggio, nati in cattività da genitori catturati in natura. A parte gli "spettacoli" e gli esercizi, rimangono per il resto del tempo in gabbie anguste, «assolutamente non adatte a soddisfare le più elementari esigenze etologiche, a volte incatenati (come nel caso degli elefanti), soggetti al caldo e al freddo. Per molti animali non abituati al lungo inverno europeo, il freddo - spiega una nota di AgireOra - rappresenta un vero e proprio tormento. Anche i continui spostamenti creano gravi disagi, visto che avvengono in condizioni durissime ed estenuanti per gli animali». Conclude Marina Berati: «I fatti di cronaca di questi giorni, dimostrano tristemente come non sia affatto vero che gli animali amino il proprio domatore e giochino con lui, si divertano e siano addestrati con la fiducia e addirittura l'amore».

Articolo pubblicato il 18/12/2009 a pag. 22 (In breve)

DOMANI IN VIA SAN LORENZO

AgireOra, banchetto per gli animali

___ Domani, sabato 19 dicembre, AgireOra Alessandria mostrerà la realtà degli allevamenti intensivi attraverso un banchetto informativo in via San Lorenzo, dalle 15 alle 20. Realtà fatta da animali “da reddito” che trascorrono la loro esistenza stipati in allevamenti intensivi, per soddisfare la richiesta di carne, latte e uova dei consumatori. Questi luoghi, come pure i mattatoi, sono lontani dalle città e non sono accessibili al pubblico, cosicché la maggior parte delle persone non si ponga problemi etici sulla sofferenza degli animali quando entra in una macelleria. L’evento è collegato anche a una iniziativa di solidarietà per aiutare “Si Ma Bo” (letteralmente “come te”), un’associazione animalista fondata a Capo Verde da un’attivista di Gamalero, Silvia Punzo, che si occupa di recuperare dalla strada, curare e dare in adozione animali randagi, nonché educare bambini e adulti a un giusto rapporto con gli animali e l’ambiente. Al banchetto sarà presente Paolo Manzoni, presidente di Si Ma Bo Onlus.

Lettera pubblicata il 31/12/2009 (Io la penso così)

Quella sfilata coi cavalli nel gelo si poteva evitare

___ Spettabile direttore,

abbiamo appreso da ‘Il Piccolo’ che domenica 20 dicembre alcuni commercianti di via San Lorenzo avevano organizzato una sfilata di carrozze e cavalli in centro. Neppure il gelo di quei giorni aveva indotto gli organizzatori ad annullare la sfilata o la Polizia Municipale a non autorizzarla, e così la sfilata si è svolta regolarmente. Un fatto che consideriamo irresponsabile. Un cavallo infatti è scivolato sbalzando chi lo cavalcava per terra. Non ci sono state conseguenze gravi per nessuno, ma poteva anche finire molto male. Chi ci conosce sa bene cosa pensiamo delle iniziative che impiegano animali fatte per divertimento, per sport, o altro ancora, e che le deprechiamo e biasimiamo chi le organizza. Ma anche senza essere animalisti, in questo caso bastava solo un po’ di sano buon senso per capire che con la temperatura sotto zero e il porfido gelato, non vi erano le condizioni minime di sicurezza per autorizzare la sfilata. Il prossimo anno i Babbi Natale vadano a piedi lasciando in pace cavalli, renne, asinelli o quant’altro possa venire in mente ai commercianti o a chiunque altro per rincorrere una qualche ‘moda’ natalizia.

**AgireOra
Alessandria**

Articolo pubblicato il 12/03/2010 a pag. 13 (In breve)

STASERA ALLA 'GAMBARINA'

'Meno carne = Meno riscaldamento'

__ Nel 2006 la Fao pubblicò un rapporto dal titolo 'Livestock's long Shadow' in cui per la prima volta emergeva il legame tra allevamenti e cambiamenti climatici. Lo scorso 3 dicembre, alla Vigilia del Vertice di Copenaghen sui cambiamenti climatici, il Parlamento Europeo ha ospitato su iniziativa del suo vice presidente, McMillan-Scott, un'audizione dal titolo 'Riscaldamento globale e politica alimentare. Meni carne = Meno riscaldamento', alla quale intervennero il relatore speciale delle Nazioni Unite sul Diritto all'Alimentazione Olivier De Schutter, il premio Nobel del Panel Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite (Ippc) Rajendra K. Pachauri e l'ambientalista (ex Beatles) Paul McCartney, promotore nel Regno Unito della campagna 'Lunedì senza carne'. Questa sera alle 21, presso il Museo etnografico 'C'era una volta', quest'audizione verrà proiettata su iniziativa di AgireOra Alessandria.

Trafiletto pubblicato il 07/04/2010 a pag. 7

Filosofi e animali

È un'intensa stagione di temi animalisti. Mercoledì prossimo 14 aprile in un incontro in Sala giunta a palazzo Rosso si svolgerà la presentazione del volume "I filosofi e gli animali - L'animale buono da pensare", a cura di Gino Ditadi, edito da AgireOra Edizioni. L'iniziativa è a ingresso libero e si svolge con il patrocinio del Comune.

C.R.

Articolo pubblicato il 09/04/2010 a pag. 13 (In breve)

MERCOLEDÌ IN COMUNE

Ditadi, 'I filosofi e gli animali'

__ Mercoledì alle 21, nella sala giunta del Comune, verrà presentato il libro 'I filosofi e gli animali - L'animale buono da pensare' di Gino Ditadi, insegnante di Filosofia presso l'Università di Padova e collaboratore dell'Istituto italiano di bioetica.

Articolo pubblicato il 12/04/2010 a pag. 5 (In breve)

MERCOLEDÌ A PALAZZO ROSSO

Ditadi, 'I filosofi e gli animali'

__ Mercoledì alle 21, nella sala giunta del Comune, verrà presentato il libro 'I filosofi e gli animali - L'animale buono da pensare' di Gino Ditadi, insegnante di Filosofia presso l'Università di Padova e collaboratore dell'Istituto italiano di bioetica.

Articolo pubblicato il 14/04/2010 a pag. 7 (In breve)

OGGI A PALAZZO ROSSO

Ditadi, 'I filosofi e gli animali'

__ Stasera alle 21, nella sala giunta del Comune, verrà presentato il libro 'I filosofi e gli animali - L'animale buono da pensare' di Gino Ditadi, insegnante di Filosofia presso l'Università di Padova e collaboratore dell'Istituto italiano di bioetica.

Filosofi e animali: da Platone a Regan

● Il libro del professor Gino Ditadi presentato in sala giunta

Alessandria

– Fortunatamente lo stizzoso Cartesio è stato smentito da fior di filosofi che sono arrivati dopo di lui, e la questione degli animali come semplici macchine prive di coscienza è rimasta lì, a onta del pensatore che riteneva di esistere solo in quanto tale. A dir la verità già la filosofia antica, senza neanche troppo sforzo, aveva semplicemente riscontrato l'evidenza.

Platone e Plutarco già lo sapevano che sentiamo, soffriamo e viviamo sotto lo stesso cielo, ma l'illuminismo agli animali non ha fatto un grande servizio. Pitagora era vegetariano convinto e più tardi un gigante come Kant ne auspicò il rispetto e trovava riprovevole ogni tipo di crudeltà. Così Voltaire, Hume e soprattutto il filosofo inglese Jeremy Bentham, che operò la prima rivoluzione in tal senso:

l'importante non è che gli animali pensino, ma che soffrano, e la sofferenza affratella tutti gli esseri viventi. Fino ai contemporanei Peter Singer e Tom Regan, che arrivarono a teorizzare con argomentazioni stringenti i diritti degli animali.

Ce lo spiega Gino Ditadi nel suo nuovo libro "I filosofi e gli animali. L'animale buono da pensare", edito da AgireOra Edizioni (casa editrice non-profit espressione dell'omonimo movimento animalista) è stato presentato nei giorni scorsi, ancora fresco di stampa, nella Sala Giunta del Comune. "Complice" l'assessore al welfare animale, Manuela Ulandi. Questo ultimo libro del professor Ditadi, insieme ad altri da lui curati ("Della pietà" di Teofrasto e "L'intelligenza degli animali e la giustizia loro dovuta" di Plutarco), sono stati donati alla Biblioteca Civica di Alessandria.

Bianca Ferrigni



Il libro di Gino Ditadi in esposizione per il pubblico

Lettera pubblicata il 05/05/2010 (lo la penso così)

Dissenso nei confronti della mostra dei gatti

— Spettabile redazione,

dopo aver letto l'articolo su 'Il Piccolo' di mercoledì scorso, 'Dopo i fiori, gatti di razza', esprimiamo profondo rammarico nei confronti dell'amministrazione comunale di Alessandria che pare non riuscire proprio a sganciarsi dalle manifestazioni che impiegano animali: tolta la mostra zootecnica, è subentrata subito la San Giorgio Cavalli e il Concorso Ippico.

Ora, il prossimo 8 e 9 maggio, è la volta della 1° Esposizione Internazionale Felina.

Ben vengano le mostre se organizzate dalle associazioni animaliste o zoofile, con un fine realmente benefico per gli animali, quello di cercare loro una casa, ma che senso hanno queste mostre internazionali di gatti (o cani) di razza?

Si dirà che queste mostre servono a far conoscere il mondo dei gatti, ma non è così. Non è quello il mondo dei gatti. Si tratta piuttosto di gatti di razze selezionate, non certo gatti che hanno bisogno di un'adozione. Sono gatti fatti nascere appositamente in allevamenti, commerciali o amatoriali, mentre ci sono centinaia e centinaia di animali che cercano casa e muoiono di stenti, o passano l'intera loro esistenza in un rifugio.

Il Comune, patrocinando queste manifestazioni, dimostra una contraddittorietà di fondo: da un lato si promuovono manifestazioni che vanno nella direzione di accrescere la conoscenza e il rispetto degli animali, dall'altro, iniziative come questa, che ripropongono una cultura di animali di razza che di fatto favorisce il commercio, il quale, è risaputo, va a danno delle adozioni degli animali nei rifugi ed è concausa dell'incremento degli abbandoni.

Infine dobbiamo imparare cosa sia l'empatia e guardando gli animali negli occhi, sentire che la loro vita ha valore, perché sono esseri viventi e senzienti, non oggetti. Ma per coloro che visitano tali mostre di animali, come fossero di quadri, o per coloro che visitano gli zoo o vanno ai circhi, gli animali sono solo questo: oggetti.

È stato scritto che saranno presenti le associazioni animalistiche. Scanso equivoci, AgireOra si dissocia totalmente da questo genere di manifestazioni e da ogni forma di allevamento e commercio di animali.

AgireOra

Lettera pubblicata il 19/05/2010 (lo la penso così)

Un salto indietro sul rispetto degli animali

— Spettabile direttore,

leggendo gli articoli di lunedì scorso sull'esito della mostra felina, ci viene da fare due considerazioni.

Primo, che non pensavamo che un assessorato che si chiama del Welfare animale scendesse così in basso organizzando tale esposizione, e ne sia compiaciuto per l'esito ottenuto che ha visto 4000 visitatori e che ha richiamato l'attenzione di tanti allevatori. Allevatori, appunto, ciò che temevamo di più da questo genere di mostre, il favorire il commercio degli animali così come la loro riduzione a oggetti di consumo.

Alessandria fa un salto indietro di parecchi anni sul significato del rispetto degli animali che non è quello della loro mercificazione. La logica dell'allevamento, del commercio, del culto della 'razza' degli animali d'affezione, quando non è causa diretta di concreti maltrattamenti, è del tutto estranea ad una cultura di rispetto degli animali. Che fine faranno i cuccioli invenduti? Che fine faranno le gatte a 'fine carriera'? Perché mettere al mondo altri animali quando è difficilissimo far adottare le centinaia di gatti e gattini abbandonati e i randagi in cerca di casa?

Una seconda considerazione è su alcune associazioni animaliste locali, che se davvero abbisognano di questo genere di contesti per parlare di animalismo e di qualche ritorno economico, rischiano, così facendo, di favorire queste manifestazioni.

Nella giornata di domenica abbiamo distribuito all'ingresso della Cittadella, stando fuori, 2000 volantini invitando le persone a visitare piuttosto i canili/gattili che sono strapieni di animali in attesa di essere adottati, e di usare i soldi del biglietto d'ingresso alla mostra per aiutare i volontari che si occupano degli animali randagi. Siamo sicuri, in questo modo, di aver realmente contribuito a dare un significato alle parole welfare animale.

AgireOra
ALESSANDRIA

Articolo pubblicato il 04/06/2010 a pag. 23 (In programma c'è)

Alessandria

“Un uguale destino”

AgireOra Alessandria e la compagnia teatrale “Delle Quinte e dei Fondali” sono lieti di presentare lo spettacolo a sfondo animalista “Un uguale destino”, dramma in tre quadri di Rosetta Bertini, stasera al museo “C’era una volta”, con ingresso libero. Lo spettacolo affronta il tema della violenza insita nella natura umana e nella società contemporanea, perpetrata nei confronti dei propri simili e del mondo animale. Ogni quadro teatrale confronta una situazione dolorosa vissuta da un animale e da un umano: la caccia alla volpe con aggressione e stupro di una donna; la conduzione al macello di pecore con la deportazione di prigionieri; un cane abbandonato con la vita di una barbona. La compagnia teatrale “Delle Quinte e dei Fondali” è formata da giovani provenienti da differenti esperienze teatrali accomunati dall’interesse per testi che trattino tematiche sociali. Voci e interpreti dello spettacolo: Chiara Pinguello, Rossella Santangelo, Giuseppe Ruggiero, Riccardo Barena, Nicholas Bianchi. Ideazione, testo e regia di Rosetta Bertini, montaggio video AgireOra Alessandria. Gli organizzatori dedicano questo spettacolo alla cagnolina Lola. L’associazione “Si Ma Bo” (come te) sarà presente con un banchetto informativo.

Con AgireOra

D_ Museo piazza della Gambarina

Q_ Venerdì O_ Dalle ore 21

Articolo pubblicato il 16/06/2010 a pag. 9 (In breve)

PROTESTA NEL WEEKEND

AgireOra contro gli animali in Cittadella

__ «Piuttosto deprimente, non ‘vincente’, il binomio gatti/cavalli/cani e Cittadella»: AgireOra, ancora una volta, non usa mezzi termini sulle manifestazioni che impiegano animali promosse dal Comune e, per questo, sabato e domenica gli attivisti hanno espresso il loro dissenso davanti all’ingresso della fortezza, distribuendo migliaia di volantini ed esibendo striscioni. «Abbiamo raccolto la solidarietà di molti - dicono - perfino di qualche allevatore di cavalli che riconosceva che il posto in cui un cavallo può vivere felice è libero in un campo, a brucare l’erba. Alessandria vorrebbe sì guardare al futuro, ma culturalmente arretra sempre di più se, oggigiorno, per attirare gente in città o forse consensi elettorali, ha bisogno ancora di sfruttare gli animali con mostre di gatti, cani e cavalli di razza, concorsi ippici, circhi equestri e giri in carrozza».

Lettera pubblicata il 18/06/2010 (lo la penso così)

Sfruttamento degli animali: la ‘cultura’ del Comune

__ Spettabile direttore,

la città di Alessandria vorrebbe aspirare, almeno sulla carta, a promuovere una cultura animalista e protezionista, come si legge nel documento programmatico 2007/2012, nel capitolo della Tutela animali.

Così si legge: ‘Il Comune deve essere garante del welfare animale, promuovendo un’adeguata e consapevole politica culturale protezionistica ed animalista in linea con i più recenti orientamenti legislativi nazionali ed europei’.

Ma ospitare ogni anno eventi come il Concorso Ippico ‘Gran Premio Città di Alessandria San Giorgio Cavalli’ con tutte le sue discipline equestri e gare a tempo o di salto ostacoli, ecc., e poi spettacoli equestri di ‘alta scuola’, horse ball, giri in carrozza, ecc., quest’anno preceduto anche dal Campionato Piemontese salto ostacoli e seguito dalla Nazionale e Internazionale Canina, non è certo promuovere una ‘cultura animalista e protezionista’, tutt’altro, è promuovere gli sport equestri e la cultura degli animali di razza che ne favorisce il commercio (mentre i rifugi sono pieni di animali che aspettano un’adozione). È promuovere in verità una cultura dello sfruttamento degli animali.

AgireOra
ALESSANDRIA

Lettera pubblicata il 30/07/2010 (lo la penso così)

Piccioni: esagerata ordinanza a Tortona

— Egregio direttore,

abbiamo appreso da 'Il Piccolo' di lunedì scorso che nel Comune di Tortona è ora fatto divieto di somministrare ai piccioni, ed ai volatili in genere presenti nel concentrico urbano, alimenti di qualsiasi tipo e natura.

Ai contravventori verrà applicata una sanzione pecuniaria pari a 50 euro. Questa misura viene motivata, si legge, per contrastare il fenomeno dell'utilizzo abusivo di esche e bocconi avvelenati. Questa misura sembra quasi più un pretesto per prendersela con i colombi e con chi dà loro del cibo, colpevolizzandoli, piuttosto che per punire veramente chi dissemina esche avvelenate. Si tratta di una misura esagerata che fa di tutta l'erba un fascio, mettendo sullo stesso piano coloro che buttano le esche avvelenate a chi somministra il cibo ai colombi.

È pur vero che i colombi tendono a concentrarsi ove vi è cibo, ma colpevolizzare questi cittadini, multandoli, significa non vedere la vera causa del fenomeno oltre che non capire le motivazioni che muovono queste persone. Le persone si dedicano a questa attività perché in questo modo trovano una ragione di vita, spesso sono loro le prime vittime di una società che non è più in grado di ascoltare le mille voci che la compongono. Piuttosto che colpevolizzare, sarebbe opportuno finalizzare il patrimonio di tempo e di amore per gli animali di queste persone, educandole sulle necessità alimentari degli animali, facendo loro capire come sia importante dare un cibo equilibrato ed adatto e magari chiedendo la loro collaborazione per spostare le aree di alimentazione in zone più idonee o per somministrare eventuali antifecondativi.

L'amministrazione si può impegnare ad adottare sistemi non cruenti e rispettosi degli animali per affrontare il problema dell'aumento del numero, come: somministrare mangimi antifecondativi; predisporre torri colombaie per la raccolta delle uova e utilizzo di uova finte per diminuire il numero delle schiuse; chiudere i siti di ovo deposizione; adottare eventuali dissuasori di appoggio sui punti di maggior valore artistico; educare le persone a somministrare cibo adatto alla specie; fornire il cibo in aree più decentrate e dove si creano meno problemi; educare le persone a raccogliere il cibo che rimane, a non lasciare resti sui marciapiedi e nei luoghi comuni; promuovere incontri di informazione alla cittadinanza.

AgireOra
ALESSANDRIA

Lettera pubblicata il 24/09/2010 (lo la penso così)

Caccia al via e diritto alla vita degli animali

— Spettabile direttore,

non è già abbastanza che gli animali selvatici vivano fuggendo costantemente dal progresso e dall'espansione umana?

Ma i cacciatori si pongono come signori della Terra, dotati di strani poteri di terrore e misericordia, e abbattano circa 200 milioni di animali ogni anno solo in Italia. Ma gli animali hanno il diritto di stare su questa Terra esattamente come noi e dovremmo averne maggiore rispetto.

Diamo sempre la colpa agli animali senza considerare mai le nostre responsabilità. La nostra espansione è tale che per molte specie semplicemente non rimane più alcun luogo dove andare. Poco conta se la stragrande maggioranza degli italiani è contraria alla caccia e alle invasioni dei propri terreni da parte di gente armata che spara a tutto ciò che si muove.

Ci vuole poi un bel coraggio a parlare di 'sofferenza' dei cacciatori, che, poverini, non hanno più nulla a cui sparare (da articolo de 'Il Piccolo' di lunedì scorso). Dopo l'estinzione della fauna selvatica, pur di consentire agli appassionati di imbracciare l'arma da fuoco e sparare, si attuano i ripopolamenti con animali che provengono da allevamenti, la cui unica finalità attuale è mantenere l'attività venatoria su popolazioni che non sono in grado di sopportare più alcun prelievo. Questi animali non hanno alcuna possibilità di sopravvivenza, o perché facili prede di altri animali o dei cacciatori, o per incapacità di adattamento all'ambiente naturale, quindi per lo più condannati a morire di stenti.

Grotteschi se non tragici sono infine gli appelli e le raccomandazioni che apprendiamo dai mezzi di informazione puntualmente all'apertura di ogni stagione venatoria: 'massimo riguardo nei confronti delle coltivazioni agricole e attenzione allo sparo in direzione di strade o case'. Se si voleva tranquillizzare i cittadini, si è ottenuto l'effetto opposto! A noi fa pensare che la pratica di danneggiare le coltivazioni agricole, disseminando piombo, e lo sparare in direzione di strade e case sia una consuetudine, altrimenti che bisogno ci sarebbe di tali raccomandazioni?

L'unica notizia positiva è che anche la specie dei cacciatori è in via di estinzione, grazie all'età che avanza e alla maggiore sensibilità della popolazione sui temi della biodiversità che va salvaguardata con altri sistemi anziché con il fucile.

AgireOra
ALESSANDRIA

Lettera pubblicata il 20/10/2010 (lo la penso così)

I cacciatori sparerebbero anche ai gatti randagi

— Spettabile direttore,

se come gli stessi cacciatori lamentano in “a&t” di mercoledì scorso, la selvaggina scarseggia e i carnieri sono sempre più vuoti, dando la colpa agli scarsi ripopolamenti con animali d'allevamento, alle condizioni meteorologiche avverse, alle volpi e ai gatti, il buon senso suggerirebbe, quantomeno, di sospendere la caccia (noi vorremmo che venisse chiusa definitivamente) per lasciare a quei pochi animali selvatici ancora superstiti di affrontare l'inverno ormai alle porte, che già di per sé rappresenta per loro un nemico molto duro da affrontare.

Ma i cacciatori devono soddisfare ad ogni costo la loro passione, ed è solo perché la legge non gli e lo consente che non sparerebbero anche ai gatti randagi! Provano allora ad insistere con le volpi, diventate loro competitori sul terreno di caccia (solo che le volpi cacciano per sopravvivere, non per divertimento), con i piccioni, colpevolizzati di causare ingenti danni agricoli, con i caprioli, il cui numero di abbattimenti cresce di anno in anno, con i cinghiali, che pur essendo diminuiti di numero sembra che facciano più danni di quando erano più numerosi...

Le persone pacifiche, le persone normali, sono stanche della violenza in ogni sua forma, anche quella sugli animali, e della prepotenza di chi armato di fucile invade i terreni privati. I cacciatori dicono di pagare per esercitare il loro diritto, ma come si può definire un diritto quello di sparare e infliggere sofferenze agli animali? Se la selvaggina scarseggia è anche grazie alla caccia indiscriminata che il territorio ha sopportato per tutti questi anni e per l'espansione umana che ha ridotto e inquinato gli spazi naturali.

AgireOra
Alessandria

Lettera pubblicata il 12/11/2010 (lo la penso così)

Sfruttamento animali non può essere 'cultura'

___ Spettabile direttore,

come ogni anno sta per arrivare in città un circo con animali, simbolo di una 'cultura' dura a morire, quella che giustifica la reclusione e lo sfruttamento di animali allo scopo esclusivo di divertire il pubblico.

Gli animali selvatici non possono essere addestrati senza che l'integrità della loro indole più profonda non venga distrutta. Gli odierni ferri del mestiere sono in gran parte gli stessi utilizzati dagli addestratori del passato: fruste, bastoni con uncini metallici, spranghe, catene, pungolatori elettrici, museruole e pugni. Sono gli stessi addestratori a dirlo e numerosi video girati di nascosto da attivisti per i diritti animali infiltratisi nei circhi di tutto il mondo a documentarlo. Tutto questo dimostra che non può esistere un circo con animali che può trattare bene gli animali.

Oltre seicento psicologi in Italia hanno sottoscritto un documento preoccupato sulle valenze antipedagogiche dell'uso degli animali nei circhi, zoo e sagre: 'Tali contesti - si legge nel documento -, lungi dal permettere ed incentivare la conoscenza per la realtà animale, sono veicolo di una educazione al non rispetto per gli esseri viventi, inducono al disconoscimento dei messaggi di sofferenza, ostacolano lo sviluppo dell'empatia che è fondamentale momento di formazione e crescita, in quanto sollecitano una risposta incongrua, divertita e allegra, alla pena, al disagio, all'ingiustizia'.

Spettacoli inaccettabili sotto il profilo etico e diseducativi sotto quello pedagogico. Eppure continuano ad essere sostenuti e perfino incentivati. In Italia, i circhi con animali, sono finanziati dal Fondo unico per lo spettacolo: lo Stato, per coprire le voragini economiche delle casse del circo, versa cospicui finanziamenti (soldi pubblici) che aumentano di anno in anno. L'ultimo dato del 2005 riporta che ai circhi con animali sono stati versati dallo Stato più di 7 milioni di euro.

Lo sfruttamento degli animali non può considerarsi 'cultura'. L'impressione è che i nostri politici di Alessandria ignorino completamente la questione. Non vediamo mai da parte di nessuno di loro alcuna reale e aperta presa di posizione in difesa di chi non ha difese, riconoscendo i diritti di cui gli animali sono in se stessi portatori, primariamente quello di vivere liberi nel loro habitat naturale. Invece si va nella direzione contraria: concorsi ippici, spettacoli equestri, mostre di cani e gatti di razza in Cittadella la scorsa estate - e speriamo sia l'ultima volta - ma nutriamo forti dubbi...

AgireOra
ALESSANDRIA

Articolo pubblicato il 24/11/2010 a pag. 8 (In breve)

DOMANI ALLA GAMBARINA

La zootecnia e i gas serra

___ Domani alle 21, presso il Museo della Gambarina, convegno dedicato alla zootecnia e al problema della produzione di gas serra. Relatore Gabriele Porrati, coordinatore del progetto 'Cambiamo' di AgireOra.

Lettera pubblicata il 29/11/2010 (lo la penso così)

Circhi: la spinta deve arrivare dal basso

___ Spettabile redazione,

seppure, come spiega l'assessore, l'attività circense è tutelata dalla legge 377 del 18 marzo del 1968 e, pertanto, il divieto dell'attività di circo con animali sul territorio comunale è illegittimo e quindi occorre modificare la legge nazionale in materia, aggiungiamo che la spinta al cambiamento deve arrivare dal basso, cioè proprio dalle amministrazioni comunali.

Vale la pena - secondo noi - di tentare lo stesso di portare avanti la battaglia contro l'uso di animali nei circhi tout-court, poiché si tratta di una battaglia di civiltà, e sostenere questa posizione anche davanti a eventuali ricorsi al TAR dei circensi. Le normative nazionali si possono cambiare se le amministrazioni comunali si uniscono e spingono per il cambiamento culturale, senza aspettare che prima cambi la legge nazionale.

In questi giorni una decina di volontari hanno cercato di sensibilizzare i visitatori distribuendo centinaia di volantini presso l'ingresso del circo ed esibendo alcuni striscioni. Abbiamo cercato di spiegare che gli animali hanno il diritto di vivere liberi e non scelgono di vivere in gabbia, di esibirsi, di allenarsi o di sfidare i propri limiti naturali. In tutta risposta i circensi hanno acceso gli altoparlanti di un furgone per coprire la nostra voce, in modo che la gente non sentisse ciò che avevamo da dire. I presidi continuano anche fino a domenica.

AgireOra
ALESSANDRIA

Articolo pubblicato il 10/12/2010 a pag. 19 (In breve)

STASERA UNA CONFERENZA

I diritti degli animali alla Gambarina

___ Questa sera alle 21, in occasione della Giornata Internazionale per i diritti animali, al Museo Etnografico "C'era una volta" in piazza della Gambarina, si terrà una conferenza dal titolo 'Fai il collegamento con gli animali', che è il secondo appuntamento di un ciclo di tre incontri che hanno come scopo la creazione di quel collegamento che pochi di noi sono portati a fare tra ciò che mangiamo e l'ambiente, gli animali e la nostra stessa salute. In questa seconda conferenza, per voce di Marina Berati, portavoce e coordinatrice del progetto 'Dalla fabbrica alla forchetta, sai cosa mangi?', si parlerà della sofferenza degli animali d'allevamento nell'intero ciclo produttivo. Nel corso della conferenza verrà proiettato per la prima volta il nuovo documentario 'Carne da macello o animali da salvare?', che mostra con video recenti ottenuti da investigazioni in allevamenti e macelli europei, la realtà di tutti i giorni e le condizioni di sofferenza a cui sono sottoposti tutti gli animali, trattati come cose e non come esseri senzienti quali sono, e la loro fine impietosa, al macello.

Lettera pubblicata il 24/12/2010 (lo la penso così)

Manifestazioni più sostenibili per un futuro migliore

— Spettabile direttore,

in riferimento all'articolo a pagina 48 di venerdì 10 dicembre, riguardo la Fiera del bue grasso a Nizza Monferrato, volevo esprimere la mia opinione.

L'articolista si è dimenticato di sottolineare come queste 'feste' siano tutt'altro che quello spettacolo che egli ha tanto enfatizzato. Gli animali sono i nostri schiavi e sono esibiti in catene come lo erano gli schiavi (umani), ma di questi schiavi noi ci cibiamo. L'articolista non menziona la 'morte' a cui questi schiavi sono destinati, come se questa non fosse abbastanza 'folcloristica' da essere descritta. Ha mai egli assistito alla macellazione di uno di questi animali? Ne capirebbe l'orrore e quanto sangue vi sia invece dietro queste 'mostre'. Ma se una tale sensibilità può sembrare a molti incomprensibile, mi chiedo come invece non abbia menzionato l'articolista il dibattito che oggi avviene intorno agli allevamenti. La Fao stima che la zootecnia contribuisce per il 18% al riscaldamento del pianeta: più di tutti i trasporti messi assieme. Secondo il Wwi questa percentuale va oltre il 50%. Un miliardo di persone vive sotto la soglia di povertà e qui si continua ad alimentare animali da allevamento con tonnellate di cereali per ottenere 1/8, 1/15esimo di cibo rispetto a quello che si è fornito. Secondo Olivier De Shutter, responsabile Onu per il diritto al cibo, si potrebbero liberare 400 milioni di tonnellate di cereali adatti al consumo umano per soddisfare il fabbisogno calorico di 1,2 miliardi di persone, semplicemente riducendo i consumi di carne e derivati. Il genere umano sta diventando sempre più numeroso e quello che all'articolista è sembrata una 'festa folcloristica' oggi è più che mai ritenuta causa di deforestazione, impoverimento e inquinamento del suolo, diminuzione delle biodiversità, spreco di acqua e risorse energetiche, nonché di denaro pubblico tramite finanziamenti; e poi ancora causa di patologie quali obesità, colesterolo, ipertensione e diabete, e dell'utilizzo massiccio di fertilizzanti ed antibiotici. Come ho detto al sindaco del mio paese: vorrei che si convertissero queste manifestazioni in qualcosa di più utile e sostenibile per le generazioni future.

Rolando Ital

NIZZA MONFERRATO

Lettera pubblicata il 28/01/2011 (lo la penso così)

Uova e carne contaminate: siamo alle solite

— Spettabile redazione,

siamo alle solite: uova, latte e carne contaminate con diossina. Questa volta è in Germania dove lo scandalo relativo alla uova e la carne di maiale (ma forse riguarda anche il latte di cui è quasi impossibile la tracciabilità) si sta espandendo rapidamente e ad oggi ha portato alla chiusura di oltre 4700 aziende agricole. La solita storia di partite di mangime arricchite con grassi animali a loro volta contenenti alti livelli di diossina.

La contaminazione passa dunque dal cibo che gli animali ingeriscono e la si ritrova nelle uova e nel latte e ovviamente nella carne. Dall'inchiesta in corso pare che, a seguito delle analisi commissionate da una azienda si trovarono dei livelli di diossina fuori norma già nel marzo scorso, ma poi le autorità sono state avvertite solo nove mesi dopo...

Adesso, come al solito ci si chiede dove siano finite le uova inquinate, i biscotti inquinati, la carne di maiale arricchita con diossina... Come al solito arriveranno le dichiarazioni rassicuranti dei vari ministri, e degli esperti che dicono che un po' di diossina non fa poi così male. Ci saranno i paesi non colpiti, o dove il problema non è ancora emerso, che ne approfitteranno per vantare la 'bontà' delle loro uova e carne e rosicchiare qualche quota di mercato ai concorrenti. Le associazioni dei consumatori si indigneranno ma si guarderanno bene dal dire di non consumare questi prodotti.

Il solito, identico, stantio circo mediatico e politico che non porterà neanche questa volta a cambiare di una virgola le cose. Sì perché è sempre la solita storia che si ripete... Esattamente 2 anni fa si parlava di maiali alla diossina e analoghe vicende sono accadute nel 2006, nel 2003 e nel 1999.

Sarebbe ora che i consumatori facessero l'unica cosa sensata e davvero risolutiva: smettere di comprare uova, latte e ovviamente carne. Sarebbe ora che invece di indignarsi a vuoto e inveire contro questi 'scandali', la gente smettesse di consumare questo genere di prodotti. Basta scegliere una maionese senza uova, del latte di soia, dei biscotti e delle torte senza grassi animali, legumi e cereali biologici al posto della carne. E se non si assumono i 200mg di colesterolo che un uovo contiene, non si avrà certo un danno alla salute.

Cinque scandali di livello internazionale, di identica natura, nell'arco di una decina d'anni non sono un caso: indicano che il problema è strutturale e non episodico o (solamente) criminale. I vari ministeri e commissioni dovrebbero essere i primi a prenderne atto e smettere per intanto di propagandare gli alimenti di origine animale.

Facciamolo intanto noi, per la nostra salute e per quei miliardi di animali che vengono uccisi per fornirci un cibo avvelenato.

AgireOra
ALESSANDRIA

Lettera pubblicata il 07/03/2011 (lo la penso così)

Cacciatori in estinzione. È solo questione di tempo

— Spettabile direttore,

il Regolamento comunale per la tutela e il benessere degli animali prevede che il Comune di Alessandria si possa avvalere della collaborazione delle associazioni animaliste e protezioniste per una migliore interazione animale - uomo, anche mediante la stipula di idonee convenzioni.

Le istituzioni non dovrebbero sostenere iniziative basate sullo sfruttamento, la violenza né tantomeno l'uccisione di animali, ma favorire la corretta convivenza fra uomini e animali. L'attività venatoria consiste nell'uccidere animali per puro divertimento. È una attività ludica e chi la pratica lo fa perché prova piacere a uccidere animali, non ha altro fine reale. Basta questo per capire la contraddizione in termini nel definire, come fanno i cacciatori, se stessi come 'difensori' o 'paladini' della natura.

Per questo le istituzioni non dovrebbero appoggiare alcuna iniziativa favorevole alla caccia. È in atto un attacco alla fauna selvatica che in Piemonte non ha precedenti. A volte ci vanno di mezzo anche persone estranee alla caccia, uccise per errore o ferite o intimidite dai cacciatori che hanno il diritto di entrare nei terreni privati. Ma anche i cacciatori si stanno via via estinguendo poiché la loro età media si sta alzando sempre di più. È solo questione di tempo.

AgireOra
ALESSANDRIA

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 18/03/2011)

FAI IL COLLEGAMENTO CON LA SALUTE

Conferenza sui vantaggi di un'alimentazione basata sui vegetali

— Venerdì 18 marzo alle ore 21 ad Alessandria in piazza della Gambarina, al Museo "C'era una volta", si terrà il terzo e ultimo appuntamento con le conferenze organizzate da AgireOra Alessandria del ciclo "Fai il collegamento".

Questa volta il collegamento che si farà sarà tra il cibo e la salute (nei precedenti incontri il collegamento era tra cibo e impatto ambientale e sofferenza animale). Per voce di Ilaria Fasan, dietista di Società Scientifica di Nutrizione Vegetariana, si parlerà dei vantaggi per la salute di un'alimentazione basata sui vegetali, cioè vegan, e di riflesso,

degli svantaggi di un'alimentazione ricca di grassi saturi, cioè che comprende cibi di origine animale. Il cibo che scegliamo per la nostra alimentazione è infatti tra i maggiori responsabili del nostro stato di salute.

Una dieta di stile occidentale, ricca di formaggi, uova, salumi e carni, aumenta in modo significativo il rischio di sviluppare malattie anche degenerative come obesità, malattie cardiovascolari e tumori.

Una alimentazione vegan variata può invece prevenire le più comuni malattie degenerative e in alcuni casi perfino curarle.

La conferenza è a ingresso libero.
Articolo pubblicato il 03/06/2011 a pag. 9 (In breve)

DOMENICA, CON AGIREORA

Film e documentari sull'ambiente

__ Per celebrare la Giornata Mondiale dell'Ambiente, domenica AgireOra Alessandria, Progetto Cambiamo e l'associazione Simabô invitano la cittadinanza alla visione di film-documentari sull'ambiente e il trattamento degli animali, presso la ex Taglieria del pelo in via Wagner 38/D. I film proposti saranno: "HOME - La nostra Terra" (con inizio alle 21), documentario assolutamente spettacolare e di grande impatto emotivo. "Meat the Truth" (con inizio alle 22,45) e "Carne da macello" (con inizio alle 23,30). Ingresso gratuito, info via mail all'indirizzo alessandria@agireora.org.

Lettera pubblicata il 17/06/2011 (lo la penso così)

Concorso Ippico: c'è chi s'indigna

__ Gentile redazione,

come da qualche anno a questa parte, Alessandria ospita il Concorso Ippico, un evento considerato da molti, primo cittadino compreso, molto prestigioso per la città, ma non tutti la pensano così, e infatti gli animalisti di AgireOra Alessandria sabato e domenica scorsi hanno espresso la loro indignazione esibendo alcuni striscioni all'ingresso della fortezza.

Secondo gli attivisti, gli animali non sono a nostra disposizione per poterci fare tutto quello che vogliamo, difatti, come spiega un loro volantino distribuito ai visitatori del Concorso, non è certo il cavallo a scegliere di propria volontà di portare a spasso un umano in groppa; di trainare carrozze, calessi, carri o trascinare pesi; di essere addestrato a muoversi in un certo modo; di eseguire esercizi circensi di danza o altro che mai si sognerebbe di fare in natura; di fare salti a ostacoli o essere lanciato in corse agonistiche; di diventare un puro sangue, un cavallo 'da lavoro' o 'da carne'; di finire al macello se si azzoppa o quando non serve più ai nostri scopi.

Tutto ciò che potrebbe avere un senso per noi, non ne ha alcuno per gli animali. Il posto in cui un cavallo può vivere felice è solo libero in un campo a brucare l'erba. È forse normale essere invece costretti a trascorrere la maggior parte del proprio tempo rinchiusi in stretti box, per poi uscire ed essere 'usati' solo per qualche ora e nemmeno tutti i giorni... e sempre per soddisfare le esigenze, o meglio il capriccio degli umani? Saltare una dozzina di ostacoli in una gara, di cui alcuni oltre i due metri di altezza, in spazi ristretti, non è affatto naturale né senza conseguenze fisiche per un cavallo. Questi sport (corse, salto ostacoli), sono oltretutto pericolosi per gli animali, che possono rimanere feriti anche gravemente, non solo durante le gare, ma anche nel corso degli allenamenti. In ogni caso l'animale viene usato fino a quando vince e non si azzoppa. Quando non può più essere sfruttato, la sua fine è quasi sempre il macello.

AgireOra
ALESSANDRIA

Lettera pubblicata il 07/09/2011 (lo la penso così)

Soprattutto d'estate animali sfruttati

— Gentile redazione,

neanche d'estate c'è pace per gli animali. Si comincia con gli animali domestici scaricati lungo le strade delle vacanze, un crimine odioso duro a morire. Come ogni anno, ad agosto, si inizia a sparare ai caprioli maschi e ad altri ungulati e a metà settembre riapre la caccia a tutti gli altri. Assistiamo poi all'esplosione di sagre e abbuffate di carne in ogni dove, senza prendere in considerazione che di carne ne viene consumata già fin troppa e incuranti dell'impatto che la sua produzione ha sul pianeta e la salute. Ci domandiamo quanta gente sarebbe disposta a mangiare carne se dovesse uccidere con le proprie mani gli animali di cui si nutre. Poi ci sono gli animali sfruttati per divertimento o 'sport', ne sono esempio i palii come quello di Siena e le varie imitazioni lungo tutta la penisola dove cavalli, asini, cani e perfino buoi rischiano la vita. Ci sono anche gli animali sfruttati nei circhi di cui ogni martedì sera la trasmissione di RaiTre 'Circo Massimo Show' ci dà qualche saggio, non mancando di elogiare domatori e addestratori che piegano la volontà dei più disparati animali a svolgere esercizi che mai si sognerebbero di fare in natura. Che ci sarà da ridere?

—
AgireOra

Lettera pubblicata il 23/09/2011 (lo la penso così)

Caccia al via: gli animali non appartengono ai cacciatori

— Spettabile direttore,

leggiamo nella prima pagina de 'Il Piccolo' di mercoledì la storia del gattino Artù massacrato da 50 pallini esplosi da un cacciatore, forse perché poteva disturbare i suoi cani da caccia.

Il micio è morto nonostante le cure del veterinario dopo due giorni di agonia. Una triste storia che la dice lunga sul senso di responsabilità dei cacciatori. Il nostro pensiero va anche a tutti gli animali selvatici massacrati per divertimento, o 'sport', in un ecosistema sempre più stremato dall'espansione delle attività umane. Sabato scorso si è svolta a Torino una imponente manifestazione nazionale anti-caccia promossa dalla Lac - Lega abolizione caccia, a significare la protesta del mondo civile contro un'attività anacronistica che non ha più senso. I cacciatori si spacciano per tecnici della gestione faunistica, ma la verità è che uccidono gli animali per divertirsi. Ma gli animali non appartengono ai cacciatori, gli animali appartengono innanzitutto a sé stessi. Non ci sono i dati precisi, forse più di 200 milioni di animali vengono uccisi ogni anno, e non sappiamo quanti vanno a morire tra atroci sofferenze solamente feriti. Questa vergogna nel nostro paese deve terminare, e forse la fine della caccia può iniziare dal Piemonte, perché la prossima primavera saremo chiamati a esprimerci su un referendum sul quale la Lac aveva raccolto le firme ben 24 anni fa, un referendum che non è per l'abolizione della caccia, perché non si poteva chiedere con un referendum regionale l'abolizione di un'attività prevista da una legge nazionale, ma è un referendum che chiede la protezione per 25 specie che oggi sono cacciabili e che chiede il divieto di caccia la domenica perché la domenica sia restituita alle famiglie, ai cittadini, e siano tolti i fucili dalle campagne. Le firme per il referendum erano state raccolte nel 1987, avremmo dovuto votare l'anno successivo, nel 1988, la Regione fece ostruzionismo e iniziarono una serie di cause legali contro la Regione per 24 anni. 9 sentenze. 5 diversi ricorsi sia al Giudice amministrativo, sia al Giudice civile. Nel 1999 la Corte di cassazione diede ragione al comitato per il referendum, e la Regione fece di nuovo ostruzionismo e ripartì un'altra battaglia legale contro la Regione e tutte le amministrazioni regionali di qualunque colore politico che con provvedimenti illegittimi, per 24 anni, hanno impedito ai cittadini piemontesi di esprimersi. Il 29 dicembre del 2010 la Corte d'appello di Torino ha posto fine alla battaglia legale tra il comitato promotore e la Regione, e nella primavera del 2012 finalmente si potrà votare contro la caccia.

AgireOra
ALESSANDRIA

Articolo pubblicato il 28/09/2011 a pag. 8 (In breve)

C'È LA SETTIMANA MONDIALE

Vegetariani, gazebo e film di AgireOra

___ Sabato 1° ottobre in piazza Garibaldi angolo corso Roma, dalle 10 alle 20, in occasione della Settimana vegetariana mondiale, AgireOra Alessandria allestirà un gazebo «per informare - spiegano - le persone sulla scelta di escludere ogni ingrediente di origine animale dalla nostra alimentazione e da tutto il resto della nostra vita». Domenica 2 alle 21, presso l'ex Taglieria del pelo in via Wagner 38/D, è invece, in programma, la proiezione del documentario "Un equilibrio delicato".

Articolo pubblicato il 30/09/2011 a pag. 13 (In breve)

DOMENICA E DOMANI

Vegetariani, gazebo e film di AgireOra

___ Domani in piazza Garibaldi angolo corso Roma, dalle 10 alle 20, in occasione della Settimana vegetariana mondiale, AgireOra Alessandria allestirà un gazebo informativo. Domenica 2 alle 21, presso l'ex Taglieria del pelo in via Wagner 38/D, proiezione del documentario "Un equilibrio delicato".

Articolo pubblicato il 30/09/2011 a pag. 19 (Spettacoli)

Mangiare sano, un docufilm

● Nell'ambito della Settimana vegetariana, domenica proiezione

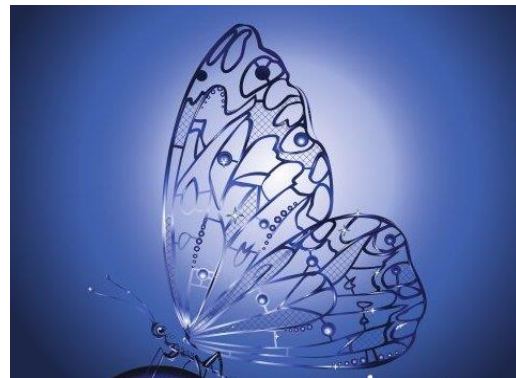
Alessandria

_ 'Un Equilibrio Delicato' è il titolo del documentario che sarà proiettato domenica 2 ottobre presso la ex Taglieria del pelo, in via Wagner 38/D, con inizio alle ore 21. L'iniziativa, organizzata da AgireOra Alessandria e dall'associazione Simabô, è inserita nell'ambito della "Settimana vegetariana mondiale", dal 1° al 7 ottobre.

Il documentario, basato su interviste a medici, nutrizionisti e ricercatori di università di tutto il mondo, esamina i meccanismi che portano alla formazione delle malattie oggi più diffuse a causa di una alimentazione errata, basata prevalentemente su prodotti di origine animale. Gli esperti

forniscono informazioni per fare scelte più corrette e per prevenire le malattie e vivere più a lungo.

'Un Equilibrio Delicato' è realizzato dal film-maker australiano Aaron Scheibner e doppiato in italiano da AgireOra Edizioni con la supervisione di Società scientifica di nutrizione vegetariana.



La locandina del documentario australiano

Lettera pubblicata il 04/11/2011 (lo la penso così)

Circhi: grazie per l'adesione alla campagna informativa

— Gentile redazione,

sta per giungere in città un circo con animali. L'ultimo con animali esotici, poi dal prossimo anno, grazie al nuovo regolamento comunale, Alessandria non potrà più ospitare circhi che comprendono animali come primati, delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, rapaci.

Nel frattempo, il gruppo animalista AgireOra ha avviato una campagna informativa di affissione di manifesti con lo slogan 'Nato libero - prigioniero a vita in un circo', che spiega la sofferenza e le privazioni che devono subire gli animali nei circhi e invita a evitare i circhi con animali. L'affissione consta di 22 standardi bifacciali da 200x140 cm. dal 27 ottobre per 14 giorni, 100 manifesti da 70x100 cm dal 5 novembre per 10 giorni e una cinquantina di locandine A3 per negozi.

Il gruppo animalista ringrazia le tante persone che hanno aderito e sostenuto anche economicamente, in brevissimo tempo, questa campagna di affissione, segnale evidente che anche nella nostra città, sempre più persone desiderano che i circhi la finiscano di impiegare animali nei loro spettacoli e venga messa in mostra la sola bravura umana. Alcuni circhi in tutto il mondo hanno scelto di non utilizzare più gli animali, valorizzando al meglio la bravura di giocolieri, trapezisti, clown, comici, mimi, contorsionisti. Si tratta del Circo Contemporaneo, ed è la direzione da seguire, l'unica in sintonia con una società moderna che rispetta anche gli animali.

—
AgireOra
ALESSANDRIA



Manifesti affissi da AgireOra

Per animali liberi

__In Alessandria sta per arrivare un circo. E là dove sono comparsi i manifesti pubblicitari, ne sono comparsi tanti altri, dell'associazione AgireOra, che invitano i genitori a non portare i propri figli in

quei circhi che utilizzano animali per gli spettacoli, obbligando così queste povere bestie a una vita di schiavitù. Da anni AgireOra porta avanti diverse campagne in difesa degli animali e dei loro diritti.

Giornata dei diritti degli animali

- Domani sera un film sarà proiettato alla Taglieria del pelo

Alessandria

— Gli animali, “earthlings” come noi, un film per i diritti animali sarà proposto all’Europista.

‘Earthlings’ è il titolo del film che sarà proiettato domani, sabato 10 dicembre alla ex Taglieria del pelo, in via Wagner 38/D, con inizio alle 21. L’iniziativa è inserita nell’ambito della Giornata internazionale per i diritti animali che il 10 dicembre viene celebrata in tutto il mondo con iniziative di vario tipo. Prodotto e diretto da Shaun Monson, colonna sonora di Moby e narrato da Joaquin Phoenix, il film documenta la cosiddetta “violenza istituzionalizzata” sugli animali, che non è

quella che riguarda il cane o il gatto seviziato, che pure, giustamente, ci fa orrore, ma quella che sottopone milioni e milioni di animali in tutto il mondo a immani sofferenze ed è totalmente ignorata. Sostiene infatti l’associazione AgireOra: «Se da un lato infatti la specie umana ritiene sia normale allevare animali per mangiarli, usarli per compagnia o per divertimento nei circhi, cacciarli per sport oppure impiegarli come modelli sperimentali dell’uomo nella ricerca medica o nei test di tossicità, dall’altro non si rende minimamente conto di quanta sofferenza essa produce». Un film ricco di informazioni per riflettere sul fatto che anche le altre specie hanno interessi e sentimenti e sono “Earthlings”, cioè “Terrestri”, come noi. Ingresso libero.



La locandina del film animalista

Lettera pubblicata il 30/12/2011 (lo la penso così)

Chiediamo di vendere i crostacei già surgelati

— Spettabile direttore,

presso un ipermercato di Alessandria, sono venduti astici mantenuti vivi all'interno di acquari.

Il motivo è mantenerne la 'freschezza' il più possibile fino al momento della vendita. Il tenere gli animali vivi e senzienti in negozio è invece, dal nostro punto di vista, una grave forma di maltrattamento: tenerli sul ghiaccio è un maltrattamento già riconosciuto dalla legge (non è questo il caso), ma anche stare per giorni in acqua con le chele legate, perfettamente coscienti è allo stesso modo un maltrattamento, e non è escluso che in futuro non si possano avere sentenze che lo definiscano tale. Riteniamo più traumatico e doloroso per questi poveri animali venire pescati, passare giorni e giorni in acqua in cattività, perfettamente coscienti, prigionieri, senza possibilità di muoversi e poi venire gettati in acqua bollente e così morire, piuttosto che venire pescati ed essere storditi con il freddo il prima possibile, e poi essere uccisi per congelamento e venduti surgelati. Anche se riteniamo che nessun tipo di morte sia giustificabile, specie quando è provocata per sfizio e per il gusto del palato, per tentare semplicemente di diminuire la sofferenza di questi animali, chiediamo di vendere i crostacei già morti e surgelati.

Si potrebbe seguire l'esempio della catena statunitense Whole Foods che ha bandito i crostacei vivi da tutti i suoi 180 negozi sparsi in tutto il paese, in Canada e Gran Bretagna. La Whole Foods commissionò uno studio durato 7 mesi, in cui una task-force di esperti ha seguito tappa per tappa l'intero percorso del crostaceo dal mare fino al bancone del supermercato, per valutare se venivano commesse crudeltà e se le condizioni potevano essere migliorate: al vaglio degli esperti sono passate le trappole usate per catturare gli animali, il trasporto dall'ambiente marino alle vasche di conservazione, perfino i suggerimenti proposti per la cottura del crostaceo, che nella maggioranza dei casi finisce in una pentola di acqua bollente. Le conclusioni sono state inequivocabili: è troppo difficile mantenere condizioni soddisfacenti per assicurare il benessere e la salute delle aragoste fuori dal loro ambiente per così lungo tempo. Oltre al benessere dell'animale che non viene garantito, neppure la salute ne è garantita secondo questo studio. Meglio sarebbe quindi surgelare gli animali appena pescati, evitando loro maggiori sofferenze.

AgireOra
ALESSANDRIA

AgireOra in piazza contro le pellicce

- Domani, in centro.
Siri: “Animali uccisi
nei modi più barbari”

Alessandria

– Domani pomeriggio AgireOra Alessandria organizza una serie di presidi informativi in centro città contro le pellicce e gli inserti di pelliccia che adornano i giacconi ma non solo.

Verrà distribuito materiale informativo per far conoscere quanta sofferenza e crudeltà ci sia dietro una pelliccia o anche solo un capo di abbigliamento adornato

con parti di pelliccia o pelo vero: «Milioni di animali allevati in piccole gabbie in condizioni penose - spiega Massimo Siri, esponente di AgireOra Alessandria - spesso impazziscono e infine vengono uccisi nei modi più barbari. In certi casi vengono scuoiati ancora vivi, come documentano alcuni terribili documentari. E tutto questo solo per soddisfare la vanità di alcune persone. Chiunque volesse saperne di più, può scriverci alla mail alessandria@agireora.org».

M.F.



AgireOra: ‘Stop all’uccisione di animali (come i visoni, in foto) solo per soddisfare la vanità di alcune persone’.

La Mondadori presenta i 'vegan'

- Presentazione del nuovo volume della Berati nella libreria di via Trotti

Alessandria

– Appuntamento alla libreria Mondadori in via Trotti 58, domani alle 17, per chi ama gli animali e sostiene i loro diritti.

L'occasione è la presentazione del nuovo volume di Marina Berati, 'Vegan si nasce o si diventa?', pubblicato dalle Edizioni Sonda di Casale Monferrato. Interverranno l'autrice e Antonio Monaco, l'editore.

Ma intanto, chi sono i vegan? Vegan è la persona che sceglie di non contribuire a tutte le forme di sfruttamento e crudeltà sugli animali. In particolare, chi è vegan, non consuma carne, latticini e uova, né prodotti testati sugli animali.

Il libro nasce con una doppia valenza. La prima è il suo aspetto informativo, come guida introduttiva a chi ancora vegan non è; la seconda è il suo aspetto di compendio per chi ha già fatto questa scelta e potrà trovare dati e informazioni aggiornate.

Questa parte del volume contiene un altro aspetto molto importante: quello dell'attivismo, perché l'autrice intende fornire anche un'introduzione sul come ogni singola persona può impegnarsi, per la difesa degli animali.



«Vorrei condividere con voi lettori - spiega Marina Berati - tante informazioni ed esperienze che ho raccolto in questi quindici anni, per dare a tutti la possibilità di capire perché e come diventare vegan e non essere complici dell'uccisione di animali nei tanti settori di sfruttamento che oggi esistono e anche come aiutare gli altri a compiere questa scelta».

A conclusione della presentazione verrà offerto a tutti i partecipanti un delizioso aperitivo vegan. Sarà così possibile verificare che, come sottolinea l'autrice, la dieta proposta dal libro non è affatto penalizzante per il palato dei buongustai.

A.B.

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 26/03/2012)

“Aurora”, il sogno della liberazione

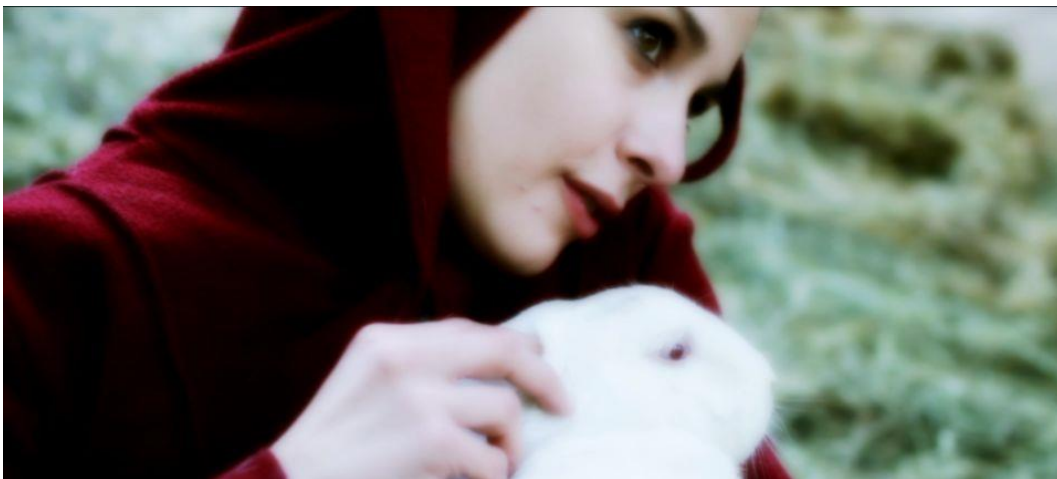
- **Film per i diritti animali, sabato alla ex Taglieria**

Alessandria

– il gruppo animalista AgireOra è lieto di invitare la cittadinanza alla visione del film: ‘Aurora, il sogno della liberazione’, sabato 17 marzo alle ore 21 presso la Circo-scrizione Europista, in Via Wagner 38/D, con ingresso libero.

Il giovane regista, Piercarlo Paderno, dopo essersi cimentato nella realizzazione di video musicali, documentari e corti, approda al grande schermo con il suo primo lungometraggio ‘Aurora’, girato in digitale e prodotto da Medea Film. Il film, presentato per la

prima volta a Brescia lo scorso 3 aprile all’interno della rassegna cinematografica Ambient Film Festival, parla di una studentessa universitaria (Aurora, appunto) che per puro caso entra a far parte di un gruppo di attivisti il cui obiettivo è liberare gli animali dai laboratori di vivisezione. Aurora arriverà a mettere la vita di altri esseri viventi prima della sua stessa vita e simbolicamente rappresenta e omaggia tutti coloro che costantemente si battono e lottano per dare voce a chi non ce l’ha. Un film delicato e intenso, che spinge lo spettatore a riflettere sui diritti degli animali. Per scelta stilistica del regista, il film non contiene immagini cruente.



Aurora: immagine della locandina del film.

Articolo pubblicato il 23/03/2012 a pag. 13 (In breve)

DOMANI ALL'EUROPISTA

AgireOra, incontro sull'antispecismo

_ Il gruppo animalista AgireOra Alessandria organizza, domani sera alle 21 presso la Circostrizione Europista (ex Taglieria del Pelo, via Wagner 38/D), la conferenza 'Cos'è l'antispecismo', relatore Aldo Sottofattori, attivista e ricercatore di antispecismo. «L'incontro - spiegano - nasce dall'esigenza di voler fare chiarezza su cosa sia il movimento animalista oggi e verso cosa stia tendendo. Insomma, chi sono gli animalisti?».

Articolo pubblicato il 30/03/2012 a pag. 15 (In breve)

APPUNTAMENTO ALLE 21

Sportivi vegan domani alla Taglieria

_ Una serata per confrontarsi sul rapporto tra sport e alimentazione vegan, per sfatare il mito che sia necessario nutrirsi di carne o di derivati animali per ottenere certe prestazioni sportive. Secondo l'American Journal of Clinical Nutrition, non sono infatti le proteine ma i carboidrati e i grassi dell'organismo a costituire il carburante d'eccellenza utilizzato durante l'esercizio fisico intenso e prolungato di un atleta. La serata, che si terrà domani alla Taglieria del Pelo (via Wagner 38/D) alle 21 e che è organizzata da AgireOra Alessandria (ingresso libero), avrà come ospiti Leonardo Costa, vegano e sportivo di atletica leggera, campione in molte gare di fondo e mezzofondo su strada con lunghezze che spaziano dai 1500 alla maratona, e Strijbos (Mauro Guerra), vegano e istruttore di pattinaggio in linea, due volte vicecampione italiano di skate slalom categoria Master. Nel corso della serata verrà mostrato anche il documentario "Making the connection".

Articolo pubblicato il 16/04/2012 a pag. 9 (Alessandria)

Chi vota sì: AgireOra che spiega le sue ragioni

_ Cominciano ad arrivare le indicazioni di voto di alcune associazioni: cercheremo di dare conto di tutte le posizioni. Tra chi vota sì c'è per esempio il network animalista AgireOra, il quale scrive in un recente intervento inviato ai media: «Non vi è dubbio che vinceranno i sì a larghissima maggioranza, tra quanti andranno a votare, il problema sarà però far andare a votare la metà

dei piemontesi, dato che questo referendum per ora ha ricevuto ben poca pubblicità da parte delle istituzioni. Per questo è molto importante attivarsi. Solo se si raggiungerà il 50% dei votanti, infatti, il referendum avrà valore».

Per richiedere i materiali informativi, disponibili per tutto il Piemonte, occorre scrivere alla casella referendum_caccia@yahoo.it. I materiali verranno

dati a tutti gratuitamente».

Secondo l'associazione AgireOra, a indurre al sì sono diverse ragioni degli ambientalisti, per esempio la necessità di non uccidere animali "per divertimento", poter passeggiare la domenica senza rischi, combattere lo strapotere dei cacciatori nelle campagne, dove possono entrare armati in qualsiasi proprietà privata senza il consenso dei proprietari.

Lettera pubblicata il 16/04/2012 (lo la penso così)

Aboliamo subito l'accattonaggio con animali

— Spettabile direttore,

dopo un certo periodo in cui il fenomeno dell'accattonaggio con l'impiego di animali per le vie del centro cittadino era scomparso, ora sta nuovamente tornando come e più di prima.

Alcuni questuanti, facendosi passare ora per artisti di strada, continuano a impiegare gli animali, spesso cuccioli, addestrati alla immobilità per molte ore, con l'evidente scopo di richiamare i passanti inducendo alla pietà popolare, al fine di ottenere denaro. L'accattonaggio con animali in Italia è una piaga di cui si parla poco, ma che rappresenta una notevole fonte di guadagno per la malavita organizzata (rom e italiana). Dai dati raccolti dall'Associazione Italiana Difesa Animali e Ambiente (Aidaa) in 4 anni di segnalazioni relative all'accattonaggio con animali, ogni anno vengono utilizzati circa 25.000 animali. Secondo le stime rilevate dalle diverse denunce presentate alle procure della Repubblica di quasi tutte le città italiane, inoltre ogni anno vengono rapiti almeno 6.000 cani che una volta privati del microchip sono costretti all'accattonaggio agli angoli delle strade. A questi seimila cani si aggiungono migliaia di altri cani prevalentemente cuccioli che vengono usati per l'accattonaggio ed in alcuni casi venduti a persone di buon cuore per diverse centinaia di euro. Gli animali destinati all'accattonaggio sono obbligati a rimanere accucciati per terra per 10-12 ore al giorno e quasi sempre senza cibo e senza acqua. Per obbligare i cani a stare sdraiati in un luogo per 10-12 ore al giorno senza mangiare e senza bere questi vengono drogati o picchiati. Stessa sorte tocca ai quasi 8.000 accattoni in prevalenza anziani, donne e bambini costretti dal racket a raccogliere i fondi che complessivamente si stimano per i primi mesi del 2008 su una cifra di circa 45 milioni di euro tutti destinati ad essere o inviati in Romania o a essere immessi nel mercato della droga o della malavita organizzata.

Secondo i dati Aidaa le città con il maggior numero di segnalazioni di accattonaggio con animali sono state Milano, Roma, Napoli, Firenze, Torino e Venezia. Ora nelle città maggiori il numero di accattoni con animali è in forte diminuzione in quanto vigili urbani e uffici tutela animali si stanno muovendo in maniera decisa per contrastare questo orrendo fenomeno, ma il fenomeno si è solamente spostato nei piccoli comuni dove è più difficile da controllare. Secondo uno studio in Italia gli accattoni con animali sono circa 7.500 di questi circa 2.000 sono barboni che vivono con il loro cane e che non praticano alcun tipo di maltrattamento sull'animale. Per gli altri si può parlare di racket della malavita. Aidaa lancia l'allarme e chiede al governo un provvedimento ad hoc per debellare il fenomeno dell'accattonaggio con animali, ma allo stesso tempo chiede da subito ai sindaci di ogni comune di intervenire con delle ordinanze ad hoc.

AgireOra
ALESSANDRIA

AgireOra protesta per gli animali

- No alle manifestazioni che utilizzano cani e cavalli

Alessandria

– A maggio la rassegna “Cavalli, carrozze”, lo spettacolo “Buffalo Bill in Alessandria” e non mancherà il “Battesimo della sella” per i più piccoli. Nel mese di giugno tornerà il Concorso Ippico. Il 30 aprile e 1° maggio si è svolta l’expo nazionale e internazionale cinofila. E AgireOra protesta dichiarandosi contraria a tutte le manifestazioni che utilizzano animali: «C’è quasi da scommettere che più avanti tornerà anche la mostra internazionale di gatti di razza.

Stigmatizziamo ancora una volta le scelte che non hanno niente a che fare col promuovere una vera cultura di rispetto degli animali, ma invece riaffermano nelle persone, soprattutto nei più giovani, l’abitudine a considerare normale l’uso che l’uomo fa degli animali, un utilizzo strumentale, che non è basato sul rispetto.

Attaccare un cavallo a una carrozza e manovrarlo come fosse una macchina non è motivo di vanto o uno status-symbol, ma espressione di dominio nei confronti di un animale che non ha

scelta. La natura dei cavalli non è quella di essere domati, montati, ferrati, attaccati a carrozze, non è quella di essere lanciati in corse agonistiche nei palii o negli ippodromi, o di saltare ostacoli nei concorsi ippici o di girare in tondo sulla pista di un circo.

Pensiamo ai gatti e cani che affollano gattili e canili. Fino a quando perdurerà l’idea che sia giusto e normale possedere il gatto / cane più bello o di razza, fargli fare cucciolate, comprare e vendere animali invece di promuovere seriamente una cultura delle adozioni, nulla cambierà per gli animali abbandonati. Tutte queste manifestazioni servono in primo luogo agli allevatori, commerciali o amatoriali che siano, per aumentare i loro profitti, non certo agli animali».

AgireOra Alessandria si dissocia da questo genere di manifestazioni, così come da ogni forma di allevamento, commercio e sfruttamento degli animali e «chiede alle istituzioni di non sostenere o patrocinare nessuna manifestazione che impiega animali, eccezion fatta per quelle promosse dalle associazioni per la loro tutela, aventi un reale fine benefico per gli stessi animali».

Articolo pubblicato il 18/05/2012 a pag. 19 (In breve)

CAMPAGNA INFORMATIVA

AgireOra contro la vivisezione

__ “Sperimentare su di lui non ci salverà la vita”: è questo lo slogan della campagna informativa anti vivisezione che AgireOra Alessandria lancerà da mercoledì prossimo 23 maggio in tutta la città.

Articolo pubblicato il 25/05/2012 a pag. 13 (In breve)

CAMPAGNA INFORMATIVA

AgireOra contro la vivisezione

__ “Sperimentare su di lui non ci salverà la vita”: è questo lo slogan della campagna informativa anti vivisezione che la sezione AgireOra di Alessandria ha lanciato mercoledì in tutta la città.

Lettera pubblicata il 15/06/2012 (lo la penso così)

Rammarico per il patrocinio al Concorso Ippico

— Spettabile direttore,

esprimiamo dissenso e rammarico per il sostegno e il patrocinio della Città di Alessandria a manifestazioni che impiegano animali, come il Concorso Ippico.

Saltare una dozzina di ostacoli in una gara, di cui alcuni oltre i due metri di altezza, in spazi ristretti, non è affatto naturale né privo di conseguenze fisiche per un cavallo. Questi 'sport' (corse, salto ostacoli), sono oltretutto molto pericolosi per gli animali, che possono rimanere feriti anche gravemente nel corso delle gare e degli allenamenti, e le estreme conseguenze possono arrivare anche all'abbattimento dell'animale ferito. Il punto che vorremmo sottolineare però è un altro. Non siamo qui a chiedere maggiori misure di sicurezza per gli animali (che pure non bastano mai), ma di non patrocinare più, né di sostenere, alcuna iniziativa che impiega animali.

Dato che nelle intenzioni, l'amministrazione di Alessandria, avrebbe voluto sviluppare una politica protezionista attenta al benessere degli animali, allora chiediamo al sindaco, di dichiarare pubblicamente che non verranno mai più patrocinate né sostenute in alcun modo iniziative / manifestazioni che prevedano l'uso, a qualsiasi titolo, di animali, eccezion fatta per quelle promosse dalle associazioni per la loro tutela, aventi un reale fine benefico per gli animali. Questo sarebbe una dimostrazione di civiltà e di attenzione verso le richieste di una opinione pubblica crescente sempre più sensibile al tema del rispetto degli animali.

Ogni iniziativa che sfrutta gli animali (circhi, zoo, acquari, rodei, spettacoli western, palii, concorsi ippici, ecc.), non fa che riaffermare, soprattutto nei più giovani, l'abitudine a considerare normale ogni uso che l'uomo fa degli animali stessi, un utilizzo strumentale, che riteniamo invece non essere affatto normale, né etico, né educativo. Nessun cavallo sceglie di essere domato, montato, ferrato, attaccato a carrozze, calessi, di eseguire esercizi circensi, fare salti a ostacoli, di essere lanciato in corse agonistiche, di diventare puro sangue o "carne da macello", o semplicemente di passare la maggior parte del proprio tempo in un box per poi uscire ed essere montato per qualche ora (e nemmeno tutti i giorni) e sempre e comunque per soddisfare il capriccio degli uomini.

—
AgireOra
ALESSANDRIA

Lettera pubblicata il 14/09/2012 (lo la penso così)

Consideriamo gli animali esseri senzienti

— Spettabile direttore,

non ci sarebbe nemmeno da rispondere all'articolo di mercoledì scorso sulla 'battaglia per difendere il gallo della lotteria' di Frascaro di domenica prossima.

In quell'articolo si spostava la questione quasi sul piano del ridicolo e i cosiddetti animalisti dipinti come contestatori che rovinano innocenti feste campagnole fatte per far gioire i bambini con gli animali. Sulle motivazioni reali degli animalisti non si è approfondito, ma banalizzato, perché allora 'anche i fiori soffrono, ma per quelli nessuno protesta'. Cerchiamo di chiarire allora perché non ci piace che vengano messi animali in palio nelle lotterie.

Si dice che la fiera intende proporsi come un evento didattico. Ma cosa possono imparare davvero i bambini se non a vedere nell'animale nient'altro che un premio da vincere, come se fosse un pallone o un giocattolo? È veramente questa l'immagine corretta dell'animale? O semmai ne risulta un'immagine svalutata e svuotata, in cui l'animale è ridotto a una cosa?

A ben vedere però questa immagine deriva dal nostro rapporto millenario con la natura, rapporto basato sullo sfruttamento e la domesticazione, quindi non c'è nulla da stupirsi: in ogni ambito delle attività umane gli animali sono sempre stati sfruttati e considerati alla stregua di oggetti che ci forniscono cibo, vestiario, divertimento, compagnia e molti prodotti di consumo testati su di essi. Sarebbe ora di restituire agli animali il loro status di esseri senzienti e non più di oggetti a nostro uso e consumo, divertimento, ecc., ma esseri con un valore inerente che appartiene solo a loro, e iniziare un percorso per difendere e rispettare la vita anziché sottometterla e basta. Si può iniziare anche dalle piccole cose, come non mettere più animali in palio nelle lotterie, per esempio.

AgireOra
ALESSANDRIA

Articolo pubblicato il 03/10/2012 a pag. 7 (Alessandria)

Tra vegetariani & animalisti

- Una serie di eventi in occasione della Settimana mondiale

Alessandria

_ Dal 1° al 7 ottobre si celebra la Settimana vegetariana mondiale. E anche Alessandria intende fare la sua parte. Ieri l'assessore al Welfare animale, Gianni Ivaldi, ed esponenti delle associazioni animaliste hanno presentato alcune iniziative che si svolgeranno durante la Settimana e nel mese d'ottobre.

La mostra

Fino al 6 ottobre (dalle 11 alle 19) al Centro incontro comunale Orti di viale

Milite Ignoto mostra "Sai cosa mangi?", promossa da AgireOra.

Vita in bicicletta

Sabato 6 ottobre alle 16.30, in Biblioteca, sarà presentato il libro "Scelta vegetariana e vita in bicicletta", alla presenza dell'autrice Michela De Petris, medico nutrizionista. Intervengono Claudio Pasero (Gliamicidellebici); Giuseppe Arena (Arenaways), l'assessore Ivaldi, Patrizia Bigi (direttore Biblioteca), Giancarlo Vescovi (Coordinatore Gruppo EticoEtica).

Altri appuntamenti

[...]

Articolo pubblicato il 08/10/2012 a pag. 1

Spazio a vegetariani e animalisti

- Iniziative per la Settimana dedicata a chi non mangia carne

Alessandria

_ Entrano nel vivo gli appuntamenti della Settimana vegetariana. Domani alle 16.30, in biblioteca, si presenta il Libro 'Scelta vegetariana e vita in bicicletta'. Alla Ristorazione sociale si conclude, sempre domani, la mostra 'Sai cosa mangi?'. Le tematiche vegetariane e quelle animaliste si incontrano in una serie di iniziative che proseguono per tutto il mese, come la cena vegetariana del 13, a favore della sterilizzazione dei gatti, o la raccolta fondi per gli orsi.

_a pagina 7

Cibo, salute e tutela animali

- **Settimana vegetariana**
Battaglia contro i circhi che utilizzano... giraffe ed elefanti

Alessandria

Entra nel vivo in questo fine settimana il programma alessandrino della Settimana mondiale vegetariana, nata nel 2008 per sensibilizzare sui temi centrali dell'assunzione di una dieta unicamente vegetale. Rispetto degli animali, inquinamento, emissioni di gas serra dagli allevamenti intensivi e prevenzione delle malattie croniche derivanti dall'abuso della carne, sono solo alcuni degli ideali che animano gli attivisti e che fondano le basi di questa kermesse. Molti i temi al centro dell'attenzione e diverse le associazioni aderenti, che operano sul territorio: AgireOra, Animalasia, Etico&Etica, Lac, Lav e Leal, con la collaborazione dell'assessorato al Welfare Animale del Comune di Alessandria. Si parlerà infatti di cibo vegetariano, ma anche di salute, di lotta agli abusi contro gli animali, e di abolizione dei circhi con animali. L'assessore al Welfare, Gianni Ivaldi, evidenzia che l'adesione del Comune è motivata dalla conoscenza e dal rispetto della scelta vegetariana e vegana. «Condividiamo questa scelta come filosofia di vita, oltre l'aspetto culinario,

perché siamo contrari ad ogni tipo di sfruttamento e maltrattamento di animali».

L'assessore ha ricordato, inoltre, la giraffa del circo di Imola e la sua triste fine: «I circhi con animali sono inutili e diseducativi, è necessario attivarsi e fare rete perché cambi al più presto la normativa, gli animali devono vivere nei loro habitat naturali e i circhi valorizzare i talenti e le abilità delle persone». Ma l'assessore Ivaldi è vegetariano? «Quasi ma non del tutto. Ogni tanto mangio carne, bianca, la mia non è una scelta tanto ideologica quanto legata ai timori per la salute».

Questo il programma delle iniziative di questo fine settimana e delle successive settimane del mese di ottobre e dell'inizio di novembre, Programma delle iniziative.

Mostra alla Ristorazione sociale e presentazione di un libro in biblioteca

In programma

AgireOra propone la mostra "Dalla fabbrica alla forchetta. Sai cosa mangi?". Centro di Incontro Comunale Orti dal 30 settembre al 6 ottobre orario 11-19.

EticoEtica propone per domani, sabato, alle ore 16.30

in biblioteca, la presentazione del libro "Scelta vegetariana e vita in bicicletta" della dottoressa Michela De Petris, esperta di alimentazione.

[...]

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 21/11/2012)

‘Sfruttare gli animali non è cultura’

- **La protesta contro l'utilizzo degli animali nei circhi**

Alessandria

È arrivato in città il Circo Bellucci Orfei. Grazie all'ordinanza n. 356 del 24/5/2011 entrata in vigore quest'anno, non sono più ammessi in Alessandria circhi con al seguito primati, elefanti, giraffe, grandi felini, orsi, rinoceronti, ippopotami, ecc.. Grazie a queste restrizioni, i circhi Medrano e Moira Orfei, hanno rinunciato alla piazza di Alessandria, lasciando il posto al terzo in graduatoria, il Bellucci Orfei, che però si è adattato portando solo cavalli, cammelli, lama e poche altre specie.

In concomitanza all'arrivo del circo, sono ricomparsi anche quest'anno i manifesti di AgireOra "Nato libero" che invitano i genitori a non portare i propri figli in quei circhi che utilizzano animali per gli spettacoli, obbligando così queste povere bestie a una vita di

schiavitù. Sabato e domenica scorsi gli animalisti hanno distribuito volantini ed esposto alcuni striscioni davanti al circo durante l'orario degli spettacoli con slogan come: "Sfruttare gli animali non è mai cultura, vergogna!", "Dietro lo show animale c'è solo sfruttamento", "Se voi vi divertite tanto, gli animali neanche un po'". I presidi proseguiranno anche domani sera e sabato sera e poi domenica pomeriggio.

«Noi non siamo contro il circo in generale - hanno precisato gli attivisti -, ma contro lo sfruttamento degli animali. Il circo uccide la dignità degli animali che nei circhi sono prigionieri a vita. Auspichiamo che presto gli spettacoli con animali abbiano a finire, e si valorizzi esclusivamente la bravura di giocolieri, trapezisti, clown, mimi e contorsionisti, per un divertimento più civile in cui nessun animale abbia più a soffrire».



Cento manifesti contro le pellicce

__L'iniziativa, legata alla giornata internazionale dei diritti animali (10 dicembre), ad Alessandria è già partita da una decina di giorni: una campagna per sensibilizzare i cittadini contro le pellicce e gli inserti in pelliccia o pelo vero che spesso adornano i cappucci e i polsini di giacconi. «I dati - spiega Massimo Siri di AgireOra - parlano di almeno 70 milioni di animali che ogni anno vengono uccisi in tutto il mondo per confezionare capi in pelliccia o per diventare accessori, inserti per cappotti, borse, scarpe e cappelli. La vita di questi animali è molto breve, il tempo necessario perché la loro pelliccia sia utilizzabile, e spesso impazziscono. La morte di queste creature avviene in camere a gas o per elettrocuzione. In certi casi gli animali sono scuoiati ancora vivi, come documentano alcuni terribili reportage».

La campagna informativa ha per slogan "La vanità uccide" e invita a compiere una scelta etica, risparmiare la vita a questi animali evitando l'acquisto di capi di abbigliamento decorati in pelliccia o pelo vero. «La campagna è stata resa possibile grazie al sostegno di moltissimi cittadini - conclude Siri - e durerà sino a fine anno.



LA VANITÀ UCCIDE

Fai una scelta etica. Risparmia la vita a questi animali. Non acquistare capi d'abbigliamento in pelliccia o con colli o polsini di pelliccia o di pelo vero. Informati su www.nopellicce.org

EVITA PELLICCE E INSERTI SALVA GLI ANIMALI



Campagna informativa a cura di AgireOra www.AgireOra.org - Lasciateci i contatti da

Ogni 10 giorni verranno affissi 100 nuovi manifesti, con identico messaggio ma differente soggetto: un visone bianco, uno marrone e infine un cucciolo di volpe».

Questa sera, 12 dicembre, alle ore 21, presso la ex taglieria di via Wagner 38/D, AgireOra Alessandria mostrerà il film "Our daily bread" di Nikolaus Geyrhalter, che documenta i luoghi in Europa in cui si produce il cibo, la moderna agricoltura e zootecnia intensiva. (B.F.)

Lettera pubblicata il 18/01/2013 (lo la penso così)

Rispetto per la vita di tutti gli animali

— Gentile direttore,

dissentiamo nei confronti di qualsiasi Concorso o Campionato o Mostra o Fiera di animali, di razza o a scopo ornamentale, che siano di uccelli, o di cani, di gatti, di cavalli, di rettili, di bovini e via dicendo.

Sebbene sia in potere dei privati organizzare tali manifestazioni, dissentiamo ancora di più dal patrocinio delle Istituzioni alle suddette manifestazioni, se non nei casi di iniziative organizzate dalle associazioni protezioniste con un fine realmente benefico per gli animali coinvolti, quello di trovare loro una casa.

La ragione è molto semplice: dal nostro punto di vista, tutte queste manifestazioni, seppure talvolta con le migliori intenzioni degli organizzatori di far conoscere gli animali, promuovono di fatto l'allevamento e l'abitudine a considerare normale l'uso che l'uomo fa degli animali. Un uso invece spesso strumentale, per soddisfare i propri interessi, che siano ornamentali, economici o semplicemente egoistici.

Si dirà che queste mostre servono a far conoscere il mondo degli animali ma è subito evidente che queste esposizioni non possono rappresentare affatto il mondo reale degli animali già solo per il fatto che in natura non esistono né gabbie, né allevamenti, e neppure esistono le razze pure. Nel caso delle mostre di cani e gatti di razza, è ancora peggio: animali fatti nascere appositamente in allevamenti, commerciali o amatoriali, mentre ce ne sono altri migliaia che affollano canili e gattili in attesa di un'adozione che non arriverà mai, o altri che, abbandonati, muoiono di stenti. Che dire delle mostre di cavalli, di bovini, ecc.. Eppure tutti dichiarano di 'amare' gli animali, ma l'amore per gli animali non ha bisogno dei 'concorsi di bellezza', e meno ancora di allevamenti.

È pur vero che oggi giorno pochi hanno la fortuna di vivere in campagna e avere un pollo o una mucca per amico. Ma si visitino allora i rifugi dove questi animali vivono liberi. Che senso ha ammassare in un unico posto migliaia di gabbie e venire da ogni parte d'Italia a portare il 'proprio' pollo in mostra, al quale pollo, di certo, non gliene può fregare di meno di venire qui ad Alessandria!

Le mostre di animali di razza sono oltretutto stressanti per gli animali e gli stessi organizzatori declinano ogni responsabilità su eventuali decessi o malattie da 'stress' contratti nel corso delle manifestazioni.

Se allora gli stessi organizzatori mettono in conto tali eventualità, significa che queste manifestazioni non sono proprio una 'passeggiata' di salute per gli animali in concorso.

Per noi non esistono animali da carne, da uova, da latte, di razza, da ornamento, da concorso o altre classificazioni che sottendono sempre una qualche forma di uso o di sfruttamento da parte dell'uomo. Perché se parlate per esempio di polli, ma poi li ingabbiate o li mangiate, o parlate di uova o di carne di questi animali, non vi è alcun rispetto per la loro vita.

AgireOra
ALESSANDRIA

Lettera pubblicata il 06/05/2013 (lo la penso così)

Per adottare tartarughe e pesci del laghetto

— Spettabile direttore,

a breve il laghetto dei giardini pubblici vicino alla stazione di Alessandria, dove un tempo c'erano i cigni, verrà svuotato per compiere delle operazioni di pulizia. Il laghetto in effetti è in pessime condizioni, le pompe che garantivano il ricambio dell'acqua sono state riattivate dopo numerose insistenze, solo giovedì scorso per ossigenare l'acqua stagnante.

Il laghetto è popolato da tartarughe (una quarantina, qualcuna, come riportato dal Vostro giornale, trovata morta la scorsa settimana), alcune dalla striscia gialla, altre dalla striscia rossa e da numerosi pesci. Questi animali naturalmente non sono arrivati al laghetto da soli, ma qualcuno ce li ha immessi nel corso del tempo, per disfarsene, forse perché ormai divenute troppo grossi o ingombranti per il piccolo acquario di casa. Si tratta di un comportamento incivile e illecito.

Rivolgiamo a tutti un appello per l'adozione delle tartarughe e dei pesci del laghetto dei giardini. Chiunque disponesse di un laghetto nel proprio giardino di casa e potesse assicurare anche solo a qualcuno di questi animali una vita longeva e al sicuro, può dare la propria disponibilità per l'adozione all'Ufficio del Welfare Animale, telefonando ai numeri 0131/515725 e 0131/515721. L'Ufficio Welfare Animale è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 12 e di martedì e giovedì anche dalle 15,00 alle 17.

Allo stesso tempo chiediamo a tutti di non acquistare più animali fatti nascere appositamente per essere venduti, che si tratti di cani, gatti, uccellini, conigli, roditori, pesci o tartarughe, ma sempre di adottare quelli abbandonati, ce ne sono tantissimi e non serve farne nascere altri.

Un altro appello è rivolto all'amministrazione comunale, perché intervenga al più presto per mettere prima di tutto in salvo gli animali e solo successivamente provveda alla pulizia del laghetto e alla messa in funzione delle pompe. Lo svuotamento del laghetto e la pulizia non possono avvenire prima che siano stati prelevati tutti gli animali.

AgireOra
ALESSANDRIA

Articolo pubblicato il 20/05/2013 a pag. 10 (In breve)

AL RIBALDO DOMENICA

Prenotazioni cena vegan

__AgireOra Alessandria organizza per domenica 26 maggio la cena vegan, il cui ricavato servirà a finanziare le iniziative a favore degli animali. La cena si terrà al Ribaldo JazzRockCafé, in via Vescovado 18. La prenotazione deve essere effettuata entro mercoledì 22 maggio scrivendo ad alessandria@agireora.org o telefonando al numero 380 5097950. Oltre ai bucatini all'amatriciana, antipasti veg, arrosto di seitan con patate e carote, raita di verdure. Per terminare con una bella panna cotta alle fragole. Il programma prevede, la 20, l'aperitivo di benvenuto agli ospiti, alle 20,15 il video di presentazione delle attività, alle 20,30 l'inizio della cena. Il costo, a offerta, è di 18 euro, bevande escluse (fornite dal locale).

Articolo pubblicato il 05/06/2013 a pag. 9 (In breve)

OGGI, CON AGIREORA

Giornata Ambiente, film alla Gambarina

__Giornata mondiale dell'Ambiente viene celebrata ogni anno il 5 giugno dal 1972 (anno in cui è stato istituito l'Unep, il Programma sull'Ambiente delle Nazioni Unite) e rappresenta uno dei principali strumenti attraverso cui le Nazioni Unite sensibilizzano l'opinione pubblica sulla questione ambientale e favoriscono l'azione e l'attenzione del mondo politico. Da alcuni anni AgireOra Alessandria e l'associazione Simabô Onlus organizzano per l'occasione la proiezione pubblica di film – documentari: stavolta l'iniziativa si svolgerà presso il Museo C'era una volta di piazza della Gambarina oggi e, in replica, sabato 8 giugno, a partire dalle 21, con ingresso libero. Il tema scelto è stato quello delle deforestazioni, in particolare in Brasile e in Indonesia: i film proposti saranno 'Alma' e 'Green' del francese Patrick Rouxel e 'Killerbean', realizzato da una Ong svedese. I primi due non hanno alcun commento vocale, il terzo è sottotitolato.

Giornata mondiale ambiente contro gli sprechi alimentari

● **Stasera** alla Gambarina proiezione di tre film sul legame tra cibo e deforestazione

Alessandria

__ Ogni anno il 5 giugno si celebra in tutto il mondo la Giornata mondiale dell'ambiente, istituita dall'Onu per ricordare la Conferenza di Stoccolma sull'ambiente umano del 1972, nel corso della quale prese forma il Programma Ambiente delle Nazioni Unite.

L'impronta alimentare

Il tema della Giornata Mondiale dell'Ambiente di quest'anno è Think.Eat.Save (Pensa.Mangia.Salva), vale a dire una campagna contro lo spreco e la perdita di cibo che incoraggia ciascuno a ridurre la propria impronta alimentare ("foodprint"). Agricoltori, supermercati e consumatori sono stati chiamati dall'Onu a partecipare alla campagna, studiata per aiutare a capire come ridurre gli sprechi alimentari. Grazie alla collaborazione dell'Organizzazione mondiale per la fame (Fao) e di una serie di agenzie nazionali l'Unep ha lanciato un programma che ha come obiettivo la riduzione dello spreco, partendo dalla consapevolezza che ogni anno nel mondo si gettano via 1,3 miliardi di tonnellate di cibo.

Tre film per capire

Oggi, 5 giugno, e in replica l'8 giugno a partire dalle ore 21 presso il museo etnografico di piazza della Gambarina, saranno proiettati tre film che affrontano da diverse angolazioni questo tema. L'iniziativa è a cura di AgireOra Alessandria e SiMaBô Onlus, con ingresso gratuito.

**Il tema scelto
quest'anno dall'Onu è
"Pensa prima di mangiare"**



La proiezione di "Green", protagonista una orangutan chiuderà la serata

Alma

"Alma", magnificamente girato, alternativamente gioioso e sconvolgente, documenta l'impatto devastante in Amazzonia della produzione di carne, dei prodotti lattiero-caseari, del cuoio e della soia esportata in Europa per alimentare altri animali d'allevamento. Senza narrazione, "Alma" offre un'esposizione unica e sensazionale della cultura cowboy.

Killerbean

"Killerbean" racconta come il consumo di carne in Europa sia connesso alla deforestazione in Amazzonia, all'espropriazione delle terre da sempre appartenute ai popoli nativi, alle condizioni di lavoro praticamente di schiavitù all'interno delle piantagioni di soia e alla intossicazione da prodotti agrochimici massicciamente utilizzati in tali piantagioni.

In lingua originale, sottotitolato in italiano.

Green

"Green", vincitore di numerosi premi, è un viaggio commovente attraverso gli occhi e i ricordi di una orangutan femmina, Green, vittima della deforestazione per la produzione di olio di palma nel Borneo, in Indonesia. Anche "Green" è un film solo visivo, quindi senza alcun commento vocale. Le proiezioni si susseguiranno alle ore 21, 22.30, 23.15.

B.F.

Iniziata la derattizzazione in città che durerà sino a dicembre **Trappole per topi, dispendio di soldi**

_ Spettabile direttore,
il Comune di Alessandria ha avviato da poco in città un programma di derattizzazione con periodo luglio-dicembre affidato a una Cooperativa Sociale, con la posa di scatole con esche avvelenate, in tutte le piazze e i giardini pubblici di Alessandria.

Nonostante il dissesto finanziario, il Comune ha trovato quasi 40.000 euro da spendere per questo sterminio di animali e che comprende l'acquisto di 500 erogatori con esca, il loro posizionamento e monitoraggio e 6 ricariche di veleno (una per ogni mese, da qui a dicembre). Alcune scatolette riportano un adesivo con il teschio per sottolineare la pericolosità per chiunque le tocchi. Alcune di queste trappole sono pure belle aperte con il veleno alla portata di tutti: cani, gatti e bambini, è uno scandalo (vedasi foto allegata). Queste esche rappresentano un pericolo concreto per l'intera collettività.

Si pensa di risolvere 'l'invasione di topi' a cui sarebbe soggetta la città, con dei metodi barbari, che sterminano animali in modo atroce. Il veleno usato è un anticoagulante che uccide i malcapitati roditori per dissanguamento interno.



È vergognoso che il Comune non sappia far altro che ricorrere a sistemi violenti per risolvere i problemi, uccidendo gli animali. I topi non sono certo animali meno intelligenti e senzienti di cani e gatti, e a chiunque farebbe orrore vedere sterminare cani e gatti col veleno. Uccidere con il veleno i topi, però, non è certo meno orrendo.

Il risultato sarà probabilmente di aumentare la sofferenza e la morte di alcuni individui, e non si risolverà alcun problema. Il problema è la pulizia. Perché tutto questo dispendio di soldi e di energie non viene applicato alla pulizia della città? I topi vanno dove c'è da mangiare e se

non si vogliono i topi basta tenere pulito. Togliere l'immondizia.

Invece così, si sperperano soldi, non si risolve il problema, si avvelenano animali e non ultimo si distribuisce veleno in tutta la città. Chiediamo alla Amministrazione pubblica di smettere gli avvelenamenti e provvedere semmai a incentivare le operazioni di pulizia profonda e continua della città. Questo costerebbe senz'altro meno, darebbe risultati duraturi, non si farebbe del male a nessuno e ne trarrebbero un beneficio tutti gli abitanti.

AgireOra
ALESSANDRIA

Lettera pubblicata il 09/08/2013 (lo la penso così)

Campagna informativa dalla parte degli animali

___ Gentile redazione,

le battaglie animaliste si fanno anche attraverso campagne informative a manifesti e se questo inverno AgireOra ha trattato l'argomento pellicce con i manifesti 'La vanità uccide', questa estate ce n'è abbastanza per le associazioni di agricoltori che raccolgono le firme per incrementare la pressione venatoria sui selvatici (dimenticando forse che l'80% degli italiani è ancora contraria alla caccia) e soprattutto ce n'è per le sagre a base di carne in ogni dove, anch'esse pubblicizzate a manifesti e sui giornali. Abbiamo pensato di inserire tra i loro manifesti anche quelli dalla parte degli animali, vuoi mai che qualcuno che si trovi a passare e a leggere il menù di una sagra, vedendo tra gli altri anche il nostro, non decida per una volta di cambiare menù e si indirizzi verso uno più etico. La campagna 'Lascialo vivere' è iniziata il 25 luglio e durerà tutto il mese di agosto.

AgireOra
ALESSANDRIA

Lettera pubblicata il 13/09/2013 (lo la penso così)

Sagre ecologiche, una trovata ipocrita

___ Spettabile direttore,

gli impatti ambientali correlati a feste e sagre sono sicuramente rilevanti e di qui nasce l'idea delle cosiddette 'sagre ecologiche' che alcuni Comuni stanno iniziando a promuovere. Una sagra si intende ecologica quando ha l'intento di veicolare messaggi ai cittadini orientati a promuovere nuovi stili di vita e comportamenti eco-compatibili. Lo scopo è mostrare come si possono applicare semplici accorgimenti per ridurre gli impatti ambientali correlati all'organizzazione di eventi come questi, nella speranza di indurre poi cambiamenti nelle abitudini e nei comportamenti quotidiani delle persone per un maggiore rispetto dell'ambiente. Considerare per esempio gli 'acquisti verdi', per ottenere risultati soprattutto in termini di riduzione dei rifiuti e di gestione della raccolta differenziata, ma anche di riduzione dei consumi energetici e idrici e del consumo di risorse.

Ma finché anche queste sagre continueranno a servire pietanze a base di carne, di ecologico ci sarà davvero ben poco. L'allevamento di animali per il consumo di carne è tra i principali responsabili del consumo di risorse ambientali come terreno e acqua, è responsabile di consumo di energia fossile, molta più di quanta ne serve per produrre vegetali bio per il consumo diretto umano, è responsabile poi dell'inquinamento di acqua e aria e dell'emissione di enormi quantità di gas a effetto serra, ecc. (rif. rapporto della Fao del 2006: 'Livestock's long shadow').

Quindi ci viene il sospetto che le sagre 'ecologiche' siano solo l'ultima trovata per attirare un numero maggiore di avventori, magari cercando di attingere anche dal bacino degli ambientalisti, ma nascondendo in realtà una grande ipocrisia e un'immensa crudeltà su esseri innocenti obbligati alla morte, gli animali.

AgireOra
ALESSANDRIA

Lettera pubblicata il 22/10/2013 (lo la penso così)

Grazie Gianni per il tuo operato

— Spettabile direttore,

a seguito della fuoriuscita dalla Giunta del Comune di Alessandria dell'Assessore Gianni Ivaldi, le associazioni e i gruppi animalisti sottoscritti esprimono solidarietà e un sentito ringraziamento per l'impegno, la competenza, la professionalità e soprattutto la passione che Gianni ha dimostrato nel periodo di espletamento del suo mandato, relativamente alla delega Welfare Animali.

È stato sempre presente, disponibile all'ascolto delle opinioni di tutti, desideroso di coinvolgere più associazioni possibili, consapevole che le differenze non dividono ma arricchiscono; ha realizzato tante piccole grandi iniziative dalla parte degli animali non umani, soprattutto quelli sofferenti, quelli abbandonati, quelli di cui ci si dimentica per abitudine; ha sostenuto le nostre campagne e le nostre petizioni; ha favorito e promosso gli appuntamenti vegani e vegetariani, partecipandovi e considerando questa filosofia di vita una scelta etica da valorizzare. Speriamo che questa fuoriuscita di Gianni dalla Giunta non comporti un calo di interesse da parte del Comune verso gli animali non umani perché essi sono parte integrante del nostro vivere quotidiano e ogni amministrazione comunale deve farsi carico per ragioni etiche, oltre che per obbligo di legge.

Speriamo che il lavoro iniziato da Gianni non sia reso vano e vorremmo che questa speranza si trasformasse in fiducia, vedendo prima possibile segni tangibili di miglioramento o per lo meno di continuità del lavoro finora svolto. Speriamo che la delega Welfare Animali, momentaneamente assunta dalla sindaca, trovi presto un assessore che se ne prenda carico, considerata l'attività della Sindaca già molto impegnativa. Speriamo nella seria e rigorosa applicazione di quel Regolamento di tutela e benessere degli animali, voluto fortemente proprio da Gianni che ci ha coinvolti nella stesura delle proposte di modifica, e che sia fatto rispettare anche con la collaborazione delle forze di Polizia Municipale. Saremo qui ogni giorno a dare voce a quelle creature che come noi, animali umani, hanno diritto al rispetto, a una vita dignitosa e, con un po' di fortuna, possono anche trovare il nostro amore e quello del Comune.

Grazie Gianni. Per noi sarai sempre il benvenuto, se non più come Assessore, come collaboratore.

AgireOra, Animals Asia, Apa, Associazione Guardie per l'Ambiente, Ata, Enpa, EticoEtica, Lac, Lav, Leal, Oipa, Simabo

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 10/12/2013)

Gli appuntamenti di AgireOra

● **Oggi** parte una campagna informativa vegan, **stasera** proiezione del film premio Oscar “The cove” e **domenica 15** un corso di cucina vegan.

Alessandria

_ In occasione della **Giornata internazionale dei diritti animali** di oggi, AgireOra Alessandria segnala tre iniziative: la prima avrà luogo stasera alle ore 21 presso il Museo “C’era una volta”, in piazza della Gambarina, con la **proiezione del film “The cove”**, premio Oscar 2010 per il miglior documentario. Il film nasce dalla trentennale esperienza di Ric O’Barry, un ex addestratore di delfini diventato poi un attivista tra i più impegnati di tutti i tempi in difesa dei delfini. È una indagine serrata e mozzafiato sull’industria della sofferenza che rende schiavi nei parchi acquatici o uccide ogni anno per la carne migliaia di delfini, in nome dell’interesse economico e della stupidità umana.

La seconda iniziativa avrà luogo domenica prossima, 15 dicembre, con inizio alle ore 15, presso Ideal di Tortona, in via Piave 5, con un **corso di cucina** in cui si imparerà a preparare un **menù di Natale completo, interamente vegan**. La Master-Chef, Angela Verduci, mostrerà ai partecipanti

come preparare: insalata capricciosa, flan di tofu e spinaci con veg-fonduta, crostini con paté sfizioso di ceci, timballini di farro con porri alle nocciole, polpettine di seitan al pomodoro, broccoli gratinati e torta triplo cioccolato. Durante il corso vi saranno alcuni intervalli per gustare i piatti man mano preparati. Il costo è di 50 euro a partecipante e tutto il ricavato, al netto del costo di noleggio della sala e degli ingredienti, andrà a sostenere le campagne informative di AgireOra sulla scelta vegan. Per informazioni e iscriversi al corso, www.agireoraedizioni.org/corsi-cucina-vegan/menu-vegan-natale-tortona/

La terza iniziativa, sempre sulla scelta vegan, riguarda una **campagna informativa a manifesti** che vedremo in città da oggi fino a fine mese, con lo slogan **“Gli animali sono tutti uguali”**. Vengono mostrate le foto di cani e gatti, animali d’affezione, accanto alle foto di pulcini, maiali, vitelli, polli e conigli, animali che anziché essere considerati “da amare”, come i primi, sono considerati “da mangiare”. La campagna intende sensibilizzare sul fatto che gli animali sono esseri senzienti capaci di provare emozioni e sentimenti e sotto questo punto di vista non ci sono differenze.

Articolo pubblicato il 03/01/2014 a pag. 6 (Alessandria)

AgireOra, 'grazie' alla città

● Partita (con grandi poster) la campagna 'Gli animali sono tutti uguali'

Alessandria

_ Il 'grazie' da parte di AgireOra Alessandria a tutte quelle persone che, come spiegano gli stessi volontari, «ci hanno sempre aiutato nelle nostre campagne informative dalla parte degli animali, in Alessandria e dintorni. L'ultimo esempio è l'attuale campagna intitolata 'Gli animali sono tutti uguali', visibile anche con grandi poster da 6 metri per 4, come ad esempio quello installato (si vede nella foto a fianco ndr) presso la rotatoria tra corso Romita con via San Giovanni Bosco».

«Desideriamo augurare a tutti un 2014 sereno, nel rispetto di tutti gli esseri viventi e del Pianeta Terra» aggiungono i membri di AgireOra Alessandria, che hanno 'con-



I volontari di AgireOra Alessandria sotto uno dei nuovi poster

vocato' simpatizzanti, sostenitori e amici per una merenda nel parco, con baci di dama e bomboloni alla crema, tutto ovviamente vegan, ovvero autoprodotti senza ingredienti di origine animale.

M.F.

Articolo pubblicato il 21/02/2014 a pag. 17 (Flash dai paesi)

RIVARONE

Docu-film di Gayrhalter

_ Oggi alle 21,15 nel Salone dei Ciliegi di Rivarone, in Via Contrada Grande 31, l'Arca organizza, in collaborazione con AgireOra Alessandria, la proiezione del docu-film 'Our daily bread', di Nikolaus Geyrhalter.

Articolo pubblicato il 11/04/2014 a pag. 35 (Cinema_Appuntamenti)

RIVARONE

'The Cove' di Psihoyos

_ Venerdì 11 nel Salone dei Ciliegi di Rivarone alle 21, l'Associazione Ricreativa Culturale Aperta (ARCA) di Rivarone organizza, in collaborazione con AgireOra Alessandria, la proiezione del docu-film 'The Cove', di Louie Psihoyos.

Lettera pubblicata il 25/04/2014 (lo la penso così)

Associazioni animaliste e istituzione della Consulta

— Spettabile redazione,

a seguito del perdurante menefreghismo istituzionale dell'amministrazione alessandrina, le associazioni animaliste della Provincia, si uniscono per chiedere a gran voce la Consulta delle Associazioni che trattano la tutela e il benessere degli animali.

Quella Consulta che, dopo le promesse di varie amministrazioni susseguitesi negli anni, è stata deliberata nel 2011, per rimbalzare da amministrazione ad amministrazione, da assessore ad assessore, con il risultato che a distanza di 3 anni non è mai stata costituita.

La Consulta delle Associazioni per la Tutela e il Benessere degli animali non costituirebbe un costo per il Comune, anzi, sarebbe per esso un valore aggiunto, potendo avvalersi dell'esperienza di associazioni che operano sul campo da anni. Un valore che, probabilmente, non interessa che marginalmente al nuovo Assessore al Welfare Animale.

Le perplessità rilevate nel momento in cui è stata data la delega ad una persona che non aveva una conoscenza specifica delle problematiche che il Welfare Animale si trova ad affrontare ogni giorno, si stanno rilevando fondate. Una considerazione rafforzata dalle difficoltà che stanno emergendo dopo la scelta di accorpate l'Ufficio Tutela Animali, un tempo modello elogiato e copiato da tante amministrazioni d'Italia, all'Ufficio Turismo. Ci chiediamo, a questo proposito, se non sia il caso di avere una persona completamente dedicata a questo delicato servizio, come del resto è sempre accaduto.

Purtroppo, posta davanti alle richieste delle associazioni dell'intero settore, questa amministrazione comunale sceglie di non rispondere.

Anziché escogitare di rimettere i pesci nel laghetto di corso IV Novembre, al fine di 'educare' i bambini delle scuole alessandrine, sarebbe stato meglio iniziare una campagna di sensibilizzazione all'interno delle scuole stesse, sul rispetto degli animali, come previsto anche dal Regolamento Comunale.

Alessandria, già stimata e considerata una città molto all'avanguardia nel rispetto e nella tutela degli animali, è rapidamente regredita di parecchi anni. Noi alessandrini siamo ormai rassegnati a questo, non potevamo aspettarci nulla di meglio anche per il servizio chiamato a tutelare gli esseri senza voce. Nonostante tutto, ci vogliamo augurare che avvenga al più presto una svolta positiva, che siano ripristinati in tempi brevi i servizi e gli insostituibili controlli degli ispettori ambientali. Ricordiamo che, per legge, il sindaco è il responsabile di tutti gli animali che risiedono sul territorio comunale, anche se spesso, forse, se ne dimentica.

**Associazioni Lac, Raccolta
Alimentare Animali, Apa,
Oipa, AgireOra, Leal, Si.Ma.Bo.**

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 16/05/2014)

MAXIMUM TOLERATED DOSE

● **Stasera** al Museo Etnografico “C’era una volta” la proiezione del documentario che svela il vero volto della “sperimentazione animale”.

Alessandria

– Venerdì 16 maggio alle ore 21 presso il Museo Etnografico “C’era una volta” verrà proiettato per la prima volta in Alessandria Maximum Tolerated Dose – Massima Dose Tollerata, noto documentario sulla “sperimentazione animale” firmato dal regista Karol Orzechowski.

Maximum Tolerated Dose racconta le storie di esseri umani e di animali che hanno subito l’orrore della vivisezione sulla propria pelle. Una testimonianza cinematografica che ha suscitato un’accesa discussione all’estero, in un momento in cui anche in Italia il dibattito è aperto e di grande attualità. Lo stesso Comune di Alessandria si è recentemente schierato apertamente contro la vivisezione approvando una deliberazione con la quale si fa parte attiva per impedire l’insediamento sul territorio comunale di laboratori e di aziende pubbliche

e private con finalità sperimentali sugli animali. Le associazioni e i gruppi di AgireOra, Il sogno di romeo, Lac, Lav, Leal, Oipa, Simabo che si battono a vario titolo per la protezione degli animali sul territorio alessandrino, invitano i cittadini a partecipare alla proiezione del film.

La proiezione si terrà in concomitanza con lo spettacolo al Teatro Alessandrino in favore di Telethon - patrocinato contraddittoriamente, appunto, dal Comune di Alessandria - che, come Airc, Aism e Anlaidis (per citare le più importanti), raccoglie fondi attraverso i quali vengono finanziati, anche, progetti di ricerca medica basati sulla sperimentazione animale.

Il nostro intento, con la proiezione del film, è di contribuire alla diffusione di una cultura etica e rispettosa dei diritti di tutti, persone malate e animali, ricordando che se non si vuole sostenere la vivisezione, bisogna fare molta attenzione alle donazioni alle associazioni per la ricerca medica e scegliere sempre prodotti certificati “senza crudeltà”.

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 06/06/2014)

Giornata Mondiale dell'Ambiente

● **Domenica 8 giugno** con due docufilm alla Gambarina sul tema del riscaldamento globale

Alessandria

– Nell'ambito delle iniziative previste in tutto il mondo per la Giornata Mondiale dell'Ambiente (che ufficialmente si celebra il 5 giugno), AgireOra organizza domenica 8 giugno alle ore 20,30 presso il Museo Etnografico "C'era una volta" di Alessandria, la proiezione di due film aventi come tema centrale il riscaldamento globale. Si tratta del famoso 'An inconvenient truth' (una scomoda verità) con Al Gore e, a seguire, 'Meat the truth' (carne, la verità sconosciuta) con l'olandese Marianne Thieme, fondatrice del primo Partito al mondo per gli Animali.

Mentre Al Gore si concentra sulle emissioni di CO2, che senza dubbio sono dannose, Marianne Thieme si basa su un rapporto della FAO del 2006, 'livestock's long shadow' (la lunga ombra del bestiame), secondo cui il 18% delle emissioni di gas a effetto serra è causato dall'industria dell'allevamento, mentre l'intero settore dei trasporti è responsabile di un più ridotto 13,5%. Questo ci fa concludere che se la verità di Al Gore è scomoda, quella di Ma-



rienne Thieme lo è ancora di più perché il riscaldamento globale dipende soprattutto da ciò che mettiamo nel nostro piatto.

I due documentari si completano a vicenda e poterli vedere insieme in un'unica serata è un'occasione imperdibile per avere un quadro generale della situazione e individuare le cause primarie del riscaldamento globale e, di conseguenza, sapere poi intervenire prima su di esse, soprattutto come singoli cittadini.

AgireOra invita la cittadinanza a partecipare, l'ingresso è libero e i film sono doppiati in italiano.

Lettera pubblicata il 29/08/2014 (lo la penso così)

Ma perché non proporre anche piatti vegani?

___ Cortese direttore,

al termine di una estate in cui uno strano binomio crisi e clima bizzarro l'ha fatta da padrone inevitabilmente sono cambiate le abitudini degli italiani, vacanze brevi o addirittura rimandate, città affollate, centri commerciali aperti anche a ferragosto e non solo sagre e feste gastronomiche un po' ovunque, è su questo argomento che vorrei porre una mia riflessione. Dalle numerose pubblicità si vedono sagre per ogni prodotto e per ogni specialità alimentare però osservando bene sovente ci si accorge che cambia solo la denominazione ma i piatti proposti sono gli stessi o comunque molto simili ad esempio qualsiasi sia la denominazione della sagra la grigliata di carne c'è quasi sempre anche quando il prodotto principe proposto è un ortaggio locale. Eventi popolari come ben rappresentano le sagre dovrebbero essere per tutti e soprattutto il cibo dovrebbe attirare e non allontanare come succede sovente per chi nel nutrirsi pone consapevolezza infatti fra le tantissime proposte raramente si vedono offerte per vegetariani e vegani (nonostante il numero di chi ha scelto questo stile di vita sia in costante aumento) inoltre in una società sempre più multietnica i piatti vegetariani sarebbero gli unici adatti a tutte le culture per creare veri momenti di aggregazione. Considerando i numeri che smuove una sagra fare una scelta piuttosto che un'altra farebbe molto la differenza, si limiterebbe l'uccisione di tantissimi animali, si limiterebbe il consumo eccessivo di carne (in occidente causa di numerose patologie) e se poi si sostituisse il materiale usa e getta in plastica con materiali biodegradabili si darebbe una mano al nostro pianeta.

Invito i comitati organizzatori a prendere in seria considerazione l'idea di un rinnovamento sia per le ragioni sopra citate sia per il futuro delle sagre stesse, nulla si perde, anzi molto si acquista e lo dimostra chi già quest'estate ha iniziato a fare i primi passi verso una scelta etica.

Giancarlo Vescovi

Lettera pubblicata il 29/08/2014 (lo la penso così)

I salamini d'asino e la protesta animalista

— Spettabile redazione,

niente di nuovo nel panorama delle sagre estive: per lo più si tratta di grandi abbuffate di carne in ogni dove, ma dietro tutto questo ci sono animali allevati e ammazzati senza pietà, per profitto. Per ricordare il prezzo di sangue di queste sagre sono comparsi in Alessandria e sobborghi, tra i manifesti delle sagre che inneggiano a grandi abbuffate a base di animali fatti a pezzi, anche quelli con immagine di un asinello e la scritta 'Lascialo vivere', per cercare di colpire la sensibilità delle persone e magari volgere un pensiero agli animali vittime di questi eccessi. Una delegazione di attivisti di varie associazioni locali (AgireOra, Lac, Lav, LeAl), sabato sera 16 agosto alla 39esima sagra dei salamini d'asino di Castelferro, ha cercato di sensibilizzare con cartelli e volantini, gli avventori della sagra. Vedendo l'immagine di un asinello con la scritta 'Pensi a chi mangi?' in tanti abbassavano lo sguardo, altri ammettevano che si tratta di una crudeltà, qualcuno bisbigliava "bravi". Un contadino del paese ha confidato di non aver mai messo piede nella sagra paesana, perché vuole troppo bene agli animali. Quanti asinelli, maiali e altri animali devono venire ancora caricati sui carri bestiame e condotti al macello per soddisfare il palato di gente dal 'cuore di ferro', a Castelferro come in ogni altro paese dove si compiono ogni estate queste carneficine, senza considerare nemmeno che di carne ne viene consumata già fin troppa e incuranti dell'impatto che la sua produzione ha sull'ambiente e la salute?

**AgireOra, Lac, Lav, LeAl della
provincia di Alessandria**

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 31/10/2014)

Film per la Giornata Mondiale Vegan

● **Sabato 1 novembre** con un film documentario alla Gambarina sulla scelta di vita di un contadino vegan

Alessandria

_ AgireOra organizza sabato 1 novembre alle ore 20,30 presso il Museo Etnografico "C'era una volta" di Alessandria, la proiezione del film "Il vortice fuori", un documentario di un'ora del 2014 firmato Giorgio Affanni (studioso di civiltà antiche e archeologo) e Andrea Grasselli (videomaker freelance) che saranno presenti in sala.

Il film racconta il viaggio di conoscenza di un uomo che vive in modo ricco la sua vita senza i fronzoli della modernità (e dal "vortice" che essa comporta), ispirato dagli esempi quotidiani della natura nel corso delle quattro stagioni. Claudio è un contadino. Coltivare è un atto che prevede un duro lavoro per le sue mani, senza l'ausilio di macchinari, ma lascia la sua mente libera di pensare al significato della sua vita.

Nell'arco di 15 anni di attività contadina Claudio si è garantito una condizione di auto-sostentamento e di quasi completa autonomia. Questa indipendenza non significa però una scelta di isolamento dal resto della società o dagli eventi del mondo, anzi



gli fornisce una chiave di lettura privilegiata di quello che sta succedendo e ci pone, come spettatori, nella condizione di porci una domanda importante: "Dove stiamo andando?"

Nel corso del film Claudio affronta le tematiche che gli stanno più a cuore: il vegetarianismo, il rispetto dalla natura, la decrescita, la tessitura, il benessere psico-fisico, offrendoci una prospettiva stimolante e profonda sul consumo sostenibile.

Gli organizzatori invitano la cittadinanza a partecipare. L'ingresso è libero.

Lettera pubblicata il 09/01/2015 (lo la penso così)

Il problema dei lupi? Si risolve con i cani

— Egregio direttore,

dopo decenni di impegno ambientale perché il lupo (specie protetta in pericolo di estinzione, sterminato in passato indiscriminatamente da allevatori e bracconieri), tornasse a popolare i boschi, ci chiediamo a che pro saltino incredibilmente fuori articoli dai toni allarmistici come quello del 6 gennaio 'Arrivano i lupi e devastano il gregge'.

Anche se ogni azienda rappresenta un caso a sé e non si possono fare generalizzazioni, si è visto che in molti casi, se c'è la volontà, il problema delle greggi di pecore e capre può essere quasi completamente risolto con l'impiego di cani da protezione (esempio pastori maremmani) e cani da conduzione. Il lupo rispetta i confini marcati dai cani di protezione preferendo ripiegare su animali selvatici.

Gli asini sono invece più adatti per l'utilizzo nei pascoli attorno all'azienda principale, quando il gregge è tenuto all'interno di ampi recinti. Gli asini sono animali estremamente attenti, hanno un ottimo udito e percepiscono il pericolo con ampio anticipo. Nutrono un'avversione naturale nei confronti di tutti i canidi, tanto che se un esemplare di questa specie si avvicina più del dovuto, reagiscono tagliando, mostrando i denti, caricando e scalciando.

Utile sarebbe anche dotare i lupi di collari elettronici in modo da monitorarne gli spostamenti e i percorsi abituali, rafforzare l'impegno delle forze di controllo, utilizzare recinzioni e dissuasori. Il risarcimento per le perdite è già previsto.

Detto questo, ci dichiariamo comunque contrari a ogni forma di allevamento. Se gli allevatori piangono per le pecore sbranate dai lupi, non piangono affatto quando destinano quegli stessi animali al macello dato che costituiscono per loro una fonte di reddito. Ogni anno in Italia vengono macellati 7 milioni di ovini. Di questi più di 3 milioni sono animali con meno di dieci mesi di età. Una discutibile tradizione (quella di Pasqua) produce un incremento vertiginoso delle uccisioni di capretti e agnelli, che vengono trasportati fino ai macelli spesso per lunghi e accidentati percorsi, con uno stress indicibile. La tecnica dell'allevamento estensivo, che rende la loro vita sopportabile, alla fine si risolve in una morte terribile. Già sfiancati dal viaggio, gli animali vivono ore terribili davanti al mattatoio prima di essere uccisi, e percepiscono con chiarezza la fine imminente.

Di fronte a quello che possono fare quattro lupi, che uccidono per necessità secondo la loro natura, la carneficina sistematica senza sosta che compie l'essere umano, che non ha, al contrario dei lupi, alcun bisogno di nutrirsi di carne, non ha paragoni.

Ci si metta per un momento dalla parte sia del lupo che delle pecore, comunque entrambi vittime dell'uomo e riflettiamo seriamente sul fatto che continuando di questo passo, non lasciando più spazio agli animali selvatici e continuando a sottrarre terreno e acqua per l'agricoltura destinata a nutrire gli animali d'allevamento e per gli allevamenti stessi, sia estensivi che intensivi, indipendentemente che siano biologici oppure no, perché ci ostiniamo, come consumatori, a voler avere sulla tavola ogni giorno carne, latte e uova, resteremo presto soli su un sassolino deserto che gira impazzito nel vuoto...

AgireOra Alessandria

Lettera pubblicata il 27/02/2015 (lo la penso così)

La volpe uccisa a bastonate dai cacciatori

— Egregio direttore,

nei giorni scorsi, nelle campagne di Castelnuovo Scivia una povera volpe è stata presa a bastonate da tre cacciatori e uccisa. Grazie alla presenza, come prova, di un video amatoriale fatto da un passante con il proprio telefonino, il vice sindaco Gianni Tagliani ha potuto presentare un esposto in Procura. Chiamati in causa anche altri presenti che avrebbero assistito alla barbara uccisione senza intervenire. Il video ha provocato lo sdegno di tantissime persone da tutta Italia. Ci uniamo alla richiesta di fare al più presto giustizia per questo atto di inaudita violenza.

Invece di liberare l'animale finito in una rete sistemata per catturare le lepri (per noi, altre povere vittime, non meno della volpe), i tre hanno preferito ammazzarla a bastonate, ignari di essere ripresi. Tante volte sentiamo dire dai cacciatori di essere i difensori o i custodi della Natura, ma questo non è che uno dei tanti fatti che dimostrano la loro ferocia contro creature indifese, in questo caso una volpe, colpevole solo di essere un predatore naturale di fagiani e lepri, quindi un competitore degli stessi cacciatori.

È di questi giorni anche una determinazione della Provincia di Alessandria che approva un piano triennale (dal 2015 al 2018) di caccia alla volpe nelle Zrc della provincia di Alessandria. La Provincia autorizza il personale del Servizio vigilanza faunistica nonché le Guardie venatorie volontarie e gli Operatori faunistici autorizzati, a effettuare la caccia in tana con l'ausilio di cani da tana e abbattimento individuale con arma da fuoco.

Ogni genere di caccia è crudele, e nel caso della caccia alla volpe in tana la crudeltà è ancora maggiore. Perché la volpe cerca rifugio nella propria tana dove accudisce i suoi cuccioli. Cani appositamente addestrati vengono fatti entrare nelle tane occupate dai cuccioli e dalle loro madri. Lo scontro determina la morte dei piccoli per sbranamento o per inedia, mentre le madri in fuga dalla tana trovano i fucili dei cacciatori ad attenderle.

Non è possibile tollerare che le amministrazioni pubbliche approvino ancora piani di 'controllo numerico' degli animali intrisi di crudeltà e violenza. Crudeltà e violenza dispensata per consentire ai cacciatori di svolgere la loro sanguinaria passione senza alcun concorrente. Un attacco anche alla ricchezza biologica.

AgireOra

Apa

Ata

Gruppo supporto Animals Asia

Lac

Lav

Leal

Oipa

Raccolta alimentare per gli animali

Si Ma Bo

Lettera pubblicata il 24/04/2015 (lo la penso così)

Fuochi artificiali? Che non siano rumorosi

Spettabile direttore,

anche quest'anno per la festa del Luna Park di sabato 11 aprile sono stati esplosi numerosi fuochi pirotecnici senza alcun rispetto per gli animali che sono stati terrorizzati dai fragorosi boati.

Il Comune di Alessandria nel proprio regolamento per la tutela e il benessere degli animali all'articolo 9 considera che l'esplosione di fuochi artificiali rumorosi configura un maltrattamento per gli animali e dispone il divieto di accensione e il lancio di fuochi d'artificio e di botti in determinati periodi dell'anno.

Chiediamo che questo divieto venga esteso a tutto l'anno e non vi siano deroghe per nessuno, o quantomeno, si eviti di autorizzare l'utilizzo di fuochi artificiali rumorosi. I fuochi artificiali non rumorosi vengono già utilizzati in varie città, per celebrazioni organizzate dalle amministrazioni pubbliche. Questi spettacoli, che sono accompagnati da coinvolgenti musiche di sottofondo, non emettono livelli di decibel intollerabili, non sono meno spettacolari, non uccidono né terrorizzano alcun animale e, per di più costano meno.

AgireOra Alessandria

Articolo pubblicato il 05/06/2015 a pag. 9 (Alessandria)

Ambiente: documentario con AgireOra

Nell'ambito delle iniziative per la Giornata mondiale dell'Ambiente, AgireOra organizza - alle 21 di questa sera, presso il Museo etnografico 'C'era una volta' - la proiezione del documentario 'Cowspiracy - The sustainability secret' (ingresso libero). Dato che il cibo è il tema di quest'anno, AgireOra ha deciso di affrontarlo con la proiezione di un documentario che tratta la questione dell'impatto sull'ambiente dell'allevamento di animali per il consumo umano. (M.F.)

Articolo pubblicato il 10/07/2015 a pag. 11 (Alessandria)

AgireOra, mostra sulla scelta vegan

Sarà inaugurata domenica alle ore 17, nella sala multimediale del Museo etnografico 'C'era una volta', in piazza della Gambarina, una mostra sulla scelta vegan, allestita da AgireOra Alessandria. L'esposizione resterà fino al 31 luglio e affronta le ragioni del vegetarianismo da diversi punti di vista - come scelta etica, ambientale e salutare - mentre una sezione è dedicata ai personaggi storici vegetariani. (M.F.)

Cultura Vegan nel museo

■ La cultura vegan arriva nel museo C'era una volta, con la mostra organizzata da AgireOra che si può visitare fino al 31 luglio. Attraverso disegni, fotografie e testi, l'esposizione aiuta a capire le motivazioni e le ragioni di questa scelta così radicale nella propria alimentazione. La mostra si suddivide in quattro sezioni: la prima dedicata all'allevamento e al macello degli animali; la seconda riguarda l'impatto ambientale degli allevamenti in termini di consumo di terre, acqua, energia, perdita di biodiversità, deforestazione e inquinamento; la terza contiene informazioni sull'alimentazione vegan; la quarta è dedicata ai personaggi vegetariani più famosi della storia, a partire da Siddharta e Pitagora. ■ **A.B.**



Disegno di Mattia Bianucci

► Mostra Vegan

D_Museo C'era una volta, piazza della Gambarina **Q**_fino al 31 luglio **O**_9-12, 16-19; chiuso al mercoledì pomeriggio e alla domenica mattina

A Castelferro la protesta animalista

Anche quest'anno è arrivata puntuale la protesta nei confronti delle sagre a base di carne che si svolgono nella nostra provincia, in particolare contro una delle sagre simbolo, quella di Castelferro, dove il piatto forte sono i salamini d'asino. Il 14 agosto, AgireOra ha organizzato un presidio pacifico (foto) mostrando cartelli con su scritto, ad esempio, 'Nutrirsi senza ammazzare nessuno è possibile, scegli di farlo'.



Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 18/09/2015)

AgireOra, mostra e merenda vegan

Domani a Pozzolo Formigaro, dalle 15.30 alle 18.30, nelle cantine del castello ci sarà una mostra sulla scelta vegan accompagnata da una gustosa merenda vegan, per scoprire come è possibile nutrirsi in modo 100% vegetale adottando uno stile di vita rispettoso verso tutti gli animali. L'iniziativa è organizzata da AgireOra Alessandria ed è resa possibile grazie alla disponibilità del Centro Anziani. Durante tutto il pomeriggio: tavolo informativo con gli attivisti, mostra, proiezione video, merenda e dialogo aperto a tutti. Ingresso libero.

Articolo pubblicato il 24/11/2015 a pag. 14 (Alessandria)

INCONTRI

AgireOra e Lac: 'Perché dire no alla vivisezione'

■ Il dibattito sull'utilità della sperimentazione animale per studiare nuove cure o testare la tossicità delle sostanze chimiche è oggi uno dei temi più dibattuti a livello scientifico ed etico e così, con il patrocinio della Città di Alessandria, l'associazione AgireOra - in collaborazione col la Lac - Lega Abolizione Caccia di Alessandria, ha approntato un ciclo di quattro incontri per approfondire l'argomento.

«L'iniziativa - spiegano gli organizzatori - si intitola 'Antivivisezionismo, dalle ragioni etico-scientifiche alle scelte quotidiane' e ha l'intento di mostrare che la pratica della vivisezione non è giustificabile dal punto di vista etico ed è inutile e dannosa da quello scientifico».

Il primo incontro si terrà giovedì 26 novembre alle 21 presso la sede della Circolazione Europista, alla ex Taglieria del Pelo (via Wagner 38/D e servirà per approfondire gli aspetti

scientifici con una conferenza di apertura tenuta da due massimi esponenti dell'antivivisezionismo in Italia, ovvero Stefano Cagno (dirigente medico ospedaliero presso l'Azienda ospedaliera di Desio e Vimercate) e Susanna Penco (ricercatrice presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Genova, dividendosi tra attività didattica e attività di ricerca: lavora, fin dall'inizio della sua attività professionale, esclusivamente su colture cellulari). Si parlerà dei limiti della sperimentazione animale, di metodi alternativi e di prospettive future.

I successivi incontri, in calendario invece nelle serate del 3, 10 e 17 dicembre, approfondiranno l'aspetto etico del tema, con la proiezione dei film 'Project Nim, umano per forza', 'Maximum tolerated dose' e 'Aurora, il sogno della liberazione' nelle sale del Museo etnografico 'C'era una volta', in piazza della Gambarina.

■ M.F

Articolo pubblicato il 01/12/2015 a pag. 11 (Alessandria)

AgireOra, un docu-film per continuare la battaglia contro la vivisezione

Proseguono gli appuntamenti dedicati all'antivivisezionismo organizzati da AgireOra, in collaborazione con la Lega abolizione caccia. Giovedì 3 dicembre, alle 21, ritrovo al Museo etnografico 'C'era una volta', in piazza della Gambarina, per la proiezione del docu-film 'Project Nim' (ingresso libero): lo straordinario documentario del regista premio Oscar James Marsh è la storia di un esperimento che fece epoca negli anni '70. Voluto da un docente di psicologia della Columbia University, consisteva nel crescere un cucciolo di scimpanzé come un bambino, in una famiglia umana, per insegnargli a parlare con il linguaggio dei segni. La storia dello scimpanzé Nim ci interroga sulle nostre responsabilità, in qualità di esseri umani, e il film mostra come la 'leggerezza' di un'utopica ricerca sia stata fatta pagare a un essere che diventa cavia di un esperimento che finisce con il procurargli dolore. (M.F.)

Articolo pubblicato il 08/12/2015 a pag. 13 (Alessandria)

Antivivisezione: giovedì un 'docufilm'

Proseguono gli appuntamenti dedicati all'antivivisezionismo organizzati da AgireOra e Lac: giovedì alle 21, al Museo della Gambarina, in concomitanza con la Giornata Internazionale dei diritti animali, proiezione del film 'Maximum tolerated dose', il documentario sulla sperimentazione animale firmato dal regista Karol Orzechowski. Il film racconta le storie di esseri umani, e di animali che hanno subito l'orrore della vivisezione sulla propria pelle. (M.F.)



Articolo pubblicato il 15/12/2015 a pag. 10 (Alessandria, in breve)

■ AgireOra

Animali, un film sui loro diritti

Giovedì 17 dicembre quarto e ultimo appuntamento di 'Antivivisezionismo', l'iniziativa informativa di AgireOra e Lac. Alle 21, al Museo etnografico 'C'era una volta', verrà proiettato 'Aurora, il sogno della liberazione', di Piercarlo Paderno (ingresso libero).

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 11/03/2016)

I vegani a Pozzolo Formigaro

Domani a Pozzolo Formigaro, presso le cantine del castello, si terrà un pomeriggio di informazione sulla scelta Vegan a ingresso libero e gratuito. A partire dalle 15,30 sarà possibile visitare una mostra sulla scelta senza crudeltà. La mostra, ideata e realizzata da AgireOra, ha lo scopo di illustrare con testi e immagini come sia semplice e possibile adottare un'alimentazione e uno stile di vita cento per cento vegetale. Verranno illustrati tutti i vantaggi sia dal punto di vista nutrizionale che dal punto di vista ambientale arrivando a scoprire quali sono stati tra i personaggi storici famosi i precursori di questo fenomeno. Alle 16,30 si terrà la proiezione del film "Facciamo il collegamento" realizzato nel 2010 per la Vegan Society. Il documentario propone una serie di testimonianze di persone di fasce d'età e con vite diverse, che raccontano con esempi pratici della loro quotidianità, quanto sia semplice e vantaggioso in ogni circostanza scegliere di adottare uno stile di vita Vegan e decidere di non alimentare più l'industria della carne. Al termine della proiezione seguirà un dibattito tra i presenti, gli organizzatori metteranno a disposizione le loro esperienze personali per condividere dubbi e domande. Infine sarà offerta una degustazione di cibo vegan, sia dolce che salato, che stupirà anche il palato più esigente. L'iniziativa è organizzata da AgireOra Alessandria ma è resa possibile grazie alla disponibilità del Centro Anziani di Pozzolo Formigaro.

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 03/05/2016)

Pranzo vegan benefit al Castello di Trisobbio

Domenica 8 maggio, nella suggestiva cornice del Castello di Trisobbio, si terrà un pranzo benefit organizzato da AgireOra Alessandria e SIMABÔ Onlus. Con un'offerta minima di 30 euro si potrà gustare un appetitoso menù vegano preparato e servito dal personale del castello. La data fissata per l'evento coincide con quella della Festa della mamma: quale modo migliore, dunque, di festeggiare coloro che ci hanno dato la vita se non gustando deliziosi piatti rispettosi della vita di tutti? Parte del ricavato dell'iniziativa andrà a sostegno delle attività animaliste di AgireOra e SIMABÔ. Per info e prenotazioni (termine prorogato fino a giovedì 5 maggio) telefonare al 3289736586 o scrivere a alessandria@agireora.org.

LA PROTESTA

'Non mangiate gli animali alle sagre'



AgireOra Alessandria in campo contro «quelle sagre paesane - scrivono gli attivisti - che inneggiano a grandi abbuffate di carne o di pesce. Grazie al sostegno economico di tanti amici e simpatizzanti, è stato infatti possibile effettuare l'affissione di cinque poster - visibili presso la rotonda del PalaClima, di fronte all'ospedale civile, all'ingresso della città in via Marengo, in via Monteverde e in via Moccagatta - per sensibilizzare la cittadinanza per salvare la vita di tutti questi animali. E siamo riusciti a mettere anche piccoli manifesti con un messaggio per pensare a 'chi' si mangia, cioè gli animali, e l'invito a 'lasciarli vivere'. Le affissioni hanno riguardato oltre ad Alessandria, anche Tortona, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Pontecurone e Sale, e a breve saranno pure a Pozzolo e Novi Ligure. Per ringraziare tutti coloro che ci hanno sostenuto, ci siamo dati appuntamento sotto il poster in via Moccagatta per un piccolo rinfresco a base di torte vegan, da noi preparate». (M.F.)

Lettera pubblicata il 04/11/2016 (lo la penso così)

Gli animali non scelgono di lavorare nel circo

Egregio direttore,

sta per arrivare in Alessandria il Circo Medrano che vanta a suo dire il più grande zoo viaggiante d'Europa.

Con la presente desideriamo esprimere la nostra posizione di cui chiediamo di tenere conto qualora doveste parlare del circo sul giornale questi concetti.

Gli animali non scelgono di fare numeri da circo sotto un tendone e di vivere nel terrore di essere puniti se non obbediscono ai comandi, di perdere la libertà e passare il 90% della loro esistenza in gabbia o incatenati, di viaggiare dentro dei container per migliaia di chilometri in qualunque condizione climatica e lontano dalla propria terra d'origine.

In molte nazioni questo lo hanno capito e hanno deciso di vietare l'utilizzo degli animali nel circo, invece una vecchia legge italiana (Legge n. 337 del 1968) protegge ancora gli spettacoli che sfruttano gli animali e anzi li sostiene economicamente con le nostre tasse.

Sfruttare per profitto esseri senzienti è quantomeno vile e indegno di una società civile, è degradante per lo stesso essere umano che anziché esprimere le proprie doti migliori, esercita quelle peggiori come schiavizzare altre creature. Non diamo soldi ai circhi con animali, spieghiamo ai bambini che gli animali hanno il diritto di vivere la loro vita liberi secondo la loro natura.

Massimo Siri
per AgireOra Alessandria

AgireOra e la grande storia di Ohad



Per celebrare la Giornata internazionale dei diritti animali, AgireOra Alessandria organizza, domani sera alle 21 al Museo etnografico 'C'era una volta' di piazza della Gambarina, la proiezione del film-documentario 'Life according to Ohad - La vita secondo Ohad' di Eri Daniel Erlich (Israele, 2014), vincitore al DocA-viv Film Festival (2014) e Menzione speciale della giuria nella sezione Concorso documentari internazionali del 18° Festival CinemAmbiente di Torino (2015). «Un film toccante, che parla di amore e attivismo - spiegano dall'associazione - Per la prima volta dalla prospettiva originale del suo protagonista, Ohad Cohen, un giovane attivista di 32 anni che dedica la sua vita alla causa animalista. Ma è anche la storia del conflitto interiore tra il suo attivismo e il volersi ricongiungere con i propri familiari, che non hanno mai accettato la

sua adesione alla lotta animalista. Ora il sogno di riunione sta per realizzarsi, ma Ohad pone una condizione: la sua famiglia deve conoscere il suo mondo». «C'è una grande incomprensione - proseguono i volontari - verso chi si attiva per un cambiamento sociale, come nel caso dell'estrema sensibilità di Ohad. Questa sensibilità è spesso percepita come una disconnessione dalla realtà, ma nei fatti gli attivisti come lui sono più connessi di quanto non si possa immaginare alla realtà. Uno degli scopi del documentario è smuovere l'indifferenza generale sul tema del trattamento degli animali da parte della nostra società: il film è un viaggio di conoscenza e confronto tra il mondo di Ohad e quello della sua famiglia, tra il mondo di Ohad e la società intera. Un film toccante, emozionante, coinvolgente, da non perdere assolutamente»

LA PROTESTA

‘Animali in pericolo per colpa dello spettacolo pirotecnico’

Lega antivivisezione Alessandria, Lega Anticaccia, Agire Ora e Animalisti Onlus Tortona ‘scendono in campo’ per protestare contro lo spettacolo pirotecnico che sarà allestito, nell’area di piazza Gobetti, la sera di Capodanno, in occasione degli eventi per l’arrivo del 2017: «Dopo l’ordinanza permanente 823 del Comune di Alessandria - scrivono le associazioni - che vieta l’accensione e lancio di fuochi d’artificio, scoppio di mortaretti, razzi e altri artifici pirotecnici a ridosso del Capodanno, a salvaguardia di umani e animali, apprendiamo dalla stampa locale della decisione dell’amministrazione di optare per uno spettacolo pirotecnico innovativo, costituito da fuochi d’artificio sotto forma di giochi di luce, e a basso impatto sonoro. Nel ri-

conoscere che questo tipo di spettacolo sia meno impattante sugli animali rispetto ai tradizionali fuochi d’artificio, facciamo notare che la scelta tutelerà soltanto gli animali domestici (cani e gatti), mentre continuerà a pesare su una parte di animali selvatici e, soprattutto, sugli animali notturni. La loro vista, infatti, è molto sviluppata, e quindi sensibile ai lampi di luce che, quando vengono percepiti dall’animale, determinano un temporaneo disorientamento, che potrebbe comportare conseguenze gravi, se non letali, derivanti dall’impatto con strutture fisse. E tutto ciò diventa ancora più pesante se si pensa alla location scelta per lo spettacolo, vicina alla storica Cittadella, che con i suoi ampi spazi verdi ospita una moltitudine di animali». (M.F.)

Sindaco e Assessore Tutela Animali: 'dimissioni subito!'

Arrivati nel 2017 tiriamo il bilancio dell'ennesimo capodanno disastroso, un capodanno esplosivo in barba delle varie ordinanze, complici controlli nulli che hanno portato al ferimento grave di 184 persone e un morto sul territorio nazionale.

In Alessandria circa 10 giorni fa, su tutti i giornali l'Assessore alla Tutela Animali, la dott.ssa Maria Teresa Gotta vantava uno spettacolo pirotecnico a basso impatto ambientale, fatto di fontane luminose e giochi di luci, per il rispetto degli animali e delle persone, il 31 si è potuto constatare come questa sia stata l'ennesima presa in giro, i fuochi durati circa 20 minuti hanno provocato deflagrazioni da vere bombe.

La scelta dello spettacolo pirotecnico con delibera n. 340 del 07 dicembre 2016 contrastava già l'ordinanza permanente n. 823 emanata da questo comune e inserita nel Regolamento Comunale, che vieta in maniera assoluta qualsiasi fuoco d'artificio e petardo e per questo la suddetta delibera è in valutazione presso i nostri studi legali per un possibile esposto/denuncia presso la Procura della Repubblica.

Il Regolamento Comunale Tutela Animali art. 3 comma 1 recita: Il Sindaco, autorità sanitaria comunale, sulla base delle leggi vi-

genti, assicura la tutela di tutte le specie animali che vivono stabilmente o temporaneamente nel territorio comunale e prosegue nel comma 2 Al Sindaco, in base al D.P.R. 31 marzo 1979, spetta la vigilanza sulla osservanza delle leggi e delle norme relative alla protezione degli animali, nonché l'attuazione delle disposizioni previste dal presente Regolamento anche mediante l'adozione di specifici provvedimenti applicativi.

In base a ciò il Sindaco è il responsabile del benessere animale per tutto il territorio comunale, benessere che a nostro avviso è stato nuovamente trascurato con scelte scellerate e con la mancanza di volontà di far rispettare i regolamenti e le ordinanze emanate, proprio a seguito di queste scelte le associazioni animaliste AgireOra, LAC, Raccolta Alimentare Animali, chiedono le dimissioni del Sindaco dott.ssa Rita Rossa e dell'assessore dott.ssa Maria Teresa Gotta e auspicano, qualora questo non avvenisse, che i vari gruppi consiliari si facciano portavoce di una mozione di sfiducia.

AgireOra Alessandria
LAC Alessandria
Raccolta Alimentare Animali

Lettera pubblicata il 27/01/2017 (lo la penso così)

Chiude Barnum il circo più triste del mondo

Spettabile direttore,

è di questi giorni l'annuncio di Kenneth Feld, amministratore del Circo Barnum (oggi Ringling Bros, Barnum & Bailey Circus), dell'ultimo spettacolo del suo circo a maggio di quest'anno, dopo 146 anni di attività passati a sfruttare animali di ogni sorta. Tra le cause citate il crollo della vendita dei biglietti, che, a loro dire, è aumentato dopo la dismissione degli elefanti dagli spettacoli lo scorso anno (grazie alle proteste animaliste); a questo si aggiungono i costi eccessivi e la diminuzione del pubblico, evidentemente non più interessato a questo genere di spettacoli. Si tratta del più grande circo americano con animali, quello che si vantava di essere "il più grande spettacolo del mondo".

Accogliamo con soddisfazione questa notizia e speriamo sia davvero l'inizio della fine di un'era quella dei circhi con animali, in ogni parte del mondo. Un circo che non sa rinnovarsi e che si basa solo sullo sfruttamento degli animali, è bene che chiuda e che lasci spazio a quelli che non sfruttano nessuno e che mostrano solo la bravura dei propri artisti.

Il circo non uccide soltanto la dignità degli animali prigionieri a vita e costretti a esercizi innaturali e pericolosi, ma anche quella delle persone che ne fanno parte, perché, anziché esaltare le doti e le virtù migliori degli artisti, mostra quelle peggiori negli spettacoli con gli animali: la "bravura" nel piegare la volontà e la vita di altri esseri senzienti.

Nel 2009 AgireOra e Animal Defenders International organizzarono a Milano una conferenza stampa sulla campagna "Stop alla sofferenza degli animali nei circhi" in Europa, Stati Uniti e Sud America, con lo scopo di incoraggiare i lavoratori dei circhi che vedono maltrattamenti e abusi sugli animali a non voltarsi dall'altra parte ma a denunciare questo stato di cose.

La campagna era supportata da un ex lavoratore proprio del Circo Barnum, Tom Rider, che ha dimostrato con la sua testimonianza che non può esistere un circo con animali che tratti bene gli animali, è una contraddizione in termini. La sua testimonianza riporta quello che gli animali patiscono nei circhi, uguale in tutti i circhi: la prigionia e le violenze sistematiche. Elefanti, tigri, orsi, e ogni genere di animale, colpiti con sbarre di ferro, pungolati con dispositivi elettrici e costretti a vivere in spazi minuscoli ed insalubri.

AgireOra Alessandria

AgireOra, 'buona Pasqua' senza agnello

È iniziata anche in città la campagna pubblicitaria a manifesti di AgireOra 'Buona Pasqua', «per augurare buona Pasqua - spiegano i soci dell'associazione - a chi non mangerà l'agnello (né la carne di altri animali): solo così, riportano i manifesti, sarà una Pasqua veramente 'buona'. Come già in passato, l'affissione è stata resa possibile grazie al contributo volontario di tanti cittadini, che ringraziamo».



Lettera pubblicata il 07/07/2017 (lo la penso così)

Latte di soia: l'inganno arriva dalla pubblicità

Spettabile redazione,

Lo scorso 14 giugno la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha sancito che non si può usare il termine 'latte' per la bevanda derivata dalla soia o da qualsiasi cosa che non sia un animale che dà latte. Così neppure 'burro', 'formaggio', 'panna', 'yogurt' per i cibi vegan. Anche l'aggiunta di indicazioni descrittive o esplicative 'non può escludere con certezza qualsiasi rischio di confusione nella mente del consumatore'... Confagricoltura plaude la Sentenza della Corte di Giustizia, preoccupati che il consumatore non sia consapevole di ciò che acquista e mangia. Coldiretti parla invece di 'inganno' di latte e formaggi vegan nei confronti dei consumatori. Si legge in un comunicato stampa di Coldiretti: 'I prodotti vegetariani e vegani non possono pertanto essere chiamati con nomi di alimenti di origine animale, in particolare i latticini, ponendo fine a un inganno che riguarda il 7,6% di italiani che segue questo tipo di dieta'. Cerchiamo di capire dov'è il vero inganno senza trattare le persone come fossero stupide. Già da tempo la maggior parte delle bevande vegetali a base di soia (o a base di cereali), non riporta il nome 'latte' in etichetta, ma 'bevanda', 'drink', o semplicemente 'soia', 'avena', ecc. Chi acquista questi prodotti, sa benissimo cosa acquista. L'inganno è ben altro. È ciò che non viene detto su come viene prodotto il latte animale. La pubblicità ci inganna con immagini bucoliche di mucche al pascolo, felici di donarci il loro latte. Siamo tutti cresciuti con la convinzione che la mucca produca il suo latte così, tutta la vita, per darcelo. La realtà però è ben diversa e non viene mai mostrata nella pubblicità. Mucche che vivrebbero in natura venti anni, negli allevamenti intensivi per la produzione di latte, arrivano a malapena a cinque o anche meno e poi vengono 'rottamate' come fossero vecchie automobili. Mucche spremute come limoni fino all'ultima goccia di latte, che a 'fine carriera' non si reggono neppure sulle zampe, tant'è che è stata coniata l'espressione 'mucche a terra', e ci vuole il muletto per sollevarle e caricarle sul camion che le porterà al macello. Vitelli fatti nascere uno dietro l'altro per mantenere continua la lattazione della madre, ma suo figlio non berrà quel latte, sarà crudelmente allontanato a pochi giorni di vita e destinato all'ingrasso se maschio o all'industria del latte se femmina. Allora il problema non è la dicitura 'latte di soia', ma la crudeltà verso gli animali, per nulla necessaria perché di questi prodotti non abbiamo affatto bisogno, anzi spesso creano solo problemi. Per non parlare dell'impatto ambientale. Basta abitare passare davanti la Paderbona per sentire certi profumini e quella è solo la punta dell'iceberg.

AgireOra Alessandria

Articolo pubblicato il 28/07/2017 a pag. 42, 43 (Appuntamenti)

IN PROGRAMMA C'È

■ Isola Sant'Antonio

Il vortice fuori

Domenica sera a Isola Sant'Antonio, verrà proiettato il film documentario "Il Vortice Fuori", su Claudio Beltramelli, un coltivatore della Valle Camonica che lavora la terra in modo tradizionale, senza l'ausilio di mezzi meccanici, fertilizzanti e pesticidi. I registi, Giorgio Affanni ed Andrea Grasselli, hanno seguito un anno e mezzo di attività indagando le tematiche che il coltivatore ritiene fondamentali, quali la nutrizione vegan, il rispetto per la natura, la decrescita. Il film ha partecipato alle selezioni di "Cinemambiente", premiato come miglior film al Food Film Fest 2016. Ingresso libero, organizzato da AgireOra e patrocinato dal Comune. (S.B.)

► **Docufilm**

D_Sala "Silvani" Q_Domenica 30 O_Ore 21

Lettera pubblicata il 08/08/2017 (Io la penso così)

Topi, la storia si ripete ma il problema non si risolve

Spettabile direttore,

abbiamo appreso dal suo giornale, venerdì 28 luglio, che il Comune ha stanziato d'urgenza 15mila euro per la derattizzazione, in particolare al parco giochi dei bambini, l'Isola delle sensazioni. Esattamente 4 anni fa, luglio 2013, venivano stanziati quasi 40mila euro per uccidere i topi in città, operazione durata fino a dicembre dello stesso anno. Risultato? Nessuno. I soldi sono stati spesi, i topi/ratti, evidentemente, persistono ancora.

Si è visto che la lotta a una popolazione di ratti, di fatto, non fa altro che rendere ancora più fertili le femmine (più cuccioli per cucciolata, maturità sessuale precoce) e che le aree 'ripulite' vengono rapidamente occupate dalle colonie delle vicinanze. Spesso poi, la 'minaccia' da parte dei ratti nell'ambito cittadino è descritta in modo esagerato. A condizione che vengano rispettate le basilari regole di igiene, in città i topi/ratti non costituiscono un pericolo, ma possono al massimo dare fastidio di tanto in tanto. Di conseguenza la loro uccisione in massa è molto discutibile, oltre che inefficace.

Se la derattizzazione non si è mai dimostrata efficace a lungo termine, la prevenzione invece sì! Chiediamo all'Amministrazione pubblica di non perseverare nell'errore, ma provvedere a incentivare le operazioni di pulizia profonda e continua della città. Questo darebbe risultati duraturi, non si farebbe male a nessuno con sistemi barbari come gli avvelenamenti di massa, e ne trarrebbero beneficio tutti gli abitanti, perché una città più pulita è anche più vivibile.

AgireOra Alessandria

Lettera pubblicata il 11/08/2017 (lo la penso così)

Ancora radicata l'indifferenza per la sofferenza degli animali

Spettabile direttore,
in merito alla scelta della Pro Loco e del Comune di Borgoratto, patrocinate dalla Camera di Commercio di Alessandria, di proporre dal 18 al 20 agosto la 'Sagra della Fassona Piemontese', ci duole dover constatare quanto sia ancora tenace e radicata in parte della popolazione un'ingiustificabile indifferenza nei confronti della sofferenza degli animali.

Chiediamo ai Sindaci e agli assessori dei paesi dell'alessandrino di non voler ignorare l'accresciuta sensibilità dei cittadini rispetto alle ingiustizie e ai soprusi subiti dagli animali e di non sostenere in alcun modo l'organizzazione di sagre a base di carni.

È tempo che scompaia ogni incivile usanza di banchettare con i corpi straziati di innocenti condannati dalla crudeltà e dalla bramosia umana di profitto a una vita di prigionia e a una morte violenta.

AgireOra Alessandria

Lettera pubblicata il 11/08/2017 (lo la penso così)

'Con la sagra della Fassona Borgoratto arretra'

Spettabile redazione,
a nome dell'associazione Simabo di Borgoratto, invio questa considerazione con preghiera di pubblicazione, a seguito dell'ampio spazio riservato martedì scorso 8 agosto dal vostro giornale alla celebrazione della "Fassona" e ai "piaceri della carne" (pagina 2 e pagina 3).

Con la prima sagra della Fassona, Borgoratto arretra sul piano dell'etica, del rispetto dell'ambiente e della promozione della salute. Primo perché riteniamo non ci sia nulla da festeggiare quando nel piatto, nel 2017, ci sono ancora le solite vittime, pezzi di animali innocenti ammazzati, dal momento che possiamo scegliere di vivere benissimo senza provocare sofferenze inutili ad alcuno. Sul piano ambientale è ormai risaputo quanto pesi negativamente la produzione di carne: consumo di risorse preziose come l'acqua, deforestazioni per installarci colture di mais e soia a scopo alimentare animale, acidificazione dei mari per via dei pesanti trattamenti chimici delle suddette colture che finiscono per inquinare le falde acquifere, perdita di biodiversità, inquinamento degli allevamenti, contributo al riscaldamento globale, eccetera.

Il consumo di carne oggi è già di per sé esagerato e questo comporta problemi per la salute (obesità, colesterolo, malattie cardiovascolari, tumori), e continuare a promuovere il consumo di carne anziché rivolgersi a una cultura alimentare più sana e verde, è un suicidio. Per questi motivi riteniamo che la scelta di Borgoratto, e di tutte le realtà che propongono ancora piatti a base di carne con tanta leggerezza, sia oggi più che mai una scelta irresponsabile.

**Silvia Punzo - Vicepresidente
Simabo Onlus**

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 18/08/2017)

Deforestazioni, tre film per capire

Stasera in Piazzetta col Patrocinio della Città di Alessandria

■ AgireOra, con il Patrocinio della Città di Alessandria, organizza venerdì 18 agosto a partire dalle ore 21 in Piazzetta della Lega, una serata a scopo divulgativo sulle cause primarie delle deforestazioni con la proiezione di tre film-documentari. I film proposti saranno 'Green' e 'Alma' del francese Patrick Rouxel e 'Killerbean', realizzato da una Ong svedese. Le foreste ospitano circa i due terzi delle specie viventi animali e vegetali terrestri e la loro scomparsa sta portando alla più grande crisi di estinzioni dalla scomparsa dei dinosauri a oggi. Assorbono un trilione di tonnellate di carbo-

nio e sono fondamentali nel regolare e mitigare i cambiamenti climatici oggi drammaticamente in corso. In appena quarant'anni la più grande foresta pluviale, l'Amazzonia, si è ridotta del 20% lasciando il posto all'allevamento e alla coltivazione della soia. Il 95% di questa soia serve per nutrire le mandrie, il pollame e i suini dell'Europa e dell'Asia. Nel Borneo, la deforestazione è stata invece provocata dalla decisione di produrre olio di palma, uno degli oli più consumati al mondo. Per produrre il superfluo, la deforestazione distrugge ciò che è essenziale alla vita. Una serata per capire e decidere di fare scelte responsabili per il Pianeta.

Iniziativa a cura di **AGIREORA**
ALESSANDRIA
www.agireora.org

Con il Patrocinio della
Città di Alessandria



DEFORESTAZIONI

TRE FILM CHE CI PONGONO DI FRONTE ALLE NOSTRE SCELTE PERSONALI SBAGLIATE E AGLI EFFETTI DEL CONSUMISMO, RESPONSABILI DELLA DISTRUZIONE DELLE FORESTE TROPICALI.

18 AGOSTO

PIAZZETTA DELLA LEGA - ALESSANDRIA

h. 21,00 **GREEN**

h. 22,00 **ALMA**

h. 23,15 **KILLERBEAN**

LA PROTESTA

AgireOra in difesa degli animali



Una decina di attivisti di AgireOra ha manifestato, con cartelli e striscioni, in difesa degli animali «condannando - spiega Massimo Siri - la scelta di Borgoratto di inaugurare una nuova sagra a base di carne. Una scelta ritenuta irresponsabile, nel 2017, spingere ancora sul consumo di carne, considerati i problemi etici, ambientali e salutari collegati a questo tipo di consumo». (M.F.)

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 06/10/2017)

Settimana mondiale vegetariana

Dal 1 al 7 ottobre per sensibilizzare le persone al vegetarianismo.

■ Anche in Alessandria e dintorni si svolgono delle iniziative, domenica 1 ottobre c'è stata un'ampia esposizione di una mostra sulla scelta vegan nella centralissima Piazzetta della Lega e sabato 7 ottobre ci sarà un banchetto informativo alla Fiera del G.A.S di Tortona e alle 22 la proiezione del film-documentario 'Life according to Ohad' presso Cascina Valdapozzo fuori

Quargnento, Strada Vallerina 21. È la storia di un giovane attivista per i diritti animali di Tel Aviv e del suo tentativo di ricongiungersi con la famiglia da cui si è distaccato da molti anni e far conoscere il suo mondo. La mostra di domenica 1 ottobre, tutto il giorno ha permesso di informare molte persone sui molteplici benefici di un'alimentazione a base vegetale: per la salute, per il pianeta, ma soprattutto contro la crudeltà sugli animali.

Lettera pubblicata il 03/11/2017 (lo la penso così)

Riflessioni sul piano per abbattere i caprioli

Spettabile direttore,

il primo atto della Provincia di Alessandria, guidata dal nuovo presidente Gianfranco Baldi, è l'ennesimo regalo al mondo venatorio: un piano straordinario per abbattere mille caprioli, che si aggiungono a quelli già previsti con la caccia di selezione (poco meno di mille) già in atto nei singoli Atc. Il piano è all'esame di Regione Piemonte e Ispra e se ne attende un parere. Se il piano sarà approvato, i sindaci potranno autorizzare questa caccia straordinaria in precise zone del loro territorio comunale da parte di cacciatori.

La caccia di selezione non ha mai risolto nulla: ogni anno il numero degli animali che la Provincia dispone di abbattere aumenta ma gli agricoltori lamentano sempre maggiori danni ai raccolti. Chiaramente qualcosa non torna. Inoltre il numero di incidenti stradali con animali risulta maggiore proprio durante i periodi di apertura della caccia.

Si potrebbe aprire una parentesi anche sulle nutrie dapprima immesse dall'uomo stesso nel territorio, oggi accusate di far franare gli argini dei canali, quando invece è l'incuria e il peso dei pesanti mezzi agricoli che arrivano ad arare fino a un centimetro dalle sponde, a causare i maggiori danni. Anche per loro la Provincia ha approvato a inizio anno un piano per la completa eradicazione in 5 anni, a dispetto di studi ed esperienze passate in altre provincie che dimostrano come questi piani abbiano sempre fallito e che la caccia favorisca la maggiore prolificità di questa specie.

L'unico dato incontrovertibile invece è la sofferenza provocata dall'uomo agli animali, quest'anno particolarmente, già stremati da una estate tra le più calde di sempre, da una siccità senza precedenti e da una riduzione dell'habitat naturale anche causata dagli incendi e dalla sempre maggiore antropomorfizzazione del territorio. Una società che si voglia definire civile non può prescindere dal trovare soluzioni di coabitazione con gli animali alternative alla caccia. Che vengano fornite agli agricoltori competenze per proteggere le loro colture, senza che si faccia più del male agli animali.

Sabato scorso si è svolta in Alessandria un corteo di protesta contro il nuovo piano di abbattimenti che si è concluso di fronte a Palazzo Ghilini, un esposto è stato presentato alla Procura di Alessandria e una petizione online ha superato in breve tempo 13 mila firme. La gente è stufa della caccia e dei cacciatori, della loro presenza nei propri terreni, della loro arroganza, degli spari a tutto ciò che si muove. Ogni giorno leggiamo notizie di incidenti di caccia, dove ci vanno di mezzo, oltre ai cacciatori stessi, anche persone ignare come cercatori di funghi, raccoglitori di castagne, escursionisti, ciclisti, ecc., scambiati per animali e ammazzati o feriti. È un bollettino di guerra, siamo già a 17 morti e 27 feriti, tra cui anche una bambina. La caccia è una vergogna nazionale che deve finire, non essere incentivata.

AgireOra Alessandria
Lac Alessandria
Lav Alessandria
Meta Alessandria
Raccolta Alimentare Animali

Film per la giornata dei diritti animali: 'The last pig'

Per celebrare la Giornata Internazionale dei diritti animali, AgireOra Alessandria organizza, domenica 10 dicembre alle 21 al Museo etnografico 'C'era una volta' di piazza della Gambarina, la proiezione del film 'The last pig' (Usa, 2017), menzione speciale alla XX Mostra internazionale del cinema per l'ambiente, CinemaAmbiente di Torino. La pluripremiata regista Allison Argo accompagna un allevatore statunitense di suini, Bob Comis, durante il suo ultimo anno di attività. Bob ha sempre trattato i suoi maiali con grande cura, li lasciava liberi di razzolare in un ampio terreno, cercava di dare loro la migliore vita possibile. Ma con il tempo comincia anche a vedere i lati più oscuri e meschini della sua attività.



AGIREORA

'Agnelli e animali, dire basta alla mattanza'

■ «La realtà dell'agnello di Pasqua è quella di cuccioli sottratti alle loro madri e portati a morire in un macello. Nei giorni che precedono la Pasqua, centinaia di migliaia di agnelli e capretti, solo in Italia, vengono uccisi per soddisfare la tradizione. L'uomo deve interrogarsi su quello che sta facendo agli animali, al mondo e a se stesso, e volgersi finalmente verso scelte più responsabili». Con questa consapevolezza gli animalisti di Alessandria (mail alessandria@agireora.org - telefono 380 5097950) hanno aderito a una campagna pubblicitaria promossa da AgireOra dal titolo "Sono tutti agnelli": in città 7 poster giganti e tra Alessandria, Tortona e paesi limitrofi altri 230 manifesti più piccoli.



■ M.F. Un cartellone e i volontari

AgireOra: una serata contro la sperimentazione animale alla Gambarina

Per la Settimana Internazionale per gli animali da laboratorio, AgireOra Alessandria organizza una serata informativa dal titolo 'Crimini nascosti': «Obiettivo - spiegano i volontari - è far sapere il vero volto della sperimentazione animale e capire le ragioni per opporvisi». Appuntamento domani al museo 'C'era una volta' in piazza della Gambarina (ingresso libero). Il programma prevede la proiezione della conferenza di Stefano Cagno, dirigente medico ospedaliero, dal titolo '

La sperimentazione animale ha un futuro nel terzo millennio?'. Seguirà una sessione su cosa ognuno di noi può fare per non contribuire alla vivisezione. A seguire, 'Green Hill: una storia di libertà', un film di Piercarlo Paderino sulla storia che ha portato alla chiusura dell'allevamento Green Hill di Montichiari e alla liberazione di 2.700 cani beagle destinati agli esperimenti. La serata si concluderà con la proiezione di 'Maximum tolerated dose' di Karol Orzechowski.

MUSEO C'ERA UNA VOLTA

Due film per la settimana degli animali da laboratorio

■ Due film per riflettere sulla vivisezione al Museo C'era una volta di piazza della Gambarina. L'iniziativa è promossa dall'associazione 'AgireOra' e si terrà domenica alle ore 21, nell'ambito della Settimana mondiale per gli animali da laboratorio.

Nello specifico, questa iniziativa, di carattere informativo, intende mostrare come la pratica della vivisezione non sia giustificabile dal punto di vista etico e sia inutile e dannosa da quello scientifico.

La serata verrà coordinata da Massimo Siri. Sarà proposta in video la conferenza di Stefano Cagno sul tema 'La sperimentazione animale ha un futuro nel terzo millennio?'. Seguirà una breve sessione su cosa ognuno di noi può fare per non contribuire alla vivisezione. A seguire, saranno proiettati i film 'Green Hill: una storia di libertà', diretto da Piercarlo Paderno, e 'Maximum Tolerated Dose' di Karol Orzechowski.

La prima pellicola riguarda la lunga battaglia che ha portato alla liberazio-



Film sui cani di Montichiari

ne di 2700 cani da dove erano tenuti a Montichiari.

La seconda narra le storie di esseri umani e non umani che hanno avuto a che fare, quali soggetti attivi o passivi, con la sperimentazione animale.

■ **A.B.**

LA SERATA

AgireOra e la deforestazione

■ AgireOra Alessandria organizza - questa sera alle 21 al Museo della Gambarina - una serata informativa sulle foreste.

«Esse - spiegano gli attivisti - racchiudono circa il 90% delle specie animali e vegetali viventi sul pianeta e sono fondamentali per l'equilibrio climatico. Eppure vengono distrutte, per sempre, a un ritmo vertiginoso. Si cercherà di capire quali sono le reali cause di questa distruzione attraverso la visione di tre film-documentari firmati Patrick Rouxel: tre capolavori che non possono lasciare indifferenti nessuno, per chiunque voglia sapere, prendere coscienza e agire».

Si inizierà dunque alle 21 con 'Green', sulla deforestazione nel Borneo, quindi alle 22 'Alma' sulla distruzione della foresta amazzonica, e infine, alle 23, in anteprima italiana, 'Life is One', racconta la storia di tre cuccioli di orsi del sole, vittime della deforestazione nel Borneo, che ritor-



Foreste da preservare

nano alla libertà in un parco nazionale.

«Tre film straordinari e toccanti - concludono i volontari - in cui le immagini contano più di mille parole».

■ A.B.

IN BREVE

AgireOra, proteste sul latte animale

Sabato scorso, in occasione dell'open-day della Centrale del Latte di Alessandria e Asti, presidio degli attivisti di AgireOra: «Abbiamo deciso di essere presenti per raccontare un'altra realtà sul latte - spiegano - quella che non si racconta ai bambini (e neanche agli adulti), quella che non si vede nelle pubblicità. Eravamo una quindicina di persone con cartelli, striscioni e una cassa audio per i nostri interventi a voce rivolti al pubblico: gli interventi erano tesi a informare le persone e i ragazzi sulla verità crudele insita nella produzione del latte animale».

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 05/10/2018)

Campagna informativa di denuncia su latte e uova

Fino al 15 ottobre per sensibilizzare le persone alla scelta vegan.

■ Come ogni anno, dall'1 al 7 ottobre, si svolge la Settimana vegetariana mondiale. Ma essere vegetariani ormai non basta più, se si vogliono rispettare davvero tutti gli animali. Ce lo ricorda la nuova campagna informativa a manifesti che ha interessato anche Alessandria, lanciata da AgireOra, da sempre promotrice della scelta vegan.

Si tratta di una campagna informativa per esporre in maniera molto esplicita la sofferenza estrema degli animali utilizzati nell'industria del latte - mucche e vitelli - e quelli usati nell'industria delle uova - pulcini maschi e galline ovaiole - e la fine che fanno tutti, senza distinzione: l'uccisione, al macello o già negli stabilimenti di produzione.

La campagna sul latte si intitola "L'industria del latte strappa i cuccioli alle madri" e quella sulle uova si intitola "L'industria delle uova ne uccide 50



Uno standard vicino al Monumento dei Caduti

milioni l'anno".

Spiegano i promotori della iniziativa: «L'affissione è consistita di 30 standardi bifacciali e 120 manifesti da 70x100 cm, durerà fino a metà ottobre, ed è stata resa possibile, come già altre volte in passato, grazie al sostegno di tante persone, che ringraziamo di cuore. Quanto riportato dai manifesti non viene detto nelle pubblicità, ma conoscere la realtà è fondamentale per poter compiere scelte consapevoli e responsabili che rispettano gli animali».

Lettera pubblicata il 13/11/2018 (Pensieri e parole)

Troppi gatti abbandonati - Situazione insostenibile

Spettabile direttore,

da quando è comparsa Luna nella mia vita ho ripreso le passeggiate nel mio quartiere, Europista... Sono passati almeno 4 anni da quando giravo con Diana e purtroppo devo prendere atto che la situazione gatti qui è disastrosa... Alcuni proprietari di altri cani mi dicono di aver già fatto presente la situazione in Comune ad Alessandria ma nessun segno di cambiamento. Abbiamo gatti sparsi ovunque... schiacciati per strada... affamati e soprattutto malati. Troppi per poterli adottare, troppi per la gente che già non ne sopportava pochi prima. Con rammarico devo dire che la fatica fatta da qualche buon veterinario dell'ASL per sterilizzare in passato, in collaborazione con il Comune, è stata vanificata dall'incuranza in questi anni da parte di alcune gattare e forse anche del Comune. Chiedo se sia possibile riprendere questa situazione in mano perché siamo stufo di vedere gattini malati, investiti o sbranati.

Loredana Candelo
ALESSANDRIA

AgireOra: lunedì alla Gambarina un film per la Giornata dei diritti animali

Per celebrare la Giornata Internazionale dei diritti animali, AgireOra invita alla proiezione in anteprima del film documentario di Chris Delforce, 'Dominion', alle 21 di lunedì 10 dicembre al Museo etnografico 'C'era una volta' di piazza della Gambarina (ingresso libero). «Il film - spiegano gli attivisti - intende mettere in discussione la validità morale del nostro 'dominio' sul regno animale. Due ore intense che hanno richiesto 7 anni di ri-

prese con l'uso di telecamere nascoste e droni volanti telecomandati, in modo da riprendere, senza essere visti, la quotidiana realtà degli animali d'allevamento, di quelli usati nella ricerca scientifica, nella industria dell'intrattenimento. 'Dominion' vuole comunicare in definitiva che tutti gli animali sono individui, non numeri, non unità produttive. Non ne fa una questione di benessere animale, ma di giustizia».

Lettera pubblicata il 04/01/2019 a pag. 15 (Pensieri e parole)

Perché il Comune non rispetta le sue ordinanze?

Cambiano le amministrazioni comunali, ma i fuochi pirotecnici di fine anno restano una costante assoluta: nessuna amministrazione della città di Alessandria rispetta o ha rispettato negli ultimi anni il Regolamento comunale per la tutela e il benessere degli animali. L'art. 9 comma 27 del Regolamento dice che è vietata l'accensione e il lancio di fuochi d'artificio, lo sparo di petardi, lo scoppio di mortaretti, razzi ed altri artifici pirotecnici dal 24 dicembre al 6 gennaio e il martedì grasso di carnevale di ogni anno. Ma il Comune stesso organizza ogni anno lo spettacolo pirotecnico di capodanno, con botti che sembrano cannonate che spaventano a morte gli animali.

Ogni anno le solite rassicurazioni beffa, che si cercherà di limitare la durata e l'intensità dello spettacolo. A parte il fatto che non è avvenuta nessuna riduzione né della durata né dell'intensità, ma se il Regolamento del Comune dice che l'accensione e il lancio di fuochi di artificio è vietato, è vietato per tutti, anche se qualche amministratore lo considera una tradizione. Anche quest'anno pertanto sfiduciamo questa amministrazione.

Sempre lo stesso Regolamento art. 3 comma 1 dice che il Sindaco, autorità sanitaria comunale, sulla base delle leggi vigenti, assicura la tutela di tutte le specie animali che vivono stabilmente o temporaneamente nel territorio comunale e prosegue nel comma 2 che al Sindaco, in base al D.P.R. 31 marzo 1979, spetta la vigilanza sulla osservanza delle leggi e delle norme relative alla protezione degli animali, nonché l'attuazione delle disposizioni previste dal presente Regolamento anche mediante l'adozione di specifici provvedimenti applicativi. E dunque? Cosa risponde il Sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco?

**AgireOra, LAC, LAV
Raccolta Alimentare Animali**

SEZIONI DI ALESSANDRIA

Lettera pubblicata il 04/01/2019 a pag. 15 (Pensieri e parole)

Fuochi d'artificio: ma le regole valgono per tutti?

Buongiorno,
mi piacerebbe capire il perché hanno vietato i fuochi d'artificio ai cittadini se i comuni li fanno. Se una cosa è legge vale per tutti specialmente per chi dovrebbe far rispettare la legge, le regole valgono per tutti.

**Moreno Sossi
ALESSANDRIA**

Con il... vino vegano si stappa in modo etico

IN UN ALTRO MONDO Viaggio tra chi ha fatto una scelta di vita e prova a cambiare stili e consumi

■ Trovare tofu e seitan nelle mense scolastiche di Alessandria o imbattersi al supermercato nel reparto 'vegan' ormai non è più una novità. La dieta vegana è entrata anche tra i mandrogni nelle consuetudini alimentari. «Sono in aumento, sia per convinzioni etiche, sia per buone pratiche alimentari». Ma forse per il 'vino vegano' non siamo ancora granché abituati, sebbene nei locali vegani sia l'assoluta normalità. «In alcune produzioni industriali si chiarifica il vino con l'albumina, derivante dell'uovo. E in liquori di vasto uso comune si usa la cocciniglia, un colorante rosso di origine animale». Ecco così che anche sulle bottiglie incomincia ad apparire il simbolo 'vegan' per certificare che da lì dentro non esce nulla di animale, né è stato sfruttato per essere prodotto. E intere aziende agricole si specializzano.

Marziani o Vegani?

In principio ci fu il vegetariano, pronto a rinunciare ad ogni tipo di carne per convinzioni salutiste ed etiche. Poi sbarcarono i primi vegani, decisi ad abbandonare ogni forma di sfruttamento e violenza sugli animali, sia macellati, sia da allevamento per le materie prime. «Essere vegano non vuol dire solo mangiare vegetali, ma è uno stile di vita completo, che ti coinvolge nella vita quotidiana», afferma Massimo Siri di AgireOra, vegano convinto e assolutamente non pentito. L'attenzione a non sfruttare animali vuol dire anche non vestirsi con indumenti che in qualche modo possano avere

avuto a che fare con lo sfruttamento animale. «Il vegano è solo colui che cerca di minimizzare il contributo alla sofferenza animale, perciò non si veste né di pellicce, né di pelli, piumini». C'è molto di sintetico nel guardaroba di un vegano? «La moda vegan è molto migliorata con gli anni: case di produzione di accessori si sono specializzate e con Internet è facile trovare ciò che più piace, con stili decisamente meno appariscenti rispetto a quello che si poteva acquistare una ventina d'anni fa».

Così sono nate le scarpe fatte con l'ananas, quelle realizzate con una commistione di cotone e mais e quelle realizzate con le mele. Il noto brand Reebok ha lanciato sul mercato scarpe sostenibili realizzate con cotone bio e mais. Insomma, calzature vegan friendly sono alla moda e perfettamente acquistabili, in cui tutto nei minimi dettagli è pensato per rispettare le esigenze dei vegani nel rispetto degli animali: oltre alla buccia di mela è usata una resina italiana e cotone biologico per le solette che rendono la camminata molto più confortevole.

No alle etichette

In tutti i sensi: il bollino verde sugli alimenti va bene, ma si rischia di continuare a ghettonare chi mangia diversamente: «Leggendo le etichette si può ben capire se un prodotto faccia al caso nostro, infondo mangiamo alimenti normali: legumi, frutta, verdura. Non serve una certificazione che spesso ti fa sentire diverso».

Nessun rimpianto

Per la maggior parte dei vegani il trauma dell'abbandono della carne è stato ampiamente superato dalle forti convinzioni etiche. Tuttavia, tra un hamburger non hamburger e una mozzarella non mozzarella, c'è chi sospira: «Mi mancano un po' i formaggi, alcuni sapori non sono proprio riproducibili completamente. La dieta mediterranea ci viene comunque in soccorso, con la varietà di cibi cucinati con le verdure».

Anche i pesci soffrono

I pesci e gli altri animali acquatici sono quelli più dimenticati, più sfruttati e uccisi in quantità maggiore rispetto a ogni altra specie. Dall'industria della pesca a quella degli allevamenti (acquacoltura) e della pesca hobbistica. Gli animalisti stanno preparando una campagna di sensibilizzazione sulla categoria un po' dimenticata del regno animale.

«Apriamo una sottoscrizione per sostenere un'affissione ad Alessandria in difesa dei pesci. È ora di iniziare a parlare anche di loro, gli animali più trascurati e sterminati. La loro agonia è silenziosa, ma i pesci non soffrono meno degli altri animali. Ne vengono uccisi ogni anno un numero superiore a quello di tutti gli altri animali d'allevamento messi insieme: ecco perché è necessario e urgente fare informazione per dissuadere la gente dal mangiarli».

■ **Giordano Panaro**

Il vino vegano è quello dei nostri nonni

Elisa Maschetti ha portato avanti la tradizione di famiglia rimboccandosi le maniche tra le colline acquesi. Azienda a Rivalta e vigne a Montaldo, la giovane imprenditrice ha deciso di produrre il vino vegan (e non solo) dopo gli studi di agraria.

«Non è altro che quello realizzato in casa dai nostri nonni per produzione propria. Non aggiungevano additivi e il processo della vinificazione era naturale. Lo faccio per salute e per l'ambiente».

Piatti piemontesi per tutti, ma vegani

All'Antica Casa Rava di Largo Catania la cucina tradizionale piemontese è stata rivisitata in chiave vegan, con la sostituzione degli ingredienti, senza pregiudicarne il gusto classico, assicurano. Il locale-gastronomia Anni '50 è frequentato co-

munque da molti alessandrini 'onnivori', che ricercano genuinità e qualche alternativa. Tra gli ingredienti più particolari c'è il muscolo di grano: glutine che assomiglia alla carne.

MASSIMO SIRI

Parla il pioniere vegan: 'Oggi? Molto più facile'

■ Massimo Siri è forse uno degli animalisti 'storici' di Alessandria: attivista già negli Anni '90 e vegetariano come uno dei suoi esempi di vita: «Ho sempre seguito la filosofia gandhiana: lui era vegetariano, così ho incominciato anche io. Non senza sacrifici: All'epoca eravamo dei pionieri, l'offerta sul mercato era molto più limitata rispetto ad oggi. È stato un po' difficile passare dal vegetarianesimo al veganesimo completo, ma la motivazione etico-animalista è stata più forte. E col tempo ci si abitua». Non gli manca la bistecca impanata, ora in commercio, anche nella grande distribuzione, ci sono tanti surrogati che gliela fanno dimenticare: «Il mio piatto preferito? Le lasagne, con pasta al ragù di seitan. Hanno lo stesso gusto di quelle con il ragù di carne, ma perlomeno non abbiamo contribuito alla sofferenza animale. Per produrre uova e latte si crea dolore. Gli allevamenti sfruttano le bestie e li costringono in modo innaturale a ritmi di vita insostenibili. Pensate alla produzione continua di latte o ai pulcini maschi eliminati perché inutili».

Allevamenti e coltivazioni intensive sono anche la prima causa della deforestazione e della devastazione ambientale: «Osservate le foto satellitari dell'Amazzonia: vedrete buchi enormi nel verde. Sono le aree di foresta distrutta dall'uomo per il mero profitto di coltivare soia o ricavarne olio di palma».

Foreste in fumo

Non solo animali e banchetti di sensibilizzazione contro il consumo di carne, soprattutto durante le feste (memorabili sono stati i banchetti di fronte alla sagra dei salami d'asino). AgireOra allarga il suo campo d'azione e parla di ambiente a tutto tondo.

Mercoledì 5 giugno a partire dalle 20,45 presso il Centro Congressi di Alessandria, in Piazza Fabrizio De André 76. AgireOra parlerà di un tema attualissimo, anche alla luce della nuova mobilitazione globale sul clima e sull'ambiente che sembra faccia presa sulle nuove generazioni. Si parlerà della distruzione delle foreste tropicali. «Riproporremo pertanto la proiezione di due capolavori firmati Patrick Rouxel che ne

analizzano le cause e le conseguenze. Alle 21, Green, e alle 22 Alma. Seguirà dibattito». Nei due film documentari, garantisce Siri, «le immagini cantano più di mille parole. Adatto a chiunque voglia sapere, approfondire, prendere coscienza e cambiare i propri consumi negativi che sono alla base di questa distruzione». Ingresso libero.

■ G.P.

“ Io vegetariano per Gandhi. Ma il passaggio a vegan è stato un po' più difficile: amo le lasagne di seitan ”

Lettera pubblicata il 24/05/2019 a pag. 21 (Pensieri e parole)

L'abbattimento dei cinghiali è sbagliato e controproducente

Spettabile direttore,

l'annuale caccia di selezione ai caprioli ormai non fa più notizia... A questa si aggiunge il piano per l'eradicazione della nutria entro il 2021. Di quest'anno un piano per l'eradicazione della minilepre entro il 2023. Di questi giorni la notizia che la Regione ha autorizzato l'abbattimento di 4418 cinghiali, di cui 1500 nelle zone dell'Ovadese e Acquese, Novese e Tortonese. Sono state autorizzate battute che potranno proseguire ininterrottamente fino a marzo 2020! Regione e Provincia non sanno far altro che armare le doppiette. I danni ai raccolti sono un problema, ma gli abbattimenti non sono la soluzione. Il cinghiale che causa danni alle coltivazioni, molto più grande e prolifico della specie che era originariamente presente in poche e ristrette zone in Italia, è discendente di quelli introdotti nel territorio dai cacciatori a partire dagli anni sessanta. Successivamente il ripopolamento a scopo venatorio è stato vietato, ma si registrano comunque casi di ripopolamenti abusivi. Negli ultimi 5-10 anni la popolazione di cinghiali è arrivata a un numero ritenuto "troppo elevato", ma in natura la popolazione di fauna selvatica si regolerrebbe da sola in un sistema che prevede un numero di nascite congruo rispetto alle risorse disponibili in termini di cibo, prede e predatori. L'intervento dell'uomo però sconvolge gli equilibri naturali. A prescindere dal fatto che riteniamo sbagliato uccidere gli animali perché hanno lo stesso identico diritto di vivere e appartenere a questa terra quanto l'abbiamo noi esseri umani, numerose ricerche scientifiche provano che la caccia non solo è inutile al contenimento della specie, ma è pure dannosa. Sembrerebbe intuitivamente che gli abbattimenti siano utili alla riduzione del numero di cinghiali e dell'entità dei danni ma invece è vero il contrario: in quasi tutta Europa il numero di cinghiali e l'entità dei danni aumenta, nonostante gli abbattimenti, mentre vi sono popolazioni di cinghiali non cacciate o poco cacciate, che restano stabili e fanno pochi danni. L'apparente paradosso si spiega con la struttura sociale del cinghiale in gruppi di femmine tra le quali vi è sincronizzazione dell'estro e del parto che avviene una volta l'anno. La caccia rompe questo meccanismo causando parti due volte l'anno e anticipando l'età del primo parto. Altri studiosi osservano che la caccia causa un aumento della mobilità dei cinghiali (per sfuggire alla caccia stessa) e quindi un aumento dei danni. Ammazzare cinghiali farebbe in modo che la specie non entri più in un campo coltivato? Ovvio che no! Senza barriere, qualunque altro animale non ucciso può entrare nel campo a nutrirsi. Secondo l'ISPRA: "La recinzione elettrificata della coltivazione è ad oggi il metodo più diffuso ed efficiente di prevenzione dai danni da ungulati". Un altro sistema efficace sono i dissuasori acustici a ultrasuoni. Ce ne sono che emettono suoni sempre diversi, così l'animale non si abitua e si allontana sempre. Sono già stati usati con successo in Toscana.

AgireOra Alessandria

'Foreste in fumo' domani sera con AgireOra



«Le foreste primarie catturano carbonio e forniscono ossigeno. Sono il più grande serbatoio di biodiversità del pianeta e, racchiudono all'incirca il 90% delle specie animali e vegetali viventi, ma la deforestazione avanza più

che mai, contribuendo al riscaldamento globale. Ognuno di noi, però, può fare la propria parte per fermarla, informandosi sulle cause e cambiando abitudini»: questo è l'intento dell'iniziativa di AgireOra Alessandria con 'Foreste in fumo', ovvero dedicare una serata informativa sulle principali cause della distruzione delle foreste primarie, non a caso nella Giornata mondiale dell'ambiente, mercoledì 5 giugno, con la proiezione di due docufilm firmati Patrick Rouxel, 'Green' (in foto, un fermo immagine) e 'Alma'. Appuntamento, dunque, domani sera alle 20,45 nella sede del Centro Congressi di Alessandria dell'Associazione Cultura e Sviluppo, in piazza Fabrizio De André 76 (ingresso libero e, come sempre, gratuito). (M.F.)

LA CAMPAGNA

AgireOra, domenica un 'flash mob' in piazzetta per difendere i pesci

■ “L’animale non soffre meno dell’uomo”: su questa frase si è fondata buona parte dell’impianto teoretico della filosofia cartesiana. Già nel XVI secolo, infatti, l’animale è stato definito da Cartesio «un essere senziente», cioè in grado di provare emozioni e dolore, esattamente come l’uomo; come scrisse nei suoi testi, il filosofo francese riconobbe loro «la forze dell’emotività, la potenza dei sentimenti e un principio di vita cosciente».

Da questa considerazione storica all’attualità: ancora oggi diversi movimenti si battono perché l’accezione dell’animale inteso come essere senziente venga riconosciuta universalmente. Ne è un esempio l’associazione AgireOra di Alessandria, che ogni anno dedica una campagna pubblicitaria in difesa degli animali (dalla difesa degli agnelli nel tempo pasquale a quella degli asini, dalle affissioni contro l’impiego degli animali nei

cerchi alla battaglia contro la caccia, dalle considerazioni sull’impatto ambientale degli allevamenti fino alle campagne per una ricerca medica senza l’utilizzo di animali).

Campagna già iniziata

Quest’anno tocca ai pesci, dei quali verrà messo in rilievo la loro sofferenza, un’agonia silenziosa e spaventosamente dolorosa che li accompagna fino ad una lenta morte; e verranno esibiti freddi numeri, secondo i quali da svariati anni il numero di animali uccisi è sempre superiore a quello di qualunque altro animale. L’affissione, sostenuta da molti simpatizzanti, per sensibilizzare in questo senso è cominciata mercoledì 10 luglio e durerà due settimane.

Tra l’altro, per garantire una maggiore visibilità all’iniziativa, in collaborazione con Animal Renegades di Torino, domenica 14 luglio a partire dalle 16.30 e fino alle

17.30, in piazzetta della Lega, ci sarà una coreografia volta a sottolineare il drastico livello di spopolamento dei mari (oltre alla distribuzione di volantini e materiale informativo): alcuni figuranti, in costume da pesce, si sdraieranno per terra immobili sopra bancali di legno, ricoperti di reti da pesca. Una voce registrata, accompagnata da un sottofondo musicale, spiegherà quanto la sofferenza degli esseri marini sia del tutto uguale a quella di qualunque altro animale e, dunque, di qualunque altro essere senziente.

■ Federico Nosenzo

L’appuntamento

**Domenica dalle 16,30
Alle 17,30 alcuni figuranti
In costume da pesce
si sdraieranno per terra**

Lettera pubblicata il 23/08/2019 a pag. 17 (Pensieri e parole)

Le sagre a base di carne sono una scelta ottusa che danneggiano tutto e tutti

Spettabile direttore,

lo abbiamo già detto e scritto innumerevoli volte, e continuiamo a farlo: ogni estate è una esplosione di sagre e abbuffate di carne senza ritegno in ogni dove. Quando gli onnivori rivendicano il loro sacrosanto diritto a mangiare ciò che vogliono, ribadiamo che uccidere una vita non può rientrare fra le scelte personali, poiché non si tratta di avere una semplice preferenza fine a sé stessa, ma piuttosto di disporre indiscriminatamente della vita altrui. È diritto anche degli animali vivere e morire secondo natura e nostro dovere tutelarli, proteggerli e preservarli poiché le nostre capacità 'superiori' ci impongono maggiore responsabilità.

La catastrofe è già iniziata, è in atto. Tra le misure proposte dal rapporto di quest'anno dell'Ipcc (il panel intergovernativo delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici), per contrastare i cambiamenti climatici, c'è la proposta di un drastico spostamento verso l'alimentazione a base vegetale. 'Le diete sane e sostenibili, come quelle basate sui cereali, legumi, verdura, noci e semi, offrono le maggiori opportunità per ridurre le emissioni di gas serra', spiega il rapporto. Tutto ciò è ben noto, non è la prima volta che l'Ipcc lo fa notare.

L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro Iarc, parte dell'Oms, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, sulla base di oltre 800 studi sul legame tra una dieta che comprenda le proteine animali e il cancro, equipara a quello del fumo di sigaretta e dell'amianto il rischio di contrarre il cancro consumando insaccati, carni rosse e carni trasformate. Consideriamo pertanto assolutamente irresponsabile nei confronti non solo degli animali, ma anche dell'ambiente, della salute e del futuro delle nuove e prossime generazioni, promuovere ancora a tutto spiano il consumo di carne, come di fatto queste sagre ottusamente continuano a fare.

AgireOra
ALESSANDRIA

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 13/09/2019)

Serata antivivisezionista in piazzetta

Venerdì 13 settembre.

■ Qualcuno pensa ancora che la vivisezione non si faccia più in Italia, ma non è così: sono circa 700 mila gli animali usati in laboratorio, in prevalenza sono roditori, anche se nessuna specie è esclusa. Ne è la riprova il progetto "LightUp - Turning the cortically blind brain to see" che prevede la lesione della corteccia visiva primaria in 6 macachi della specie *Macaca mulatta*, presso l'Università di Parma in colla-

borazione con quella di Torino. Alla vigilia del Corteo nazionale contro la vivisezione che si terrà a Parma per chiedere che venga fermato il progetto "LightUp", venerdì 13 settembre alle ore 21 in Piazzetta della Lega, AgireOra, con il Patrocinio della Città di Alessandria, organizza, bel tempo permettendo, una serata informativa per smontare le false credenze sulla vivisezione e per indicare cosa ognuno di noi può fare per non contribuire ad essa attraverso le proprie scelte quotidiane.

Lettera pubblicata il 27/09/2019 a pag. 21 (Pensieri e parole)

Quella pubblicità di carni esposta in ospedale la trovo incomprensibile

Spettabile direttore,

lo scorso 13 settembre mentre mi trovavo a prenotare una visita medica al Cup dell'Ospedale civile di Alessandria, sono rimasto sorpreso nel vedere in primo piano, proprio presso il Cup, la pubblicità di un noto rivenditore di carne, in particolare bovina. Sul manifesto, incorniciato dentro una cornice in alluminio, si leggono le varie specialità: carni bovine fresche di prima scelta; salamini e salsiccia; salumi, formaggi, ecc... Non ci avrei trovato nulla di strano se la pubblicità l'avessi vista all'esterno, per strada, ma all'interno di un ospedale l'ho trovato bizzarro. Mi riferisco al fatto che nel 2015 l'International Agency for Research on Cancer (Iarc) di Lione, un'agenzia dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) che valuta e classifica le prove di cancerogenicità delle sostanze, ha definito la carne rossa (come sono quella bovina e suina, ad esempio) come probabilmente cancerogena (classe 2A della classificazione dello Iarc) e la carne rossa lavorata (insaccati e salumi) come sicuramente cancerogena (classe 1 della classificazione dello Iarc). Tutti i dati che hanno portato a tale classificazione e le riflessioni sul tema sono contenuti e descritti in dettaglio in una monografia dedicata a 'Carni rosse e lavorate', pubblicata dagli esperti Iarc nel 2018 e basata sulla revisione di oltre 800 studi sull'argomento. Non poco. Allora mi chiedo: Cosa ci fa una pubblicità del genere in un ospedale, che dovrebbe invece preoccuparsi della salute dei propri cittadini, anziché sponsorizzare prodotti che possono nuocere alla salute? La cosa mi tocca particolarmente perché mio padre è morto per un tumore al colon, ed era un grande consumatore di carne e altri prodotti di origine animale. Ho sempre pensato che il miglior modo per garantire la salute sia la prevenzione, non mi sembra che alimentare questo tipo di pubblicità in un ospedale vada in questa direzione.

Massimo Siri
ALESSANDRIA

Articolo pubblicato il 22/01/2021 a pag. 11 (Società Alessandria)

In città

AgireOra, campagna contro le pellicce

— È ripartita in città una campagna pubblicitaria del movimento AgireOra per sensibilizzare i cittadini a evitare le pellicce («anche su colli e polsini»). «La prima volta venne lanciata nel 2012, stessi manifesti - spiega il referente Massimo Siri - Recentemente sono stati abbattuti in Danimarca 17 milioni di visoni per contrastare una mutazione del Sars-Cov-2 e quasi 30mila ne sono stati uccisi in Italia per ragioni precauzionali: ci è sembrato giusto riproporla perché dobbiamo realizzare che tutti questi animali sarebbero comunque stati uccisi prima o

poi, dato che pellicce e inserti di pelliccia continuano ad avere mercato». Siri ricorda che «qualche settimana fa la premier danese Mette Frederiksen si è scusata con gli allevatori di visoni con frasi come: “Due generazioni di allevatori molto esperti si sono visti distruggere in pochissimo tempo il lavoro di una vita” e “Uccidere i visoni sani è stato un errore da rimpiangere”. Siamo sconcertati per la totale mancanza di sensibilità per le vere vittime, ovvero gli animali: le lacrime vanno versate per chi viene ucciso, non per chi uccide».

Lettera NON pubblicata (sarebbe dovuta uscire il 21/05/2021)

Pesciolini rossi

Spettabile direttore,
purtroppo è ancora diffusa l'usanza di detenere pesci rossi in bocce di vetro, ma essa costituisce un vero e proprio maltrattamento per i pesci: non permette un'adeguata ossigenazione dell'acqua, è spoglia di tutto, distorce la visione per via delle pareti curve e a causa delle piccole dimensioni inibisce la crescita dei pesci inducendo in loro rachitismo. Per capire che è sbagliato basterebbe solo un po' di empatia: immaginare di essere al posto loro e pensare che razza di vita possa essere quella per 20'anni (perché quella è la durata media della loro vita). Essere chiusi dentro a una stanza tutta la vita per gli umani è considerata una tortura e lo è anche per i pesci che hanno, come noi, necessità di muoversi e vivere in un ambiente adatto a loro. Spostarli in un acquario di adeguata capienza è senz'altro meglio, ma non fa una gran differenza da questo punto di vista. Riteniamo che gli animali non vadano catturati, comprati, privati della libertà, esposti come oggetti d'arredamento o di divertimento. L'acquario a norma di legge, regalato dal sindaco e alcuni assessori in segno di solidarietà alle titolari di un bar di Alessandria, multato perché deteneva 3 pesci rossi in una boccia di vetro, non ha fatto altro che svilire l'azione degli ispettori ambientali che hanno solo applicato le già poche leggi che miseramente cercano di tutelare gli animali, e soprattutto svilisce la stessa considerazione per la vita degli animali, che vanno rispettati lasciandoli in pace nel loro ambiente naturale, è questo il messaggio di civiltà che bisognava dare.

AgireOra
ALESSANDRIA

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 03/06/2022)

Gambarina

AgireOra, sabato proiezione di ‘ONE EARTH’

— A vederli da fuori non sembrano neanche allevamenti: sono blocchi di cemento alti diversi piani, nascosti in una cava di terra, nel centro di una montagna nel cuore remoto della Cina. Al loro interno, una produzione iperintensiva di suini, destinati a fornire la domanda sempre più grande di carne di maiale del gigante asiatico. Intorno a questo allevamento ipertecnologico, simbolo del progresso dell’uomo, si dipana un racconto che tocca i quattro angoli del Pianeta, mostrando in che modo il sistema alimentare globale stia compromettendo in modo irreversibile il fragile equilibrio del Pianeta, contribuendo alle attuali crisi globali come i cambiamenti climatici, le epidemie, il crollo della biodiversità.

Dalla Cina, nuovo gigante economico e della produzione alimentare, ai labora-

tori della “food silicon valley” in Olanda, alle terre contese alle popolazioni indigene in Brasile, alle minacce globali per la salute dell’uomo, alle domande etiche che sottendono il nostro rapporto con la natura: “ONE EARTH Tutto è connesso” – il nuovo film scritto, diretto e prodotto dal giornalista freelance Francesco De Augustinis, già autore di “Deforestazione made in Italy”, racconta storie apparentemente lontane tra loro, rivelando come tutto è connesso, come in un sistema complesso che si regge su un fragile equilibrio.

AgireOra Alessandria che ha organizzato l’evento alla vigilia della Giornata mondiale dell’ambiente, invita la cittadinanza alla visione del film, presso il Museo Etnografico “C’era una volta”, sabato 4 giugno con inizio alle ore 21 e ingresso libero a partire dalle ore 20,30.

Lettera NON pubblicata (sarebbe dovuta uscire il 26/07/2022)

Almeno non chiamateli silenziosi

Spettabile direttore,

di silenzioso veramente avevano ben poco, forse un po' meno rumorosi dei tradizionali fuochi d'artificio, quelli dello spettacolo di Pyrodreams, azienda specializzata del milanese, che ha concluso la Notte Bianca del Quartiere Cristo di Alessandria, venerdì 22 luglio presso il campo 'Rugby DLF' in Viale Brigata Ravenna. L'esperimento di non nuocere agli animali, non ci ha convinto, aldilà delle buone intenzioni degli organizzatori.

C'erano state rassicurazioni: 'i fuochi d'artificio saranno silenziosi, per non spaventare gli animali', ma a noi, che abbiamo assistito allo spettacolo, non è sembrato affatto così. Il vero 'artificio' qui è stato sovrapporre agli spari dei mortai e alle esplosioni dei fuochi in quota, una musica ad alto volume, ma l'effetto, secondo noi, è stato deludente. Per non parlare dell'inquinamento da fumo che questi spettacoli producono. Sono stati evitati i classici tre botti finali, quello sì, ma per favore non diciamo che si trattava di uno spettacolo silenzioso a cui potevano assistere anche gli animali domestici, sa di presa in giro.

Rammarica apprendere che questa coreografia piro-musicale sia stata promossa da un gruppo animalista, 'A tutta zampa'. Era proprio il caso? Speriamo se ne siano resi conto anche loro e che questo evento non sia un pretesto per riproporne altri in futuro. La città di Torino aveva trovato un'altra soluzione ai classici fuochi artificiali, per la Festa del suo Patrono, San Giovanni, il 24 giugno 2019, prima della pandemia, con un spettacolo innovativo ed emozionante senza botti né fumo: l'utilizzo di una formazione di 302 droni luminosi che disegnavano figure nel cielo, riempiendo Piazza Vittorio Veneto con 28 mila persone, tutte con il naso all'insù.

AgireOra
ALESSANDRIA

Gambarina

AgireOra, martedì un film per la Giornata mondiale vegan

— In occasione della Giornata mondiale vegan, che sarà celebrata martedì 1° novembre, in anteprima in Alessandria sarà proiettato il film “The game changers”: organizzazione di AgireOra, appuntamento alle 20.30 al Museo etnografico ‘C’era una volta’ in piazza della Gambarina con ingresso libero.

«Diretto dal Premio Oscar Louie Psihoyos, il film narra la storia di James Wilks - allenatore delle forze speciali d’élite e vincitore di ‘The Ultimate Fighter’ - mentre viaggia per il mondo alla ricerca della verità su carne, proteine e forza - spiegano

dall’associazione - Il film documenta l’ascesa esplosiva del cibo vegetale negli sport professionistici e sfata il mito che occorran proteine di origine animale per raggiungere risultati di altissimo livello. La pellicola presenta alcuni degli atleti più forti del pianeta ed è supportato anche da loro, tra cui il campione di Formula 1 Lewis Hamilton, il tennista Novak Djokovic e il nove volte Nba All-Star Chris Paul. Il viaggio di Wilks svela miti obsoleti sul cibo che non solo incidono sulle prestazioni umane, ma sulla salute dell’intera popolazione globale».

Gambarina Film vegano e libro di Giuliano Poggio

— Doppio appuntamento in questi giorni al Museo C'era una volta di piazza Gambarina 1 ad Alessandria. Il primo è per oggi, martedì, alle 20,30. In occasione della Giornata mondiale vegan, sarà proiettato il film "The game changers". Diretto dal Premio Oscar Louie Psihoyos, narra la storia di James Wilks, allenatore delle forze speciali d'élite e vincitore di 'The Ultimate Fighter', mentre viaggia per il mondo alla ricerca di informazioni su carne, proteine e forza. Viene documentata l'ascesa esplosiva del cibo vegetale negli sport professionistici. L'intenzione è sfatare il mito che occorrono proteine di origine animale per raggiungere risultati di altissimo livello. Il film presenta alcuni degli atleti più forti ed è supportato anche da loro. Tra questi figura il campione di Formula 1 Lewis Hamilton, il tennista Novak Djokovic e il nove volte NBA All-Star Chris Paul. L'indagine coinvolge anche soldati speciali e



ARNOLD SCHWARZENEGGER Una scena di 'The game changers'

scienziati. Il viaggio di Wilks svela miti obsoleti sul cibo che non solo incidono sulle prestazioni umane, ma sulla salute dell'intera popolazione globale.

La vorrei migliore

Nuovo appuntamento della rassegna letteraria 'Storie alessandrine: un libro, tante vite', promossa da Anici del Museo Etnografico Gambarina, Alessandria in Pista, Circolo culturale Marchesi del Monferrato, Circolo provinciale della Stampa,

Movimento Cristiano Lavoratori di Alessandria, Società Alessandrina di Italianistica e Spazioidea. Giovedì alle 17,45, nella sala del Museo avrà luogo la presentazione del saggio 'La vorrei migliore' di Giuliano Poggio. Dialogherà con l'autore Corrado Campisi, L'incontro sarà moderato da Albino Neri e Mauro Ramotti, curatori della rassegna.

ALBERTO BALLERINO

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 09/12/2022)

Gambarina

AgireOra, proiezione di ‘Gunda’ per i diritti animali

— A Per la Giornata Internazionale dei diritti animali, AgireOra Alessandria propone un film straordinario, ‘Gunda’ di Victor Kossakovsky, i cui protagonisti sono gli animali e più di tutti una scrofa, chiamata Gunda. Definito da Thomas Anderson come ‘puro cinema’ e ‘opera d’arte’ dal Premio Oscar Joaquin Phoenix, produttore esecutivo: ‘Victor Kossakovsky ha realizzato una meditazione viscerale sull’esistenza in grado di trascendere le normali barriere che separano le specie. È un film di profonda importanza. Un’opera d’arte’.



Una scena di ‘Gunda’

Luogo: Museo etnografico ‘C’era una volta’ di Alessandria, in Piazza della Gambarina 1. Apertura al pubblico alle ore 20,30, inizio proiezione alle ore 21. Ingresso libero.

Articolo NON pubblicato (sarebbe dovuto uscire il 04/06/2024)

Gambarina

AgireOra, film per la Giornata dell’ambiente

Il documentario ‘Until the End of the World’ denuncia l’impatto degli allevamenti intensivi di pesce.

— La terza opera del regista Francesco De Augustinis, che da sempre indaga i rapporti tra allevamenti intensivi e sostenibilità, ad Alessandria in occasione della Giornata mondiale dell’ambiente mercoledì 5 giugno, presso il Museo etnografico ‘C’era una volta’ in Piazza della Gambarina, con inizio alle ore 21 (ingresso libero a partire dalle 20,30).

Oltre agli allevamenti intensivi di maiali, polli e vitelli, anche l’industria del pesce incide in maniera significativa sulla sostenibilità ambientale, inquinando e distruggendo ecosistemi marini. Il documentario ‘Until the End of the World’ è un viaggio-inchiesta ai



Una scena di ‘Until the End of the World’

confini del Pianeta alla scoperta del settore alimentare che oggi cresce più rapidamente al mondo: l’allevamento intensivo di pesci.

Un film che indaga, racconta, denuncia con equilibrio e precisione giornalistica. Da non perdere.